

RASSEGNA STAMPA
del
19/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-11-2012 al 19-11-2012

17-11-2012 24Emilia.com	
Rischio idraulico: approvato piano emergenza	1
17-11-2012 24Emilia.com	
Terremoto: nuove palestre nel modenese	2
17-11-2012 Abruzzo24ore	
Vittorini (LCV): "Prevenzione vera e consiglio comunale sulla sicurezza in centro"	3
17-11-2012 Abruzzo24ore	
Terremoto: L'Aquila, chiuso centro storico dopo 2 scosse in 5 ore	5
17-11-2012 Abruzzo24ore	
Inizia il quarantesimo Week end Ecologico a Pescara	6
17-11-2012 Abruzzo24ore	
Terremoto: La Provincia smentisce emittente aquilana: "Nessuno stato di pre-allerta"	8
17-11-2012 Abruzzo24ore	
Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo	9
18-11-2012 Abruzzo24ore	
Terremoto: questa mattina L'Aquila svegliata da altra scossa	11
17-11-2012 Adnkronos	
A L'Aquila torna la paura del terremoto: avvertite due scosse nella notte	12
17-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, nuova allerta meteo in provincia di Grosseto	13
17-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: nuova allerta meteo in provincia di Grosseto	14
17-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: Rossi, 20 mln per primi interventi alluvione Massa Carrara	15
17-11-2012 Abruzzo24ore	
Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo	16
17-11-2012 Adnkronos	
Da Regione 60 milioni per i primi interventi a Grosseto	18
17-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
PRANZO DI BENEFICENZA A MONTREAL PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA	19
18-11-2012 America Oggi	
Terremoto. Torna la paura all'Aquila	20
17-11-2012 Arezzo Notizie	
Prende fuoco il materasso, paura per una casa: due ore per domare l'incendio	21
17-11-2012 Asca	
L'Aquila: nella notte terremoto di magnitudo 3,2	22
17-11-2012 Asca	
Toscana: Anas, Aurelia sottoposta a monitoraggio dopo allagamento	23
18-11-2012 Avvenire	
L'Emilia terremotata: le tasse ci strangolano	24
18-11-2012 Avvenire	
«Questa non è la terra dei furbi»	26
18-11-2012 L'Azione	
L'ASILO RISISTEMATO GRAZIE ALLE CARITAS DEL NORDEST	28
18-11-2012 Il Centro	
altre scosse all'aquila centro storico chiuso	29
18-11-2012 Il Centro	
il sismologo: quella scossa non deve spaventare	31

18-11-2012 Il Centro giuliente: la decisione di riaprire fu folle	32
18-11-2012 Il Centro paura e proteste invadono facebook	33
18-11-2012 Il Centro vittorini: nel centro della città non ci sono vie di fuga	34
18-11-2012 Il Centro ragazzo salvato, elogio ai carabinieri	35
19-11-2012 Il Centro nuova scossa, da oggi verifiche in centro	36
19-11-2012 Il Cittadino Uno spettacolo di danza a favore dei terremotati	37
17-11-2012 Corriere Fiorentino Gli alluvionati assediano il sindaco	38
18-11-2012 Corriere Fiorentino Maremma, un altro allarme alluvione	39
18-11-2012 Corriere Fiorentino il Punto	41
17-11-2012 Corriere Romagna.it Gara di solidarietà per gli scout	42
18-11-2012 Corriere Romagna.it Ad associazioni, enti e istituzioni religiose distribuiti 9.700 euro	43
17-11-2012 Il Corriere del Sud Online Maltempo,lunedì scuole chiuse a Capalbio	44
17-11-2012 Il Corriere del Sud Online Scatolame alluvionato ma integro vendesi	45
17-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Cinque giorni di presidio dei precari del terremoto davanti a palazzo Donini	46
17-11-2012 Corriere Romagna.it Gara di solidarietà per gli scout	47
18-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Pericolo frane, bisogna fare presto	48
18-11-2012 Corriere dell'Umbria.it Assisi, fa paura la rottura dell'argine di un laghetto. Allontanate 20 famiglie	49
17-11-2012 Corriere della Sera Raccolti quasi tre milioni	50
17-11-2012 Corriere della Sera il Sisma a Cavezzo e il Polo scolastico con un Aiuto Subito	51
18-11-2012 Corriere della Sera Renzo Piano in campo per Cavezzo	52
17-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Tac e risonanza sono fuori uso	53
18-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Piena, Alemanno «Soldi dal governo»	54
17-11-2012 Corriere delle Comunicazioni.it Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite	55
18-11-2012 Corriere di Bologna	

Rischi idraulici post-sisma, via al Piano	56
18-11-2012 Corriere di Bologna	
I sacerdoti terremotati protestano: lavori a rilento e troppa burocrazia	57
18-11-2012 Corriere di Viterbo.it	
Torna la pioggia, ma meno intensa	58
17-11-2012 Corriere.it	
Nuove scosse di terremoto a L'Aquila Torna la paura, centro storico chiuso	59
18-11-2012 Estense.com	
Anche la fiera del porro aiuta la ricostruzione	60
18-11-2012 La Gazzetta di Modena	
pdl? circo barnum e giovanardi finirà beffato da samorì	61
18-11-2012 La Gazzetta di Modena	
non hanno capito	62
19-11-2012 La Gazzetta di Modena	
dalla federazione tabaccaia sono in arrivo 25 container	63
19-11-2012 La Gazzetta di Modena	
nuova palestra, via libera con i fondi del motoclub	64
19-11-2012 La Gazzetta di Modena	
da cesena oltre 40mila euro per le strutture didattiche	65
19-11-2012 La Gazzetta di Modena	
renzo piano in aiuto a cavezzo ha progettato aule e palestra	66
17-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
L'Odcec di Parma, insieme al Coordinamento regionale dei commercialisti, si mobilita a favore dei terremotati emiliani	67
17-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Da Vignali a Pizzarotti: storia di un terremoto	69
17-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo: lunedì' 19 scuole chiuse a Capalbio	71
18-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Telefono Azzurro: un esempio di "gentilezza"	72
18-11-2012 Gazzetta di Reggio	
il soccorso alpino salva due cani da caccia	73
18-11-2012 Gazzetta di Reggio	
il municipio fuori dai container	74
18-11-2012 Gazzetta di Reggio	
oggi in programma mercato ambulante e degustazioni	75
18-11-2012 Gazzetta di Reggio	
riaprite il duomo entro l'estate	76
19-11-2012 Gazzetta di Reggio	
statale spezzata in due nessuno si interessa	77
18-11-2012 Giornale dell'Umbria.it	
Umbria flagellata dal maltempo e messa in ginocchio dall'alluvione, disgrazia prevedibile	79
18-11-2012 Giornale dell'Umbria.it	
Assisi: a rischio l'argine del "laghetto" di Mora, sfollate 15 famiglie	81
17-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Scosse di terremoto a L'Aquila nella notte, paura ma nessuna conseguenza	82
17-11-2012 Globalist.it	

Terremoto: scossa di 3.2 sveglia L'Aquila	83
17-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
L'Aquila: scossa di terremoto poco dopo la mezzanotte	84
18-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
L'Aquila: disposta la chiusura del Centro Storico	85
17-11-2012 Il Salvagente.it	
L'Aquila: due scosse di terremoto nella notte	86
17-11-2012 Il Tempo.it	
Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena	87
18-11-2012 Il Tempo.it	
Allarme cessato, il sindaco chiede fondi alla Regione	90
18-11-2012 Il Tempo.it	
«Già a settembre evidenziati rischi e pericoli»	93
18-11-2012 Il Tempo.it	
Torna la paura. Chiuso il centro storico	96
18-11-2012 Il Tempo.it	
Concorso per aspiranti professori: questa volta è andata bene	99
17-11-2012 Julie news	
Scossa di terremoto nella notte all'Aquila	102
18-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	103
19-11-2012 Libertà	
Cacciatore infortunato spara per farsi trovare	104
19-11-2012 Libertà	
L'Aquila, nuove scosse di terremoto: tanta paura e allarme sulla sicurezza	105
17-11-2012 Il Manifesto	
Un altro morto in Toscana Appelli al governo	106
19-11-2012 Il Manifesto	
Il maleficio dell'Aquila	107
17-11-2012 Modena Qui	
Il ministro Ornaghi a Carpi al convegno post terremoto	109
17-11-2012 Modena Qui	
Affrontare l'argomento dedicato ai Tesori di Modena Capitale dopo i drammatici eventi s...	110
17-11-2012 Modena Qui	
Sisma, 'proroga' delle tasse anche per i professionisti	111
17-11-2012 Modena Qui	
Natale: tanta voglia di normalità dopo la paura	112
17-11-2012 Modena Qui	
L'assessore: Si tratta di scelte su cui non possiamo influire	113
17-11-2012 Modena Qui	
Finale, il commercio è un rebus	114
17-11-2012 Modena Qui	
Il Comune ci ha abbattuto la sede: il contratto è là sotto	115
17-11-2012 Il Tempo.it	
Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena	116
18-11-2012 Modena Qui	
Le regole dell'accoglienza straordinaria	119

18-11-2012 Modena Qui	
Effetti della crisi e temperature invernali, un binomio che allarma non poco le istituzioni. E allor...	120
18-11-2012 Modena Qui	
L'attività di monitoraggio costante, con uscite serali nei luoghi a maggiore frequenza dei...	121
18-11-2012 Modena Qui	
Si è chiusa la Settimana della Domotica e della Bioarchitettura	122
18-11-2012 La Nazione (Empoli)	
«Ometto mi ha detto una bugia»	123
18-11-2012 La Nazione (Empoli)	
Forze fresche dalla Vab nelle zone alluvionate	124
18-11-2012 La Nazione (Firenze)	
I "grandi" della Ginestra per le vittime del terremoto	125
18-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Una frana minaccia il cimitero di Pitigliano	126
19-11-2012 La Nazione (Firenze)	
E scatta la corsa alla baita di città «Bella, risparmiosa e antisismica»	127
18-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
In soccorso dalle zone terremotate dell'Emilia	128
18-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Task force di tecnici per le perizie	129
18-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Rinforzi da Lombardia e Lazio Arrivano volontari e motopompe	130
18-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Arriva il «pecorino della solidarietà»	131
18-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
«Subito 60 milioni per i primi interventi e la proroga dell'accise sulla benzina»	132
19-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Gara di solidarietà anche dall'Isola d'Elba per gli alluvionati della Maremma	133
19-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Ponte a rischio cedimento, chiusa la strada L'ira dei residenti: «Siamo quasi isolati»	134
19-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
«I 550 CHILOMETRI quadrati allagati del nostro territorio non sono solo una ...	135
19-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate pu...	136
18-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Città e industria: arrivano sette milioni	137
19-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate pu...	138
18-11-2012 La Nazione (Lucca)	
Quella notte ho visto cose difficili da raccontare'	139
18-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Protezione civile? «A Massa il piano non c'è»	140
18-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Dalla Regione 20 milioni per le somme urgenze	141
18-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Non ci arrendiamo». Ancora in prima fila gli	142
18-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	

di VALENTINA CONTE MASSA EPPUR si muove. Con calma e tanta f...	143
18-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Parmignola, otto milioni per la messa in sicurezza	144
19-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Gli "angeli del fango" ancora al lavoro	145
19-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Pucci: «Non ci sono ancora somme per i risarcimenti a ditte e privati»	146
19-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Fivizzano, un "conto" da 3 milioni La viabilità è il problema più grave	147
18-11-2012 La Nazione (Lucca)	
Quella notte ho visto cose difficili da raccontare'	148
19-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Dalle pale al cibo, Castagnara ringrazia la Croce Verde»	149
18-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
di FRANCESCA BIANCHI MOBILI da buttare, danni e tanta rabbia. I residenti di Porta a Lucca a una ...	150
18-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
A Vecchiano consiglio comunale unito «Il Serchio in sicurezza è un'urgenza»	151
18-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Case e negozi allagati Valanga di segnalazioni	152
18-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
PONTE BUGGIANESE: DELEGAZIONE DAI TERREMOTATI	153
19-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
di LAURA TABEGNA DALLE 5 di mattina all'una di nott...	154
18-11-2012 La Nazione (Prato)	
«Allarme Direttissima La stanno smantellando»	155
18-11-2012 La Nazione (Siena)	
di ANGELA GORELLINI «UNA SITUAZIONE paradossale, con zone ancora completa...	156
19-11-2012 La Nazione (Siena)	
Agricoltori a raccolta per la conta dei danni	157
18-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
CITTA' DELLA PIEVE SONO ANDATI AVANTI senza pause. Anche s...	158
19-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Lago può esondare, venti famiglie in allarme	159
18-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
Donazione del Lions Club alla Misericordia	160
18-11-2012 La Nuova Ferrara	
approvato il piano di emergenza di rischio idraulico	161
18-11-2012 La Nuova Ferrara	
aiuti con la nuova befana	162
18-11-2012 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).....	163
18-11-2012 La Nuova Ferrara	
il cuore di lendinara donati duemila euro	164
18-11-2012 La Nuova Ferrara	
primi atti per ricostruire tra prossimi lavori e progetti	165
19-11-2012 La Nuova Ferrara	

demolito il palazzone cadono mattoni e lacrime	166
19-11-2012 La Nuova Ferrara	
una torta di solidarietà in centro	167
17-11-2012 Nuovo Paese Sera	
Tevere, cessato lo stato di emergenza Alemanno: "Chiederò i risarcimenti"	168
17-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, arrivano i finanziamenti, ma Confagricoltura nota: Serviranno solo per pagare le tasse	170
18-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma	171
17-11-2012 Rainews24	
Nuova scossa di terremoto nell'Aquilano	173
17-11-2012 Ravenna24ore.it	
La 'Sagra De Caplèt' in aiuto dei terremotati	174
17-11-2012 Reggio 2000.it	
Lega Nord Castelfranco Emilia, Scuole medie e distacco Uffici Comunali a Piumazzo: ecco dove e come	175
18-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma	177
17-11-2012 Reggio 2000.it	
Il 28 novembre a Correggio la Grande Cena di Boorea	179
18-11-2012 La Repubblica	
"sul ponte della tragedia un via vai di macchine" - michele bocci	180
17-11-2012 Repubblica.it	
L'Aquila, due scosse di terremoto non ci sono feriti né danni materiali	181
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Esercitazione di protezione civile a scuola	182
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Maltempo, conto da 100mila euro	183
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Per la rinascita serve gioco di squadra»	184
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Olmi e Ughi a Ravenna e Finale Emilia per il concerto di Natale pro-terremotati	185
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Rinforzati i pilastri dei cimiteri, interventi anche a Pegola	186
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Senza chiese provvisorie parrocchie in crisi»	187
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Vendola nomina la Gelmini e il microfono va in tilt	188
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Quarantamila euro raccolti a Cesena e versati a sostegno della ricostruzione	189
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
EGREGIO DIRETTORE, nelle scorse settimane, la maggioranza Pd-Sel che amminist...	190
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
La chiesa nella casetta del Friuli	191
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Timidi assaggi di shopping natalizio: ma sui regali prevale l'ansia dell'Imu	192
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	

Una torta da record per solidarietà	193
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Addio al vecchio casermone', scrigno di ricordi e storie dal 1925	194
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
La sfida dei pubblici esercenti: «Più forti del sisma e della crisi»	195
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Alle 15.30 si parla del terremoto	196
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
La chiesetta del Friuli benedetta dal vescovo Rabitti	197
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Io, senza cassa integrazione e costretto a pagare l'Inps»	198
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Il convegno Confindustria fa il punto a sei mesi dal terremoto	199
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Ricostruzione, class action per essere risarciti»	200
18-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Sisma, è il momento di alzare la voce I sindaci si dimettano se non arrivano aiuti»	201
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
SCRIVO DA MIRANDOLA, paese dove il terremoto ha messo in ginocchio tante attiv&... ..	202
18-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Canì e cinghiale nel burrone Task-force per soccorrerli	203
18-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
L'appello del parroco di Guastalla «Il duomo va riaperto entro l'estate»	204
19-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
DA FINE MAGGIO, Reggiolo è tornata alla cronaca a causa del tremendo terremo...	205
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
La bomba d'aereo non fa più paura Boncellino tira un sospiro di sollievo	206
19-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
La sfida dei pubblici esercenti: «Più forti del sisma e della crisi»	207
17-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Savignano sul Rubicone. Cena di solidarietà per le popolazioni terremotate di Cento.	208
18-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Danni del terremoto. Recupero e ripristino abitazioni: ultime novità.	209
19-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Imprese danneggiate dal terremoto? Ora possono chiedere i contributi.	210
17-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Platis (PDL): «O il Governo ed Errani aiutano i terremotati, o tutti i Sindaci abbiano il coraggio di dimettersi da Vicecommissari»	212
17-11-2012 TRCgiornale.it	
Tarquìnia, Protezione Civile comunale a lavoro ad Albinia	213
17-11-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
L'Italia tenta l'impresa	214
17-11-2012 Il Tirreno	
mancano i mezzi si fa tutto a braccia monta la protesta	215
17-11-2012 Il Tirreno	
un premio per il sistema della protezione civile	216
17-11-2012 Il Tirreno	

la camera di commercio: uniti per un aiuto concreto	217
17-11-2012 Il Tirreno	
l'allarme massimo lanciato 24 ore prima	218
17-11-2012 Il Tirreno	
dal ministero l'unità di crisi per i monumenti maremmani	219
17-11-2012 Il Tirreno	
acqua fangosa dal rubinetto	220
17-11-2012 Il Tirreno	
cede la portella, emergenza alla foce del canal grande	221
17-11-2012 Il Tirreno	
perché spaliamo? È un nostro dovere	222
17-11-2012 Il Tirreno	
l'acqua è tornata potabile ovunque	223
17-11-2012 Il Tirreno	
la camera di commercio: uniti per un aiuto concreto	224
17-11-2012 Il Tirreno	
spiagge, parte l'iter per la calamità	225
17-11-2012 Il Tirreno	
strade ancora in tilt barca dei grazi ko chiusi ponti e strade	226
18-11-2012 Il Tirreno	
in 40 al lavoro giorno e notte tutti volontari non retribuiti	227
18-11-2012 Il Tirreno	
in 40 al lavoro giorno e notte tutti volontari non retribuiti	228
18-11-2012 Il Tirreno	
maltempo, ancora allerta fino alle 18 di domani	229
18-11-2012 Il Tirreno	
sindrome meteo: torna il diluvio?	230
18-11-2012 Il Tirreno	
fotografo cade nella scarpata portato in salvo con l'elicottero	231
18-11-2012 Il Tirreno	
centro storico senza luce per i lavori dell'enel	232
18-11-2012 Il Tirreno	
così abbiamo salvato tre anziani in auto dalla furia della piena	233
18-11-2012 Il Tempo.it	
Torna la paura. Chiuso il centro storico	234
18-11-2012 Il Tirreno	
i carabinieri portano viveri e medicinali	237
18-11-2012 Il Tempo.it	
Torna la paura. Chiuso il centro storico	238
18-11-2012 Il Tirreno	
l'acqua saliva, salvati con una teleferica	239
18-11-2012 Il Tirreno	
allagamenti, dichiarata l'emergenza per pisa	240
18-11-2012 Il Tirreno	
danni, arrivano 20 milioni di euro	242
18-11-2012 Il Tirreno	
di nuovo allerta maltempo in maremma	243

18-11-2012 Il Tirreno danni, arrivano 20 milioni di euro	244
18-11-2012 Il Tirreno moduli per i danni, rischio di confusione	245
18-11-2012 Il Tirreno prelievo dei materiali alluvionati	246
18-11-2012 Il Tirreno vestiti a mucchi e falò, come per la peste	247
18-11-2012 Il Tirreno il dovere di far presto e far bene	248
18-11-2012 Il Tirreno la promessa di rossi subito 60 milioni per tutte le urgenze	249
17-11-2012 Tiscali news Scossa di terremoto di magnitudo 3.2, torna paura all'Aquila	250
17-11-2012 Tuttosport Online Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano	251
18-11-2012 UnoNotizie.it TERREMOTO, ULTIME NEWS OGGI, EMILIA ROMAGNA / Da Unione europea 670milioni di euro per terremoto Emilia	252
17-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo/ Toscana, 20 mln per primi interventi tra Massa e	253
18-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo, volontari distribuiscono 2.700 pasti ad Albinia	254
17-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo, 60 milioni per i primi interventi a Grosseto	255
18-11-2012 Il Tirreno l'acqua saliva, salvati con una teleferica	256
17-11-2012 Viterbo Oggi Prociv Tarquinia ad Albinia: "Danni ingenti"	257
17-11-2012 Yahoo! Notizie Maltempo, protezione civile Roma: dichiarato stato cessata emergenza	258
19-11-2012 marketpress.info ALLUVIONE IN MAREMMA, ECCO LA SCANSIONE DI TUTTE LE ALLERTA METEO	259
19-11-2012 marketpress.info SELEX ELSAG, REGIONE TOSCANA E ISTITUZIONI SCRIVONO AI MINISTRI: "RIFINANZIARE IL PROGETTO TETRA"	260
19-11-2012 marketpress.info MALTEMPO NELLE MARCHE, SOPRALLUOGO DEL PRESIDENTE SPACCA A CARTOCETO E SUL CESANO..	261
19-11-2012 marketpress.info ALLUVIONE, ROSSI: "NOSTRO PIANO STRAORDINARIO È SPENDING REVIEW"	262

Rischio idraulico: approvato piano emergenza

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Rischio idraulico: approvato piano emergenza"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Rischio idraulico: approvato piano emergenza

Con decreto del presidente Vasco Errani, in qualità di commissario delegato è stato approvato il Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, che provocarono ingenti danni ad opere di bonifica e difesa idraulica di rilevanza strategica per la sicurezza di vaste aree della pianura emiliana.

Il Piano è stato redatto dall'Agenzia regionale di Protezione civile, d'intesa con la Regione Lombardia, il parere positivo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile; in collaborazione con le Autorità di Bacino del Fiume Po e del Fiume Reno, i Consorzi di Bonifica, i Servizi tecnici di Bacino, l'Aipo, il Centro funzionale Arpa Simc, le Prefetture, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello stato e le Province.

"L'obiettivo del piano interregionale, che si concentra sulle aree colpite dal sisma - spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile Paola Gazzolo - è prevedere azioni per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini attraverso una pianificazione di emergenza chiara ed efficace".

Nel Piano vengono ipotizzati alcuni scenari di rischio idraulico, quali allagamenti "controllati" in aree individuate; vengono stabilite altresì le modalità di interconnessione tra i canali del reticolo idrografico gestito dai Consorzi di Bonifica del territorio interessato e viene definito il modello di intervento - in pratica il chi fa che cosa - in capo alle istituzioni ed enti coinvolti.

Il Piano di emergenza, considerato che lo scenario coinvolge territori dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, assume valenza interregionale e costituisce indirizzi per il necessario adeguamento della pianificazione di emergenza provinciale e locale.

Le infrastrutture idrauliche danneggiate, indicate nel Piano, sono per la gran parte oggetto di interventi urgenti per il ripristino della loro funzionalità, finanziati con le Ordinanze n. 20/2012 n. 47/2012 e n. 71/2012 del Presidente della Regione Vasco Errani, Commissario delegato. Molti di questi interventi saranno completati entro dicembre 2012.

Ultimo aggiornamento: 17/11/12

\$.m

Terremoto: nuove palestre nel modenese

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto: nuove palestre nel modenese"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Terremoto: nuove palestre nel modenese

Nove palestre prefabbricate e due tensostrutture ad uso sportivo saranno realizzate nel modenese dalla Regione con i fondi per la ricostruzione, con un investimento di circa dieci milioni di euro. L'ordinanza sarà approvata nei prossimi giorni ma il piano tra Provincia, enti locali e Regione è già stato definito nei giorni scorsi (ma è tuttora in corso la verifica per un eventuale inserimento di nuovi progetti): previsti intanto 18 interventi nel modenese, in provincia di Ferrara, Bologna e Reggio Emilia (a Bondeno, Cento, Poggio Renatico, S.Agostino, Vigarano Mainarda, Mirabello, Pieve di Cento, Fabbrico, Rolo, S.Giovanni in Persiceto). L'investimento complessivo supera i 18 milioni di euro.

"Abbiamo lavorato con impegno a questo piano- afferma Stefano Vaccari, assessore provinciale allo Sport - con l'obiettivo di offrire l'opportunità di fare sport a scuole e società sportive in luoghi certamente temporanei ma di qualità. Anche attraverso progetti come questo riusciamo a dare un concreto segnale di ripresa. Gli impianti saranno pronti in pochi mesi una volta completata l'individuazione delle aree interessate".

Le palestre prefabbricate, a servizio soprattutto di scuole elementari e medie, saranno realizzate a Carpi, Solaro di Bomperto (con demolizione dell'attuale palestra danneggiata), Manzolino di Castelfranco Emilia, Concordia, Massa finalese, due a Mirandola, S.Possidonio e S.Felice sul Panaro. La soluzione alternativa con tensostruttura riguarda le scuole elementari e medie di S.Prospiero e Camposanto. Nell'elenco dei lavori figura anche la ristrutturazione del bocciodromo di Mirandola.

Intanto proseguono i lavori della Provincia per il ripristino delle palestre scolastiche danneggiate negli istituti scolastici superiori.

Per quanto riguarda le palestre degli istituti Galilei di Mirandola e Morandi di Finale Emilia sono in corso i lavori di ristrutturazione (termine inizio 2013), allo studio il ripristino della palestra del Calvi di Finale Emilia.

A Carpi gli interventi di messa in sicurezza che consentiranno la riapertura delle palestre del Da Vinci, Fanti e Meucci saranno completati all'inizio del 2013, la palestra del Vallauri invece è già stata ristrutturata.

Ultimo aggiornamento: 17/11/12

\$.m

Vittorini (LCV): "Prevenzione vera e consiglio comunale sulla sicurezza in centro"

- Lo sciame sismico L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Vittorini (LCV): "Prevenzione vera e consiglio comunale sulla sicurezza in centro""

Data: 17/11/2012

Indietro

Lo sciame sismico - L'Aquila

Vedi anche Grandi rischi, Vittorini commosso dopo la sentenza: "Da qui...22/10/2012video Puntellamenti: Vincenzo Vittorini: "La sicurezza prima di tutto"18/10/2012 Pasqualone (Udc): "il sipario sull'auditorium è già calato"06/10/2012

Vittorini (LCV): "Prevenzione vera e consiglio comunale sulla sicurezza in centro"

sabato 17 novembre 2012, 14:21

Dopo le scosse di ieri notte, la prima delle quali è avvenuta con il centro storico pieno di ragazzi rifugiati nei pub e bar con provvisoria agibilità del centro storico, Vincenzo Vittorini candidato sindaco di L'Aquila Città che Vogliamo ha diffuso una nota con la quale chiede un piano di prevenzione vero, inoltre in una seconda nota diretta al Presidente del Consiglio comunale Carlo Benedetti di convocare un'assemblea comunale urgente per domani stesso.

La nota:

Il sisma di ieri sera si è verificato con il centro storico de L'Aquila pieno di ragazzi che stazionano sotto edifici con puntellamenti non mantenuti e non sicuri.

Questa situazione, certificata da tempo da tecnici comunali e privati oltre che dai Vigili del Fuoco, non interessa chi dovrebbe preoccuparsi dell'incolumità dei cittadini e che invece va avanti con misure provvisorie e palliative.

Oltretutto nelle zone densamente frequentate del centro storico non ci sono vie di fuga indicate tra vicoli e piazzette e per tutta la città manca un piano reale di sicurezza, con servizi, attrezzature, esercitazioni periodiche e prove di evacuazione.

Tutti i cittadini, e quelli che frequentano il centro storico in particolare, sono attualmente esposti ad un rischio inaccettabile nell'assordante silenzio di Sindaco e Assessore: i principali responsabili della protezione civile cittadina.

La natura ancora una volta ci sta aiutando con scosse deboli ma dobbiamo attendere un'altra tragedia per attivarci? Non abbiamo ancora imparato che si deve agire PRIMA?

Per questi motivi L'Aquila che Vogliamo punta al 100% di sicurezza per i cittadini ed è stufa di amministratori che restano immobili con la scusa della mancanza di risorse.

Bisogna finalmente attivare una PREVENZIONE VERA un piano di emergenza EFFETTIVO non solo "sulla carta". Dobbiamo metterci in condizione di convivere con il terremoto, con sicurezza e tranquillità. Il terrore del momento critico è soprattutto frutto di impreparazione di disinformazione e genera situazioni critiche.

Nel perdurare di questa scellerata e imbarazzante inattività dei responsabili della protezione civile cittadina saremo costretti a chiedere le dimissioni dell'Assessore deputato e se ciò non avviene del Sindaco, che non provvede al riguardo.

Vittorini (LCV): "Prevenzione vera e consiglio comunale sulla sicurezza in centro"

Non vogliamo più che il disinteresse del PRIMA porti allo scarica barile del DOPO come purtroppo abbiamo già dovuto sopportare, come cittadini, come terremotati, come vittime.

Vincenzo Vittorini
Capogruppo in Consiglio Comunale
L'Aquila che Vogliamo

Terremoto: L'Aquila, chiuso centro storico dopo 2 scosse in 5 ore

- Il centro storico L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: L'Aquila, chiuso centro storico dopo 2 scosse in 5 ore"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Il centro storico - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: 'Mia casa' chiede consiglio regionale straordinario13/11/2012 Primo novembre a L'Aquila: i morti non hanno fretta01/11/2012video Le immagini esclusive all'interno della storica sede della Camera...26/10/2012 video

Terremoto: L'Aquila, chiuso centro storico dopo 2 scosse in 5 ore

Le strade chiuse e quelle transitabili

sabato 17 novembre 2012, 13:13

La giunta comunale si è riunita d'urgenza questa mattina alle ore 11 per una valutazione complessiva relativamente ai tre eventi sismici che si sono verificati nelle ultime 24 ore.

"Si è proceduto anzitutto - ha dichiarato il sindaco Massimo Cialente - all'ennesima verifica dell'apparato di Protezione civile comunale, ribadendo l'invito a tutti i cittadini a tenere a mente l'area di raccolta relativa alla propria abitazione e posto di lavoro, nonché il consiglio a tutti i genitori di concordare con i propri figli, in caso di necessità, le modalità e i tempi per raggiungerli con tranquillità e senza provocare confusione e paralisi del traffico, nelle aree di raccolta di ciascun edificio scolastico.

La giunta ha altresì deliberato, così come già verificatosi in occasione dello sciame sismico che, oltre un anno e mezzo fa, interessò l'area dell'alta valle dell'Aterno e in seguito all'abbondante nevicata del febbraio scorso, la momentanea chiusura del centro storico, e quindi delle attività commerciali e ricreative in esso ospitate, al fine di procedere ad una nuova, attenta verifica dello stato degli edifici e delle opere provvisorie.

Resteranno accessibili corso Federico II, piazza Duomo, via Castello, piazza del Teatro, via Zara, via Veneto e piazza San Bernardino.

Mi preme sottolineare che nella giornata di martedì si è svolta una riunione del Comitato per la Sicurezza e l'Ordine pubblico, presieduta dal prefetto, nella quale si è deciso di procedere a un nuovo esame dello stato di tutti i puntellamenti, esame che sarebbe comunque iniziato da lunedì 19 novembre. Voglio quindi chiarire che quanto disposto oggi dalla giunta è in perfetta coincidenza e sintonia con quanto stabilito in quella sede. La giunta ha inoltre deciso - ha proseguito Cialente - che al momento dell'eventuale riapertura del centro storico, al termine di queste verifiche, tutte le attività commerciali in esso ricomprese dovranno presentare nuovamente una certificazione di temporanea agibilità.

La giunta ha altresì stabilito di richiedere, nelle prossime ore, una riunione urgente con la Protezione civile regionale al fine di concordare ulteriori ed eventuali misure da adottare.

Per quanto riguarda, infine, le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliani - ha concluso il sindaco - mi preme sottolineare che mi aspetterei, anziché dichiarazioni politiche ed invettive del tipo "lucida follia del sindaco", azioni e proposte concrete, poiché credo che le istituzioni debbano parlare con atti e, in questi casi, con finanziamenti".

Inizia il quarantesimo Week end Ecologico a Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Inizia il quarantesimo Week end Ecologico a Pescara"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Trentasettesimo 'Week end Ecologico' domani a Pescara 26/10/2012 Divieti di sosta temporanei a Pescara scelta come set per servizi...17/10/2012 Ricapitalizzata la Pescara Parcheggi 16/10/2012

Inizia il quarantesimo Week end Ecologico a Pescara

sabato 17 novembre 2012, 08:34

"Week end ecologico' numero quaranta domani e domenica, 17 e 18 novembre, nel centro cittadino di Pescara, iniziativa che proseguirà sino al prossimo 31 dicembre, ma con due novità, ossia l'estensione dell'orario di chiusura al traffico di via De Amicis, via Mazzini e via Regina Margherita, dalle 17 alle 20, anziché le 19, per liberare dalle auto il centro urbano, riconsegnato ai pedoni. E soprattutto l'estensione delle chiusure anche ai giorni festivi infrasettimanali, come suggerito dagli stessi residenti del centro.

E' questa una delle risposte dell'amministrazione comunale di Pescara all'emergenza sull'inquinamento atmosferico che stiamo affrontando soprattutto con soluzioni strutturali, ad esempio ampliando la pedonalizzazione del centro cittadino oltre che con le giornate di chiusura totale della città alle auto". Lo ha detto l'assessore alla Mobilità del Comune di Pescara Bernardino Fiorilli ufficializzando la conferma domani dell'appuntamento con il 'Week-end Ecologico'.

"Per domani e domenica, 17 e 18 novembre - ha detto l'assessore Fiorilli -, abbiamo preparato due nuove giornate all'insegna della mobilità pedonale, liberando il centro dalle auto, quale risposta più efficace alla risalita dei livelli di polveri registrati attraverso le centraline di monitoraggio dell'aria, e accogliendo anche l'appello lanciato da associazioni come Wwf e Legambiente. Consideriamo che attualmente abbiamo chiuso al traffico l'asse di via Firenze-via Cesare Battisti, nel tratto compreso tra via Trieste e via Mazzini, completamente pedonalizzato, escludendo anche la sosta o il transito dei residenti.

Ora abbiamo deciso di intensificare la nostra azione proseguendo gli appuntamenti sino alla fine dell'anno con i 'Week end ecologici' che abbiamo concentrato soprattutto in alcune vie del centro ripartendo contemporaneamente con il programma serrato delle 'Domeniche senz'auto'. Per domani e domenica sarà in vigore ancora il divieto di transito in via De Amicis, dall'incrocio con corso Vittorio Emanuele sino all'incrocio con viale Regina Elena; poi in via Mazzini, dall'incrocio con viale Regina Margherita sino all'incrocio con via Regina Elena, ricordando che il primo tratto compreso tra via Poerio e via Regina Margherita è già pedonalizzato; infine abbiamo previsto l'istituzione della segnaletica di preavviso in viale Riviera nord all'incrocio con via De Amicis e via Mazzini. Tale misura ci consentirà di chiudere al traffico anche via Regina Margherita.

Il dispositivo sarà ora in vigore ogni sabato e domenica, e ogni giorno festivo infrasettimanale, dalle 17 alle 20, con l'eccezione di eventi particolari, cerimonie istituzionali, ricorrenze o ancora in caso di maltempo. Presso tutti i varchi saranno presenti le transenne e soprattutto saranno presidiate dai volontari della Protezione civile".

Nella giornata di domani e di domenica potranno circolare in deroga alla chiusura i mezzi utilizzati dalle Forze dell'Ordine, in servizio o per inizio e fine turno, e i veicoli di soccorso; le vetture a emissione nulla, auto elettriche e ibride, a metano, Gpl o bifuel; i mezzi adibiti al trasporto pubblico collettivo, ossia bus e taxi; le auto al servizio di persone invalide munite di contrassegno, o veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili, in grado di esibire la relativa certificazione medica, o ancora veicoli di familiari che assistono parenti malati; auto di Enti locali di Stato, Aziende e degli Enti di servizio pubblico solo per emergenze; autoveicoli di cortei e cerimonie religiose preventivamente segnalati al Comando della Polizia municipale; vetture di personale sanitario in servizio di

Inizia il quarantesimo Week end Ecologico a Pescara

reperibilità o di assistenti domiciliari di associazioni socio-sanitarie-assistenziali che prestino servizio per singoli; veicoli utilizzati da farmacisti con turno di apertura nella giornata; e ancora mezzi per il trasporto di pasti per il rifornimento di mense ospedaliere, case di riposo per anziani o strutture sanitarie e assistenziali; veicoli di lavoratori che stanno rispondendo a chiamata di reperibilità, o di imprese che eseguono lavori urgenti per conto del Comune; mezzi di clienti muniti della prenotazione o della ricevuta alberghiera, limitatamente al percorso tra l'albergo e i confini della città; infine i veicoli utilizzati per la consegna a domicilio per fiorai, ristoratori e pasticceri e per il trasporto di merci deperibili; veicoli di giornalisti e fotografi in servizio con certificazione rilasciata dal responsabile della Testata giornalistica da presentare all'eventuale controllo delle Forze dell'Ordine.

"Obiettivo della giornata - ha proseguito l'assessore Fiorilli - è senza dubbio quello di sensibilizzare i cittadini, gli utenti, a ridurre il più possibile l'uso del mezzo privato. Ovviamente per ridurre i livelli di smog non sono sufficienti chiusure estemporanee, ma servono scelte strutturali, come la filovia, come il nuovo asse viario via dell'Emigrante-via Caravaggio-via Ferrari che sta funzionando in modo efficace per decongestionare via Nazionale Adriatica nord-viale Bovio, la realizzazione di una rete integrata delle piste ciclabili, come quella che stiamo costruendo sulla riviera, da sud sino al confine con Montesilvano a nord, e come la pedonalizzazione del centro cittadino".

\$.m

Terremoto: La Provincia smentisce emittente aquilana: "Nessuno stato di pre-allerta"

- Lo sciame sismico L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: La Provincia smentisce emittente aquilana: "Nessuno stato di pre-allerta"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Lo sciame sismico - L'Aquila

Vedi anche Abruzzo Engineering, il consiglio provinciale sollecita incontro...27/10/2012 Il Presidente Del Corvo ha incontrato il marocchino eroe22/10/2012 Lettera di saluto del Presidente Del Corvo al Questore Stefano Cecere 19/10/2012

Terremoto: La Provincia smentisce emittente aquilana: "Nessuno stato di pre-allerta"

sabato 17 novembre 2012, 14:18

Il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, fa sapere "che non e' stata diramata alcuna nota da parte del Dipartimento della Protezione Civile della provincia dell'Aquila, per dichiarare lo stato di preallerta e di emergenza, come è apparso, stamane, tra le notizie di TvUno.

Andremo fino in fondo alla questione - prosegue Del Corvo - ci riserviamo di procedere per vie legali per un atto diffamatorio senza alcun fondamento e che stupisce, in particolar modo, per il momento e il contesto a cui si riferisce".

Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo

- Ambiente Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo"

Data: 17/11/2012

Indietro

Ambiente - Pescara

Vedi anche Il tribunale dell'Aquila demolito dalle ruspe e dai bracci meccanici03/11/2012video Pubblicato bando per edilizia popolare Comune di L'Aquila23/10/2012 Montesilvano: l'assessore dice basta al consumo di suolo e la... 11/10/2012

Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo

sabato 17 novembre 2012, 14:39

Una superficie pari a 85.000 campi di calcio: a tanto equivalgono i 51.800 ettari di superficie urbanizzata in Abruzzo.

Dati e numeri ISTAT 2011 elaborati da Legambiente evidenziano lo stato critico dell'uso del suolo in Abruzzo. La media regionale di cementificazione è del 4,74%, con un tasso di crescita del 9% negli ultimi dieci anni, superiore alla Lombardia (8%) e al Veneto (7,3%). La più urbanizzata risulta la provincia di Pescara con il 7% del territorio interessato e un totale di 8.600 ettari; seguono la provincia di Teramo con il 6,10% (11.900 ha), la provincia di Chieti con il 5,88% (15.200 ha); e chiude la provincia dell'Aquila con il 3,08% (15.500 ha).

Tra i Comuni capoluogo, maglia nera al Comune di Pescara, con una superficie urbanizzata pari al 77,36%. Il Comune di Chieti è al 26,68%, il Comune di Teramo all'8,82% e il Comune dell'Aquila il 7,99%. Malissimo i comuni costieri: il 35,07% di costa pescarese è urbanizzata, la costa teramana per il 24,29% e la chietina per il 13,40%.

«Si tratta di dati sottostimati, in quanto l'ISTAT ha preso in considerazione solo i dati relativi ai centri e nuclei abitati e località produttive, tralasciando le strade e le autostrade, gli aeroporti e le aree militari - dichiara Luzio Nelli, membro della segreteria regionale di Legambiente -Occorre avviare una seria riflessione sulla pianificazione e sugli strumenti di tutela a partire dal piano paesistico e dalla legge sull'edificabilità dei suoli. In Abruzzo si è costruito troppo, e spesso male : per il futuro occorre puntare al massimo alla riqualificazione ed alla ristrutturazione dell'immenso patrimonio edilizio esistente».

Legambiente plaude all'iniziativa intrapresa dal Ministro Catania che ha depositato in parlamento la proposta di legge "salva suoli" e che lunedì 19 novembre 2012 parteciperà alla 6ª Convention delle Imprese organizzata da Confindustria Abruzzo.

«L'iniziativa del Ministro è unica e mai intrapresa in Italia, di alto valore culturale, e pone finalmente freno ai tentativi di speculazione e cementificazione dei suoli agricoli. Per la prima volta il suolo viene classificato quale bene comune e risorsa non rinnovabile - dichiara Angelo Di Matteo, presidente di Legambiente Abruzzo - La proposta di legge, inoltre, introduce il divieto per i comuni di utilizzare le risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione per la copertura delle spese correnti; una soluzione che disinnesci il meccanismo del fare cassa cementificando il territorio».

La proposta del ministro Catania, sostenuta dal Governo e dalle Regioni, è ora all'esame del Parlamento che ha ancora i

Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo

tempi necessari per convertirla in legge e renderla efficace.

«Occorre saper cogliere l'innovazione apportata dal Ministro: arrestare il consumo di suolo è un dovere in un'Italia fragile e dissestata - concludono Nelli e Di Matteo - Tutti devono assumersi le responsabilità ed invitiamo le forze politiche e parlamentari abruzzesi a sostenere ed approvare la proposta di legge anche per il nostro Abruzzo che annovera 178 comuni a rischio idrogeologico con 35.000 edifici costruiti in aree ad elevato rischio».

Terremoto: questa mattina L'Aquila svegliata da altra scossa

- Lo sciame sismico L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: questa mattina L'Aquila svegliata da altra scossa"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Lo sciame sismico - L'Aquila

Vedi anche L'esperto Decanini: "Il sisma dell'Aquila? Evento prevedibile,...29/04/2011

Terremoto: questa mattina L'Aquila svegliata da altra scossa

domenica 18 novembre 2012, 09:38

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.2 è avvenuto alle ore 08:02:20 italiane del giorno 18/Nov/2012 (07:02:20 18/Nov/2012 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Valle_dell'Aterno.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

A L'Aquila torna la paura del terremoto: avvertite due scosse nella notte

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"A L'Aquila torna la paura del terremoto: avvertite due scosse nella notte"

Data: 17/11/2012

Indietro

A L'Aquila torna la paura del terremoto: avvertite due scosse nella notte

ultimo aggiornamento: 17 novembre, ore 10:33

L'Aquila - (Adnkronos) - La più forte di magnitudo 3.2 è stata registrata undici minuti dopo la mezzanotte. La seconda, di minore intensità, alle 5.20. La terra torna a tremare anche nel Pollino dove una scossa di magnitudo 2.1 è stata registrata nella notte

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

L'Aquila, 17 nov. - (Adnkronos) - All'Aquila torna la paura del terremoto. Due scosse sono state registrate tra la scorsa notte e questa mattina. La più forte, di magnitudo 3.2, è stata rilevata dall'Ingv alle 00.11, nel distretto sismico dell'Aquilano. La seconda scossa, di magnitudo 2.2, si è verificata alle 5.20 ed è stata localizzata dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Velino-Sirente.

La terra è tornata a tremare anche in Calabria dove una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 c'è stata alle ore 00.16 nel distretto sismico del Pollino, a una profondità di 7,5 km.

\$.m

Maltempo, nuova allerta meteo in provincia di Grosseto

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, nuova allerta meteo in provincia di Grosseto"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, nuova allerta meteo in provincia di Grosseto

ultimo aggiornamento: 17 novembre, ore 15:24

Firenze - (Adnkronos) - E' stata emessa oggi dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale, dalle 15 di domenica fino alle 18 di lunedì per le zone del fiume Albegna e del fiume Bruna

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 17 nov. - (Adnkronos) - Una nuova allerta meteo per le zone del fiume Albegna e del fiume Bruna, in provincia di Grosseto, e' stata emessa oggi dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale della Toscana. Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o, localmente, di temporale. La validita' dell'allerta va dalle 15.00 di domenica 18 novembre fino alle 18.00 di lunedì' 19 novembre.

La criticita' e' elevata per la zona dell'Albegna, in considerazione della situazione determinata dall'alluvione dei giorni scorsi. Criticita' moderata per la zona del Bruna.

Maltempo: nuova allerta meteo in provincia di Grosseto

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: nuova allerta meteo in provincia di Grosseto"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: nuova allerta meteo in provincia di Grosseto

ultimo aggiornamento: 17 novembre, ore 14:21

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 17 nov. - (Adnkronos) - Una nuova allerta meteo per le zone del fiume Albegna e del fiume Bruna, in provincia di Grosseto, e' stata emessa oggi dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale della Toscana. Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o, localmente, di temporale. La validita' dell'allerta va dalle 15.00 di domenica 18 novembre fino alle 18.00 di lunedì 19 novembre.

Maltempo: Rossi, 20 mln per primi interventi alluvione Massa Carrara

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Rossi, 20 mln per primi interventi alluvione Massa Carrara"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Rossi, 20 mln per primi interventi alluvione Massa Carrara
ultimo aggiornamento: 17 novembre, ore 16:19

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 17 nov. - (Adnkronos) - Un primo pacchetto di interventi di somma urgenza, in provincia di Massa Carrara, per ripristinare viabilità, argini, ponti, ma anche per impostare, da subito, un lavoro più ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio. Per questi lavori sono a disposizione 20 milioni di euro. E' stato definito stamani nel corso di un incontro convocato a Firenze dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ed al quale hanno partecipato il presidente della Provincia, i sindaci di Carrara, Massa, Aulla e Fivizzano, il presidente dell'Unione di Comuni della Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, tecnici della Regione e del Genio civile.

Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo

- Ambiente Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo"

Data: 17/11/2012

Indietro

Ambiente - Pescara

Vedi anche Il tribunale dell'Aquila demolito dalle ruspe e dai bracci meccanici03/11/2012video Pubblicato bando per edilizia popolare Comune di L'Aquila23/10/2012 Montesilvano: l'assessore dice basta al consumo di suolo e la... 11/10/2012

Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo

sabato 17 novembre 2012, 14:39

Una superficie pari a 85.000 campi di calcio: a tanto equivalgono i 51.800 ettari di superficie urbanizzata in Abruzzo.

Dati e numeri ISTAT 2011 elaborati da Legambiente evidenziano lo stato critico dell'uso del suolo in Abruzzo. La media regionale di cementificazione è del 4,74%, con un tasso di crescita del 9% negli ultimi dieci anni, superiore alla Lombardia (8%) e al Veneto (7,3%). La più urbanizzata risulta la provincia di Pescara con il 7% del territorio interessato e un totale di 8.600 ettari; seguono la provincia di Teramo con il 6,10% (11.900 ha), la provincia di Chieti con il 5,88% (15.200 ha); e chiude la provincia dell'Aquila con il 3,08% (15.500 ha).

Tra i Comuni capoluogo, maglia nera al Comune di Pescara, con una superficie urbanizzata pari al 77,36%. Il Comune di Chieti è al 26,68%, il Comune di Teramo all'8,82% e il Comune dell'Aquila il 7,99%. Malissimo i comuni costieri: il 35,07% di costa pescarese è urbanizzata, la costa teramana per il 24,29% e la chietina per il 13,40%.

«Si tratta di dati sottostimati, in quanto l'ISTAT ha preso in considerazione solo i dati relativi ai centri e nuclei abitati e località produttive, tralasciando le strade e le autostrade, gli aeroporti e le aree militari - dichiara Luzio Nelli, membro della segreteria regionale di Legambiente -Occorre avviare una seria riflessione sulla pianificazione e sugli strumenti di tutela a partire dal piano paesistico e dalla legge sull'edificabilità dei suoli. In Abruzzo si è costruito troppo, e spesso male : per il futuro occorre puntare al massimo alla riqualificazione ed alla ristrutturazione dell'immenso patrimonio edilizio esistente».

Legambiente plaude all'iniziativa intrapresa dal Ministro Catania che ha depositato in parlamento la proposta di legge "salva suoli" e che lunedì 19 novembre 2012 parteciperà alla 6ª Convention delle Imprese organizzata da Confindustria Abruzzo.

«L'iniziativa del Ministro è unica e mai intrapresa in Italia, di alto valore culturale, e pone finalmente freno ai tentativi di speculazione e cementificazione dei suoli agricoli. Per la prima volta il suolo viene classificato quale bene comune e risorsa non rinnovabile - dichiara Angelo Di Matteo, presidente di Legambiente Abruzzo - La proposta di legge, inoltre, introduce il divieto per i comuni di utilizzare le risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione per la copertura delle spese correnti; una soluzione che disinnesci il meccanismo del fare cassa cementificando il territorio».

La proposta del ministro Catania, sostenuta dal Governo e dalle Regioni, è ora all'esame del Parlamento che ha ancora i

Legambiente, arrestare il consumo di suolo in abruzzo

tempi necessari per convertirla in legge e renderla efficace.

«Occorre saper cogliere l'innovazione apportata dal Ministro: arrestare il consumo di suolo è un dovere in un'Italia fragile e dissestata - concludono Nelli e Di Matteo - Tutti devono assumersi le responsabilità ed invitiamo le forze politiche e parlamentari abruzzesi a sostenere ed approvare la proposta di legge anche per il nostro Abruzzo che annovera 178 comuni a rischio idrogeologico con 35.000 edifici costruiti in aree ad elevato rischio».

Da Regione 60 milioni per i primi interventi a Grosseto

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Da Regione 60 milioni per i primi interventi a Grosseto"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Da Regione 60 milioni per i primi interventi a Grosseto

ultimo aggiornamento: 17 novembre, ore 21:01

Grosseto - (Adnkronos) - Rossi: "Al governo chiederò un aiuto speciale per l'agricoltura". Nuova allerta meteo in provincia . Nei giorni scorsi nel grossetano è caduta una pioggia quasi di un intero inverno

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Grosseto, 17 nov. - (Adnkronos) - Almeno 50-60 milioni: e' la stima dei lavori di somma urgenza, ovvero gli interventi con una corsia preferenziale e da far partire subito, che saranno realizzati nel grossetano, finito sott'acqua nei giorni scorsi per una pioggia quasi di un intero inverno scaricatasi a terra in poche ore, con fossi, fiumi e torrenti esondati che hanno allagato 550 chilometri quadrati di territorio. Tanti: e basta guardare la mappa della provincia, con intere aree retinate di blu, frane a macchia di leopardo e nove strade di grande viabilita' ancora interrotte per rendersene conto.

La stima degli interventi necessari e' stata fatta oggi a Grosseto. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi era nel capoluogo della Maremma ed ha incontrato nel palazzo della Provincia, con il presidente Leonardo Marras, gli amministratori di venti comuni colpiti dall'alluvione, assieme ai tecnici regionali del Genio e della Protezione civile cosi' come la mattina aveva fatta con quelli di Massa Carrara.

L'elenco dettagliato delle opere da mettere a cantiere - argini, viabilita' e ponti da ricostruire, ma anche interventi per impostare da subito un lavoro piu' ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio - sara' pero' stilato nei prossimi giorni e giovedì e' stato per questo convocato un nuovo incontro. La situazione e' infatti ancora in evoluzione.

PRANZO DI BENEFICENZA A MONTREAL PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"PRANZO DI BENEFICENZA A MONTREAL PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA"*Data: **17/11/2012**

Indietro

PRANZO DI BENEFICENZA A MONTREAL PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA

Sabato 17 Novembre 2012 15:55

BOLOGNA\ aise\ - Anche l'Associazione Emilia-Romagna del Canada (Aerc) con sede a Montreal, presieduta da Angelo Venturini, si unisce agli altri sodalizi del Paese nordamericano (Ottawa, Toronto e Vancouver) nelle iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto del maggio 2012.

Per il 18 novembre prossimo l'Aerc ha organizzato un pranzo di beneficenza che avrà luogo alle ore 13 presso "Le Château Classique" di St-Leonard. Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato a progetti concreti, quali il ripristino dei locali, danneggiati dal terremoto, in cui l'associazione onlus La Lucciola di Stuffione di Ravarino (Modena), accoglieva bambini e ragazzi con disabilità e disturbi dello sviluppo, e il finanziamento dell'impianto di riscaldamento delle due strutture "Ludotenda" di Novi di Modena e Rovereto sul Secchia (Modena), donate dalla Fondazione Paideia, che ospitano diverse attività pubbliche del Comune e delle scuole materne a causa della scarsità di locali pubblici agibili dopo il terremoto.

"Il pranzo – spiega il vicepresidente dell'Aerc Paolo Benzi - prevede un menu tipico della tradizione culinaria emiliano-romagnola e la presenza di artisti e musicisti, tra cui Marco Calliari". Il contributo di solidarietà è di 100 dollari canadesi. (aise)

Tweet

Terremoto. Torna la paura all'Aquila

| America Oggi

America Oggi

"Terremoto. Torna la paura all'Aquila"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Terremoto. Torna la paura all'Aquila 18-11-2012

L'AQUILA. Torna la paura all'Aquila dopo la scossa di magnitudo 3.2 che, alla mezzanotte e 11 minuti di ieri, ha svegliato chi stava già riposando e fatto sobbalzare quanti si accingevano a farlo. Numerose le telefonate a forze dell'ordine e Vigili del fuoco, tanta la gente scesa in strada, centinaia i post sui social network con cui gli aquilani cercavano e fornivano informazioni sull'accaduto.

L'evento sismico, con

epicentro nella frazione di Arischia, è stato seguito alle 5.20 da un altro, di magnitudo 2.2 e con diverso epicentro. E questo a neanche tre settimane dalla scossa di magnitudo 3.6 registrata nel cuore della notte il 30 ottobre. Nessun danno evidente, ma il Comune ha deciso in mattinata di chiudere alcune zone del centro storico per controllare i puntellamenti che sono lì dal 2009, a difendere quanto è stato risparmiato dal sisma del 6 aprile. Servirà almeno una settimana per le verifiche.

Alcune strade resteranno comunque accessibili: da quando la "zona rossa" è stata limitata e circoscritta, sono infatti molte le attività commerciali che hanno riaperto. Ora, per disposizione del Comune, dovranno presentare una nuova certificazione di agibilità provvisoria. Ma forse non basta.

C'è infatti chi lancia l'allarme sicurezza e chiede un Consiglio comunale urgente, anche domani. E' il consigliere Vincenzo Vittorini, capogruppo della lista "L'Aquila che vogliamo", al quale la tragedia del 2009 ha portato via moglie e figlia. "Nelle zone densamente frequentate del centro storico - osserva Vittorini - non ci sono vie di fuga indicate tra vicoli e piazzette, per tutta la città manca un piano reale di sicurezza, con attrezzature, esercitazioni periodiche e prove di evacuazione.

La natura ancora una volta ci aiuta con scosse deboli, ma dobbiamo attendere un'altra tragedia per attivarci? Dobbiamo metterci in condizione di convivere con il terremoto, con sicurezza e tranquillità - scrive in una nota -.

Il terrore è frutto di impreparazione, di disinformazione e genera situazioni critiche". C'è anche chi con la "prevenzione" ha particolare confidenza. E' il caso del sindaco di Poggio Picenze (L'Aquila), Nicola Menna, dirigente dell'Istituto comprensivo di Navelli (Pescara) e preside reggente dell'Istituto per Geometri dell'Aquila.

Dopo la scossa della notte, nella media statale di San Pio delle Camere (L'Aquila) e nell'istituto superiore del capoluogo ha allestito prove di evacuazione.

"Nelle nostre scuole non è successo nulla - ha spiegato -, molti giovani non hanno sentito la scossa, ma ho ritenuto di ripetere questa forma di prevenzione, che noi facciamo sistematicamente, nonostante le nostre scuole, anche in muratura, siano state consolidate".

Menna, in quanto sindaco, nel febbraio 2009 adottò un piano di protezione civile e distribuì ai cittadini una pubblicazione con informazioni sui comportamenti da tenere in caso di terremoto, sui luoghi di ritrovo e sui numeri di emergenza.

"Siamo stati gli unici a fare questo lavoro e ricordo che l'opposizione di allora ci accusò di fare allarmismo".

Prende fuoco il materasso, paura per una casa: due ore per domare l'incendio**Arezzo Notizie**

"Prende fuoco il materasso, paura per una casa: due ore per domare l'incendio"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

17 Nov 2012

Ore 09:16

Prende fuoco il materasso, paura per una casa: due ore per domare l'incendio

Incendio questa notte in una abitazione allo Scopetone. Le fiamme erano già divampate nel pomeriggio, a partire da un materasso nella camera da letto. I proprietari erano riusciti a tamponare l'incidente, placando le fiamme e trasportando fuori dall'appartamento il materasso. Ma il fuoco non era stato smorzato e nel corso della notte ha ripreso vigore.

E così i padroni di casa hanno chiamato i vigili del fuoco. Un intervento lungo due ore per domare l'incendio che nel frattempo era divampato all'esterno, bruciando diversi arredi, tra cui una panchina. Ma il pericolo principale era la prossimità della casa alle fiamme, che i pompieri hanno provveduto a mettere immediatamente in sicurezza. L'intervento è durato dalle 2,30 alle 4,30 di questa notte. E' stato danneggiato anche il contatore Enel esterno.

Altro in questa categoria: « Muore due giorni dopo l'operazione, aperta un'inchiesta Morte del vigile Simone Mazzi, tutti assolti in Appello » \$:m

L'Aquila: nella notte terremoto di magnitudo 3,2

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: nella notte terremoto di magnitudo 3,2"

Data: **17/11/2012**

Indietro

L'Aquila: nella notte terremoto di magnitudo 3,2

17 Novembre 2012 - 11:31

(ASCA) - Roma, 17 nov - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione in prov. de L'Aquila. Localita' prossime all'epicentro: Pizzoli, L'Aquila e Barete. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrto alle ore 00.11 con una magnitudo 3.2.

red/mar

Toscana: Anas, Aurelia sottoposta a monitoraggio dopo allagamento

- ASCA.it

Asca

"Toscana: Anas, Aurelia sottoposta a monitoraggio dopo allagamento"

Data: 17/11/2012

Indietro

Toscana: Anas, Aurelia sottoposta a monitoraggio dopo allagamento

17 Novembre 2012 - 15:15

(ASCA) - Roma, 17 nov - L'Anas comunica che sulla strada statale 1 "Aurelia", a seguito dell'alluvione che ha colpito le province di Massa Carrara e Grosseto, continua incessantemente l'attività di verifica dei danni per il ripristino della circolazione viaria.

In particolare, a seguito di una relazione tecnica redatta dai Vigili del Fuoco di Grosseto sul viadotto del fiume Albegna, risulta che le acque - nel momento di massima piena - hanno esercitato forti spinte laterali sulle travi dell'impalcato della strada statale al km 151. I danni visibili sul piano viabile sono relativi esclusivamente a un giunto di dilatazione che si è leggermente sollevato dopo la piena e che è già stato sistemato dall'Anas. Per la parte relativa alle pile e alle fondazioni del viadotto si desume, invece, un fenomeno di degrado diffuso. L'Anas per questo motivo ha disposto il monitoraggio continuo con rilievi topografici, in particolare della pila 15, già da questa mattina.

In accordo con la Prefettura di Grosseto è stato stabilito di posticipare la riapertura al traffico della strada statale Aurelia nei due sensi di marcia a partire dalla giornata di domani, domenica 18 novembre 2012, a causa di una nuova allerta meteo di minore entità della precedente. Il rinvio è necessario, inoltre, per consentire alla Protezione Civile e ai volontari di completare le operazioni di pulizia e rimozione dei veicoli nell'abitato di Albinia che, presumibilmente, si concluderanno nella giornata odierna.

Il Prefetto di Grosseto Marco Valentini, in occasione della riunione dell'Unità di crisi, ha ringraziato l'Anas per la celerità degli interventi che hanno consentito di prestare soccorso immediato alle popolazioni colpite dall'alluvione.

L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure, grazie all'applicazione 'VAI', disponibile per Android, iPad e iPhone, su tutti gli smartphone e i tablet. Il servizio di infoviabilità di Anas è presente gratuitamente in "Apple store" e in "Android market - Google Play". Sulla web tv www.stradeanas.tv tutte le informazioni raccolte sono gestite in contatto diretto con il Centro di Coordinamento Nazionale in Materia di Viabilità del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Gli utenti hanno poi a disposizione il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete Anas.

red

L'Emilia terremotata: le tasse ci strangolano

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/11/2012

Indietro

CRONACA

18-11-2012

L Emilia terremotata: le tasse ci strangolano***Gli imprenditori: prorogare i termini e ammettere ai contributi anche chi non ha avuto danni materiali ma ha perso fatturato***

DAL NOSTRO INVIATO A SAN FELICE SUL PANARO (MODENA) **PAOLO VIANA** Nella zona industriale, l'unico a non aver subito danni è il ristorante Papillon. Ma quante gliene ha fatte passare il Comune al signor Nello... «I lavori sono iniziati poco dopo il terremoto dell'Irpinia - racconta - e nessuno ci voleva qui, così si sono inventati che dovevamo seguire scrupolosamente la normativa antisismica. Hanno mandato geologi e ingegneri, mi hanno fatto spendere una fortuna nelle fondazioni...» In questi sei mesi il ristorante non è rimasto chiuso un sol giorno: neanche una crepa. Tutt'intorno, invece, il terremoto del 20 maggio si è dato da fare in maniera certosina. Lo si capisce da come si lavora, perché di macerie nelle fabbriche tra Mirandola e Medolla, San Felice e Finale Emilia ne sono rimaste poche. È tutto un formicaio di muratori e saldatori: l'Emilia laboriosa che non la ferma neanche il terremoto, un *epos* talmente reale che quando padroni e operai sono morti sotto le stesse travi, a causa della seconda scossa, la mattina del 29, nessuno si è stracciato le vesti. La tragedia si era consumata da poche ore, quando il governatore commissario, Vasco Errani, chiariva che l'Emilia voleva ripartire «subito» e che il distretto del biomedicale e della piastrella non doveva fermarsi. Più d'uno ha letto i recenti tentennamenti europei sui 670 milioni di aiuti come un maldestro tentativo di concorrenza industriale dei Paesi nordeuropei.

«Non stupitevi se continuiamo a lavorare dove è morta la nostra gente: questa è la nostra terra, questo è il nostro lavoro e questa è la nostra vita - sintetizza Paolo Stabellini, proprietario del gruppo Edilteco - . Anche noi la mattina del 29 eravamo tutti al lavoro per sgomberare e ripartire». Ci accoglie nello stabilimento in cui produceva isolanti per costruzioni: è rimasto un piazzale coperto dal cielo. Tremila metri venuti giù. Sono saltati i ganci a vite prigioniera: il brevetto è diffusissimo tra chi monta prefabbricati ma sismicamente non è un granché. «Abbiamo trasferito le macchine in altri capannoni - racconta - e gli uffici in una struttura provvisoria». Calcola «danni per milioni». Lo Stato ne rifonderà l'80%, pagando direttamente le imprese che faranno i lavori. Il dubbio che quei soldi arrivino tardi e male però serpeggia. Chi era assicurato contro il terremoto, perché il capannone era in leasing, ha già iniziato a ricostruire. Davanti alla Edilteco, una grande fabbrica di carta è stata smantellata e ricostruita in sei mesi. Quaranta passi più in là, invece, si erge silenzioso lo stabilimento Cargill, chiuso per sempre.

Finora il governo ha trovato nove miliardi sugli oltre dodici che servono. Sei copriranno i costi della ricostruzione materiale di case e imprese. C'è maretta, invece, intorno ai sei del decreto 174 che regola la moratoria fiscale e dev'essere convertito in legge dal Senato. L'altro ieri il Consiglio dei ministri ha esteso le agevolazioni ai liberi professionisti e ha avviato la procedura di pagamento: versamenti entro il 16 dicembre e rimborso per le imprese sotto forma di prestito bancario a interessi zero in due anni, coperto dallo Stato attraverso la Cassa Depositi e Prestiti. Può accedervi, però, solo chi presenta danni alle strutture e non chi ha subito solo perdite di fatturato: il sisma ha sconvolto il quadro di committenti e fornitori. Il meccanismo serve a tacitare le obiezioni dell'Europa su fiscal compact e aiuti di Stato ma che crea una voragine nei conti delle Pmi.

«Prorogare ulteriormente i pagamenti e allargare l'elenco a chi ha visto crollare il fatturato - insiste Giovanni Messori, direttore di Confindustria Modena - ci pare ragionevole, tant'è vero che Errani ci sostiene». Palazzo Chigi non ci sente e

L'Emilia terremotata: le tasse ci strangolano

sono preoccupati anche i lavoratori, per i quali è previsto un prestito solo parziale. «il governo ha posto un limite massimo alle ritenute, il quinto dello stipendio, ma non si aiutano dipendenti e pensionati costringendoli a versare tasse e Imu a sei mesi dalla tragedia; altri terremoti hanno avuto agevolazioni ben più cospicue» osserva Franco Saracino, responsabile fiscale della Cisl modenese.

Il cratere vale quasi venti miliardi di valore aggiunto e ne genera oltre dodici in export. Industria e terziario, che danno lavoro a 270mila persone, hanno subito danni per tre miliardi. Altrettanti l'agricoltura. La fine della moratoria fiscale raggela, perché, come ricorda Stabellini, «la liquidità serve a finanziare la ricostruzione in attesa che arrivino i contributi, e fermarsi ora significa sparire dal mercato». Qualcuno minaccia lo sciopero fiscale. Luigi Mai, presidente della Cna di Modena, avverte: «si alza il livello della tensione sociale ». Il terremoto, stimano gli artigiani, farà crollare il fatturato del 40%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Lo stabilimento Edilteco di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, subito dopo la terribile scossa sismica del 20 maggio scorso

«Questa non è la terra dei furbi»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/11/2012

Indietro

CRONACA

18-11-2012

«Questa non è la terra dei furbi»

DAL NOSTRO INVIATO A BOLOGNA

« Quando dicevamo di non trivellare Rivara ci deridevano, poi è arrivato il terremoto » Gian Carlo Muzzarelli non lo manda a dire al governo ciò che vuole l'Emilia Romagna. Semmai lo scrive. L'ultima lettera era per Clini. «Ho scritto al ministro dell'ambiente di comunicarci ufficialmente che il deposito di gas a Rivara, area ad alta sismicità, non si fa più. Diversamente, qualsiasi tribunale potrebbe riaprire la questione...» L'assessore alle attività produttive è il braccio destro di Errani, certi toni può permetterseli. Come quando si scaglia, con quell'accento da modenese della montagna, contro chi «chi vuol fare fuori le Regioni e imporre la politica energetica dei grandi players».

A sei mesi dal sisma, cosa chiedete a Monti?

Il Parlamento sta discutendo il decreto 174 e il nostro tessuto produttivo ha lanciato un grido d'allarme: bisogna allargare l'elenco di coloro che hanno diritto alla proroga delle scadenze fiscali, includendo anche chi, pur non avendo subito danni a immobili o impianti, ha visto compromesso il fatturato. Penso all'autotrasportatore che si è trovato senza clienti, perché le industrie danneggiate hanno dovuto chiudere.

L'Europa ci guarda &

Il governo deve rispettare gli impegni, ma anche rendersi conto che questa non è la terra dei furbi. Vogliamo tornare a produrre per il Paese il 'nostro' 2% del Pil. Si finanzia con sei miliardi una moratoria e un rimborso senza interessi in due anni, coperto da un prestito della Cassa Depositi e Prestiti alle banche: chiediamo di rivedere termini e beneficiari.

Cosa pensa del sistema scelto per erogare il prestito?

Il marchingegno è complesso, ma evita problemi con l'Europa ed è lo stesso canale utilizzato dalla legge per la ricostruzione, che garantisce la trasparenza.

Chi ricostruirà l'Emilia terremotata?

Quella civile passerà attraverso i Comuni, quella economica attraverso la Regione. Gli enti pubblici controlleranno le domande, la cassa depositi e prestiti e le banche erogheranno i rimborsi direttamente alle imprese che faranno i lavori. Non ci sarà una 'filiera' esterna. La Regione si è attrezzata con i propri uffici e i Comuni hanno potuto assumere 160 tecnici a tempo determinato. In queste ore sta andando a regime la macchina che dovrà processare entro tre anni quarantamila domande: diecimila imprese danneggiate e trentamila abitazioni.

Quanto vale la ricostruzione?

Finora sono stati ipotizzati 12,2 miliardi, di cui nove disponibili, ma ricostruire il cratere 'vale' 13-14 miliardi di euro, perché questo è il valore dei tributi prodotti dall'economia di quest'area. Aggiungo che l'impegno del Commissario Errani e della Regione è totale. Abbiamo vinto la scommessa di riaprire le scuole. Ora stiamo lavorando a un piano con le Curie per utilizzare al meglio le risorse: se puntellare mi costa come riparare... Stanno uscendo nuovi bandi per finanziare le imprese che intendono adeguare i propri insediamenti alle norme antisismiche e i proprietari degli immobili danneggiati riceveranno incentivi per interventi di miglioramento energetico...

Come valuta le dichiarazioni del presidente dell'Antimafia Beppe Pisanu secondo il quale la malavita si è infiltrata nella ricostruzione.

Ci aspettiamo una reazione dello Stato, attraverso il Girer, anche in collaborazione con la Regione. Ma non accettiamo

«Questa non è la terra dei furbi»

equivoci, questa non è terra di furbi né di ladri ed è per questa ragione che chiediamo con forza a Monti di farsi carico della tensione che sta montando nel mondo produttivo. Il governo prenda atto del patto di agosto: imprese e lavoratori si sono rimboccati, hanno spostato i macchinari dalle fabbriche danneggiate e nelle tensostrutture, sotto i teloni, lavorando a cinquanta gradi di calore per dimostrare che l'Emilia voleva vivere.

Vuole vivere.

Paolo Viana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I intervista

Muzzarelli (Regione): ecco perché serve una moratoria fiscale più ampia **Gian Carlo Muzzarelli**

L'ASILO RISISTEMATO GRAZIE ALLE CARITAS DEL NORDEST

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"L'ASILO RISISTEMATO GRAZIE ALLE CARITAS DEL NORDEST"

Data: **18/11/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - L'asilo risistemato grazie alle caritas del nordest

L'ASILO RISISTEMATO GRAZIE ALLE CARITAS DEL NORDEST

«Oggi dimostriamo che c'è un'altra Italia, diversa da quella degli scandali e degli sprechi, fatta di solidarietà e partecipazione». Forse sta tutta in queste parole pronunciate da uno dei numerosi sindaci presenti, la sintesi della giornata vissuta a San Felice sul Panaro, in occasione dell'inaugurazione della sede ristrutturata e messa a norma della scuola dell'infanzia "Caduti per la Patria", danneggiata e resa inagibile dal sisma dello scorso maggio.

Nel cortile della scuola c'era infatti uno spaccato dell'Italia forse più sincera: oltre ai bambini e i loro genitori, al personale, alle suore che dirigono la struttura e al direttivo della stessa, anche sindaci e rappresentanti di diverse regioni, gruppi di volontariato, enti, gruppi famiglie, persino una scuola de L'Aquila. Tutti soggetti che hanno in qualche modo concorso a dare la possibilità ad una buona parte delle famiglie di San Felice (140 i bambini iscritti alla scuola) di ricominciare a vivere normalmente, attraverso la ripresa (a tempi record) di un servizio essenziale quale quello della scuola materna.

Tra questi la Delegazione Caritas Nordest (rappresentata dal direttore della Caritas di Trento Roberto Calzà), che è intervenuta in modo "deciso e preciso", permettendo la posa in opera in tempi brevissimi (grazie a una ditta di Bolzano) di due prefabbricati per la didattica e per alloggiare provvisoriamente le suore (per un totale di 60 mila euro) a cui è seguito il contributo economico per i lavori di adeguamento antisismico (altri 130 mila euro).

«Da parte delle 15 Caritas del Triveneto - ha affermato Calzà nel suo saluto, portato anche a nome dell'Arcivescovo di Trento - è stato facile decidere di sostenere questo intervento perché, oltre a favorire il ritorno alla normalità, si trattava di investire sul futuro, che sono questi bambini e le loro famiglie».

Il presidente della scuola e altre autorità locali hanno inoltre sottolineato come il tornare ad aprire una scuola non sia solo una questione funzionale e di ripresa di un ritmo di vita ma anche (se non soprattutto) la possibilità di riallacciare quelle relazioni tra famiglie che il terremoto aveva in qualche modo interrotto e che alla fine risultano decisive anche per una ricostruzione umana e sociale di una comunità.

Molti i bambini davvero entusiasti di esser tornati nella scuola ma soprattutto soddisfatti i genitori e il direttivo che hanno lavorato con dedizione e, pur nella preoccupazione dei primi momenti (l'intervento complessivo di oltre 200 mila euro avrebbe spaventato chiunque, tenendo conto anche che la scuola non è pubblica), si sono sentiti incentivati a proseguire dalle numerose visite e dai numerosi attestati di solidarietà ricevuti in questi mesi.

Dopo l'inaugurazione i benefattori sono stati ringraziati con un pranzo organizzato nel locale oratorio (anch'esso lesionato ma reso già agibile) e con un attestato per l'impegno nei confronti della scuola materna.

La Delegazione Caritas del Nordest sta ora valutando la possibilità di intervenire con altri fondi in provincia di Rovigo, dove il terremoto ha duramente colpito diverse strutture parrocchiali che necessitano di essere rese disponibili per la ripresa delle normali attività delle comunità.

altre scosse all'aquila centro storico chiuso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Altre scosse all'Aquila Centro storico chiuso

La decisione presa dal sindaco per effettuare verifiche sui puntellamenti Restano aperte solo alcune strade. Malumore fra i commercianti

di Marina Marinucci w L AQUILA Tre scosse nell arco di poche ore, la più forte di magnitudo 3.2 registrata 11 minuti dopo la mezzanotte, e tra gli aquilani è tornata la paura terremoto. Tante le telefonate ai vigili del fuoco e non sono state poche le persone che hanno preferito trascorrere la notte in macchina. Un nuovo sciame sismico che ieri mattina ha spinto l'amministrazione comunale a riunirsi con urgenza e a disporre in primo luogo la chiusura temporanea, almeno per una decina di giorni, del centro storico fatta eccezione per corso Federico II, piazza Duomo, via Castello, piazza del Teatro, via Zara, via Veneto e piazza San Bernardino - per dare modo ai vigili del fuoco e ai tecnici di verificare lo stato di salute dei puntellamenti. Naturalmente chiuse, tra le proteste degli operatori, anche le attività commerciali e i locali della movida ospitati nella zona destinata in questi giorni a restare inaccessibile. Una decisione, questa, che era già da giorni nell'aria considerato che la necessità di una verifica sullo stato in cui versano i puntellamenti nel centro storico era emersa nel corso della riunione del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico tenuta martedì scorso. Le nuove scosse hanno accelerato la decisione. «Come era già accaduto in occasione dello sciame sismico, che oltre un anno e mezzo fa interessò l'Alta Valle dell'Aterno, e in seguito all'abbondante nevicata del febbraio scorso, abbiamo deliberato la temporanea chiusura del centro storico», ha detto il sindaco Massimo Cialente. «Ma quanto disposto» ha precisato «è in perfetta coincidenza e sintonia con ciò che è stato stabilito nella riunione del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico che è stata presieduta dal prefetto. Abbiamo anche deciso che al momento dell'eventuale riapertura del centro storico, tutte le attività commerciali in esso ricomprese dovranno presentare nuovamente una certificazione di temporanea agibilità. Chiediamo a tutti di avere pazienza, ma si tratta di misure necessarie per la sicurezza». Un'ordinanza accolta tra le proteste dai commercianti che in serata hanno parlato di «un'iniziativa che colpisce solo alcuni. È inaudito far chiudere locali che si trovano in sedi dichiarate A, mentre si continuano a far restare aperti esercizi posizionati in edifici che di sicuro hanno davvero poco o nulla». Polemiche destinate a non rientrare facilmente. Ma intanto la riunione straordinaria della giunta è servita anche per verificare la funzionalità dell'apparato di protezione civile comunale e la fruibilità delle aree di attesa e di accoglienza, attualmente due, collocate una a Paganica e l'altra a Coppito (Murata Gigotti). A tal proposito, secondo quanto riferito dal vice sindaco e assessore alla protezione civile, Roberto Riga, l'Asm - con la quale il Comune ha sottoscritto un protocollo d'intesa per la fornitura di personale e mezzi per l'emergenza - ha già avviato un piano di intervento per la pulizia di tutte le aree di attesa. «Abbiamo inoltre organizzato, con l'ausilio dei gruppi di protezione civile che operano a Paganica e Coppito, le due aree di accoglienza dove, in caso di emergenza, i cittadini potranno recarsi per avere informazioni e un servizio di prima assistenza. Vogliamo anche ricordare alla città», ha concluso Riga, «che sul sito del Comune è possibile trovare tutte le informazioni necessarie su cosa fare e dove recarsi». L'amministrazione ha ribadito, infatti, l'invito a tenere a mente l'area di raccolta relativa alla propria abitazione e al proprio posto di lavoro, ed è tornata a consigliare a tutti i genitori di concordare con i propri figli, in caso di necessità, le modalità e i tempi per raggiungerli con tranquillità, senza provocare confusione e paralisi del traffico, nelle aree di raccolta di ciascun edificio». Sin qui le raccomandazioni, mentre è già partita la richiesta urgente di un incontro con la Protezione civile regionale al fine di concordare ulteriori ed eventuali misure da poter adottare. Immancabili anche le polemiche con l'assessore regionale Gianfranco Giuliani «dal quale» ha detto il sindaco Cialente «mi aspetterei, anziché dichiarazioni politiche e invettive, azioni e proposte concrete poiché credo che le istituzioni debbano parlare con atti e, in questo caso, con finanziamenti». «Stiamo monitorando il territorio», ha spiegato Silvio Liberatore, responsabile dell'ufficio volontariato della protezione civile regionale. «Non c'è preallerta, ma abbiamo avviato un'azione volta ad

altre scosse all'aquila centro storico chiuso

informare la popolazione sulla situazione. Si tratta, comunque, di una procedura standard ». Intanto, nella scuola media di San Pio delle Camere e all'istituto per geometri dell'Aquila, le cui sedi sono entrambe in muratura, ieri sono andate in scena prove di evacuazione. A disporre l'iniziativa è stato il dirigente scolastico Nicola Menna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il sismologo: quella scossa non deve spaventare

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Teramo

Il sismologo: quella scossa non deve spaventare

Valensise dell Ingv: l evento di magnitudo 3.2 rientra nella coda delle repliche del sisma del 6 aprile 2009. Sotto osservazione una faglia nella Valle Peligna

di Giuliano Di Tanna wPESCARA «La scossa di magnitudo 3.2 dell altra notte è nella stessa zona di quella di una decina di giorni fa e, come quella, rientra nella coda delle repliche del terremoto del 6 aprile 2009». Gianluca Valensise è un dirigente dell Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia) dove è coordinatore del comitato di gestione dei progetti sismologici. Nei giorni scorsi, in un'intervista al quotidiano Avvenire, Valensise aveva tracciato un quadro preoccupante della situazione nell Abruzzo aquilano, soprattutto con riferimento alla zona di Sulmona. «La faglia in Val Peligna forse sta caricando», aveva detto il sismologo al quotidiano cattolico. «Pensiamo che al di sotto la piana di Sulmona, tra questo centro e Popoli, esista una faglia lunga circa 20 km. Se è così e se è vero che non si è mai verificato un grande terremoto in questa zona, è possibile che la faglia sia ad uno stadio avanzato di caricamento». Alla domanda «Cosa può avvenire tra Popoli e Sulmona?», Valensise aveva risposto così: «Sappiamo che in quella zona corre una faglia di venti chilometri e che non si è mai verificato un terremoto di elevata intensità, quindi è possibile che la faglia si stia caricando. Sappiamo che l'area è pericolosa e che la magnitudo potrebbe essere anche di 6.5, perché questo valore è proporzionale alle dimensioni della faglia, che in questo caso sono ragguardevoli. Non abbiamo contezza della tempistica. In base alle conoscenze scientifiche non possiamo fare previsioni. Esistono delle testimonianze storiche che parlano di importanti danni ai castelli a sud dell'Aquila in seguito a un terremoto nel 1315: se si potesse imputare a questa faglia potremmo stare tranquilli, perché la sismologia ci dice che nel nostro Appennino settecento anni sono pochi perché una grande faglia si ricarichi del tutto; ma se il terremoto fosse stato causato da un'altra faglia, magari nella Marsica o nella bassa Valle dell'Aterno, significherebbe che in questo momento la faglia peligna si sta ancora caricando». La scossa dell'altra notte ha un rapporto con la situazione nella Valle Peligna? «Nessuna», spiega alCentro, il sismologo. «Sulmona è distante dall'Aquila». La scossa dovrebbe preoccupare gli aquilani? «Direi di no, se accettiamo la tesi che si tratta di una replica di quella del 6 aprile 2009. Poi, siamo sempre in una zona sismica. Ci sono altri fattori che, a lungo termine, possono destare preoccupazione nella zona peligna. Ma niente che possa o debba accadere a breve. Non c'è niente di particolarmente sorprendente in una scossa di magnitudo 3.2. Chi era all'Aquila il 6 aprile non credo si spaventi». Se una scossa di entità simile dovesse ripetersi, fra due giorni o due settimane, ci sarebbe di che preoccuparsi? «Una scossa simile non direbbe niente di nuovo. Lì sotto c'è una faglia piccolissima. Ci potranno essere scosse di questa entità, piccola, che non vanno lette, però, come se fossero prodromiche di una scossa più forte e distruttiva. Il pericolo c'è sempre nel lungo periodo e non solo all'Aquila ma in tutte le zone sismiche del Paese». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giuliante: la decisione di riaprire fu folle

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Giuliante: la decisione di riaprire fu folle

L assessore regionale alla protezione civile: il problema sicurezza è fin troppo evidente

L'AQUILA «Da tempo sostengo che riaprire il centro storico dell'Aquila più che un'opzione romantica sembra una lucida follia. Le ultime due scosse dimostrano quanto questa affermazione sia vera». L'assessore regionale alla protezione civile, Gianfranco Giuliani, parla di scelta ardita. Il riferimento è alla decisione del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, di rendere da tempo fruibile la zona rossa puntellata, nel cuore della città ferita dal sisma. «Una decisione che oggi è stata revocata almeno in parte e in tutta fretta dopo le ultime due scosse di terremoto, che hanno riportato la paura in città» dice Giuliani «e che hanno spinto la giunta comunale a decretare nuovamente la chiusura del centro, dove si sono concentrati molti locali che puntano sulla movida notturna. In caso di evento calamitoso per le migliaia di giovani presenti, districarsi nel ginepraio dei puntellamenti sarebbe davvero difficile. Sostengo da anni» incalza «che il centro storico è a rischio. Il Comune finora non si è posto il problema e sembra rendersene conto solo adesso, mostrando un'assoluta insicurezza e schizofrenia politica». Giuliani ricorda che «all'inizio ci si è ripresi piazza Duomo, facendo passare a furor di popolo le autorità tra un'infinità di puntellamenti quindi, ordinanza dopo ordinanza, altri segmenti della città sono stati resi accessibili per non mandare dispersa l'identità sociale di una popolazione che, in pochi secondi, si era vista portare via il cuore della città. Una situazione di pericolo evidente» sottolinea l'assessore alla protezione civile. C'è, poi, il problema dei puntellamenti «un sistema che ha una temporalità di due, tre anni: un periodo già ampiamente superato. Che la scelta di riaprire il centro sia stata finora una lucida follia, lo dimostra anche una relazione dell'Ufficio ricostruzione del Comune, che risale al 14 settembre scorso, dove emergono criticità crescenti nel tempo, dovute all'azione degli agenti atmosferici, alle intemperie e alle infiltrazioni». Proprio due giorni fa, prima delle recenti scosse, Giuliani aveva chiesto al sindaco di valutare bene la questione sicurezza nel cuore della città. Monica Pelliccione ©RIPRODUZIONE RISERVATA

paura e proteste invadono facebook

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Paura e proteste invadono Facebook

I messaggi sul social network dopo la scossa. Marco Valenti: «Ragazzi, qui si ricomincia»

L'AQUILA «Forte e lunga», scrive Elisa su Facebook, qualche minuto dopo la scossa di terremoto di amplitudine 3.2 della mezzanotte e 11 minuti di ieri. Poi aggiunge: «Andiamo a letto, con un po' di paura». Paura condivisa da gran parte degli aquilani che, nella notte tra venerdì e sabato, per pochi secondi, non ha potuto far a meno di tornare con il pensiero a tre anni fa. A quella terribile notte del 6 aprile 2009. Dopo esser saltati giù dal letto, o magari usciti per strada, cellulari e computer alla mano, hanno subito riempito le bacheche del social network più noto. E così che il docente Marco Valenti, cerca di esorcizzare quella paura, appunto: «Breve ma intensa. Ragazzi, qua si ricomincia...». Non manca chi ironizza, come il conosciutissimo conduttore radiofonico Vanni Biordi, che scrive: «Quelli che sonni disturbati nell'intervallo tra una scossa e l'altra». Anche la pagina facebook del Centro è presa d'assalto. Sil Mir racconta di aver sentito il terremoto «anche a Teramo», mentre non si fa sfuggire l'occasione per una battuta sarcastica Luca Macci: «Avvertite immediatamente la commissione grandi rischi della protezione civile altrimenti chi lo sente Marco Billi (il giudice che ha condannato i membri della commissione a sei anni di reclusione ndr)». La notte fa rientrare per qualche ora l'allarme virtuale che riprende già la mattina, quando la giunta comunale dispone la chiusura del centro storico fino a data da destinarsi. «Mi sa che ho fatto appena in tempo a farmi un giro per i vicoli!», posta la docente universitaria Giusi Pitari. L'assessore Guido Liris, preoccupato dalla situazione, usa il network per assicurare che «da parte dell'amministrazione provinciale e in particolare dal settore di protezione civile non è stato diramato né lo stato di preallerta né di emergenza». Ma seppur non ufficiale l'allerta c'è e come. Uno dei più noti insegnanti aquilani, Walter Cavalieri, la prende con filosofia e riporta su facebook una ironica frase di Niels Bohr: «Le previsioni sono difficili, specialmente quando riguardano il futuro». E c'è chi già pensa al futuro: «Mi hai trovato impreparato una sola volta. Adesso sono antisismico da magnitudo 9», scrive Go go. «Io non andrò più sulla costa. Io resterò all'Aquila. Io amo la mia terra». Sintetizza in poche righe il pensiero di tutti, Attilio Peretti: «Spero con tutto il cuore, come tutti d'altronde, che non rifaccia come tre anni fa, ma rileggere gli stessi messaggi di ansia e paura come prima del 6 aprile 2009 fa male. Brutta bestiaccia il terremoto, solo chi lo ha vissuto lo può capire». Michela Corridore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vittorini: nel centro della città non ci sono vie di fuga

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Vittorini: nel centro della città non ci sono vie di fuga

IL CAPOGRUPPO DI L'AQUILA CITTÀ CHE VOGLIAMO

Tornano le scosse, torna la paura. E riaffiorano i ricordi di quella terribile notte del 6 aprile 2009 che ha portato via 309 vite umane. «Il sisma di ieri», afferma Vincenzo Vittorini, capogruppo in consiglio comunale di L'Aquila città che vogliamo, «si è verificato con un centro storico pieno di ragazzi che stazionano sotto edifici con puntellamenti poco sicuri». «Tale situazione, certificata da tempo dai tecnici comunali», prosegue Vittorini, «oltre che dai vigili del fuoco, non interessa a chi dovrebbe preoccuparsi dell'incolumità dei cittadini e che, invece, va avanti con misure provvisorie e palliativi». «Nelle zone densamente frequentate del centro», aggiunge Vittorini, «non ci sono vie di fuga e in tutta la città manca un reale piano di sicurezza con servizi e attrezzature». «Dobbiamo attendere un'altra tragedia prima di attivarci?», si chiede Vittorini. «Dobbiamo abituarci a vivere in una città altamente sismica, ma dobbiamo farlo in assoluta sicurezza». «Nel perdurare di questa imbarazzante inattività dei responsabili della sicurezza cittadina», conclude il capogruppo di L'Aquila città che vogliamo, « saremo costretti a chiedere le dimissioni dell'assessore regionale alla protezione civile, Giuliente, e del sindaco, Cialente». (m.p.)

ragazzo salvato, elogio ai carabinieri

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Ragazzo salvato, elogio ai carabinieri

PINETO Encomio del Comune di Pineto alle forze dell'ordine della città dopo aver salvato il giovane di Borgo Santa Maria intenzionato a buttarsi dal balcone lo scorso venerdì. L'elogio è stato rivolto all'arma dei carabinieri della stazione di Pineto diretta dal luogotenente Gianni Mincone, al corpo dei vigili urbani coordinati dal comandante Giovanni Cichella ed ai vigili del fuoco, intervenuti prontamente sul posto. L'assessore comunale alla protezione civile Giuseppe Cantoro a nome di tutta l'amministrazione comunale di Pineto dichiara: «La vicenda ha posto in evidenza la professionalità, l'intuito e la determinazione dei nostri agenti che con il pronto e risolutivo intervento hanno salvato una giovane vita mettendo a rischio la propria. A loro il nostro grazie più sentito, perché, soprattutto in un momento come questo, si tratta di un forte messaggio di speranza e fiducia che diamo alla comunità».

nuova scossa, da oggi verifiche in centro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Nuova scossa, da oggi verifiche in centro

Tecnici al lavoro, il Comune pensa di spostare negozi e locali in altre zone per consentire l'apertura dei cantieri

LO SCIAME SISMICO »LA SITUAZIONE

il sindaco cialente Tra qualche mese dovremo rivedere completamente la presenza di attività commerciali nelle aree interessate dai lavori

di Marina Marinucci wL AQUILA Scattano questa mattina le verifiche sullo stato di salute dei puntellamenti nelle zone del centro storico che, dopo il nuovo sciame sismico che sta interessando L Aquila e dintorni, sono state chiuse dal sindaco Massimo Cialente. Verifiche che dovrebbero concludersi nell'arco di una settimana. Quattro, da venerdì, le scosse registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'ultima delle quali, di magnitudo 2,2 Richter, avvenuta ieri mattina alle 8,02 nella bassa Valle dell'Aterno. Ma a spaventare la popolazione e a spingere l'amministrazione comunale a decidere la chiusura temporanea e parziale del centro storico, attività commerciali incluse, è stata soprattutto la scossa di magnitudo 3,2 registrata nella notte tra venerdì e sabato. Una scossa pienamente avvertita dalla gente, tanto che in molti hanno preferito dormire in macchina. Un nuovo sciame sismico che ha spinto il Comune a prendere misure preventive e a rilanciare la campagna di informazione sulle aree di attesa e di accoglienza (una a Paganica e l'altra a Coppito) dove recarsi in caso di emergenza. Il Comune, così come ribadito dal vicesindaco Roberto Riga, ha chiesto anche un incontro con la Protezione civile regionale sia per concordare ulteriori ed eventuali misure volte a garantire la sicurezza dei cittadini che per avere i fondi per poter attrezzare al meglio le aree di attesa e di accoglienza. Ma, intanto, è polemica sulla chiusura delle attività in centro. I commercianti interessati hanno accusato l'amministrazione cittadina «di avere ancora una volta usato due pesi e due misure». Polemiche glissate dal sindaco Cialente che però avverte: «Tra qualche mese dovremo rivedere completamente la presenza di attività commerciali nel centro storico, poiché altrimenti non sarà possibile aprire i cantieri della ricostruzione. Stiamo valutando la possibilità di un trasferimento dei negozi e dei locali della movida in zone alternative». Cosa certa, per ora, è che a verifiche ultimate, tutte le attività commerciali ricomprese nella parte del centro storico ora chiusa dovranno presentare una nuova certificazione di temporanea agibilità. Intanto, a lanciare accuse all'amministrazione comunale è anche il consigliere Vincenzo Vittorini (L Aquila che vogliamo), secondo cui «tutto tace nelle stanze del Comune. L'informazione, l'ascolto, l'assistenza sono assenti. Un consiglio comunale, da noi richiesto, avrebbe rappresentato un segnale di attenzione nei confronti dei cittadini. Invece niente di tutto questo è accaduto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno spettacolo di danza a favore dei terremotati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Uno spettacolo di danza a favore dei terremotati

Non si arresta la grande ondata di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal recente terremoto. Continuano nel territorio lodigiano le iniziative e le manifestazioni organizzate con l'intento di raccogliere fondi da devolvere ai Comuni emiliani messi in ginocchio dal catastrofico sisma. E stasera, sul palcoscenico del cinema - teatro Aurora di piazza Vittorio Emanuele II, a partire dalle ore 21, andrà in onda uno spettacolo a scopo benefico con protagonisti il corpo di ballo della scuola Chiara Dance di Chiara Alberici (San Colombano al Lambro) e Le monetine danzanti di Dina Martini. La serata è promossa nell'occasione dall'associazione di volontariato Amici Nuovi. Sul palcoscenico ludevegino saliranno nella circostanza gli allievi dai 3 ai 25 anni che frequentano i corsi di Chiara Dance e si esibiranno in balletti di danza classica, moderna ed hip hop. Le esibizioni saranno intervallate da alcuni momenti di cabaret, che diventeranno senza dubbio i presenti. Il pubblico assisterà inoltre a cinque performance di ballo mediorientale. «Si tratta di danza egiziana tradizionale - spiega Dina Martina -; non è la belly dance, più comunemente conosciuta come danza del ventre, ossia un'evoluzione dello stile, creata nel tempo, a cui si sono aggiunti elementi di stampo occidentale che nulla hanno a che vedere con la danza tradizionale mediorientale. In programma stasera ci sarà un numero di danza beduina ed uno di danza alessandrina; ed ancora, la danza tipica degli sposalizi, la danza con il tamburello e, infine, un ballo tipico dell'Alto Egitto». Con il ricavato della serata verranno acquistati materiali didattici per gli istituti scolastici di San Felice sul Panaro e di Camposanto, comuni in provincia di Modena.

*Gli alluvionati assediano il sindaco***Corriere Fiorentino**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 17/11/2012 - pag: 5

Gli alluvionati assediano il sindaco

DAL NOSTRO INVIATO GROSSETO Doveva essere un incontro con la popolazione, si è invece trasformata in una giornata di contestazioni. Non dimenticherà facilmente quello che è successo ieri pomeriggio, il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti che si è presentata di fronte alla chiesa di Albinia. Era là che il primo cittadino doveva vedersi con i commercianti della zona finita in ginocchio a causa dell'esondazione dell'Albegna. Ed è proprio là che ieri pomeriggio ad attendere il sindaco c'era una fila di persone. Ha appena fatto in tempo a dire che «abbiamo fatto tutto il possibile per evitare il peggio» che è partita la contestazione. Una contestazione pesante, con tanto di insulti violenti e lancio di oggetti. Qualcuno le ha persino tirato i capelli. I carabinieri l'hanno presa di forza e riportata a casa prima che la situazione degenerasse. Ieri pomeriggio, insomma, una reazione così estrema è diventata il segno più evidente della rabbia dei cittadini di Albinia, che continuano a denunciare i ritardi nell'allerta e la disorganizzazione del post alluvione, con 500 sfollati dove le aziende agricole sono azzerate. Il presidente Enrico Rossi ha scritto una lettera al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà per chiedere un rinvio della scadenza per il pagamento delle tasse da parte dei soggetti gravemente danneggiati dalla recente alluvione. Un segnale che però da queste parti non basta a chi è nel fango. Il perché lo spiega Beatrice Santini, proprietaria di alcune serre finite sott'acqua che ad Albinia dà lavoro a tante persone: «Abbiamo deciso di non pagare le tasse. Può sembrare una rivolta fiscale, ma non lo è. Perché qua abbiamo perso tutto: case, macchine, macchinari, raccolti, sementi, piante», spiega la signora che in questi giorni si è consultata con altri imprenditori. «Siamo decisi a rivolgerci a un avvocato e a fare una class action contro il Comune di Orbetello che ci ha lasciato soli: nessuno di noi è stato avvertito di quello che stava succedendo. Ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza senza sapere come fare». La signora Santini sta coordinando «per quanto è possibile» anche gli altri agricoltori, anche se «la prima cosa da fare è aiutare le persone». La signora spiega di aver raccolto «le testimonianze dei miei operai, gente che adesso viene a lavorare gratis perché stiamo rischiando di perdere tutto: loro hanno detto che tutto è iniziato alle 2 di domenica. Da allora nessuno si è fatto vivo per dirci di questa situazione che poi è degenerata». E dopo l'alluvione? «Se non ci fossero stati i volontari e le Misericordie, ma anche gli studenti di Albinia qua sarebbe ancora peggio. La Protezione civile? Noi qua non l'abbiamo vista», conclude la signora. Che promette: «Faremo denuncia ai carabinieri appena avremo risolto tutto». Intanto, se la linea ferroviaria è stata ripristinata, ieri un altro ponte a Manciano è stato chiuso. Inizia la conta dei danni: ammontano a 100 milioni di euro i danni alle aziende agricole ed agroalimentari della provincia di Grosseto mentre la Coldiretti parla di 350 milioni. Ma la catena della solidarietà si è subito innescata: dopo aver raccolto materiali e viveri i tifosi del Siena domenica saranno nella zona di Albinia, dove consegneranno il materiale che stanno raccogliendo in queste ore e si metteranno a disposizione con pali e secchi. Solo l'ultima delle iniziative. E mentre proseguono a ritmi serrati i lavori del Consorzio Bonifica Grossetana e del Consorzio Bonifica Osa-Albegna, per domani è previsto ancora maltempo, con i meteorologi che annunciano altre piogge. Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maremma, un altro allarme alluvione***Corriere Fiorentino**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 18/11/2012 - pag: 7

Maremma, un altro allarme alluvione

Paura lungo i fiumi: Albegna, criticità elevata. Corsa a riparare gli argini dell'Ombrone

DAL NOSTRO INVIATO GROSSETO La paura ricomincia oggi pomeriggio, alle 15, fino alle 18 di domani. Torna l'allerta meteo: «criticità elevata», recita l'avviso emesso ieri dalla Protezione civile, lungo il percorso del fiume Albegna, moderata lungo il corso del Bruna. Gli scenari previsti dal servizio idrologico regionale non sono rassicuranti: a Orbetello, Manciano, Magliano, a Monte Argentario e a Capalbio «possibili criticità dovute all'incapacità di drenaggio da parte del reticolo idraulico». Le conseguenze: «Possibili allagamenti nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazione dei canali minori e incapacità di smaltimento delle fogne», con «lo scorrimento delle acque nelle strade» ma soprattutto è possibile un «innalzamento dei livelli idrici dove sono tuttora presenti situazioni di forte criticità e assenze di argini con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo». Torna la paura, nonostante siano attesi dai 10 ai 20 millimetri di pioggia media, con punte massime di 30-40 millimetri. Il punto è che lo scorso 13 novembre gli oltre 400 millimetri di pioggia caduti in poche ore (l'equivalente di 6 mesi in un sol giorno) hanno messo in ginocchio questa zona, dove alle 22 di venerdì sera, «dall'iniziale stima di 230 immobili» impraticabili, «la ricognizione aggiornata delle forze dell'ordine» ha fatto salire le zone off limits a «375 casolari ancora invasi dall'acqua», recita un documento della Prefettura di Grosseto. Sono ancora venti le strade chiuse, e i ponti restano sorvegliati speciali. Ieri mattina la Protezione civile è tornata a fare il punto sulla situazione: i consorzi di bonifica hanno provveduto a rafforzare gli argini e a tamponare le altre emergenze, compresa quella che si è registrata nella zona nord di Grosseto, a Steccaia, dove la piena dell'Ombrone si è «mangiata» circa 400 metri di sassi messi a protezione dell'argine: ieri mattina le ruspe hanno cominciato a lavorare per porre rimedio. «Siamo pronti ad affrontare qualsiasi situazione» rassicura il prefetto Marco Valentini. Il presidente della Provincia Leonardo Marras, che da giorni segue la gestione del post emergenza, ieri ha sollecitato i vari Comuni della Maremma dopo le polemiche di inizio settimana ad allertare tutti tempestivamente. Questa volta i cittadini saranno informati in tempo reale, con tanto di avvisi al telefono e persone che passano col megafono ad avvertire del pericolo. Il sindaco di Orbetello Monica Paffetti, venerdì pomeriggio, è stata salvata dai carabinieri dall'aggressione di alcuni cittadini di Albinia (frazione del suo Comune), dove era andata a incontrare la popolazione. Il vicesindaco Marcello Stoppa, condannando l'aggressione, ammette però: «Abbiamo sbagliato a non avvertire passando casa per casa, ma anche noi siamo stati allertati in ritardo, domenica». Un'accusa che il presidente della Regione Enrico Rossi, ieri a Grosseto per incontrare i sindaci maremmani, rispedisce indirettamente al mittente spiegando che la prima allerta con criticità moderata era stato emesso lo scorso 11 novembre alle 12.30 e una seconda allerta emessa alle 8.55 di domenica scorsa. Come a voler dire che l'allarme era stato dato e che il disastro è iniziato alle 2 di notte di domenica. Poi il governatore spiega che «noi possiamo commettere anche errori e capiamo la rabbia delle persone, ma c'è un limite a tutto: occorre il rispetto». E sugli eventuali disservizi, sui quali sta indagando la Procura diretta da Francesco Verusio, «ognuno farà le proprie verifiche». Mentre si lavora per tamponare l'emergenza, giovedì saranno consegnati i lavori di somma urgenza (stimati in circa 50 milioni) da effettuare in Maremma: il governo ha stanziato 250 milioni per tutte le alluvioni di novembre, ma Rossi è intenzionato a chiedere 500 milioni per i prossimi anni da spendere nella prevenzione, magari prorogando l'accisa di solidarietà sul carburante messo dopo il sisma in Emilia. «C'è una trattativa col governo spiega E sto interessando Fidi Toscana, che garantisca l'80 del prestito alle banche». La ricognizione effettuata nei giorni scorsi dall'assessore regionale al territorio Anna Rita Brammerini non ha portato buone notizie: per oltre un anno, a causa del limo che si è trascinato l'Albegna, non si potrà seminare per un anno nei campi. I maremmani sono gente abituata a rimboccarsi le maniche: lo hanno fatto questi giorni, lavorando senza sosta per aiutarsi a vicenda. E possono contare anche su una solidarietà che travalica i confini della contingenza: ieri pomeriggio, ad esempio, allo stadio Castellani gli azzurri dell'Empoli sono scesi in campo coi colori rosso-bianco del Grosseto, avversari nel derby. Una sola

Maremma, un altro allarme alluvione

maglia per ribadire la vicinanza e uno striscione lunghissimo: «Siamo tutti maremmani». Anche i tifosi del Livorno ieri hanno esposto uno striscione di solidarietà: «Il minuto di silenzio (per le cinque vittime dell'alluvione, ndr) lo facciamo noi», in polemica con la decisione della Lega Calcio di non imporre il lutto come successo invece in altre occasioni.
Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA

*il Punto***Corriere Fiorentino**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 18/11/2012 - pag: 7

il Punto

I trasporti In accordo con la Prefettura di Grosseto la riapertura al traffico dell'Aurelia nei due sensi di marcia è stata rinviata a oggi sia per la nuova allera meteo che per consentire alla Protezione civile e ai volontari di completare le operazioni di pulizia e rimozione dei veicoli nell'abitato di Albinia. È stata riaperta nel tardo pomeriggio di ieri, con circolazione a senso unico alternato, la strada regionale 74 sotto Manciano, in località La Stellata, dove si era aperta una voragine in un ponte su un torrente. Restano invece problemi sull'arteria che collega Albinia a Pitigliano, proprio sotto il paese del tufo dove, in località Madonna delle Grazie, ci sono due frane che non permettono ai mezzi pesanti di percorrere la strada. Riattivata anche la tratta Grosseto-Orbetello della linea Tirrenica delle Ferrovie, interrotta da lunedì per i danni provocati all'infrastruttura dalle esondazioni nell'area grossetana. I servizi Ripristinate da ieri, dopo la rimozione del fango, le postazione del 118 e della guardia medica ad Albinia. È tornata potabile anche l'acqua, mentre oggi inizierà la rimozione delle autovetture distrutte dall'alluvione nel centro abitato. A Capalbio, su decisione del sindaco, domani tutte le scuole resteranno chiuse. I soldi da Roma Sono 250 i milioni di euro a favore dei territori colpiti dal maltempo, stanziati dalla commissione Bilancio della Camera grazie all'impegno dei deputati toscani e agli emendamenti firmati da Gabriele Toccafondi e dai deputati toscani del PdL Monica Faenzi, Lucio Barani e Roberto Tortoli.

Gara di solidarietà per gli scout

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Gara di solidarietà per gli scout"

Data: 17/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Sab, 11/17/2012 - 12:04

Forli

Gara di solidarietà per gli scout

Lotteria e bancarelle per il Gruppo di Coriano Contributi da società sportive e campioni

FORLÌ. E' stata una gara di solidarietà nazionale, con nomi e realtà di assoluto spicco, a permettere al Gruppo Scout Forlì 11 dell'Agesci, ospitato nella parrocchia di Coriano, di riacquistare in breve tempo il materiale andato perduto l'1 giugno scorso, nell'incendio che ha coinvolto l'intero magazzino adiacente proprio la chiesa di via Pacchioni.

La notizia positiva sarà festeggiato oggi alle 17 , nella palestra della scuola "La Nave", in via don Francesco Ricci, con l'evento "Tutto col gioco, nulla per gioco". «Abbiamo recuperato quasi tutto - dichiara Giampaolo Zanzani a nome dei capi scout - grazie anche ai contributi di Electrolux Italia spa che ha donato un frigorifero nuovo, i nostri fratelli scout dei gruppi Forlì 10, Forlì 13, Imola 2, Meldola 1 e la stessa Protezione civile, che hanno messo a disposizione le loro tende e infine la Caritas diocesana». Il programma della serata prevede, dalle 17 alle 19, le grandi tombole con i premi sportivi appositamente donati dai campioni, seguita alle 20 dall'aperitivo dello sportivo, preparatorio dell'incontro delle 21 con Giancarlo Minardi, per tanti anni patron dell'omonimo team di Formula 1. Per tutta la serata funzionerà una lotteria e una "bancarella dell'appassionato", i cui pezzi forti sono senza dubbio le scarpe e i guanti da gara che il pilota Ferrari, Fernando Alonso, ha appositamente donato per l'evento. Ma tra i benefattori del Gruppo, che proprio quest'anno compie i 25 anni, spiccano anche nomi altisonanti del panorama sportivo italiano: il pilota Ferrari, Andrea Bertolini, 4 volte campione del mondo della categoria FIA GT; il team veristico "Luna Rossa"; le squadre di basket Olimpia Milano e Mens Sana Siena; le squadre di calcio Juventus, Fiorentina, Sassuolo, Triestina, la Federazione italiana calcio a 5; Figc e Lega Calcio; la campionessa del mondo di boxe, Simona Galassi; gli sciatori italiani Manfred e Manuela Moelgg; il pallavolista della nazionale italiana Dragan Travica; il quotidiano sportivo "La Gazzetta dello Sport"; la squadra di Rugby Petrarca; lo scalatore Reinhold Messner; i nuotatori Luca Dotto e Luca Marin; il portiere della nazionale di pallanuoto Stefano Tempesti; la tennista Flavia Pennetta; il campione olimpico di taekwondo Mauro Sarmiento; la campionessa di windsurf Alessandra Sensini; il più volte vincitore del motomondiale Giacomo Agostini; il 6 volte campione del mondo di motocross Antonio "Tony" Cairoli; la clinica mobile del dottor Costa; il Team Honda Gresini e la celeberrima ditta di figurine Panini Spa. Piero Ghetti

Ad associazioni, enti e istituzioni religiose distribuiti 9.700 euro

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Ad associazioni, enti e istituzioni religiose distribuiti 9.700 euro"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 11/18/2012 - 12:03

Faenza

I ricavi della Settimana dello Sport dell'Ars-Cra Bcc Romagna Occidentale

Ad associazioni, enti e istituzioni religiose distribuiti 9.700 euro

Contributi anche alle vittime del terremoto Negli ultimi anni donati circa 142.000 euro

CASTEL BOLOGNESE. Sono stati 9.700 gli euro distribuiti alle associazioni, enti e istituzioni religiose di Castel Bolognese e al Comune di Bondeno. Nella mattinata di ieri, nella sede della Banca di Credito Cooperativo Romagna Occidentale, il presidente del consiglio di amministrazione dell'Ars-Cra della Bcc castellana, Francesco Valli, ha elargito il ricavato della sedicesima edizione della Settimana dello Sport. Un appuntamento ormai fisso ed apprezzato in città che in questi sedici anni ha permesso di distribuire in solidarietà circa 142mila euro donati.

I beneficiari. «Anche se quest'anno la partenza della manifestazione è stata a rilento a causa del maltempo - ha precisato Valli - abbiamo comunque ottenuto un risultato importante sia in partecipazione sia in termini economici. Come sempre abbiamo quindi deciso di distribuire l'utile a soggetti che si prodigano per il bene e la promozione sociale. Precisamente alla Confraternita della Misericordia, alla Parrocchia di San Petronio per opere al centro sportivo Cappuccini, al Cav, all'Avsi, all'Unitalsi, alle adozioni a distanza, alla "Via del cuore" e alla Caritas. È un contributo che crediamo possa aiutare le associazioni nel proseguire nell'importante compito che realizzano nei confronti della nostra comunità».

Territorialità e mutualità. Per il presidente della Bcc Romagna Occidentale, Luigi Cimatti, «crediamo fermamente nei valori che come istituto da sempre proponiamo come quelli della territorialità, solidarietà, mutualità e cultura.

Manifestazioni come la Settimana dello Sport evidenziano il senso di socialità e vitalità presenti nella comunità.

Un'azione corale che sempre di più deve assomigliare ad un'orchestra in cui i singoli componenti, pur con le loro capacità e attitudini, sappiano creare un'armonia complessiva capace di proporre una grande sinfonia d'insieme. Una comunità alla quale la Bcc Romagna Occidentale partecipa con determinazione e concretezza».

Un aiuto ai terremotati. Alla giornata di consegna del ricavato hanno partecipato anche mons. Gian Luigi Dall'Osso e l'assessore del Comune di Bondeno, Marco Vincenzi. Al rappresentante del comune colpito dal sisma del maggio scorso sono stati donati 2.500 euro. Proprio Vincenzi, dopo aver illustrato lo stato dell'arte della ricostruzione post terremoto, ha sottolineato «la grande importanza di sentire come anche nei momenti difficili non siamo soli».

Maltempo, lunedì scuole chiuse a Capalbio

Maltempo, lunedì scuole chiuse a Capalbio

Corriere del Sud Online, 11

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, lunedì scuole chiuse a Capalbio

By at 17 novembre, 2012, 9:29 pm

17-11-2012 21:29

C'è allerta meteo. Sindaco, Limitare spostamenti in auto

(ANSA) CAPALBIO (GROSSETO), 17 NOV Saranno chiuse lunedì prossimo a Capalbio (Grosseto) le scuole di ogni ordine e grado. Lo ha deciso il sindaco Luigi Bellumori dopo l'allerta maltempo diramata oggi dalla Sala regionale della Protezione civile della Toscana, valido dalle 15 di domani alle 18 di lunedì 19 novembre, con criticità elevata. Il sindaco invita poi i cittadini alla massima attenzione e ad evitare, per quanto possibile, gli spostamenti in auto.

Scatolame alluvionato ma integro vendesi**Corriere del Sud Online, Il**

"Scatolame alluvionato ma integro vendesi"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Scatolame alluvionato ma integro vendesi

By at 17 novembre, 2012, 9:00 pm

17-11-2012 21:00

Appello azienda conserve Albinia, come Parmigiano del terremoto

(ANSA) GROSSETO, 17 NOV Lo stabilimento Conserve Italia che si trova nella zona artigianale di Albinia dove i danni ammontano a circa 30 mln ha lanciato un appello per la vendita di scatolame rovinato dal fango. L'azienda, il conservatorio piÃ¹ grande del Centro Italia, produce scatolame per Valfrutta . Si tratta di prodotti che non possono essere messi in vendita nei supermercati o nei negozi ma che sono integri. Il tentativo e di fare come per il parmigiano nelle zone terremotate dell'Emilia.

Cinque giorni di presidio dei precari del terremoto davanti a palazzo Donini

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Cinque giorni di presidio dei precari del terremoto davanti a palazzo Donini"*Data: **17/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Cinque giorni di presidio dei precari del terremoto davanti a palazzo Donini

Da lunedì a venerdì una delegazione di lavoratori del Comune di Nocera farà sentire la propria voce in Regione

17/11/2012 16:25:39

I lavoratori precari del Comune di Nocera, assunti ai sensi dell'articolo 14 della legge 61/98 con contratto in scadenza il 31 dicembre, hanno deciso di non abbassare la guardia fino a quando non verrà individuato un percorso che risolva la loro situazione. Sull'ultimo piano del palazzo municipale hanno collocato un striscione, lo stesso che forse porteranno al presidio permanente che intendono realizzare a Perugia. Le Rsu aziendali evidenziano l'opportunità di sostenere la situazione dei propri colleghi, che da oltre un decennio collaborano attivamente agli impegni di ogni servizio e invita a offrire la propria disponibilità di partecipazione alla manifestazione programmata, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17, a palazzo Donini, con la partecipazione al consiglio regionale che si terrà lunedì. Il calendario delle presenze è a disposizione all'ufficio ricostruzione.

A cura di Sandra Ortega

(nessun commento)

Gara di solidarietà per gli scout

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Gara di solidarietà per gli scout"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 11/17/2012 - 12:04

Forli

Gara di solidarietà per gli scout

Lotteria e bancarelle per il Gruppo di Coriano Contributi da società sportive e campioni

FORLÌ. E' stata una gara di solidarietà nazionale, con nomi e realtà di assoluto spicco, a permettere al Gruppo Scout Forlì 11 dell'Agesci, ospitato nella parrocchia di Coriano, di riacquistare in breve tempo il materiale andato perduto l'1 giugno scorso, nell'incendio che ha coinvolto l'intero magazzino adiacente proprio la chiesa di via Pacchioni.

La notizia positiva sarà festeggiato oggi alle 17 , nella palestra della scuola "La Nave", in via don Francesco Ricci, con l'evento "Tutto col gioco, nulla per gioco". «Abbiamo recuperato quasi tutto - dichiara Giampaolo Zanzani a nome dei capi scout - grazie anche ai contributi di Electrolux Italia spa che ha donato un frigorifero nuovo, i nostri fratelli scout dei gruppi Forlì 10, Forlì 13, Imola 2, Meldola 1 e la stessa Protezione civile, che hanno messo a disposizione le loro tende e infine la Caritas diocesana». Il programma della serata prevede, dalle 17 alle 19, le grandi tombole con i premi sportivi appositamente donati dai campioni, seguita alle 20 dall'aperitivo dello sportivo, preparatorio dell'incontro delle 21 con Giancarlo Minardi, per tanti anni patron dell'omonimo team di Formula 1. Per tutta la serata funzionerà una lotteria e una "bancarella dell'appassionato", i cui pezzi forti sono senza dubbio le scarpe e i guanti da gara che il pilota Ferrari, Fernando Alonso, ha appositamente donato per l'evento. Ma tra i benefattori del Gruppo, che proprio quest'anno compie i 25 anni, spiccano anche nomi altisonanti del panorama sportivo italiano: il pilota Ferrari, Andrea Bertolini, 4 volte campione del mondo della categoria FIA GT; il team veristico "Luna Rossa"; le squadre di basket Olimpia Milano e Mens Sana Siena; le squadre di calcio Juventus, Fiorentina, Sassuolo, Triestina, la Federazione italiana calcio a 5; Figc e Lega Calcio; la campionessa del mondo di boxe, Simona Galassi; gli sciatori italiani Manfred e Manuela Moelgg; il pallavolista della nazionale italiana Dragan Travica; il quotidiano sportivo "La Gazzetta dello Sport"; la squadra di Rugby Petrarca; lo scalatore Reinhold Messner; i nuotatori Luca Dotto e Luca Marin; il portiere della nazionale di pallanuoto Stefano Tempesti; la tennista Flavia Pennetta; il campione olimpico di taekwondo Mauro Sarmiento; la campionessa di windsurf Alessandra Sensini; il più volte vincitore del motomondiale Giacomo Agostini; il 6 volte campione del mondo di motocross Antonio "Tony" Cairoli; la clinica mobile del dottor Costa; il Team Honda Gresini e la celeberrima ditta di figurine Panini Spa. Piero Ghetti

Pericolo frane, bisogna fare presto

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Pericolo frane, bisogna fare presto"*Data: **18/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Pericolo frane, bisogna fare presto

A Parrano serve un progetto urgente di consolidamento. Continua la gara di solidarietà. Una domenica di pioggia e lavoro

18/11/2012 10:02:23

Parrano Si lavora contro il tempo per scongiurare movimenti franosi nel piccolo Comune

Quasi 20 millimetri di pioggia, a dispetto dei 300 caduti sull'Orvietano una settimana fa, prima dell'alluvione vera e propria. È questa la stima della precipitazione meteo prevista per oggi dal Centro funzionale della protezione civile regionale. Una domenica, quella dei proprietari di magazzini ed attività colpite dall'esondazione, che si annuncia comunque di lavoro per rimuovere quei segni, ancora evidenti, della furia del Paglia. Sorvegliata a vista la ferita lunga almeno quattro metri che si è aperta venerdì mattina lungo la ss 71, a ridosso del ponte dell'Adunata. Scongiurati i rischi legati alla presenza di cavi e tubature di acciaio del gasdotto, l'area tuttora transennata viene monitorata anche di notte.

Notizia integrale nel Corriere dell'Umbria del 18 novembre

A cura di Davide Pompei

(nessun commento)

Assisi, fa paura la rottura dell'argine di un laghetto. Allontanate 20 famiglie

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Assisi, fa paura la rottura dell'argine di un laghetto. Allontanate 20 famiglie"*Data: **19/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Assisi, fa paura la rottura dell'argine di un laghetto. Allontanate 20 famiglie

Per far diminuire il livello dell'acqua è stato realizzato un canale di scolo. Tempestivo l'intervento delle forze dell'ordine

18/11/2012 18:18:06

Il maltempo continua a fare i suoi danni, infatti proprio nel pomeriggio di oggi, si è rotto l'argine di un laghetto che ha portato alla conseguente evacuazione, in via precauzionale, di circa 20 famiglie. Il bacino d'acqua si trova in località Mora e il cedimento, sarebbe dovuto all'innalzamento del livello dell'acqua. Il sindaco di Assisi Claudio Ricci, unitamente ai tecnici presenti, della Provincia e della Protezione civile, comunicano che la situazione é comunque "sotto controllo". Tempestivo è stato infatti l'intervento delle forze dell'ordine unitamente dei vigili del fuoco e alla polizia municipale. In tempi rapidi (meno di tre ore) si è realizzato, a cura dell'impresa Volpi, un canale di sfioro in modo da ridurre il livello del laghetto di circa 2 metri e diminuire le pressioni dell'acqua sull'argine. Le operazioni di svuotamento parziale del laghetto sono in corso in questi minuti e procedono secondo la tempistica programmata. Ai fini della massima sicurezza alcune famiglie sono state fatte allontanare dalle abitazioni e nelle prossime due ore si potrà capire se potranno passare la notte in casa o in una struttura alberghiera che il Comune e la Protezione Civile ha già allertato.

(nessun commento)

Data:

17-11-2012

Corriere della Sera

Raccolti quasi tre milioni

Corriere della Sera

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 17/11/2012 - pag: 21

Raccolti quasi tre milioni

È ancora attivo l'impegno del Corriere della Sera e del Tg La7 per la raccolta di fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto di maggio. Si può continuare a effettuare i versamenti sul conto corrente IT73L030690506110000000671 intestato a «Un aiuto subito. Terremoto in Emilia» presso Banca Intesa Sanpaolo, viale Lina Cavalieri, 236 00139 Roma. Le donazioni sono deducibili secondo i termini e limiti previsti dalla attuale normativa. Fino a oggi sono stati raccolti oltre 2,9 milioni di euro che finanzieranno la realizzazione del nuovo polo scolastico di Cavezzo, nel Modenese, le cui scuole sono inagibili dal 29 maggio scorso. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

*il Sisma a Cavezzo e il Polo scolastico con un Aiuto Subito***Corriere della Sera**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 17/11/2012 - pag: 21

il Sisma a Cavezzo e il Polo scolastico con un Aiuto Subito

Il sindaco: servono aule e auditorium

Caro direttore, dopo la scossa del 29 maggio la situazione delle scuole di Cavezzo registrava l'inagibilità grave dei due storici edifici delle elementari e quella più lieve, ma sempre complessa, delle scuole medie. Confesso che le scelte per uscire da questa difficile situazione non sono sempre state pianificate con calma, ma a volte sono state dettate dalla logica dell'emergenza e dalla finalità di avere aiuti concreti. Anche la qualità degli interventi realizzati è un dato metabolizzato in pieno solo con il passare del tempo, via via che si andavano definendo il programma regionale e la realizzazione delle scuole medie, grazie all'intervento del comitato «Insieme, una scuola per Cavezzo». È in buona sostanza questa qualità che ci ha recentemente portato a definire come prioritario il completamento di questo polo scolastico, nato dall'emergenza ma che si presta, con gli indispensabili interventi di miglioramento, a essere non una ma «la» risposta all'esigenza di una scuola sicura e di qualità per i nostri ragazzi. La solidarietà di «Un aiuto subito», con i fondi raccolti da Corriere della sera e Tg La7, vorremmo indirizzarla su un progetto che per noi oggi è diventato fondamentale, i cui costi non siamo in grado attualmente di sostenere. La scuola elementare, realizzata dalla Regione in tempi strettissimi, non ha spazi sufficienti per pensarsi tale, perché usciti dalla logica dell'emergenza. Ci servono altri spazi con gli indispensabili laboratori. C'è l'esigenza una struttura polifunzionale in grado di fungere anche da auditorium; serve una palestra al servizio delle scuole. Il tutto in una logica di «campus», in spazi non certo oceanici ma probabilmente adatti a una comunità delle dimensioni di quella di Cavezzo. Vorremmo rendere questo polo per studenti e insegnanti un luogo dove ritrovare fiducia e speranza. Se la sfida sarà vinta, credo che potremo mettere virtuosamente a frutto le risorse sino a oggi spese (e di questo ringrazio tutti quelli che ci sono stati vicini), le ulteriori necessarie e dare una risposta di qualità a una comunità che dopo il terremoto di maggio vuole al più presto ripartire. Stefano Draghetti sindaco di Cavezzo Quando a fine maggio gli inviati di Corriere della Sera e del Tg La7 hanno raccontato i danni del terremoto a Cavezzo, è apparso chiaro a tutti che in uno dei paesi più danneggiati dal sisma bisognava concentrare sforzi e risorse. Con i primi fondi raccolti da «Un aiuto subito» si pensava di ricostruire una nuova scuola elementare, immaginando per gli alunni una sistemazione temporanea a cura della Regione Emilia Romagna. La scuola realizzata però non sarà temporanea: è destinata a durare almeno trent'anni. A questa si aggiungerà domenica la scuola media, per la quale si è costituito un pool coordinato dalla Comunità delle Giudicarie di Trento (di cui il Corriere fa parte). Per un vero e proprio polo scolastico mancano le strutture chieste dal sindaco e la capacità di cucirle assieme: le finanzieremo noi. Il nostro impegno per Cavezzo sarà questo: portare a compimento il progetto di polo scolastico per oltre 600 studenti, e farlo diventare un luogo di incontro e solidarietà. (g. g. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Renzo Piano in campo per Cavezzo***Corriere della Sera**

""

Data: 18/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 18/11/2012 - pag: 23

Renzo Piano in campo per Cavezzo

«Legno e trasparenze per il polo da ricostruire dopo il terremoto in Emilia»

MILANO Renzo Piano raccoglie la sfida lanciata ieri dal sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, sulle pagine del Corriere: «Servono aule e auditorium dove gli studenti e gli insegnanti possano ritrovare fiducia e speranza». «Sono pronto a dare una mano ha risposto l'architetto in una lettera inviata al Corriere chiamando in campo un gruppo di giovani architetti, e stando loro vicino con la mia Fondazione. Vorrei far diventare questo un progetto esemplare, capace di dare forma a un luogo di incontro e di solidarietà. Un luogo di civiltà, in sostanza, che contribuisca a superare un momento difficile come quello che la comunità di Cavezzo sta vivendo». Ogni nuova architettura rappresenta, sempre e comunque, una sfida. Nel caso del nuovo Polo Scolastico di Cavezzo, il piccolo paese (poco più di settemila abitanti) della provincia di Modena, tra Mirandola e Medolla, distrutto dal terremoto dello scorso maggio, la sfida sembra essere ancora più complicata: perché c'è da intervenire su un tessuto urbano cancellato, perché c'è da farlo al più presto, perché bisogna dare nuova vita all'intera comunità. Prende forma con questa importante adesione l'impegno del Corriere e del Tg La7 di Enrico Mentana nella ricostruzione in Emilia. Martedì prossimo, nella sede della Fondazione Renzo Piano di Genova, il sindaco di Cavezzo Stefano Draghetti incontrerà l'architetto e il comitato di «Un aiuto subito». In quella occasione Renzo Piano (che ha firmato il progetto per il nuovo Auditorium da 250 posti de L'Aquila appena inaugurato dal presidente Napolitano, di fatto la prima opera pubblica costruita nel centro storico dopo il terremoto del 2009) spiegherà le linee dell'intervento da realizzare con il contributo dei lettori. Dopo le strutture provvisorie (tendoni-tensostrutture), la scuola elementare provvisoria (legno-intonaco) e quella per gli alunni delle medie che sta per essere inaugurata su iniziativa della Comunità delle Giudicarie del Trentino (con contributi dell'edizione del Trentino del Corriere, di Cariparma-Credit Agricole e «Un aiuto subito»), comincerà a delinearsi l'assetto definitivo del nuovo Polo di cui dovranno far parte un gruppo di laboratori attrezzati per le scuole elementari, una palestra, un parco verde con tanto di piccolo auditorium/sala polivalente (visto che le strutture già programmate si sono già dimostrate troppo strette). «Costruire un luogo di incontro e di solidarietà è una delle più belle cose che possano capitare ad un architetto», scrive Renzo Piano nella lettera. Il nuovo polo scolastico dovrà essere basato su principi come risparmio energetico, costi contenuti e sul rispetto della natura («Un piccolo boschetto di alberi, se gli alberi sono quelli giusti, può fare miracoli»). I materiali? «Il legno, lo stesso utilizzato per l'Auditorium de L'Aquila, potrebbe essere una scelta indovinata visto che si tratta di un materiale leggero e sismicamente interessante». Alla fine quello che dovrà nascere sarà una sorta di campus esemplare (soprattutto per le nuove generazioni) fatto di linee, ma anche di trasparenze e colori che dovranno regalarci un'anima capace di guardare al futuro, passando oltre anche all'idea che questo Polo non sia nel vecchio centro di Cavezzo, ma a (soli) quindici minuti a piedi. Il tutto in una logica «che rispetti gli abitanti, che non faccia apparire quello che verrà costruito come qualcosa di estraneo, qualcosa che arrivi dall'alto». Per questo (soprattutto per i giovani) sarebbe importante «che tutto fosse pronto per l'inizio del prossimo anno scolastico». Piano intende coinvolgere giovani architetti «capaci di capire la realtà di Cavezzo». E suggerisce: «Dovrà essere qualcosa di funzionale, ma anche di bello, perché non si può regalare una vecchia cipolla a chi ha bisogno. E qualcosa di unico, che sappia ridare a Cavezzo quel senso di comunità e di appartenenza che rischierebbe altrimenti di andare perduta». Una sfida certo difficile, che secondo l'architetto recupera in qualche modo lo stesso concetto antico di solidarietà. Ma, conclude Piano, «non impossibile. L'importante è partire e fare bene». Stefano Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA

*Tac e risonanza sono fuori uso***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 17/11/2012 - pag: 5

Tac e risonanza sono fuori uso

La piena del Tevere ha causato nell'ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina ingenti danni: Tac e risonanza magnetica sono inutilizzabili. Malgrado il pronto intervento di manutenzione, il ripristino dell'attività clinica non sarà possibile prima di 5 giorni. È stato riattivato il Pronto soccorso ma le ambulanze del 118 porteranno solo i pazienti con basso codice di gravità. L'ospedale ha preso accordi con il Santo Spirito per l'esecuzione di eventuali esami di imaging urgenti. La direzione del Fatebenefratelli ha voluto ringraziare Protezione civile, volontari e collaboratori che hanno lavorato giorno e notte in questa emergenza.

Piena, Alemanno «Soldi dal governo»**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 18/11/2012 - pag: 9

Piena, Alemanno «Soldi dal governo»

Dopo l'emergenza piena, il sindaco Gianni Alemanno annuncia che (domani) invierà «una lettera alla Protezione Civile della Regione Lazio per attivare la procedura per ottenere una quota degli stanziamenti del Governo per risarcire i danni dell'alluvione». Le strutture regionali e comunali, continua Alemanno, «sono all'opera per ripristinare la pulizia e la funzionalità degli argini del Tevere». A preoccupare sono «l'agibilità delle piste ciclabili e delle banchine e il ripristino dei danni subiti dai circoli sportivi». Conclude Alemanno: «la prossima settimana avrò degli incontri con i responsabili dei circoli. Ricordo che nel 2008 per una piena di minore entità furono stanziati 7 milioni di euro».

Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite**Corriere delle Comunicazioni.it**

"Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite
SKYLOGIC

Terminata l'installazione delle postazioni satellitari per l'accesso alla rete messe a disposizione da Skyogic all'Agenzia di Protezione Civile locale. L'Ad De Tommaso: "Satellite fondamentale per soccorsi e logistica"
di Giampiero Rossi

La ricostruzione in Emilia punta anche sul satellite. I volontari del Corpo Emergenza Radioamatori della Provincia di Bologna hanno terminato l'installazione delle postazioni satellitari per l'accesso in rete che la società Skylogic ha reso disponibili all'Agenzia di Protezione Civile Emilia-Romagna.

Per dare un contributo concreto alle zone colpite dal sisma, la controllata italiana di Eutelsat per le telecomunicazioni a banda larga ha infatti messo a disposizione le sue tecnologie per impianti di connessione a internet via satellite destinati a uffici pubblici e imprese. Gli impianti sono stati collocati presso i centri operativi o i campi di accoglienza di valenza strategica, per garantire il collegamento indipendentemente dal possibile contesto ambientale.

In momenti come questi è fondamentale per la popolazione e gli operatori di soccorso e della Protezione Civile poter disporre di sistemi di comunicazione attivi e affidabili, così da coordinare gli aiuti alle popolazioni colpite e da aiutare le persone e le aziende a uscire dall'isolamento in momenti tanto difficili.

“Le telecomunicazioni sono fondamentali durante eventi catastrofici: possono far accorrere l'assistenza sanitaria e di recupero in maniera tempestiva; ottimizzano la logistica e gli approvvigionamenti e coordinano gli aiuti - spiega l'ad di Skylogic, Achille de Tommaso - In casi come questo, in cui le telecomunicazioni mobili e fissi e i collegamenti internet 'terrestri' sono andati in tilt per il crollo degli edifici dove risiedevano alcune infrastrutture e per il sovraccarico delle reti causato dalle troppe telefonate effettuate, la tecnologia satellitare diventa sistema 'di elezione' proprio per il suo utilizzo immediato, capillare e di facile impiego, con postazioni facilmente puntabili e con una eccezionale larghezza di banda”.

L'installazione degli impianti satellitari forniti da Skylogic, durata qualche giorno ed effettuata da 11 volontari del Corpo Emergenza Radioamatori della Provincia di Bologna, è risultata molto semplice, grazie anche alla preparazione di questa organizzazione di Volontariato nella realizzazione di collegamenti digitali di tipo satellitare e delle relative reti.

L'attività delle squadre ha compreso anche la verifica dello stato dei collegamenti radio della rete Tetra R3 dopo il potenziamento della direttrice Ferrara-Bondeno e il montaggio di estensori di cella per le zone di Cavezzo, Mirandola e Finale Emilia.

18 Giugno 2012

TAG: skylogic, emilia romagna, terremoto, achille de tommaso

Rischi idraulici post-sisma, via al Piano**Corriere di Bologna**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 18/11/2012 - pag: 7

Rischi idraulici post-sisma, via al Piano

Con decreto del presidente Vasco Errani in qualità di commissario delegato, è stato approvato il Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, che provocarono ingenti danni ad opere di bonifica e difesa idraulica di rilevanza strategica per la sicurezza di vaste aree della pianura emiliana. Il Piano è stato redatto dall'Agenzia regionale di Protezione civile, d'intesa con la Regione Lombardia, con il parere positivo della Protezione Civile nazionale. «L'obiettivo del piano interregionale, che si concentra sulle aree colpite dal sisma spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e alla Protezione civile Paola Gazzolo è prevedere azioni per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini attraverso una pianificazione di emergenza chiara ed efficace». Nel Piano vengono ipotizzati alcuni scenari di rischio idraulico, quali allagamenti «controllati» in aree individuate; vengono stabilite altresì le modalità di interconnessione tra i canali del reticolo idrografico gestito dai Consorzi di Bonifica del territorio interessato e viene definito il modello di intervento in pratica il chi fa che cosa in capo a istituzioni ed enti coinvolti. Le infrastrutture idrauliche danneggiate, indicate nel Piano, sono per la gran parte oggetto di interventi urgenti di ripristino. RIPRODUZIONE RISERVATA

I sacerdoti terremotati protestano: lavori a rilento e troppa burocrazia**Corriere di Bologna**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 18/11/2012 - pag: 7

I sacerdoti terremotati protestano: lavori a rilento e troppa burocrazia

C'è chi vede il bicchiere mezzo pieno e chi spera ardentemente in un'accelerazione dei tempi biblici della burocrazia. Almeno su una cosa i parroci delle chiese del Bolognese colpite dal terremoto di maggio sono d'accordo: così non si può andare avanti. «Saremmo potuti entrare subito, la chiesa di San Pietro e Paolo è inagibile ma non ha grossi danni, bastano 300 mila euro di lavori e invece è tutto bloccato dai permessi, anche per mettere le impalcature», è l'amara constatazione di don Giovanni Mazzanti di Castello d'Argile. Ora è costretto a celebrare nel teatro attiguo, ma si accontenterebbe di entrare in chiesa a Pasqua. Stessa storia a San Giovanni, con 7 luoghi di culto inagibili: «Abbiamo presentato un progetto di recupero il 3 settembre, per Natale dovevamo essere dentro, poi ci si è messa la burocrazia e non sappiamo quando partiranno i lavori», spiega don Giovanni Bonfiglioli della Chiesa della Collegiata. Va peggio a Crevalcore: 11 chiese lesionate e classificate con grado E, massima pericolosità. «Abbiamo messo un tendone in un piazzale dice il sindaco Claudio Broglia, lunedì dovrebbero partire i lavori al Parco Nord per la chiesa provvisoria». Al Parco Nord di Crevalcore, naturalmente. A Pieve di Cento, uno dei casi più complicati con Mirabello e Cento per quanto riguarda gli edifici sacri, i cittadini ora devono recarsi al ben più distante Museo Magi 900 per la messa, dopo aver abbandonato prima il cortile della canonica della Collegiata e poi i tendoni della pro loco per il freddo. «Non ho idea di quando rientreremo, la speranza è per Natale, anche se ci han detto che staremo qui fino a gennaio», dice perplesso don Paolo Rossi, d'accordo con la Curia sulle chiese provvisorie: «Non credo che con i soldi della struttura temporanea si possano abbreviare i tempi per restaurare la vecchia chiesa. È ancora senza cupola, non so se quei soldi sono sufficienti». Andrea Rinaldi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la pioggia, ma meno intensa

CORRIERE DI VITERBO -

Corriere di Viterbo.it*"Torna la pioggia, ma meno intensa"*Data: **18/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Torna la pioggia, ma meno intensa

Non preoccupano le precipitazioni previste oggi, mentre a Montalto si è fatto il punto sull'emergenza

18/11/2012 10:59:42

Torna il brutto tempo anche sulla Tuscia, oggi, male previsioni parlano solo di qualche rovescio che non sembra creare preoccupazione sul fronte delle emergenze. Nulla quindi a che vedere rispetto alle situazioni di disagio (e di disastro) vissute all'inizio della settimana che se ne è appena andata. Il cielo, infatti, è previsto da nuvoloso a molto nuvoloso e le piogge sono attese dapprima sul medio- basso Lazio, in serata nel nord, ma attenuate. Scenderanno invece le temperature, anche se il calo sarà nell'ordine di pochi gradi, con massime tra 14 e 19°C. Intanto ieri il sindaco di Montalto, Sergio Caci, ha fatto il punto della gestione dell'emergenza nel corso di un incontro con stampa e cittadinanza che si è svolto nel centro operativo attivato a Marina di Montalto. A fianco del primo cittadino sono intervenuti i responsabili di protezione civile, vigili del fuoco, esercito, polizia locale ed Enel. Caci ha spiegato che fino a ieri erano stati ben 400 gli interventi effettuati, un numero comunque destinato a crescere almeno di altre 200 unità. Come aveva anticipato al Corriere di Viterbo, la situazione - secondo il sindaco - è ormai sotto controllo.

Notizia integrale nel Corriere di Viterbo del 18 novembre 2012

(nessun commento)

Nuove scosse di terremoto a L'Aquila Torna la paura, centro storico chiuso

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 18/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

L'epicentro ad Arischia

Torna la paura all'Aquila, due scosse in 5 ore

Nel capoluogo chiuso ancora il centro storico

Il terremoto alle ore 00.11. Scossa di magnitudo 3.2. Tanta paura ma nessuna segnalazione di danni Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata 11 minuti dopo la mezzanotte in provincia dell'Aquila ed è stata chiaramente avvertita dalla popolazione. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

CHIUSO IL CENTRO STORICO - Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha comunque disposto la chiusura di quasi tutto il centro storico, rimasto pesantemente danneggiato dal terribile terremoto del 6 aprile 2009, per la difficoltà nell'effettuare verifiche complete e considerato che alcune zone sarebbero «difficilmente evacuabili stante il perdurare della nuova attività sismica in corso».

EPICENTRO AD ARISCHIA - L'epicentro esatto del sisma è stato individuato ad Arischia, frazione dell'Aquila. La scossa ha provocato paura in larga parte della popolazione: numerose sono state le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine; moltissime le chiamate ai Vigili del fuoco per chiedere come comportarsi, quale fosse l'intensità e l'epicentro; molta gente si è riversata in strada; presi d'assalto i social network dagli utenti aquilani per ottenere informazioni sull'evento sismico.

LA SECONDA SCOSSA - Un'altra scossa di terremoto è stata registrata sabato mattina all'alba dai rilevatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Un evento di magnitudo 2.2 si è verificato alle 5:20 nel distretto sismico Velino-Sirente. I comuni prossimi all'epicentro sono stati quelli di Fossa, Lucoli, Ocre, L'Aquila e Rocca di Cambio.

Redazione online

stampa | chiudi

Anche la fiera del porro aiuta la ricostruzione

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Anche la fiera del porro aiuta la ricostruzione"

Data: 18/11/2012

Indietro

18 novembre 2012, 0:02 7 visite

Anche la fiera del porro aiuta la ricostruzione

Nella serata presentata da Anna Falchi grande raccolta fondi con prodotti gastronomici e l'appoggio della Juventus

Foto tratta da www.newnotizie.it

Bondeno. E' una fiera rinomata, quella del porro di Cervere, sicuramente il simbolo di una terra che proprio dalla tradizione del porro ha guadagnato la sua fama. Ma anche una manifestazione tanto conosciuta può diventare veicolo di solidarietà. Lunedì 19 novembre, infatti, un carico di prodotti alimentari emiliani e ferraresi in genere (salamina da sugo, zucche per preparare deliziosi risotti, torta tagliolina e pane tipico ferrarese) saranno preparati dallo chef Nicola Ferrari e dal suo staff, per una serata all'insegna della solidarietà e della raccolta di fondi a favore della ricostruzione di Bondeno. "Siamo stati onorati della scelta di rappresentare l'Emilia – spiega l'assessore alla promozione del territorio, Simone Saletti – e di unire i nostri prodotti tipici al porro di Cervere. Forniremo a tutti i presenti una brochure con le ricette e i prodotti, indicando come si possono preparare; ed anche illustrativa delle emergenze artistiche-architettoniche: la torre matildica a forma di salvadanaio simboleggerà la raccolta di fondi per Bondeno, ma anche la Juventus Fc si è mobilitata – dice Saletti – e metterà all'asta le maglie dei propri giocatori. Inoltre, il nostro artista Gianni Cestari (autore del logo "Bondeno terra del pane e delle sagre") ha realizzato un quadro appositamente per l'occasione."

Tra le curiosità culinarie, "Porteremo la saba – spiega Saletti – antico condimento speziato, tipico delle nostre terre. L'evento di Cervere è utile per tenere alto e vivo l'interesse sul terremoto che ci ha colpito, e al Comune andrà una parte dell'incasso, per la ricostruzione. Una fiera che sposta circa 150mila persone, fa grandi numeri a livello di partecipazione e comunicazione e fa piacere sposare i nostri prodotti tipici con i loro." La fiera del porro di Cervere, inaugurata niente meno che dalla madrina di eccezione, Anna Falchi, metterà a disposizione gli spazi, le cucine e i volontari, per una serata che si preannuncia da tutto esaurito, con i coperti che potrebbero oscillare tra i 600 e gli 800. La segreteria dell'ufficio di promozione del territorio ha lavorato alacremente, nell'ultimo mese, per la realizzazione di questo evento gastronomico e di solidarietà, che creerà un'ulteriore ponte tra Bondeno e una realtà amica, in questo caso quella cuneese e di Cervere in particolare, scesa in campo in favore di una popolazione colpita dal terremoto.

pdl? circo barnum e giovanardi finirà beffato da samorì

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Cronaca

«Pdl? Circo Barnum e Giovanardi finirà beffato da Samorì»

Il consigliere Leoni vicino all'addio: «Non partecipo alla vita di un partito non trasparente. Il senatore? Si tiri da parte» di Andrea Marini Ultima fermata, elezioni politiche 2013. Poi del progetto del Pdl resterà ben poco, forse tre quattro partitini. La previsione è di Andrea Leoni, consigliere regionale e comunale modenese. Un altro dei grandi delusi del Popolo della Libertà. Contrariamente alla sua alleata Isabella Bertolini, il gran passo d'addio non l'ha fatto. «Ma l'attività nel partito, se ancora ce n'è una, l'ho abbandonata da tempo - precisa - Resto nei gruppi, ma il progetto Pdl è finito. È nei fatti, perché gli elettori non lo voteranno più. È diventato la negazione dell'entusiasmo in politica. Ha abbandonato i progetti e le proposte». Quindi lei che farà? «Per ora non lo so. Sto valutando. Certo di fatto non partecipo più alla vita del partito». Nemmeno a quella modenese? «Mi sono già dimesso dal comitato regionale a luglio, al provinciale sono membro di diritto, ma non mi giungono gli inviti. Non ci andrei a priori. Ricordo che qui a Modena sono rimaste insolite importanti questioni di trasparenza. Mi riferisco ai tesseramenti sospetti di personaggi legati ad ambienti della criminalità organizzata. Quello della trasparenza, della legalità e del tesseramento è purtroppo un problema anche nazionale. Se a Modena ancora non si è voluto chiarire la storia delle tessere sospette, sulla quale sia Giovanardi che il vice-coordinatore Barcaiolo glissano, ricordo che a livello nazionale non abbiamo ancora cacciato il signor Fiorito né tantomeno rimosso il coordinatore regionale che lo scelse come capogruppo. Questo la dice lunga sulla credibilità di questo partito. Se davvero vogliamo rilanciarci dobbiamo cacciare tutti questi gaglioffi e disonesti». Non la convincono nemmeno le primarie? «Ma per piacere. Intanto bisognerebbe ragionare di primarie di coalizione e non di partito. Il segretario lo abbiamo già è Alfano. A che servono? Poi vedendo i candidati... Marra uomo di Scilipoti, che si faceva immortalare con Sara Tommasi in mutande, quel consigliere di Vigevano che si è reso protagonista di un episodio imbarazzante con Vendola, l'altro che sosteneva, smentito di essere quello che vende la casa ai vip, fino ad arrivare a Samorì...». Sappiamo che siete su posizioni opposte... «Lasci stare i precedenti. L'altra sera a Porta a porta si sono viste la figuraccia che ha fatto e lo spessore e le scarse possibilità di realizzazione delle sue idee e proposte. Siamo seri: ci vuole credibilità, non possiamo ridurre questo partito a un circo Barnum. La verità è che le primarie servono solo per confermare la catena di comando di Alfano. E tutto questo illudendo i militanti». Su Samorì premier la pensa come Giovanardi? «Giovanardi va considerato colpevole di tutto ciò. È lui che ha aperto le porte a Samorì e ora ne prende le distanze. Prima lo ha usato e ora rischia di venire beffato con Samorì che magari diventerà parlamentare nel suo territorio. E questo sarebbe un danno gravissimo. Io lo dico da tempo». Samorì potrebbe rappresentare un volto nuovo? «Non è questo il rinnovamento di cui ha bisogno il Pdl. Piuttosto sul rinnovamento: invito il senatore Carlo Giovanardi a fare lui un bel passo indietro. Dopo sette legislature, due mandati da consigliere regionale potrebbe cedere lo scettro alle nuove generazioni. Questo sarebbe un vero rinnovamento. E così finirebbero anche i continui autogol che ci ha fatto con le sue posizioni su terremoto e gas di Rivara. Un tema, quello del terremoto e dell'aiuto ai terremotati, sui quali l'unica parlamentare a battersi davvero, portando a casa i risultati è stata Isabella Bertolini. Colgo occasione per ricordare a Giovanardi che il governo Berlusconi non cadde per la Bertolini, ma per colpa di Berlusconi e gli accordi con i vari Scilipoti». Allora, alla fine scioglie il dubbio: dentro o fuori il Pdl? «Oggi come oggi è un Pollaio delle libertà che non ha alcun senso di essere. C'è un gran bisogno di punti di riferimento alternativi alla sinistra. Riferimenti liberali democratici ai quali io mi rifaccio, Il Pdl non ha mai funzionato mettendo insieme personaggi che non dovrebbero trovare ospitalità al suo interno. Sparito il fondatore è destinato a sgretolarsi in tanti partitini». @andmarini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non hanno capito

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

NON HANNO CAPITO

di ENRICO GRAZIOLI No, non ce la sta facendo l'Emilia a convincere il governo che chi si è visto distruggere azienda e lavoro dalla furia del terremoto merita un trattamento fiscale diverso rispetto ai provvedimenti spot concessi col braccino cortissimo dai tecnici di Palazzo Chigi. Le urla e i fischi levatisi nei giorni scorsi dalla convention delle categorie produttive modenesi non sono nuovissimi: ne aveva dovuti ascoltare anche il presidente Napolitano in giugno durante la visita a Mirandola. Possono non essere il modo più urbano di esprimere la propria sofferenza e certo lo sciopero delle tasse è una provocazione, che fa anche a pugni con il senso di responsabilità che questo territorio ha sempre dimostrato nei fatti: ma dell'aplomb e della prudenza calcolata e calcolante con cui ministri e sottoministri fin dai giorni delle scosse infinite si sono approcciati al nostro terremoto davvero non se ne può più. Non hanno capito, questa è la verità. Non hanno capito che la ricostruzione qui era un'occasione per l'intero Paese di dimostrare la capacità di ripartire e creare nuova speranza di futuro; che aiutare l'Emilia era un investimento e non un'elemosina. Chi ha ricominciato lo ha fatto finora con le proprie residue forze, stremate ogni giorno di più da una battaglia per dimostrare ciò che è lampante: che è un'offesa l'Imu su case distrutte, che l'Irpef quando non c'è reddito è un assurdo, che non ci si può indebitare per versare allo Stato ciò che è davvero difficile pensare sia dovuto in queste condizioni. Noi abbiamo finito, ha detto in sostanza il governo liquidando venerdì l'ultimo decreto sull'accesso ai finanziamenti per far fronte ai balzelli. E se è così, non è un lieto fine. Resta la comprovata differenza di trattamento rispetto ad altre Italie ferite in passato; resta il senso di una fiducia tradita, proprio quando un'intera comunità aveva dato il massimo, e anche di più, per fare prima ancora di chiedere. Si potrà andare o non andare a Roma a protestare (attenti, però, che magari piove da un ministero qualche lacrimogeno tecnico...), ma rimarrà la sensazione che per trattarci così ci voleva davvero un gran bel #coraggio....

Complimenti. @engraz ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

dalla federazione tabaccai sono in arrivo 25 container

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Dalla Federazione Tabaccai sono in arrivo 25 container

I 25 container messi a disposizione dalla Federazione italiana tabaccai per consentire ai propri associati di ripartire con l'attività, dopo il sisma del maggio scorso, saranno donati alla Protezione civile della Provincia di Modena. Con la riapertura delle zone rosse dei centri storici o grazie agli interventi di messa in sicurezza, infatti, diversi commercianti stanno rientrando nei locali di origine; la Federazione ha deciso, quindi, di donare alla Protezione civile i container dismessi che saranno custoditi nell'area del Centro unificato provinciale di Marzaglia. L'accordo è stato siglato da Stefano Vaccari, assessore provinciale, e Paolo Bigarelli, presidente della Federazione italiana tabaccai di Modena. «Sono oltre un centinaio - sottolinea Bigarelli - i tabaccai colpiti dal sisma che hanno dovuto chiudere temporaneamente l'attività. La Federazione si è impegnata fin dai primi giorni per consentire una rapida riapertura, anche ricorrendo a questi 25 nuovi container, consegnati ai tabaccai che ne hanno fatto richiesta». Il primo container donato è stato quello usato dalla Tabaccheria Banzi di piazza Garibaldi a Finale, altri arriveranno per Massa finalese e Casumaro.

\$.m

nuova palestra, via libera con i fondi del motoclub

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Nuova palestra, via libera con i fondi del Motoclub

Consegnato l'assegno di 23mila euro per la tensostruttura alle medie Focherini. Era la somma che mancava per poter acquistare l'impianto da 80mila euro.

IN VIA MAGAZZENO »INAUGURAZIONE A GENNAIO

di Andrea Minghelli. Prima la struttura da motocross trasformata in centro d'accoglienza per gli sfollati del terremoto, poi la raccolta fondi. Consegnato ieri al Comune un assegno da 23mila euro, fondi raccolti dal Motoclub Uisp Carpi insieme ad altri club d'Italia. È la somma mancante per acquistare una tensostruttura per attività sportive, scolastiche e non. Coprirà il campo da basket alle scuole Focherini. A gennaio il taglio del nastro. Maggio. Il terremoto. Nelle prime ore dopo le scosse le comunità colpite si organizzano da sole allestendo per conto proprio campi d'accoglienza. «Uno dei primi è stato allestito dal Motoclub Carpi nelle sue strutture - spiega Carmelo Alberto D'Addese, assessore del Comune di Carpi per la Protezione Civile, e pure per lo Sport -. È stato grazie a centri come questi (in tutto a Carpi ne sorsero 5, ndr) che siamo riusciti a superare il periodo d'emergenza, soprattutto per le prime 3 settimane». Ma finita la fase dell'emergenza l'impegno non è finito. «C'era bisogno di qualcosa per la città di Carpi - commenta il presidente del Motoclub, Gianfranco Tondelli -, così con altri motoclub d'Italia, amici e conoscenti abbiamo iniziato una raccolta fondi. Inizialmente chi faceva le donazioni voleva che usassimo i proventi per la nostra struttura». Nel 2011 infatti il motoclub di Carpi ha completamente rinnovato la pista da cross, e la speranza era di rifarsi dell'investimento con questa stagione sportiva, poi sospesa per poter ospitare chi era rimasto senza casa. «Ma abbiamo deciso di darli al Comune - continua Tondelli - perché preferiamo rilanciare lo sport di base». Di fatti a Carpi anche lo sport è uscito in ginocchio dal sisma: con 3 palestre provinciali e 2 comunali inagibile è fuori uso il 60% delle strutture sportive carpigiane. Con l'assegno consegnato ieri si arriva alla cifra necessaria, più di 80 mila euro, per acquistare una tensostruttura che sarà permanente. Coprirà il campo da basket che c'è alla scuola Focherini: la mattina sarà usata come palestra scolastica, mentre al pomeriggio ospiterà altre attività sportive di Carpi. Gli altri fondi necessari vengono, tra gli altri, da donazioni dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport e da quanto raccolto dalla Virtus Basket di Bologna in un torneo a Modena.

da cesena oltre 40mila euro per le strutture didattiche

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Da Cesena oltre 40mila euro per le strutture didattiche

«Sul conto corrente istituito dal Comune sono arrivati 41.008 euro; una prima tranche, di 30mila euro, era stata inviata a San Felice a fine giugno, mentre i rimanenti 11mila euro sono stati trasferiti nelle settimane scorse». Il sindaco di Cesena, Paolo Lucchi, rendiconta a sei mesi dal sisma emiliano gli aiuti della propria amministrazione alle popolazioni colpite. Fra gli interventi di ricostruzione realizzati c'è la nuova scuola elementare Muratori di San Felice realizzata in 55 giorni e inaugurata a fine ottobre. «E là? dentro- riporta in una nota il Comune cesenate- c'è anche un pezzo di Cesena: per l'acquisto degli arredi e degli allestimenti dei laboratori sono stati utilizzati gli oltre 40mila euro versati dai cesenati sul conto corrente istituito dal Comune per la raccolta di fondi a favore dei terremotati e destinati al Comune di San Felice» Accanto alla raccolta di denaro, «il Comune di Cesena- precisa il sindaco- ha dato un apporto diretto inviando tecnici, funzionari e amministrativi a supporto del centro operativo comunale di Protezione civile di San Felice per le attività di pianificazione e censimento dei danni, oltre che all'assistenza alla popolazione».

renzo piano in aiuto a cavezzo ha progettato aule e palestra

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Renzo Piano in aiuto a Cavezzo Ha progettato aule e palestra

L architetto di fama internazionale in campo con la sua fondazione per completare il polo scolastico L idea messa a punto grazie anche alle indicazioni dei docenti. Il sindaco: «Un aiuto importantissimo»

di Stefano Luppi wCAVEZZO Entro alcuni mesi Cavezzo avrà un auditorium-aula magna, una palestra e una palazzina per laboratori scolastici progettati da Renzo Piano, uno dei maggiori architetti del mondo che già nel Modenese ha progettato la Galleria Ferrari di Maranello. E a fine mese anche le scuole medie potranno ospitare gli alunni, mancano solo alcuni particolari all'edificio. La settimana prossima dovrebbe arrivare sul tavolo del sindaco Stefano Draghetti il progetto nato dalla fondazione no profit Renzo Piano di Genova: i due piccoli edifici della grande firma ligure andranno a completare quello che diverrà il nuovo complesso scolastico di Cavezzo. Dopo il terremoto sono già infatti state realizzate le scuole medie e le elementari e ora, a completamento del nuovo campus scolastico all'avanguardia, Renzo Piano ha pensato di dare una mano mettendo a disposizione un progetto che nasce anche dopo le indicazioni della comunità modenese e dei docenti delle scuole. Tutto ciò, scuole già costruite ed edifici dell'archistar, è stato reso possibile grazie ai fondi giunti da tanti sottoscrittori privati, dalla Comunità delle Giudicatarie di Trento, da Cariparma-Credit Agricole, Regione Emilia Romagna, Corriere della Sera e tv La7 (queste ultime due con la sottoscrizione Un aiuto subito hanno raccolto poco meno di tre milioni di euro). Chi sia il progettista Renzo Piano è impossibile da dire in poche righe, basti pensare che divenne uno degli architetti più noti del pianeta ai tempi della costruzione - 1971 - del famosissimo Centro Pompidou Beaubourg di Parigi insieme al socio Richard Rogers. Ma sono tantissimi gli edifici noti tra i quali lo spazio musicale Luigi Nono di Venezia (1984), lo stadio San Nicola di Bari (1990), la ristrutturazione del porto antico di Genova (1992), l'auditorium e poi la pinacoteca Agnelli al Lingotto di Torino (dal 1994) al parco della musica di Roma e all'auditorium Paganini di Parma nel 2002. La Fondazione Piano che segue il progetto è invece una diretta filiazione dello studio di progettazione che dal 2004 si occupa di promozione, conservazione e archivio. Soddisfatto di come stanno andando le cose, anche se molto lavoro è ancora da fare, è il sindaco Draghetti. «La questione - spiega - continua a essere complicata. Il terremoto ha reso inagibili elementari e medie, le prime erano gravemente danneggiate ma anche le vecchie medie erano malmesse. Abbiamo deciso di non fare rientrare i ragazzi nelle strutture danneggiate e in questo modo siamo arrivati alle elementari temporanee finanziate dalla Regione e alle medie per cui si sono impegnate singole persone e diversi enti. Poi ci siamo resi conto che la qualità dell'intervento dei due edifici scolastici le classificavano come durevoli, capaci di durare 30 anni, quindi abbiamo pensato di chiedere ai nostri solidaristici finanziatori di realizzare un'area scolastica modello campus. Mancano le aule per i laboratori e una palestra perché quella del paese è lontana dalle scuole e non è utilizzabile. Da qui l'intervento di Piano e del Corriere. Ora attendiamo il progetto dalla Fondazione Piano con 5 laboratori in una piccola palazzina». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Odcec di Parma, insieme al Coordinamento regionale dei commercialisti, si mobilita a favore dei terremotati emiliani

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"L'Odcec di Parma, insieme al Coordinamento regionale dei commercialisti, si mobilita a favore dei terremotati emiliani"*Data: **17/11/2012**

Indietro

17/11/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

L'Odcec di Parma, insieme al Coordinamento regionale dei commercialisti, si mobilita a favore dei terremotati emiliani. L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Parma ha aderito all'iniziativa del suo Coordinamento regionale volta a sensibilizzare l'opinione pubblica e a richiedere l'intervento dei parlamentari dei nostri territori sui contenuti del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012 che colpiscono duramente gli abitanti delle zone colpite dal sisma di maggio.

Il Coordinamento interviene attraverso la diffusione di un messaggio congiunto che pone l'accento sulle sorti di tutti coloro che hanno subito il terremoto: il punto fondamentale del decreto infatti stabilisce che entro il 16 dicembre 2012 quanto sospeso durante il periodo di moratoria fiscale e contributiva dovrà essere corrisposto in un'unica soluzione.

Riportiamo di seguito il testo completo dell'intervento:

COMUNICATO CONGIUNTO**ORDINI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DELL'EMILIA ROMAGNA**

Gli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili dell'Emilia Romagna esprimono la massima preoccupazione per il trattamento riservato ai cittadini, alle imprese ed ai professionisti emiliani colpiti dal Sisma dello scorso maggio.

Con il decreto legge 10.10.2012 n. 174, dopo un susseguirsi di provvedimenti quanto meno contrastanti (prima l'ampia sospensione dal pagamento di imposte, di contributi e di ritenute, poi le tardive precisazioni interpretative e restrittive affidate ad un laconico ed inconsueto comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate dello scorso Agosto riferite alle ritenute fiscali dei lavoratori dipendenti), il Governo ha ora disposto che:

- 1) quanto sospeso durante il periodo di moratoria fiscale e contributiva (dal 20 maggio al 30 novembre), deve essere corrisposto in unica soluzione entro il 16 dicembre 2012;
- 2) non sono dovuti interessi e sanzioni qualora fossero stati adottati comportamenti difformi (e ci mancherebbe altro !!!);
- 3) TUTTE le ritenute fiscali non trattenute sulle retribuzioni, devono essere versate dal datore di lavoro in unica soluzione entro il 16 dicembre 2012; il datore di lavoro potrà poi recuperare quanto anticipatamente versato trattenendo, da ogni busta paga, quote non eccedenti 1/5 dello stipendio mensile (in questo modo viene però chiesto al datore di lavoro di essere esattore per lo Stato e banca per il proprio dipendente !!);
- 4) limitatamente ai danni subiti, le imprese che con autocertificazione attestino di aver subito danni tali da condizionare una ripresa piena dell'attività (documentabile però con perizie !!!), hanno la possibilità di richiedere un finanziamento ad una banca convenzionata con garanzie a carico dello Stato.

Il principio di fondo è molto evidente, oltre il danno anche la beffa. L'importante non è solo pagare, ma pagare il tutto SUBITO !.

Non importa se molte imprese, professionisti, enti, associazioni, lavoratori, cittadini, hanno cercato di superare gli ostacoli originati da una CALAMITA' che mette in pericolo ciò che di più caro tutti noi abbiamo (le nostre famiglie, i nostri affetti, le nostre case, il nostro lavoro); non importa se con difficoltà i nostri concittadini hanno cercato di recuperare la "normalità" ed il "quotidiano"; non importa se la crisi economica attanaglia le iniziative economiche; non importa se il

L'Odcec di Parma, insieme al Coordinamento regionale dei commercialisti, si mobilita a favore dei terremotati emiliani

sistema bancario concede finanziamenti con il contagocce. L'importante è solo una cosa: PAGARE !

E' inutile proporre confronti con altre situazioni analoghe che anche recentemente hanno avuto trattamenti ben più benevoli (L'Aquila, il Belice, Genova, Le cinque Terre, ecc.). Vorremmo però che non venga messa definitivamente in ginocchio un'area territoriale così pesantemente colpita.

Sarebbe sufficiente un piccolo sforzo per andare incontro ad un territorio che ha dato tanto all'Italia.

1. Da qui, alcune semplici proposte: la proroga del versamento delle imposte e dei contributi per tutti fino al 31/12/2013,
2. Il rimborso delle imposte e contributi in almeno 60 rate mensili e per un importo massimo del 50% di quanto dovuto.
3. Istituire una no tax area o in subordine una zona franca urbana per favorire le aziende, imprese e professionisti in ginocchio.
4. Considerare non soggetti ad IVA tutti gli interventi di ristrutturazione.
5. Rimborsi per la ricostruzione al 100% del danno subito e accertato, in sub ordine concessione di garanzia statale sulla differenza fra il 100% e il contributo erogato, in modo da permettere a tutte le imprese e i privati di poter ricostruire.
6. Dichiarare esentasse i contributi ricevuti stabilendo definitivamente che saranno erogati in denaro, a fondo perduto, e non sotto forma di credito d'imposta esclusivamente da compensare come previsto dall'art. 3-bis del DL 95/2012.
7. Considerare meritevoli di contributi anche coloro che hanno subito danni indiretti dovuti alla riduzione del volume d'affari.

Talvolta è solo questione di buon senso e buona volontà.

Da Vignali a Pizzarotti: storia di un terremoto

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Da Vignali a Pizzarotti: storia di un terremoto"*

Data: 17/11/2012

Indietro

17/11/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Da Vignali a Pizzarotti: storia di un terremoto

Gian Luca Zurlini

Lo stile è quello di un cronista di razza. Che riesce a raccontare con capitoletti brevi e circostanziati la cronaca degli avvenimenti politico-giudiziari di Parma a partire da «quel» 24 giugno del 2011. E' la data degli arresti dell'operazione "Green Money 2" che segna l'inizio di una vicenda che porterà, 11 mesi dopo, alla clamorosa elezione di Federico Pizzarotti a sindaco della città.

Ed è da lì che parte il libro scritto dal responsabile del sito internet della «Gazzetta» Gabriele Balestrazzi che sarà presentato domani mattina alle 11,30 alla Libreria Feltrinelli di strada Repubblica e ha come titolo «Il Ducato 5 Stelle - Dalle retate anti-tangenti ai 100 giorni del governo Pizzarotti: cronaca di Parma, Italia». 118 pagine scritte in uno stile semplice e documentato che si fanno leggere d'un fiato, grazie all'incalzante successione temporale degli avvenimenti che Gabriele Balestrazzi ha saputo mettere assieme con la sua consueta precisione certosina. Uno stile che non lascia spazio, per sua stessa ammissione, ai commenti, ma che dà un'illustrazione chiara di quanto è avvenuto nella nostra città fra il 23 giugno del 2011, vigilia degli arresti che segnarono l'inizio dell'agonia della giunta Vignali, fino ai primi 100 giorni di governo della giunta Pizzarotti, la prima del «Movimento 5 Stelle» a guidare una città capoluogo. Nel mezzo, ci sono l'arresto dell'assessore Bernini che portò alle dimissioni di Vignali, l'arrivo dei commissari, prima Anna Maria Cancellieri e poi Mario Ciclosi, alla guida del Municipio, il racconto delle primarie del Pd e della faticosa vittoria di Vincenzo Bernazzoli, pronosticato troppo frettolosamente come «nuovo sindaco». E poi, le divisioni all'interno del civismo e del centrodestra che portano a una campagna elettorale con ben 3 candidati sindaco (Paolo Buzzi, Roberto Ghiretti e Elvio Ubaldi) provenienti dall'interno della maggioranza che per 14 anni aveva guidato Parma. Seguiti dalla descrizione «day by day» delle vicende di una campagna elettorale che porta al clamoroso esito del primo turno con il super favorito Bernazzoli che si ritrova al ballottaggio con l'outsider Pizzarotti invece che con la «vecchia conoscenza» Ubaldi. Nel capitolo riportato qui a fianco viene descritto il clima post primo turno, con Pizzarotti che da outsider semiconosciuto diventa improvvisamente il candidato favorito e Bernazzoli costretto a giocare, a sorpresa, una partita tutta in salita che si concluderà con la sua netta e clamorosa sconfitta il 21 di maggio. Il libro, che non si può definire un instant-book, ma un vero e proprio «saggio» di cronaca, si chiude con la descrizione dei primi 100 giorni di Pizzarotti dal travagliato varo della giunta fino alle prime «grane», a partire da quella del Teatro Regio, primo atto della «rivoluzione a 5 Stelle». Per attirare l'attenzione del lettore la scelta è di suddividere gli eventi mese per mese. E Balestrazzi, nel suo «racconto cronistico», non si limita a scrivere degli eventi della politica parmigiana ma li inserisce nel contesto complessivo in cui si collocano. E Parma da questo volume esce come una metafora dell'Italia: la vittoria del «Movimento 5 Stelle» sembra poter essere l'anticipazione di quello che potrebbe avvenire fra qualche mese alle politiche e alle regionali. Ma i 15 mesi (da giugno 2011 a agosto 2012) di cronaca parmigiana raccontati da Gabriele Balestrazzi lasciano spazi anche spazio anche alle «altre» notizie: dalle retate anticriminalità organizzata all'addio alla storica sede di via Grassi da parte della Parmalat «francesizzata», dal commissariamento del Consorzio agrario alla crisi economica che incide sul tessuto commerciale, al vescovo che spinge la carrozzina di Francesco Canali fino alla vittoria nel mondiale di cross di Chiara

Da Vignali a Pizzarotti: storia di un terremoto

Fontanesi, ultimo episodio raccontato. E al termine della lettura si può ben dire che questi 15 mesi, grazie al «cronista» Gabriele Balestrazzi, vengono «scolpiti» come pagine di storia. Perché, nonostante la vicinanza temporale, in altro modo non può essere definita la vicenda che ha cambiato il volto politico della nostra città e che il libro ci fa rivivere appieno.

Presentazione domani mattina alla «Feltrinelli»

La presentazione del libro di Gabriele Balestrazzi «Il Ducato 5 Stelle - Dalle retate anti-tangenti ai 100 giorni del governo Pizzarotti» (Fedelo's editrice - 18 euro - Disponibile anche in versione e-book) ci sarà domani mattina alle 11,30 alla libreria Feltrinelli di strada Repubblica. Alle 18, sempre nella libreria Feltrinelli, sarà presentato un altro libro parmigiano: il giallo "Il capanno dell'impiccato", di Pietro Ronchini. Entrambi i libri sono pubblicati da Fedelo's editrice.

\$.m

Maltempo: lunedì' 19 scuole chiuse a Capalbio

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Maltempo: lunedì' 19 scuole chiuse a Capalbio"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

17/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: lunedì' 19 scuole chiuse a Capalbio

(ANSA) - CAPALBIO (GROSSETO), 17 NOV - Saranno chiuse lunedì prossimo a Capalbio (Grosseto) le scuole di ogni ordine e grado. Lo ha deciso il sindaco Luigi Bellumori dopo l'allerta maltempo diramato oggi dalla Sala regionale della Protezione civile della Toscana, valido dalle 15 di domani alle 18 di lunedì 19 novembre, con criticità elevata. Il sindaco invita poi i cittadini "alla massima attenzione" e ad evitare, per quanto possibile, "gli spostamenti in auto".

\$.m

Telefono Azzurro: un esempio di "gentilezza"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Telefono Azzurro: un esempio di "gentilezza" "*

Data: 19/11/2012

Indietro

18/11/2012 -

Buone Notizie

Stampa

Invia ad un amico

Telefono Azzurro: un esempio di "gentilezza"

Margherita Portelli

C'è una cornetta che da venticinque anni raccoglie il grido d'aiuto dei più piccoli in difficoltà. Ci sono persone - tante - che non tacciono una realtà inquietante: un bambino su cinque, ancora oggi, è vittima di violenze. Telefono Azzurro, l'associazione che dal 1987 con i suoi ottocento volontari interviene nelle situazioni di disagio che coinvolgono i bambini, ieri è stata insignita nel palazzo municipale di Parma del terzo Premio nazionale gentilezza, organizzato dal Movimento italiano per la gentilezza.

A ritirare il premio, un volontario per tutti, che ha la voce e il sorriso di chi da tanti anni si spende per aiutare i più deboli. Si chiama Giovanni Galimberti, ed è «l'emblema del volontariato puro», come lo definisce Marina Galvagna, assistente del presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo. A dare il benvenuto ai tanti parmigiani intervenuti, è stato il sindaco Federico Pizzarotti, che ha ricordato l'importanza di un valore come la gentilezza. «Inteso come modello di rettitudine, di legalità, attraverso i piccoli gesti di tutti i giorni, che possono essere d'esempio», ha sottolineato il primo cittadino. Il moderatore della mattinata di celebrazioni, il giornalista Pino Agnelli, ha ricordato come la gentilezza richieda «il superamento di quelle barriere che ci dividono, dell'odio e delle discriminazioni, per anteporre il noi all'io».

Il Movimento nazionale per la gentilezza, nato proprio a Parma grazie all'impegno dell'attuale presidente, Giorgio Aiassa, negli anni scorsi ha premiato i volontari della Protezione civile e quelli dell'Avis. «Alla base del nostro movimento c'è la volontà di promuovere la gentilezza come valore individuale e sociale - ha spiegato il presidente durante il suo intervento -. Il nostro sogno è che il senso civico conquisti gli italiani». Al di là dei formalismi delle buone maniere, o della cortesia talvolta interessata, la gentilezza oggi si traduce in buonsenso, rispetto per la cosa pubblica e per il prossimo. Presenti nella sala consiliare del Comune, anche Cristina Milani, del World kindness movement, e il capo di gabinetto alla prefettura di Parma, Luigi Swich.

Per Telefono Azzurro, Marina Galvagna ha sottolineato le difficoltà che spesso i giovani trovano nel confrontarsi sui loro problemi direttamente con gli adulti, e ha definito tuttora un «tabù» l'emergenza infantile. Il premiato, il volontario reggiano Giovanni Galimberti, ha approfondito i tanti progetti che Telefono Azzurro ha messo in campo, dichiarando: «Sono i bambini stessi che ti riempiono il cuore, e ti danno la forza di andare avanti. Sempre di più».

Presente in sala anche Sergio Bernasconi, vice presidente di Telefono Azzurro e direttore della Clinica pediatrica dell'ospedale di Parma. «Questo è un premio che l'associazione da venticinque anni sta cercando di meritare. Con l'aiuto di tutti», ha commentato.

il soccorso alpino salva due cani da caccia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Soccorso alpino salva due cani da caccia

Collagna: i due animali erano rimasti bloccati in un burrone durante una battuta. Gli specialisti del Saer si sono calati dall'alto e hanno portato in salvo i segugi.

COLLAGNA Salvati dagli specialisti del Soccorso alpino mentre erano bloccati sulla parete di un burrone. Non si tratta di due alpinisti vittime di un incidente nel corso di una scalata, ma di due cani da caccia, che sono rimasti incrodati sulla parete di un burrone che dà sul torrente Canalaccio, nel comune di Collagna. La vicenda ha avuto luogo ieri pomeriggio, attorno alle 15.30. I due cani da cinghiale erano impegnati a inseguire una preda durante una battuta di caccia autorizzata a monte della Statale 63, quando, spinti dall'istinto, si sono lanciati all'inseguimento nelle vicinanze di una scarpata, finendo per restare bloccati in un punto troppo distante dal ciglio per poter risalire. Sotto di loro c'era però un burrone di circa 100 metri di profondità, e i due animali si sono così trovati in una delle situazioni che costituisce uno degli incubi peggiori degli scalatori: sono rimasti incrodati, ossia non riuscivano né a scendere, né a salire dalla posizione in cui si trovavano. Spaventati e vista l'impossibilità di soccorrere i due cani, i cacciatori hanno subito chiamato la polizia provinciale, che, vista la zona impervia, ha attivato una squadra del Soccorso alpino. Nel frattempo però uno dei due cani era scivolato a valle, fin dentro al torrente Canalaccio, dove è stato recuperato con diverse ferite, che hanno richiesto l'intervento del veterinario del Soccorso alpino, il quale, dopo averlo stabilizzato, lo ha inviato all'ambulatorio attrezzato più vicino, dove continuerà ad essere curato. Per recuperare il secondo cane, ancora bloccato sulla parete, gli specialisti del Saer hanno predisposto una calata dall'alto, grazie alla quale sono riusciti a raggiungerlo, tranquillizzarlo, portarlo in fondo alla parete e poi sulla Statale del Cerreto, dove è stato riconsegnato al proprietario. L'intera operazione ha richiesto circa un'ora per venire portata a termine. (d.v.)

il municipio fuori dai container

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il municipio fuori dai container

Reggiolo, da due giorni il trasloco degli uffici nell ex bocciodromo per restituire la piazza ai cittadini

REGGIOLO Da martedì 20 apre ufficialmente il nuovo Comune ubicato nell ex bocciodromo di via IV Novembre.

Tecnici ed impiegati comunali sono impegnati da venerdì nel trasloco di arredi, computer, fotocopiatrici e interi faldoni di documenti che erano stati provvisoriamente portati nei container di piazza Martiri. La sede municipale, infatti, è tuttora inagibile per i danni del terremoto. Ieri mattina i volontari della Protezione Civile San Venerio che stanno collaborando, con i loro mezzi, al trasloco, hanno caricato gli ultimi mobili. Nell ex bocciodromo sono stati eretti dei muri in cartongesso per la realizzazione dei vari uffici comunali. Anche il sindaco di Reggiolo Barbara Bernaredelli, ieri mattina, era intenta a riordinare il suo ufficio. Sarà una domenica di lavoro per gli impiegati comunali per sistemare computer e arredi e rendere il tutto funzionale per la giornata di martedì quando il pubblico potrà accedere nel nuovo municipio. Piazza Martiri, intanto, liberata dai container, potrà essere utilizzata per manifestazioni culturali ma soprattutto come parcheggio. L amministrazione comunale sta ora puntando, prima di predisporre un progetto di massima per riparare i danni del sisma nell ex sede municipale, di mettere in sicurezza Palazzo Sartoretti. Ancora irrisolto da parte della Telecom, nonostante numerosi solleciti, il problema della linea telefonica nella nuova scuola. Il Comune di Reggiolo sta pensando in alternativa, di utilizzare il sistema wi-fi per far funzionare i computer all'interno dell'edificio. Il personale infatti, privo ancora di linea fissa, è costretto ad utilizzare i propri cellulari. (m.p.)

oggi in programma mercato ambulante e degustazioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Oggi in programma mercato ambulante e degustazioni

Aria nuova a Reggiolo . E il titolo che gli organizzatori, Pallacanestro Reggiolo, Cri, Avis, Protezione civile San Venerio , pro loco, Provincia, Brugno C'è, Comitato Genitori, Mercato della Rocca, Day Hospital Oncologico di Guastalla hanno dato alla festa per la riapertura di piazza Martiri e per rianimare le vie del centro con degustazione di specialità enogastronomiche.

riaprite il duomo entro l'estate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Riaprite il duomo entro l'estate»

Guastalla, Sos del parroco: «Non si può continuare a celebrare sotto il tendone». Lo stato dei lavori

GUASTALLA «Un'altra estate sotto il tendone è troppo, non ce la facciamo, benché la sala liturgica approntata sia stata ben allestita. Il Duomo dovrà essere riaperto entro l'estate prossima». Questo l'accorato appello di don Alberto Nicelli, parroco di Guastalla, al termine dell'incontro promosso l'altra sera dal Comitato per il restauro del Duomo, presieduto da Arrigo Bonfanti con i progettisti, gli architetti reggiani Mauro Severi e Giancarlo Grassi, e con i componenti il Comitato storico-scientifico, architetti Stefano Storchi e Francesca Benevelli. Un summit durato un paio di ore alla presenza anche di sponsor, soci fondatori, rappresentanti delle istituzioni della Provincia, del Comune e della Diocesi oltre ai parroci di Guastalla e Reggiolo. Un vertice reso necessario per fare il punto sui lavori in corso, iniziati 9 mesi fa, valutare la risposta finanziaria dopo i danni procurati dal terremoto come le gravi lesioni nel catino absidale, scegliere nuovi preventivi, verificare la possibilità di ampliamento dei lavori al fabbricato ex libreria Duomo, al fine di ricavarne un presidio e non lasciare incustodita la Concattedrale. Dopo il successo registrato lo scorso 1 ottobre per la presentazione all'auditorium Padre Paolino, del Cristo ligneo del Duomo salvato dal sisma e restituito alla città perfettamente restaurato, il Comitato ha deciso di organizzare altre tre serate di aggiornamento, utilizzando le forze del Comitato. La prima serata è in programma in marzo, relatore l'architetto Francesca Benevelli che illustrerà le trasformazioni che il Duomo ha subito dal 600 al 900. La seconda serata sarà invece in giugno e vedrà quale relatore la professoressa Elisa Bertazzoni (Biblioteca Maldotti) che racconterà la storia della Concattedrale attraverso le lapidi e le vicende di Guastalla. Il terzo incontro pubblico avrà luogo in settembre/ottobre nel corso del quale l'assessore alla Cultura Eugenio Bartoli evidenzierà l'importanza della Cappella del Santissimo e del Vasconi. L'architetto Mauro Severi ha aggiornato il Comitato per i restauri sugli interventi di adeguamento statico post-terremoto. Il progetto di consolidamento è già stato approvato dalla Soprintendenza ai Beni architettonici dell'Emilia Romagna. I lavori vedono coinvolte parti importanti del tempio: la cupola, il tamburo, l'abside, gli archi della facciata, la volta dell'organo, due edifici laterali; si tratta di lavori affrontati con tecniche moderne di inserimento fibre, catene e piccoli tiranti alcuni dei quali annegati nelle strutture, quindi non visibili. Anche il tetto ha richiesto diversi interventi di messa in sicurezza dopo le nuove lesioni provocate dal sisma del maggio scorso. I lavori sono stati affidati alla Cmr Edile di Reggiolo. La spesa complessiva è di 500 mila euro. Cifra da considerare extra budget, ovviamente. Mauro Pinotti

statale spezzata in due nessuno si interessa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- Cronaca

Statale spezzata in due «Nessuno si interessa»

Collagna: 4 anni fa una frana si mangiò duecento metri di asfalto sulla 63. Nulla è stato fatto. Il sindaco Bargiacchi: «E il vecchio tracciato non è sicuro»

COLLAGNA Il prossimo 5 dicembre compirà 4 anni. Quattro anni senza un minimo cambiamento. Se si parlasse di una persona, il riferimento correrebbe subito a Dorian Gray, ma in questo caso si parla della frana di Piagneto, che il 5 dicembre 2008 si portò via quasi 200 metri di statale 63, lasciando isolate dal versante reggiano le frazioni di Cerreto Alpi e Cerreto Laghi per un mese. Un tempo lungo, ma in realtà brevissimo se si conta che quei 30 giorni furono sufficienti per rimettere in funzione un vecchio tracciato, ripido e caratterizzato da alcuni stretti tornanti, che era stato abbandonato quando fu realizzata la variante franata. Ora, il fatto che nulla sia cambiato non riguarda solo la preoccupante mancanza di qualsiasi intervento ricostruttivo dal giorno della frana, ma anche cosa più importante la situazione della frana, che da quel giorno del 2008 non si è più minimamente mossa. E quanto emerso da una serie di studi molto approfonditi, condotti con tecniche avanzate nell'arco di questi anni. Studi che hanno spinto il sindaco Paolo Bargiacchi a battere i pugni sul tavolo per chiedere che finalmente si intervenga, ottenendo anche alcune prime risposte positive. Spiega lo stesso primo cittadino Bargiacchi: «La causa della frana del 2008 non fu frutto di una casualità, ma dipese dal mancato governo del deflusso delle acque nella parte soprastante, con tombini e pozzetti mal funzionanti che per anni hanno contribuito all'erosione. Subito dopo l'evento franoso, devo dire che fu un risultato straordinario la rapida riapertura del vecchio tracciato, grazie anche agli sforzi di Comune, Provincia e Regione, che misero i primi finanziamenti. La Regione inoltre, nei primi mesi del 2009, in quattro successivi stanziamenti finanziò una serie di studi geologici, morfologici, idraulici e un monitoraggio coordinato dal Servizio provinciale di difesa del suolo, con l'utilizzo di telecamere, puntatori e rilevatori di precisione posizionati nella cava di Riva Rossa (posta dirimpetto alla frana, sul versante opposto, ndr), per un importo complessivo di 250 mila euro: uno studio assolutamente preciso, la cui copertura finanziaria ne garantisce la prosecuzione fino all'aprile 2013. Vengono rilevati i movimenti del terreno nella zona franata, ma anche in quella relativa al vecchio tracciato attualmente in uso, e in quella (diciamo) nel mezzo tra le prime due. I risultati vengono poi raccolti periodicamente da personale del Servizio tecnico di bacino, poi elaborati e analizzati dal Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Modena e Reggio, e nello specifico dal professor Alessandro Corsini». Da queste analisi, è emerso un dato incontrovertibile che ha portato Bargiacchi a chiedere con forza interventi immediati: «È emerso prosegue che dal marzo 2009, quando è iniziato il monitoraggio, fino praticamente ad oggi, la zona dove avvenne la frana non ha visto alcun ulteriore movimento: ora l'acqua si è trovata i suoi percorsi e quando piove, anche molto, defluisce tranquillamente e non incide più sulla stabilità del terreno. Personalmente sono in carica da un anno e mezzo, e in questi mesi ho già mandato lettere in sette occasioni agli enti sovracomunali e in particolare ad Anas, per sottolineare che dal 2008 c'è questa frana dimenticata, ma anche per porre l'attenzione sui due ponti sui torrenti Biola e Canalaccio, che sono in condizioni precarie, per usare un eufemismo. E viste anche le costanti alluvioni degli ultimi anni sul versante toscano, che l'anno scorso portarono anche alla chiusura dell'autostrada Parma-La Spezia, con aumento esponenziale del traffico sulla statale 63, io non mi sento assolutamente tranquillo». Anche perché, se i rilevamenti hanno mostrato che la zona franata è ferma, hanno invece rilevato movimenti più pronunciati nella zona a monte del tracciato attualmente in uso. Un quadro che ha portato il sindaco di Collagna a esprimere rimostranze, non in modo pubblico ma appunto nelle lettere inviate, soprattutto in corrispondenza dei recenti annunci di interventi su altri punti della 63, sottoposti a suo parere a situazioni che non sono di emergenza come quella che riguarda il suo Comune. «Finalmente conclude il sindaco siamo riusciti a ottenere un incontro con la presenza del Comune, la Provincia, la Regione, Anas, il Servizio tecnico di Bacino, dalla quale è emerso anche alla luce dei dati di rilevamento, che l'opzione migliore è ricostruire la strada nel punto franato, che ora è

statale spezzata in due nessuno si interessa

stabile. Sul posto quindi, già da alcuni giorni, ci sono i tecnici e i topografi incaricati dei rilievi, ma è ovvio però che si tratta di un intervento costoso, secondo me non meno di tre milioni di euro, e che tra la redazione del progetto preliminare, di cui Anas si è assunta direttamente l'incarico, e che ci sarà poniamo nei primi mesi del 2013, il reperimento dei fondi, il progetto definitivo, l'appalto, prima del 2014 non si può immaginare il via ai lavori». «A questo punto conclude preoccupato Bargiacchi ho chiesto ad Anas di fare qualcosa di più rapido per consolidare il tracciato attualmente in uso, dove le reti paramassi sono ormai piene di detriti, il fondo ha buche e sconessioni, le cunette sono intasate. Mi è stato detto da Anas che, sul 2012, fondi per la manutenzione non ce ne sono e che sperano di reperirli nel 2013. Mi auguro davvero che si riesca, perché fino ad aprile c'è l'elemento del monitoraggio continuo che scongiura il rischio di imprevisti, ma dopo secondo me potrebbe essere una situazione sul filo del rasoio». Luca Tondelli
©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO sul sito www.gazzettadireggio.it

Umbria flagellata dal maltempo e messa in ginocchio dall'alluvione, disgrazia prevedibile

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Umbria flagellata dal maltempo e messa in ginocchio dall'alluvione, disgrazia prevedibile"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Umbria flagellata dal maltempo e messa in ginocchio dall'alluvione, disgrazia prevedibile -->

Cronaca

Umbria flagellata dal maltempo e messa in ginocchio dall'alluvione, disgrazia prevedibile

Il ministero: nella regione aree di rischio in tutti i Comuni. In 35mila vivono e lavorano in pericolo. Legambiente: prevenzione inadeguata

Articolo |

Dom, 18/11/2012 - 07:06

| Di Fabrizio Marcucci

Dopo le chiamiamo disgrazie. Ma prima? Prima che l'acqua semini distruzione; prima che costringa a spalare fango, a imprecare al cielo e a fare la conta dei danni? Prima cosa c'è? Ci sono documenti, dossier, classificazioni. Che inquadrano con una luce diversa quella definizione: disgrazia. Perché quando si sa che la totalità (sì, la totalità) dei comuni della regione è a rischio idrogeologico, secondo la classificazione effettuata nel 2003 da ministero dell'Ambiente e Unione delle province italiane (Upi), prima della disgrazia ci dev'essere dell'altro. Soprattutto se nel 2011, cioè a otto anni da quella classificazione, il lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico viene definito da Legambiente ("Operazione fiumi") negativo nel 71 per cento dei comuni umbri (ivi compresi i due capoluoghi). Cosa c'è, allora, prima? Imperizia, noncuranza, malaburocrazia, mancanza di risorse. O un po' di tutto adeguatamente miscelato.

Il solo fatto che al questionario dell'associazione ambientalista abbiano risposto solo 26 municipi su 92 è un segnale sinistro. Se poi più di due comuni su tre, tra i pochi che rispondono, vengono giudicati negativamente, cosa si deve pensare dello stato dell'arte in tema di prevenzione del rischio idrogeologico nei restanti 66 enti che hanno preferito rimanere in silenzio? Non bene. Tanto che puntare l'indice su Calvi dell'Umbria, il comune uscito con la maglia nera dall'indagine di Legambiente, che in una scala da 0 a 10 racimola un voto pari a 2, pare ingeneroso. Almeno l'amministrazione di Calvi ha risposto. Facendo sapere che nel suo territorio, sono collocate in zone a rischio anche strutture che vengono definite "sensibili", tipo scuole e ospedali. Meglio fa Torgiano, il comune più virtuoso, che però non riesce comunque ad arrivare alla votazione massima.

Perché anche quando c'è la buona volontà, la mitigazione del rischio idrogeologico non s'improvvisa. Anzi. «La costruzione o l'ampliamento di arginature, se non studiati su scala di bacino, contribuiscono ad aumentare il rischio invece di mitigarlo e spesso rappresentano un alibi per continuare ad edificare in aree a ridosso dei fiumi». Invece ai fiumi vanno garantite «aree di espansione naturale» in casi di piena. La natura va cioè studiata e messa in condizione di non nuocere, non sovvertita, perché tanto non ci si riesce. Invece «la maggior parte delle opere di messa in sicurezza riguardano la costrizione o l'ampliamento di arginature», dice Legambiente.

Ma quant'è urgente mettere mano in Umbria a un serio piano di riassetto idrogeologico. Si può rispondere con un numero: 35.000 (trentacinquemila). Cioè le persone che in Umbria «vivono e/o lavorano quotidianamente in aree esposte a pericolo». Poco più dei residenti di Gubbio, poco meno di quelli di Spoleto. E il brutto è che di delocalizzazioni non se ne parla quasi. Pur essendo previste tra le azioni che i comuni possono mettere in atto, solo due amministrazioni vi stanno procedendo per civili abitazioni. Quasi niente, appunto. E resta intatta in tutta la sua complessità la partita dei fabbricati industriali. Lì la parola delocalizzazione è per il momento out. E dire che in caso di alluvione in quei casi sono a rischio sia i dipendenti, sia l'ambiente e, quindi, potenzialmente altri cittadini.

***Umbria flagellata dal maltempo e messa in ginocchio dall'alluvione,
disgrazia prevedibile***

I rischi sono ben noti, insomma. Ed è lampante che si debba lavorare prima che la disgrazia avvenga. È così chiaro che la Regione si è dotata di un Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato fin dalla fine degli anni novanta del secolo scorso. Ma sono in grado di lavorare a una questione così importante comuni che spesso non raggiungono i 5mila residenti, come accade nel 67% dei casi in Umbria? E, alzando lo sguardo sopra l'Umbria, siamo sicuri che in Italia la questione del riassetto sia stata considerata finora una priorità? «Ci vorrebbero uno stanziamento di 40 miliardi e quindici anni di tempo» per mettere in sicurezza il territorio, ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Segno che finora non dev'essere stato fatto poi tanto. Le priorità rimangono sempre altre. Fino alla prossima "disgrazia".

facebook.com/famarcucci

twitter: @famarcucci

Assisi: a rischio l'argine del "laghetto" di Mora, sfollate 15 famiglie

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Assisi: a rischio l'argine del "laghetto" di Mora, sfollate 15 famiglie"

Data: **19/11/2012**

Indietro

Assisi: a rischio l'argine del "laghetto" di Mora, sfollate 15 famiglie -->

Cronaca

Assisi: a rischio l'argine del "laghetto" di Mora, sfollate 15 famiglie

Al lavoro i tecnici di Provincia e Protezione civile per far defluire l'acqua. La Coldiretti sul maltempo: Danni per 3 miliardi di euro

Articolo |

Dom, 18/11/2012 - 19:11

Il sindaco di Assisi Claudio Ricci e i tecnici della Provincia e della Protezione civile, in merito all'emergenza relativa al "laghetto" in località Mora, dovuta all'innalzamento del livello dell'acqua aveva provocato un piccolo cedimento in Assisi (zona Palazzo), comunicano che la situazione è «sotto controllo» e, in tempi rapidi, tutti si sono prodigati (unitamente a forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e vigili urbani, per realizzare, in meno di tre ore (a cura dell'impresa Volpi), un canale di sfioro in modo da ridurre il livello del laghetto di circa 2 metri (e diminuire le pressioni dell'acqua sull'argine). Le operazioni di svuotamento parziale del laghetto sono in corso in questi minuti e procedono secondo la tempistica programmata. Ai fini della massima sicurezza alcune famiglie (circa 15) sono state fatte allontanare dalle abitazioni e nelle prossime due ore si potrà capire se potranno passare la notte in casa o in una struttura alberghiera che il Comune e la Protezione civile ha già allertato.

Coldiretti

«Con gli ultimi nubifragi autunnali hanno superato i 3 miliardi i danni diretti ed indiretti provocati all'agricoltura dagli eventi estremi nel 2012 con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi da caldo e siccità estivi che hanno bruciato i raccolti». È quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla nuova ondata di maltempo che ha colpito la Calabria dopo aver provocato centinaia di milioni di danni all'agricoltura in Toscana, Umbria e Lazio. «Le alluvioni degli ultimi giorni concludono - sottolinea la Coldiretti - un anno devastante dal punto di vista climatico per l'agricoltura che ha provocato un contenimento delle produzioni nazionali che riescono a coprire appena il 75 per cento dei consumi alimentari nazionali. Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici in atto che - continua la Coldiretti - si manifestano in Italia con una maggiore frequenza degli eventi estremi, sfasamenti stagionali e una modificazione della distribuzione delle piogge. Una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un Paese come l'Italia che paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche con il risultato che a livello nazionale ci sono - conclude la Coldiretti - 6633 i comuni complessivamente a rischio, l'82 per cento del totale».

Scosse di terremoto a L'Aquila nella notte, paura ma nessuna conseguenza

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Scosse di terremoto a L'Aquila nella notte, paura ma nessuna conseguenza*"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Scosse di terremoto a L'Aquila nella notte, paura ma nessuna conseguenza

La terra ha tremato pochi minuti dopo la mezzanotte e alle 5.20 con magnitudo di 3.2 e 2.2. Nessun danno a cose e persone

Sabato 17 Novembre 2012 - Attualità -

All'Aquila torna la paura del terremoto. Due scosse sono state registrate nella notte tra venerdì 16 novembre e sabato 17. La più forte, di magnitudo 3.2, è stata rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), alle 00.11, nel distretto sismico dell'Aquilano, con epicentro esatto ad Arischia, frazione de L'Aquila. L'ipocentro è stato individuato a 9,6 km di profondità.

La seconda scossa, di magnitudo 2.2, si è verificata alle 5.20 ed è stata localizzata dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv in prossimità dei comuni di Fossa, L'Aquila, Lucoli, Ocre e Rocca di Cambio, con ipocentro a 9 km di profondità.

Entrambe le scosse sono state avvertite chiaramente dalla popolazione, e sono state numerose le chiamate a Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco per avere informazioni sull'entità della scossa e su come comportarsi.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

Red/la

\$.m

Terremoto: scossa di 3.2 sveglia L'Aquila

Globalist.it |

Globalist.it*"Terremoto: scossa di 3.2 sveglia L'Aquila"*Data: **17/11/2012**[Indietro](#)

News

Terremoto: scossa di 3.2 sveglia L'Aquila

Scossa di terremoto di magnitudo 3.2, profondità 9.6 chilometri, distretto sismico Aquilano. Alle 5:20 una ripetizione di magnitudo 2.2.

redazione

sabato 17 novembre 2012 10:18

ilcapoluogo.globalist.it[Commenta](#)

L'Aquila svegliata anche questa notte da una scossa di terremoto di magnitudo locale 3.2 alle ore 00:11. L'ipocentro della scossa è stato localizzato a 9.6 chilometri di profondità nel distretto sismico Aquilano.

La scossa è stata avvertita anche nel centro della città. I lettori ci segnalano che a Cansatessa molte persone si sarebbero riversate nelle strade.

Tra i comuni più vicini all'epicentro Barete, Pizzoli e L'Aquila. In particolare, secondo il centro sismologico euromediterraneo l'epicentro della scossa sarebbe a 7 chilometri a nord ovest da L'Aquila e a 6 chilometri ad est di Pizzoli. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata alle ore 5:20. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Fossa, L'Aquila, Lucoli, Ocre e Rocca di Cambio.

Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. Si tratta della seconda scossa registrata oggi nell'Aquilano, dopo quella di magnitudo 3.2 chiaramente avvertita dalla popolazione 11 minuti dopo la mezzanotte.

\$:m

L'Aquila: scossa di terremoto poco dopo la mezzanotte**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"L'Aquila: scossa di terremoto poco dopo la mezzanotte"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila: scossa di terremoto poco dopo la mezzanotte

Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - Ieri notte, una decina di minuti dopo la mezzanotte, si è verificata una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 che è stata nettamente avvertita dalla popolazione aquilana.

L'epicentro del sisma è stato localizzato nei pressi di Arischia, frazione del Capoluogo, a una profondità di 9,6 chilometri.

Il movimento tellurico ha turbato non poco i cittadini che hanno effettuato numerose telefonate alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco per chiedere come comportarsi e le informazioni sulla scossa.

Inoltre, questa mattina all'alba, precisamente alle 5:20, è avvenuta una replica di magnitudo 2.2 nel distretto sismico Velino-Sirente, il cui epicentro è stato localizzato nei pressi dei Comuni di Fossa, Lucoli, Ocre, L'Aquila e Rocca di Cambio.

Nel frattempo, la Giunta Comunale dell'Aquila si è riunita per valutare eventuali provvedimenti dopo gli ultimi eventi sismici. Infatti, potrebbe essere chiuso il Centro Storico in via temporanea per una nuova verifica dei puntellamenti, alcuni dei quali sono datati ormai più di tre anni e mezzo.

L'Aquila: disposta la chiusura del Centro Storico**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"L'Aquila: disposta la chiusura del Centro Storico"

Data: **18/11/2012**

Indietro

L'Aquila: disposta la chiusura del Centro Storico

Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - La Giunta Comunale aquilana, che si è riunita d'urgenza ieri mattina per una valutazione complessiva riguardo agli ultimi eventi sismici ha disposto la chiusura del Centro Storico.

"Si è proceduto anzitutto - ha dichiarato il Sindaco Massimo Cialente - all'ennesima verifica dell'apparato di Protezione Civile Comunale, ribadendo l'invito a tutti i cittadini a tenere a mente l'area di raccolta relativa alla propria abitazione e posto di lavoro, nonché il consiglio a tutti i genitori di concordare con i propri figli, in caso di necessità, le modalità e i tempi per raggiungerli con tranquillità e senza provocare confusione e paralisi del traffico, nelle aree di raccolta di ciascun edificio scolastico. La Giunta ha altresì deliberato, così come già verificatosi in occasione dello sciame sismico che, oltre un anno e mezzo fa, interessò l'area dell'alta valle dell'Aterno e in seguito all'abbondante nevicata del febbraio scorso, la momentanea chiusura del Centro Storico, e quindi delle attività commerciali e ricreative in esso ospitate, al fine di procedere ad una nuova, attenta verifica dello stato degli edifici e delle opere provvisorie. Resteranno accessibili Corso Federico II, Piazza Duomo, Via Castello, Piazza del Teatro, Via Zara, Via Veneto e Piazza San Bernardino. Mi preme sottolineare che nella giornata di martedì si è svolta una riunione del Comitato per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico, presieduta dal Prefetto, nella quale si è deciso di procedere a un nuovo esame dello stato di tutti i puntellamenti, esame che sarebbe comunque iniziato da lunedì 19 novembre. Voglio quindi chiarire che quanto disposto oggi dalla Giunta è in perfetta coincidenza e sintonia con quanto stabilito in quella sede.

"La Giunta ha inoltre deciso - ha proseguito Cialente - che al momento dell'eventuale riapertura del Centro Storico, al termine di queste verifiche, tutte le attività commerciali in esso ricomprese dovranno presentare nuovamente una certificazione di temporanea agibilità. La Giunta ha altresì stabilito di richiedere, nelle prossime ore, una riunione urgente con la Protezione civile regionale al fine di concordare ulteriori ed eventuali misure da adottare".

"Per quanto riguarda, infine, le dichiarazioni dell'Assessore Regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliantè - ha concluso il Sindaco - mi preme sottolineare che mi aspetterei, anziché dichiarazioni politiche ed invettive del tipo "lucida follia del Sindaco", azioni e proposte concrete, poiché credo che le istituzioni debbano parlare con atti e, in questi casi, con finanziamenti".

L'Aquila: due scosse di terremoto nella notte**Il Salvagente.it**

"L'Aquila: due scosse di terremoto nella notte"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila: due scosse di terremoto nella notte

La prima di 3.2 avvertita poco dopo la mezzanotte, la seconda alle 5.20. L'epicentro. .

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 0,11 in Abruzzo, in provincia dell'Aquila.

La scossa è statae chiaramente avvertita dalla popolazione.

Secondo i rilievi dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli.

Dalle verifiche della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Ma la paura è stata visibile: tante le telefonate ai Vigili del fuoco; molta la gente che si è riversata in strada.

Seconda scossa alle 5,20

Una seconda scossa è stata avvertita questa mattina alle 5,20. Secondo l'Ingv, l'intensità è stata di 2.2 della scala Richter.

Il sisma ha avuto un ipocentro a 9 km di profondità e un epicentro in prossimità dei comuni di Fossa, L'Aquila, Lucoli, Ocre e Rocca di Cambio.

Anche in questo caso non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose

Ultimo aggiornamento: 17/11/12

Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena"

Data: 17/11/2012

Indietro

Esteri

- 16:59 - M.O.: Teheran, mai forniti missili Fajr-5 a palestinesi Cronaca
- 16:44 - Roma: marocchino ferito da colpo pistola alla gamba a Tor San Lorenzo Esteri
- 16:43 - M.O.: Hamas, colloqui positivi al Cairo tra Mashaal e autorità egiziane Cronaca
- 16:41 - Milano: Monti in Bocconi, forze ordine caricano corteo Politica
- 16:34 - Centro: Montezemolo, sostegno a Monti per prossima legislatura Esteri
- 16:31 - Usa: Obama, tagliamo tasse per classe media in tempo per le festività Cronaca
- 16:26 - Montagna: precipita durante arrampicata, alpinista muore nel bellunese Esteri
- 16:23 - M.O.: al-Arabiya, ucciso un palestinese in raid su Rafah Politica
- 16:22 - Primarie: Bersani, nostri volontari gente perbene Politica
- 16:20 - Elezioni: Monti, guardo con favore a impegno società civile Cronaca
- 16:19 - Maltempo: Rossi, 20 mln per primi interventi alluvione Massa Carrara Politica
- 15:49 - Elezioni: Monti, nessuno mi domanda impegni, oggi non do impegni Esteri
- 15:41 - M.O.: sirene anti-missile a Tel Aviv Politica
- 15:36 - 5 Stelle: Grillo, Helzappopin' all'amatriciana, siamo all'8 settembre Politica
- 15:34 - Centro: 'Il verdetto' di Lumet apre la convention Cronaca
- 15:31 - Milano: Monti in Bocconi, forze ordine blindano zona contro contestazioni Esteri
- 15:26 - India: morto a 86 anni leader destra hindu, fondo' partito Shiv Sena Politica
- 15:25 - Centro: ressa fotografi e cameramen per Montezemolo agli 'studios' Politica
- 15:21 - Pdl: Alfano, possiamo vincere ma servono facce presentabili Politica
- 15:19 - Centrosinistra: Pisapia, movimento arancione sarà vittoria buona politica Esteri
- 15:14 - M.O.: Haaretz, Il Cairo lavora a accordo per cessate il fuoco Esteri
- 15:04 - M.O.: Putin parla con Erdogan della crisi di Gaza Politica
- 14:58 - Primarie: Renzi, cercare delusi da Berlusconi senza mediazione Casini Esteri
- 14:53 - Egitto: copti si ritirano ufficialmente da assemblea costituente Politica
- 14:52 - Pd: Renzi, per Di Pietro ok Scilipoti, tutti tranne me Cronaca
- 14:31 - Scontri cortei: Cancellieri contestata a Rimini, 'stop violenze polizia' Cronaca
- 14:27 - Roma: romeno gambizzato a Tor Bella Monaca Cronaca
- 14:21 - Maltempo: nuova allerta meteo in provincia di Grosseto Politica
- 14:11 - M.O.: Monti sente Netanyahu, preoccupato da escalation violenza Cronaca
- 13:31 - Scontri Roma: Racis carabinieri, lacrimogeno sparato da Ponte Garibaldi Politica
- 13:21 - Primarie: Renzi, non accettero' mai premi di consolazione Politica
- 13:10 - Primarie: Renzi, noi scegliamo il coraggio contro la pigrizia Cronaca
- 13:00 - Roma: famiglia Federica, Marco scovolto? E' troppo tardi Politica
- 12:47 - Governo: Casini, Monti resti premier con suffragio cittadini Politica
- 12:27 - Legge elettorale: Alfano, spero che si arrivi ad accordo in tempi rapidi Politica
- 12:16 - Governo: P. Chigi, Italia fuori palude, verso risanamento Politica
- 12:12 - Pdl: Alfano, non c'è tempo per primarie all'americana Politica
- 12:10 - Primarie: Bersani, l'affluenza la voglio altissima Politica

Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena

12:04 - Governo: P. Chigi, si sarebbe dovuto fare di piu' per disagiati e famiglie Cronaca

11:51 - Cagliari: Carrefour, mobilita' dopo ictus? Spiacevole malinteso

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena

17/11/2012, 05:30

Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena

Il livello del Tevere è sceso sotto gli otto metri Ora l'emergenza è ripulire arcate e banchine

Le acque si stanno ritirando e non sono più gonfie di minacce ma continua a galleggiare di tutto sul Tevere limaccioso.
Home Roma

Contenuti correlati «Quel numero di telefono non è il mio» Rubano un'auto Arrestati Erica Dellapasqua

Cortei spontanei, nuove occupazioni, annunci di altre manifestazioni: non solo per gli universitari ma anche per la rete degli studenti medi continua l'autunno caldo delle mobilitazioni, che hanno raggiunto la maggior parte degli TOR
BELLA MONACA

Ladri in azione negli uffici

dell'VIII Municipio

1 I carabinieri hanno arrestato due romani, di 16 e 18 anni, per furto aggravato in concorso. Tevere a 12,7 metri.

Allagamenti a Roma Nord Che dire? Indubbiamente siamo un po' vecchiotti, visto che «Il Vittorioso» lo leggevamo da ragazzi, comprandolo direttamente all'edicola: eppure se con tutti i nostri «anta» il cuore ci è restato ragazzo - e lo diciamo senza alcuna melensaggine sentimenta

Le banchine riaffiorano lentamente e sono ricoperte da uno triplo strato di fanghiglia e da un tappeto di detriti, rami e alberi strappati dalla furia della corrente oggetti vari che il fiume ha trascinato con sè, altri che riconsegna dopo averli trattiene nei gorghi e sepolti nel fondo. La piena ha trascinato via anche le povere cose dei disperati che vivono aggrappati alle sue sponde, baracche, utensili di riempiego, materassi di fortuna, perfino vecchi elettrodomestici. Ma quelli potrebbero essere arrivati anche da qualche discarica abusiva (che abbondano lungo gli argini). Il biondo Tevere ferito da anni di incuria e inciviltà, li rimanda al mittente. Nell'area di Ponte Milvio prosegue ininterrottamente l'opera di recupero dei rifiuti della squadra emergenza del Servizio Giardini. Il bilancio, finora, è di oltre 100 metri cubi di materiali rimossi dalle arcate e dalle sponde per favorire il più rapido scorrimento delle acque. La Protezione civile di Roma, intanto, assicura che proseguirà a monitorare i livelli di Tevere e Aniene mentre le unità operative continueranno a lavorare per bonificare le zone dove si sono verificati rigurgiti ed esondazioni in modo da garantire il pieno ritorno alle condizioni di ordinarietà. Nel giro di pochi giorni, salvo imprevisti, la situazione tornerà normale. E si potrà tornare a passeggiare vicino al fiume e pedalare sulle piste ciclabili, ancora semisommerse dall'acqua nera. È definitivamente rientrato lo stato di allarme dovuto all'innalzamento idrometrico. Ieri mattina alle 9.15, infatti, il Centro funzionale regionale ha registrato a Ripetta un livello delle acque di 7,88 metri che si manterrà più o meno a questa altezza anche nei prossimi giorni. E poi sono stati riaperti al traffico i due sottopassaggi di via Flaminia, Euclide e Due Ponti, dove le unità della Protezione civile di Roma hanno lavorato per tutta la notte rimuovendo oltre 90mila litri d'acqua e fango. Sempre in zona Flaminia è stata resa pienamente agibile anche la rampa di accesso alla stazione ferroviaria La Celsa. Risolti pure gli allagamenti che giovedì avevano determinato l'interdizione del sottovia Valchetta Cartoni a Saxa Rubra mentre si lavora a via Camillo Sabatini per la messa in sicurezza della strada. È stata pure riaperta la stazione Due Ponti della ferrovia Roma-Viterbo. Con la riapertura di Due Ponti ripristinato il servizio bus di Roma Nord e metro ferroviario modificato nei giorni scorsi per le piene del Tevere e dell' Aniene. «Non c'è un elemento di particolare preoccupazione - spiega Claudio Carruba, commissario di Arpa Lazio - Certo ci sono dei rifiuti ingombranti soprattutto urbani da smaltire. Dal canto nostro vigileremo affinché tutti gli organismi che hanno il compito di raccogliere i rifiuti lasciati dalla piena conferiscano, sono obbligati a farlo, agli organi competenti del ritrovamento di rifiuti pericolosi per la salute che necessitano di uno smaltimento speciale». Vai alla homepage

17/11/2012

Allarme cessato, il sindaco chiede fondi alla Regione

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Allarme cessato, il sindaco chiede fondi alla Regione"

Data: 18/11/2012

Indietro

Cronaca

- 18:22 - Roma: ad Anguillara Sabazia fiaccolata in ricordo di Federica Mangiapelo Sport
- 18:12 - Calcio: Moratti, Non vedo disegno arbitrario ma incapacita' Sport
- 18:09 - Calcio: Moratti, rigore? Situazioni gia' viste e non voglio riviverle Esteri
- 18:00 - M.O.: Idf, intercettato missile lanciato da Gaza su Tel Aviv Esteri
- 17:56 - M.O.: sirene di allarme anti missile a Tel Aviv Politica
- 17:54 - Lega: Maroni, a prossime elezioni puntiamo al 10% Esteri
- 17:31 - Russia: uccisi 5 sospetti miliziani islamisti nel nord del Caucaso Esteri
- 17:20 - M.O.: Crisi Gaza, oggi contro Israele 55 razzi, colpiti 120 obiettivi nella Striscia Politica
- 17:07 - Primarie: Renzi, nei sondaggi siamo avanti ma gente ha paura di votare Esteri
- 16:48 - M.O.: vice premier Ya'alon, pronti a vasta offensiva di terra a Gaza Spettacolo
- 16:38 - Musica: il 4 dicembre esce il nuovo album di Mina '12 (american songbook)' Esteri
- 16:36 - M.O.: raid contro abitazione dirigente Hamas a Gaza, 10 morti Spettacolo
- 16:34 - Musica: Londra, all'asta la casa di Amy Winehouse Economia
- 16:16 - Fiat: Passera, gli stiamo addosso, la crisi si passa facendo investimenti Esteri
- 16:15 - M.O.: Lieberman, pronti a tregua ma prima stop a lancio missili da Gaza Cultura
- 16:11 - Letteratura: 90 anni fa moriva Marcel Proust Sport
- 15:58 - Calcio a 5: Brasile campione del mondo Esteri
- 15:47 - Kenya: bomba contro un minibus a Nairobi, vittime Esteri
- 15:46 - Germania: scontro frontale su un'autostrada, 6 morti Politica
- 15:37 - Primarie: Vendola, Pasolini e Berlinguer i miei riferimenti Politica
- 15:20 - Governo: Vendola, D'Alema straordinario ministro degli Esteri Cronaca
- 14:41 - Chieti: coniugi uccisi, figlio fermato aggredisce carabinieri con coltello Politica
- 13:57 - Centro: Alfano, guardiamo con attenzione e simpatia a Montezemolo Esteri
- 13:50 - M.O.: Terzi, a Gaza non si deve ripetere situazione di quattro anni fa Esteri
- 13:31 - M.O.: Crisi Gaza, Ban Ki-moon domani al Cairo Spettacolo
- 13:26 - Musica: al via a Milano il tour Italiano degli Skunk Anansie Cronaca
- 13:26 - Palermo: colto da malore muore durante maratona Cronaca
- 13:22 - Maltempo: Protezione civile Campania, atteso peggioramento da stasera Politica
- 13:20 - Centro: Casini, molta sintonia con Montezemolo Spettacolo
- 13:13 - Cinema: Tarantino, non voglio diventare un vecchio regista, 10 film mi bastano Esteri
- 12:58 - Turchia: cinque soldati uccisi in scontri con Pkk nel sud-est Sport
- 12:41 - Calcio: Zeman, contento di fiducia societa' e io ci credo Esteri
- 12:27 - M.O.: nella mattinata 25 razzi da Gaza su Israele Cronaca
- 11:44 - Chieti: coniugi uccisi a coltellate a Vasto, fermato il figlio Esteri
- 11:33 - M.O.: da inizio operazione su Gaza 54 palestinesi uccisi e 15 feriti Esteri
- 11:19 - M.O.: Netanyahu, inflitti danni significativi a arsenali missili Gaza Esteri
- 11:10 - Usa: Obama inizia viaggio in Asia, prima tappa in Thailandia Cronaca
- 11:07 - Roma: perseguita ex compagna, arrestato per stalking Esteri

Allarme cessato, il sindaco chiede fondi alla Regione

10:59 - M.O.: Netanyahu, pronti a espandere operazione su Gaza Esteri

10:43 - M.O.: missile contro Tel Aviv, intercettato da Iron Dome

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

Allarme cessato, il sindaco chiede fondi alla Regione

18/11/2012, 05:30

Protezione civile Il livello del fiume sceso sotto le banchine a 6,4 metri. Avviata la procedura per risarcire i danni
Allarme cessato, il sindaco chiede fondi alla Regione

La Protezione civile del Campidoglio ha dichiarato il «cessata emergenza» per il Tevere.

Home Roma

Contenuti correlati Stefano Buda PESCARA Riduzione del carico fiscale, rilancio delle aree di crisi, accelerazione su riforme, macroregione e corridoi europei. Da un vecchio (di militanza) marinaio come Riccardo Padovano giunge il grido di allarme "Salviamo il circolo canottieri di Pescara", un'istituzione cittadina nata nel 1924 e che da due lustri sopravvive tra mille difficoltà. «La Regione sostenga il nucleo industriale» Marini ha scelto. Sarà solo sindaco Fondi regionali in favore dell'agricoltura

Grido di allarme dei medici che a voce alta invitano gli italiani ad andarsi a vaccinare contro l'influenza che sta per arrivare nel nostro paese.

Come è stato rilevato dalla strumentazione del Centro Funzionale regionale, il Tevere ieri alle 14 ha raggiunto il livello idrometrico di 6,41 metri nella stazione di Ripetta, attestandosi ad una quota inferiore a quella delle banchine. Il cessata emergenza riguarda tutte le strutture operative che nei giorni scorsi si sono adoperate per gestire l'evento. Intanto, è previsto per questa mattina un peggioramento delle condizioni del tempo dovuto all'arrivo di un nuovo sistema frontale atlantico che a Roma porterà deboli piogge nel corso della prima parte della giornata e ulteriori addensamenti nel pomeriggio con possibili rovesci o brevi temporali. Il maltempo, dunque, non dovrebbe comportare un nuovo innalzamento dei livelli del Tevere che, secondo i dati storici dell'Ufficio Mareografico e Idrografico della Regione Lazio, venerdì notte ha toccato la punta massima straordinaria di 13,49 metri. Gli eventi di piena verificatisi nel 2008 e nel 2010 furono entrambi di portata minore: 12,48 metri nel 2008 mentre nel 2010 si toccarono appena gli 11 metri di massima a Ripetta. Superò i 13 metri nel 1976. A seguito della piena del 2008, il Dipartimento Nazionale della Protezione civile d'intesa con la Regione Lazio, grazie ad uno stanziamento governativo di oltre 7 milioni di euro, garantì l'esecuzione di importanti interventi di pulizia dei detriti e di messa in sicurezza del fiume, da Castel Giubileo alla foce. Stavolt il fiume ha depositato sulle banchine uno spesso strato di fango e detriti che dovranno essere rimossi. Nella prossima settimana si svolgeranno i sopralluoghi tecnici delle competenti autorità regionali e dell'Ardis (Agenzia regionale difesa suolo) cui parteciperà anche il Dipartimento ambiente e Protezione civile del Campidoglio che assicurerà la pulizia dei tratti di propria competenza. Il sindaco Alemanno ha detto che al momento «preoccupa l'agibilità delle piste ciclabili e delle banchine e il ripristino dei danni subiti dai circoli sportivi che si affacciano sul fiume. Lunedì - ha aggiunto il sindaco - invierò una prima lettera alla Protezione Civile della Regione per attivare la procedura per ottenere una quota degli stanziamenti del Governo per risarcire i danni dell'alluvione e avrò degli incontri con i responsabili dei circoli sportivi. Ricordo che nel 2008 per una piena di minore entità furono stanziati 7 milioni». [Vai alla homepage](#)

18/11/2012

«Già a settembre evidenziati rischi e pericoli»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"«Già a settembre evidenziati rischi e pericoli»"

Data: 18/11/2012

Indietro

Cronaca

- 18:22 - Roma: ad Anguillara Sabazia fiaccolata in ricordo di Federica Mangiapelo Sport
- 18:12 - Calcio: Moratti, Non vedo disegno arbitrale ma incapacita' Sport
- 18:09 - Calcio: Moratti, rigore? Situazioni gia' viste e non voglio riviverle Esteri
- 18:00 - M.O.: Idf, intercettato missile lanciato da Gaza su Tel Aviv Esteri
- 17:56 - M.O.: sirene di allarme anti missile a Tel Aviv Politica
- 17:54 - Lega: Maroni, a prossime elezioni puntiamo al 10% Esteri
- 17:31 - Russia: uccisi 5 sospetti miliziani islamisti nel nord del Caucaso Esteri
- 17:20 - M.O.: Crisi Gaza, oggi contro Israele 55 razzi, colpiti 120 obiettivi nella Striscia Politica
- 17:07 - Primarie: Renzi, nei sondaggi siamo avanti ma gente ha paura di votare Esteri
- 16:48 - M.O.: vice premier Ya'alon, pronti a vasta offensiva di terra a Gaza Spettacolo
- 16:38 - Musica: il 4 dicembre esce il nuovo album di Mina '12 (american songbook)' Esteri
- 16:36 - M.O.: raid contro abitazione dirigente Hamas a Gaza, 10 morti Spettacolo
- 16:34 - Musica: Londra, all'asta la casa di Amy Winehouse Economia
- 16:16 - Fiat: Passera, gli stiamo addosso, la crisi si passa facendo investimenti Esteri
- 16:15 - M.O.: Lieberman, pronti a tregua ma prima stop a lancio missili da Gaza Cultura
- 16:11 - Letteratura: 90 anni fa moriva Marcel Proust Sport
- 15:58 - Calcio a 5: Brasile campione del mondo Esteri
- 15:47 - Kenya: bomba contro un minibus a Nairobi, vittime Esteri
- 15:46 - Germania: scontro frontale su un'autostrada, 6 morti Politica
- 15:37 - Primarie: Vendola, Pasolini e Berlinguer i miei riferimenti Politica
- 15:20 - Governo: Vendola, D'Alema straordinario ministro degli Esteri Cronaca
- 14:41 - Chieti: coniugi uccisi, figlio fermato aggredisce carabinieri con coltello Politica
- 13:57 - Centro: Alfano, guardiamo con attenzione e simpatia a Montezemolo Esteri
- 13:50 - M.O.: Terzi, a Gaza non si deve ripetere situazione di quattro anni fa Esteri
- 13:31 - M.O.: Crisi Gaza, Ban Ki-moon domani al Cairo Spettacolo
- 13:26 - Musica: al via a Milano il tour Italiano degli Skunk Anansie Cronaca
- 13:26 - Palermo: colto da malore muore durante maratona Cronaca
- 13:22 - Maltempo: Protezione civile Campania, atteso peggioramento da stasera Politica
- 13:20 - Centro: Casini, molta sintonia con Montezemolo Spettacolo
- 13:13 - Cinema: Tarantino, non voglio diventare un vecchio regista, 10 film mi bastano Esteri
- 12:58 - Turchia: cinque soldati uccisi in scontri con Pkk nel sudest Sport
- 12:41 - Calcio: Zeman, contento di fiducia societa' e io ci credo Esteri
- 12:27 - M.O.: nella mattinata 25 razzi da Gaza su Israele Cronaca
- 11:44 - Chieti: coniugi uccisi a coltellate a Vasto, fermato il figlio Esteri
- 11:33 - M.O.: da inizio operazione su Gaza 54 palestinesi uccisi e 15 feriti Esteri
- 11:19 - M.O.: Netanyahu, inflitti danni significativi a arsenali missili Gaza Esteri
- 11:10 - Usa: Obama inizia viaggio in Asia, prima tappa in Thailandia Cronaca
- 11:07 - Roma: perseguita ex compagna, arrestato per stalking Esteri

«Già a settembre evidenziati rischi e pericoli»

10:59 - M.O.: Netanyahu, pronti a espandere operazione su Gaza Esteri

10:43 - M.O.: missile contro Tel Aviv, intercettato da Iron Dome

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

18/11/2012, 05:30

«Già a settembre evidenziati rischi e pericoli»

Notizie - Abruzzo

Il j'accuse di Giuliani

«Già a settembre evidenziati rischi e pericoli»

Che il centro fosse pericoloso l'assessore regionale alla protezione civile Gianfranco Giuliani lo aveva detto prima della scossa della scorsa notte.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Anche la sede regionale dell'Arpa a rischio Ilva verso la chiusura ma con lo stop sicurezza a rischio Auto giù a settembre nell'Ue Fiat porta la quota al 6,5% Il Quirinale: «Nessuno deve giocare con il rischio fallimento» Pdl soddisfatto ma ora le primarie sono a rischio L'accordo c'è ma in 400 rischiano il posto

«Ormai da anni e in assoluto isolamento sostengo che "l'opzione romantica" della riapertura del centro storico dell'Aquila rasenta la "lucida follia" - ha scritto due giorni fa Giuliani - All'inizio ci si è "ripresi" Piazza Duomo, facendo passare a furor di popolo le autorità tra un'infinità di puntellamenti, quindi, ordinanza dopo ordinanza, segmenti altri della città si sono resi fruibili sempre al fine di non mandare dispersa "l'identità sociale di una popolazione che in pochi secondi si era vista portar via il cuore della propria città". Si è voluto scegliere di rifrequentare il centro storico, nonostante consistenti pericoli per l'incolumità, per salvaguardare l'identità sociale strettamente legata al nucleo storico della città». Per Giuliani il fatto che si tratti di «lucida follia» è evidenziato da una relazione del Comune risalente allo scorso settembre.

«Emergono criticità crescenti nel tempo, che si aggiungono alle allarmanti osservazioni del Comando dei Vigili del Fuoco che esprime forti criticità sia di carattere generale che particolare. Come ai più è noto - ha aggiunto Giuliani - il sindaco è autorità locale di protezione civile e a lui sono deputed le decisioni atte ad offrire "risposte documentate e non generiche, alla richiesta legittima di sicurezza dei luoghi frequentati dai nostri giovani". Lo scrivente, anche raccogliendo l'invito del Capo Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, invita il Sindaco a "migliorare la pianificazione comunale e la conseguente attività di comunicazione alla popolazione"». Vai alla homepage

18/11/2012

Torna la paura. Chiuso il centro storico

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Torna la paura. Chiuso il centro storico"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Cronaca

18:22 - Roma: ad Anguillara Sabazia fiaccolata in ricordo di Federica Mangiapelo Sport
 18:12 - Calcio: Moratti, Non vedo disegno arbitrale ma incapacita' Sport
 18:09 - Calcio: Moratti, rigore? Situazioni gia' viste e non voglio riviverle Esteri
 18:00 - M.O.: Idf, intercettato missile lanciato da Gaza su Tel Aviv Esteri
 17:56 - M.O.: sirene di allarme anti missile a Tel Aviv Politica
 17:54 - Lega: Maroni, a prossime elezioni puntiamo al 10% Esteri
 17:31 - Russia: uccisi 5 sospetti miliziani islamisti nel nord del Caucaso Esteri
 17:20 - M.O.: Crisi Gaza, oggi contro Israele 55 razzi, colpiti 120 obiettivi nella Striscia Politica
 17:07 - Primarie: Renzi, nei sondaggi siamo avanti ma gente ha paura di votare Esteri
 16:48 - M.O.: vice premier Ya'alon, pronti a vasta offensiva di terra a Gaza Spettacolo
 16:38 - Musica: il 4 dicembre esce il nuovo album di Mina '12 (american songbook)' Esteri
 16:36 - M.O.: raid contro abitazione dirigente Hamas a Gaza, 10 morti Spettacolo
 16:34 - Musica: Londra, all'asta la casa di Amy Winehouse Economia
 16:16 - Fiat: Passera, gli stiamo addosso, la crisi si passa facendo investimenti Esteri
 16:15 - M.O.: Lieberman, pronti a tregua ma prima stop a lancio missili da Gaza Cultura
 16:11 - Letteratura: 90 anni fa moriva Marcel Proust Sport
 15:58 - Calcio a 5: Brasile campione del mondo Esteri
 15:47 - Kenya: bomba contro un minibus a Nairobi, vittime Esteri
 15:46 - Germania: scontro frontale su un'autostrada, 6 morti Politica
 15:37 - Primarie: Vendola, Pasolini e Berlinguer i miei riferimenti Politica
 15:20 - Governo: Vendola, D'Alema straordinario ministro degli Esteri Cronaca
 14:41 - Chieti: coniugi uccisi, figlio fermato aggredisce carabinieri con coltello Politica
 13:57 - Centro: Alfano, guardiamo con attenzione e simpatia a Montezemolo Esteri
 13:50 - M.O.: Terzi, a Gaza non si deve ripetere situazione di quattro anni fa Esteri
 13:31 - M.O.: Crisi Gaza, Ban Ki-moon domani al Cairo Spettacolo
 13:26 - Musica: al via a Milano il tour Italiano degli Skunk Anansie Cronaca
 13:26 - Palermo: colto da malore muore durante maratona Cronaca
 13:22 - Maltempo: Protezione civile Campania, atteso peggioramento da stasera Politica
 13:20 - Centro: Casini, molta sintonia con Montezemolo Spettacolo
 13:13 - Cinema: Tarantino, non voglio diventare un vecchio regista, 10 film mi bastano Esteri
 12:58 - Turchia: cinque soldati uccisi in scontri con Pkk nel sudest Sport
 12:41 - Calcio: Zeman, contento di fiducia societa' e io ci credo Esteri
 12:27 - M.O.: nella mattinata 25 razzi da Gaza su Israele Cronaca
 11:44 - Chieti: coniugi uccisi a coltellate a Vasto, fermato il figlio Esteri
 11:33 - M.O.: da inizio operazione su Gaza 54 palestinesi uccisi e 15 feriti Esteri
 11:19 - M.O.: Netanyahu, inflitti danni significativi a arsenali missili Gaza Esteri
 11:10 - Usa: Obama inizia viaggio in Asia, prima tappa in Thailandia Cronaca
 11:07 - Roma: perseguita ex compagna, arrestato per stalking Esteri

Torna la paura. Chiuso il centro storico

10:59 - M.O.: Netanyahu, pronti a espandere operazione su Gaza Esteri

10:43 - M.O.: missile contro Tel Aviv, intercettato da Iron Dome

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

18/11/2012, 05:30

Torna la paura. Chiuso il centro storico

Notizie - Abruzzo

Terremoto Da ricontrollare tutti i puntellamenti. Preparate due aree di accoglienza per l'emergenza

Torna la paura. Chiuso il centro storico

Scossa di 3.2 dopo mezzanotte. In molti hanno preferito dormire in macchina

Marco Giancarli

Maledetto terremoto.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati L'Angelino prende il volo. Strada sbarrata a Fini e al Monti bis Irrompe Re Carnevale. «Puccio» torna in piazza 7 Si sono aperte le iscrizioni a Municipiadi Dopo il successo della prima edizione, tornano in municipio XII le Municipiadi, manifestazione sportiva che ripropone in chiave locale lo spirito dei giochi olimpici. Via del Plebiscito torna a senso unico Erika Menghi
Quando Osvaldo è tornato di fretta e con la caviglia gonfia dal ritiro con la nazionale, Destro ha cominciato a scalpitare e Zeman a preoccuparsi. Con Zeman torna la BrasilRoma

Questo è il primo pensiero degli aquilani, quando poco dopo la mezzanotte di ieri, la terra è tornata a tremare. Una scossa di magnitudo 3.2 della scala Richter, con epicentro vicino ad Arischia, ancora di notte, ancora quando tutti o quasi erano a letto. Una manciata di secondi, pochissimi in realtà, che hanno fatto riversare in strada la maggiorparte delle persone. Nessun palazzo sbriciolato questa volta, nessuna lesione a quelli riparati e cosa ancora più importante, nessun ferito. Questa volta sono le piastre, quelle delle diciannove aree del progetto Case, ad ondeggiare e a far svegliare chi le abita. Torna la paura, torna l'angoscia e quello stato d'animo che solo chi ha vissuto un evento così disastroso può capire bene, può amaramente assaporare fino in fondo. C'è stato chi ha deciso di dormire in macchina. All'alba un'altra scossa, questa volta di magnitudo 2,2. Il sindaco dell'Aquila in mattinata ha convocato la Giunta, approvando la chiusura del centro storico, fino a data da destinarsi, per permettere le operazioni di controllo di tutti i puntellamenti. A rimanere aperti solo corso Federico II, Piazza Duomo, via Castello, via Zara, via Veneto, Piazza del Teatro e piazza San Bernardino. Chiuso tutto corso Vittorio Emanuele. Nel frattempo il Comune fa sapere che sono state allestite due aree di accoglienza. Una a Murata Gigotti e l'altra a Paganica. «La giunta ha inoltre deciso - ha detto Cialente - che al momento dell'eventuale riapertura del centro storico, al termine delle verifiche, tutte le attività commerciali in esso ricomprese dovranno presentare nuovamente una certificazione di temporanea agibilità. La giunta ha stabilito di richiedere, nelle prossime ore, una riunione urgente con la Protezione civile regionale per concordare altre eventuali misure da adottare». Convocazione di un Consiglio comunale urgente per «un'attenta valutazione della situazione conseguente al ripetersi di scosse sismiche, alla mancanza di sicurezza e alle misure volte a garantire la sicurezza di tutta la popolazione»: è la richiesta presentata dal capogruppo de «L'Aquila che vogliamo», Vincenzo Vittorini. «Bisogna attivare una prevenzione vera - ha detto -, un piano d'emergenza effettivo non solo sulla carta. Dobbiamo metterci in condizione di convivere con il terremoto, con sicurezza e tranquillità. Il terrore del momento critico è soprattutto frutto di impreparazione, disinformazione e genera situazioni critiche». Vai alla homepage

18/11/2012

Concorso per aspiranti professori: questa volta è andata bene

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Concorso per aspiranti professori: questa volta è andata bene"

Data: 18/11/2012

Indietro

Cronaca

18:22 - Roma: ad Anguillara Sabazia fiaccolata in ricordo di Federica Mangiapelo Sport
 18:12 - Calcio: Moratti, Non vedo disegno arbitrario ma incapacità Sport
 18:09 - Calcio: Moratti, rigore? Situazioni già viste e non voglio riviverle Esteri
 18:00 - M.O.: Idf, intercettato missile lanciato da Gaza su Tel Aviv Esteri
 17:56 - M.O.: sirene di allarme anti missile a Tel Aviv Politica
 17:54 - Lega: Maroni, a prossime elezioni puntiamo al 10% Esteri
 17:31 - Russia: uccisi 5 sospetti miliziani islamisti nel nord del Caucaso Esteri
 17:20 - M.O.: Crisi Gaza, oggi contro Israele 55 razzi, colpiti 120 obiettivi nella Striscia Politica
 17:07 - Primarie: Renzi, nei sondaggi siamo avanti ma gente ha paura di votare Esteri
 16:48 - M.O.: vice premier Ya'alon, pronti a vasta offensiva di terra a Gaza Spettacolo
 16:38 - Musica: il 4 dicembre esce il nuovo album di Mina '12 (american songbook)' Esteri
 16:36 - M.O.: raid contro abitazione dirigente Hamas a Gaza, 10 morti Spettacolo
 16:34 - Musica: Londra, all'asta la casa di Amy Winehouse Economia
 16:16 - Fiat: Passera, gli stiamo addosso, la crisi si passa facendo investimenti Esteri
 16:15 - M.O.: Lieberman, pronti a tregua ma prima stop a lancio missili da Gaza Cultura
 16:11 - Letteratura: 90 anni fa moriva Marcel Proust Sport
 15:58 - Calcio a 5: Brasile campione del mondo Esteri
 15:47 - Kenya: bomba contro un minibus a Nairobi, vittime Esteri
 15:46 - Germania: scontro frontale su un'autostrada, 6 morti Politica
 15:37 - Primarie: Vendola, Pasolini e Berlinguer i miei riferimenti Politica
 15:20 - Governo: Vendola, D'Alema straordinario ministro degli Esteri Cronaca
 14:41 - Chieti: coniugi uccisi, figlio fermato aggredisce carabinieri con coltello Politica
 13:57 - Centro: Alfano, guardiamo con attenzione e simpatia a Montezemolo Esteri
 13:50 - M.O.: Terzi, a Gaza non si deve ripetere situazione di quattro anni fa Esteri
 13:31 - M.O.: Crisi Gaza, Ban Ki-moon domani al Cairo Spettacolo
 13:26 - Musica: al via a Milano il tour Italiano degli Skunk Anansie Cronaca
 13:26 - Palermo: colto da malore muore durante maratona Cronaca
 13:22 - Maltempo: Protezione civile Campania, atteso peggioramento da stasera Politica
 13:20 - Centro: Casini, molta sintonia con Montezemolo Spettacolo
 13:13 - Cinema: Tarantino, non voglio diventare un vecchio regista, 10 film mi bastano Esteri
 12:58 - Turchia: cinque soldati uccisi in scontri con Pkk nel sud-est Sport
 12:41 - Calcio: Zeman, contento di fiducia società e io ci credo Esteri
 12:27 - M.O.: nella mattinata 25 razzi da Gaza su Israele Cronaca
 11:44 - Chieti: coniugi uccisi a coltellate a Vasto, fermato il figlio Esteri
 11:33 - M.O.: da inizio operazione su Gaza 54 palestinesi uccisi e 15 feriti Esteri
 11:19 - M.O.: Netanyahu, inflitti danni significativi a arsenali missili Gaza Esteri
 11:10 - Usa: Obama inizia viaggio in Asia, prima tappa in Thailandia Cronaca
 11:07 - Roma: perseguita ex compagna, arrestato per stalking Esteri

Concorso per aspiranti professori: questa volta è andata bene

10:59 - M.O.: Netanyahu, pronti a espandere operazione su Gaza Esteri

10:43 - M.O.: missile contro Tel Aviv, intercettato da Iron Dome

Molise

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

18/11/2012, 05:30

Concorso per aspiranti professori: questa volta è andata bene

Notizie - Molise

Campobasso Dopo la contestazione e l'annullamento dei quiz si è svolta senza problemi la sessione d'esame per l'ammissione alla scuola universitaria Tfa

Concorso per aspiranti professori: questa volta è andata bene

CAMPOBASSO I risultati si conosceranno solo tra qualche giorno, quando la commissione completerà l'esame e formulerà i giudizi.

Home Molise succ

Contenuti correlati Fatebenefratelli Fuori uso Tac e risonanza TOR BELLA MONACA

Ladri in azione negli uffici

dell'VIII Municipio

I I carabinieri hanno arrestato due romani, di 16 e 18 anni, per furto aggravato in concorso. Tac e risonanza magnetica ancora fuori uso al Fatebenefratelli Deferito Lotito Sesta volta in due anni Conti di Mediaset in rosso È la prima volta nella sua storia Il Papa incontra gli anziani e dona speranza

Ma la notizia è che la seconda prova del concorso per aspiranti professori, valido per l'ammissione al "Tfa", la scuola universitaria che prepara all'insegnamento delle materie tecniche nelle scuole medie, ieri mattina si è svolta. Dopo che un mese fa era stata annullata, per la dura contestazione degli studenti sui quesiti proposti. Quiz troppo difficili, non conformi al programma ministeriale o ai requisiti contenuti nel bando di partecipazione all'esame, avevano polemizzato alcuni candidati. Sul posto erano anche arrivate le forze dell'ordine, chiamate a verificare la regolarità delle procedure e a riportare la calma. La prova era poi stata annullata. Così come era avvenuto in altre città italiane, a Modena e a Potenza. Tutto regolare, aveva invece garantito il rettore dell'ateneo molisano Giovanni Cannata, che aveva definito l'episodio e aveva poi annunciato che la prova sarebbe stata ripetuta con gli stessi criteri, quelli indicati dal Ministero della Pubblica Istruzione. E la prova si è ripetuta ieri, senza le polemiche del 18 ottobre. Cambiata la location, dall'ateneo molisano di Vazzieri alla sala conferenze della sede della Protezione civile di via San'Antonio Abate, sempre a Campobasso. Scelta dovuta a motivi di sicurezza, come per ragioni di sicurezza è stata potenziata la sorveglianza, garantita da una cinquantina di addetti alla vigilanza, individuati tra il personale tecnico e amministrativo dell'università. Quasi uno ogni sei candidati, visto che a sostenere la prova di ieri sono stati ammessi 308 studenti, quasi 250 in meno dei 550 aspiranti insegnanti che ad agosto avevano sostenuto la prima prova, il cosiddetto a risposta aperta. Una selezione molto dura: i posti in palio all'Università del Molise sono appena 30. E la scelta definitiva arriverà dallo svolgimento della prova orale, in programma tra qualche settimana. All'ultima selezione saranno ammessi solo i candidati che avranno risposto in maniera adeguata alle domande contenute nella busta. Chi e quanti lo decideranno i commissari. R.G. [Vai alla homepage](#)

18/11/2012

Scossa di terremoto nella notte all'Aquila**Julie news**

"Scossa di terremoto nella notte all'Aquila"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nella notte all'Aquila

17/11/2012, 12:27

L'AQUILA - Torna il terrore tra gli abitanti dell'Aquila. Avvertita questa notte una nuova scossa di terremoto con magnitudo 3,2. Dai dati giunti al Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e cose.

È successo poco dopo la mezzanotte. L'epicentro si è registrato nei pressi di Arischia, frazione dell'Aquila, a circa 9,6 chilometri di profondità.

Una seconda scossa si è avvertita anche questa mattina alle 5.20, di intensità più lieve, magnitudo 2,2. L'epicentro è stato registrato nei comuni di Fossa, l'Aquila, Lucoli, Orce e Rocca di Cambio. Anche in questo caso, per fortuna nessun danno a cose e persone.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Un grazie "Imperiale" ai Pontieri

Uomini e mezzi hanno rifatto il manto stradale della strada di Pieve di Cento gravemente danneggiata dal terremoto. Riconoscimenti da sindaco e cittadini

"Per ogni ponte una superba sfida" è il motto del Genio Pontieri. Rappresenta invece una sfida vinta per il secondo reggimento pontieri di Piacenza il rifacimento del manto stradale di via Imperiale, strada ubicata nel Comune di Pieve di Cento al confine con Galliera e Sant'Agostino: venerdì mattina a Pieve si è svolta infatti la cerimonia di inaugurazione del rifacimento del manto stradale di via Imperiale, che ha sancito in maniera ufficiale la conclusione dei lavori di asfaltatura della sede stradale e di sistemazione delle banchine.

L'opera, che ha visto impegnato il secondo reggimento del Genio Pontieri di Piacenza, è stata eseguita come segno di solidarietà e di vicinanza alla comunità pievese, colpita dal terremoto: fra l'altro l'intervento ha avuto come oggetto una via di transito molto importante ubicata sul territorio di Pieve di Cento al confine con i Comuni di Sant'Agostino e Galliera e di fatto molto utilizzata da cittadini e imprese negli spostamenti interprovinciali.

In tarda mattinata è avvenuto dunque il taglio del nastro seguito, nella sede municipale di Pieve di Cento, dalla cerimonia ufficiale di consegna della pergamena di ringraziamento da parte del sindaco del paese Sergio Maccagnani al colonnello Rocco Capuano, comandante del 2° Reggimento Genio Pontieri.

«Si tratta di un gesto molto significativo da parte dei Pontieri di Piacenza» ha dichiarato il primo cittadino di Pieve, «sappiamo quanto l'esercito sia impegnato costantemente nel garantire la sicurezza del nostro Paese e la disponibilità ad aiutare Pieve di Cento dopo il sisma del 29 maggio testimonia la grande generosità delle forze armate. Grazie all'intervento dell'esercito un'importante arteria di comunicazione interprovinciale come via Imperiale garantirà più sicurezza ai residenti e agli automobilisti».

Soddisfatto anche il colonnello Capuano, presente insieme al generale di Divisione Antonio Li Gobbi e al colonnello Pietro Barbera in rappresentanza del Comando operativo di vertice Interforce, oltre che al maggiore Marco Capuano del Comando militare dell'esercito dell'Emilia Romagna: «Come appartenente all'Esercito, apprezzo la fiducia e la vicinanza che ci vengono dimostrate dalla gente e dalle autorità civili con le quali collaboriamo» ha dichiarato, «siamo lieti di aver contribuito con il nostro intervento al ripristino delle normali condizioni di vita dei cittadini di Pieve di Cento e dei comuni limitrofi».

Betty Paraboschi

18/11/2012

Cacciatore infortunato spara per farsi trovare

Articolo

Libertà

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Cacciatore infortunato
spara per farsi trovare

Il personale arrivato in elicottero ha soccorso il cacciatore

Morfasso - Momenti di apprensione ieri mattina per un cacciatore che si è rotto una gamba in un bosco sulle montagne di Morfasso. L'uomo, un 66enne che vive nella zona, non riusciva a camminare e per farsi individuare dai soccorritori ha dovuto sparare un colpo di fucile in aria. Era dalle parti della località Castelletti. Nel frattempo in zona, oltre a un'equipaggio della Croce Verde morfassina, sono intervenuti l'auto infermieristica del 118 di Fiorenzuola e l'eliambulanza di Parma.

Erano stati allertati anche i vigili del fuoco e il soccorso alpino, ma per loro la richiesta d'aiuto è rientrata prima di arrivare in zona, visto che nel frattempo il cacciatore era stato raggiunto e caricato su una barella. Alla fine le sue condizioni non erano gravi e il trasporto al pronto soccorso di Fiorenzuola è avvenuto in ambulanza e non in elicottero.

A raggiungere per primi il cacciatore sono stati i volontari della pubblica. L'hanno trovato stremato, riverso a terra su una mulattiera. Il 66enne era caduto e si era fatto male a una gamba in un punto dove il suo telefonino non riceveva. Per questo era stato costretto a trascinarsi con fatica per raggiungere una zona dalla quale potesse lanciare l'allarme. Ha camminato zoppicando finché sullo schermo del telefono non sono comparse le tacche che evidenziavano la ricezione. A quel punto ha telefonato al 112, che ha girato la segnalazione al 118. La macchina dei soccorsi si è messa in moto e nel giro di poco tempo l'emergenza è rientrata e il ferito ha ricevuto le prime cure.

18/11/2012

L'Aquila, nuove scosse di terremoto: tanta paura e allarme sulla sicurezza

Articolo

Libertà

""

Data: 19/11/2012

Indietro

L'Aquila, nuove scosse di terremoto:
tanta paura e allarme sulla sicurezza

Controlli dopo la scossa di terremoto

L'AQUILA - Torna la paura all'Aquila dopo la scossa di magnitudo 3.2 che, a mezzanotte e 11 minuti di ieri, ha svegliato chi stava già riposando e fatto sobbalzare quanti si accingevano a farlo. Numerose le telefonate a forze dell'ordine e Vigili del fuoco, tanta la gente scesa in strada, centinaia i post sui social network con cui gli aquilani cercavano e fornivano informazioni sull'accaduto. L'evento sismico, con epicentro nella frazione di Arischia, è stato seguito alle 5.20 da un altro, di magnitudo 2.2 e con diverso epicentro. E questo a neanche tre settimane dalla scossa di magnitudo 3.6 registrata nel cuore della notte il 30 ottobre.

Nessun danno evidente, ma il Comune ha deciso di chiudere alcune zone del centro storico per controllare i puntellamenti che sono lì dal 2009, a difendere quanto è stato risparmiato dal sisma del 6 aprile. Servirà almeno una settimana per le verifiche. Alcune strade resteranno comunque accessibili: da quando la «zona rossa» è stata limitata e circoscritta, sono infatti molte le attività commerciali che hanno riaperto. Ora, per disposizione del Comune, dovranno presentare una nuova certificazione di agibilità provvisoria.

Ma forse non basta. C'è infatti chi lancia l'allarme sicurezza e chiede un Consiglio comunale urgente, anche domani. È il consigliere Vincenzo Vittorini, capogruppo della lista «L'Aquila che vogliamo», al quale la tragedia del 2009 ha portato via moglie e figlia. «Nelle zone densamente frequentate del centro storico - osserva Vittorini - non ci sono vie di fuga indicate tra vicoli e piazzette, per tutta la città manca un piano reale di sicurezza, con attrezzature, esercitazioni periodiche e prove di evacuazione. La natura ancora una volta ci aiuta con scosse deboli, ma dobbiamo attendere un'altra tragedia per attivarci? ».

C'è anche chi con la «prevenzione» ha particolare confidenza. È il caso del sindaco di Poggio Picenze (L'Aquila), Nicola Menna, dirigente dell'Istituto comprensivo di Navelli (Pescara) e preside reggente dell'Istituto per Geometri dell'Aquila. Dopo la scossa della notte, nella media statale di San Pio delle Camere (L'Aquila) e nell'istituto superiore del capoluogo ha allestito prove di evacuazione.

18/11/2012

Un altro morto in Toscana Appelli al governo

IL MANIFESTO 2012.11.17 -

Manifesto, II*"Un altro morto in Toscana Appelli al governo"*

Data: 17/11/2012

Indietro

ALLUVIONE

Un altro morto in Toscana Appelli al governo

ARTICOLO - Chiara Ricci FIRENZE

ARTICOLO - Chiara Ricci FIRENZE

Dal presidente Rossi un piano di interventi Legambiente: fermare le grandi opere inutili e investire sul territorio
FIRENZE

Ci sono voluti cinque giorni di lavoro continuo per riaprire la ferrovia tirrenica, dopo aver tolto acqua, fango e detriti dai binari nel tratto Grosseto-Orbetello. Mentre la statale Aurelia resta chiusa al traffico a causa delle voragini all'altezza di Fonteblanda, dove gli interventi di rifacimento delle fondamenta stradali permettono il transito dei soli mezzi di soccorso. Anche le condizioni delle due più importanti direttrici della mobilità in Maremma aiutano a capire la portata di un disastro che ha fatto un'altra vittima: un bracciante romeno di 35 anni che viveva a Capalbio Scalo, il cui cadavere è stato trovato nella melma a pochi metri dal lago di Burano. E' il quinto nome di una tragica lista che si spera non debba allungarsi.

Intanto i soccorritori perlustrano le campagne intorno ad Albinia ancora coperte d'acqua, esplorando uno per uno circa duecento casolari alluvionati. E i cittadini della devastata frazione di Orbetello contestano la sindaco Paffetti, accusata di aver sottovalutato l'allarme meteo lanciato, per tempo, dagli uffici regionali.

Fra i danni ai cittadini e al settore produttivo, e i primi ripristini di un territorio compromesso da decenni di incuria, cementificazioni e assenza di prevenzione, solo in Toscana le conseguenze dell'alluvione a Massa Carrara e in Maremma fanno stimare la necessità di più di 500 milioni. Ma il parlamento per ora ne ha ottenuti dal governo solo 250, da suddividere con le altre zone alluvionate di alto Lazio, Umbria e area spezzina della Liguria. L'altra sera Enrico Rossi ha incontrato Monti, il ministro Clini e il capo della Protezione civile Gabrielli, ribadendo che l'emergenza è gravissima, perché l'alluvione ha riguardato ben 550 chilometri quadrati di territorio nel grossetano, e altri 12 nella zona di Massa Carrara. Dal presidente toscano la conferma del blocco delle edificazioni nelle aree a rischio, e la riforma dei Consorzi idraulici con precisi compiti di manutenzione di tutti i corsi d'acqua. Porte sbarrate del governo invece sulla pressante richiesta di escludere dal calcolo del patto di stabilità gli investimenti per la messa in sicurezza del territorio. Ma Rossi insiste e spiega: «Ho già consegnato un elenco preciso di interventi che possono essere fatti in tre anni, per cambiare in modo significativo l'attuale stato idrogeologico. Inizieremo a discuterne con il ministero dell'ambiente appena superata la fase di emergenza». Chiesto anche il rinvio della scadenza per il pagamento delle tasse per i danneggiati dall'alluvione, si aspetta la risposta del governo.

Il lavoro da fare sarà lungo: le testimonianze raccolte nelle zone alluvionate raccontano per l'ennesima volta quanto sia stato stravolto il territorio. «Il sistema di regimazione idrica è stato profondamente modificato - riepiloga Vincenzo Tongiani della Coldiretti di Massa Carrara - e si sono 'tombati' i canali di scolo. Mentre si costruiva tantissimo, anche dove non si sarebbe dovuto. La stessa secolare configurazione dei fossi è stata rivoluzionata. Snaturata. Le conseguenze sono quelle che vediamo».

Da Legambiente un appello al governo: «Fermate le grandi opere inutili, utilizzando da subito 10 miliardi per la messa in sicurezza del territorio». Mentre il ministro Clini assicura la presentazione a breve di un piano nazionale di riassetto idrogeologico. Risponde la Cgil: «Ci auguriamo che il piano non faccia la fine della precedente proposta per la riduzione delle emissioni, presentata mesi fa al Cipe e probabilmente dimenticata».

[stampa]

Il maleficio dell'Aquila

IL MANIFESTO 2012.11.18 -

Manifesto, II

"*Il maleficio dell'Aquila*"

Data: 19/11/2012

Indietro

Anche ieri la terra è tornata a tremare. Eppure le demolizioni dei palazzi in macerie sono iniziate adesso e le enormi gru rosse restano inattive per giorni. Solo gli studenti donano linfa vitale alle strade spettrali

Il maleficio dell'Aquila

ARTICOLO - Arianna Di Genova L'AQUILA

ARTICOLO - Arianna Di Genova L'AQUILA

Gli abitanti della città evitano il tour macabro. E nel centro storico entrano in caso di necessità

La piazza che incornicia la chiesa delle Anime Sante, con la sua cupola del Valadier imbracata e le finestre impalate dal legno che ne ricalca la struttura architettonica, è spettrale ed esangue, sotto narcosi. Anche il sole di mezzogiorno sembra pallido. Batte sul selciato, risucchia le ombre e spara luce metafisica. Tre anni e mezzo dopo il catastrofico terremoto, qui, non accenna a rianimarsi nessun orologio dell'esistenza. Qualche passante cammina in lontananza, stringendo i pugni dentro le tasche della sua giacca a vento. Ai lati della piazza del Duomo, dove fino a pochi mesi fa si tenevano le assemblee cittadine, sono comparsi dei caratteristici bungalows, tipologia mercatino di montagna. Sono chiusi, d'altronde è l'ora del pranzo. Vendono chincaglierie e oggettistica varia, gadget per i turisti. Turisti? Sì, dicono gli aquilani, sono gli unici che ancora transitano per il centro storico. Vengono, passeggiano, guardano le lacerazioni nei palazzi, le ferite delle chiese, inquadrano le facciate dei monumenti nel cielo terso e scattano la foto-souvenir. Qualcuno, più sensibile, piange. Meno male, perché all'isola del Giglio, davanti la Costa Concordia affondata e alla sua pancia ancora piena di morti, mangiavano allegramente panini in improvvisati «picnic del disastro». Gli abitanti della città, invece, se possono, evitano il tour macabro. E in quel centro che non torna al pullulare vivace della sua quotidianità accedono solo in caso di necessità. La farmacia all'angolo, superata la chiesa del suffragio, non c'è più, è stata trasportata in un container appena fuori la «zona rossa», quella che un tempo era vietata perché rischiosa e oggi lo è ugualmente - vietata - per una autocensura degli aquilani: è doloroso vedere che non è risorto proprio nulla dalle macerie. Un po' di movimento c'è solo davanti al bar Nurzia, il primo che riaprì e divenne il simbolo di un possibile riscatto, poi trasformatosi in un'occasione perduta e successivamente in una disperazione tout court. «In Emilia hanno fatto bene a non accettare la protezione civile, hanno agito da soli... Per noi è stato possibile, ci hanno militarizzato sfruttando lo stato di shock ed ecco com'è andata...», racconta sconsolato Fernando. A lui e a sua moglie andò bene quella notte, ma suo fratello ha dovuto lasciare Sassa e andare a vivere in una new town. Ogni due o tre giorni va a innaffiare i gerani nella vecchia casa disabitata. Già, le new town: a Pianola ce n'è una con le casette a schiera tutte azzurrine, piazzate come nel Monopoli una appiccicata all'altra. Fanno venire in mente le periferie delle favole se mai esistessero e qualche scrittore le avesse rappresentate. Nel silenzio di quei «non-quartieri» si aggirano un'anziana signora trasportata su sedie a rotelle, una madre con carrozzina e un ragazzo in tuta da ginnastica. Se non si ha niente da fare, non conviene neanche vestirsi. Ma le strade che separano i due blocchi di edifici non sono anonime: vi risuonano nomi che inducono al sogno ipnotico, via Raffaello Sanzio, via Giorgio De Chirico... Dentro le case, però, piove, qualcosa nella struttura non ha retto, «si stanno aprendo come fossero di cartone». Più a valle, la new town è tutta bianca, candida. Di notte, quando si accendono le luci, «sembra di vedere i loculi del cimitero». Stordimento e Amarcord Torniamo indietro, sui nostri passi intorno alla piazza del Duomo. Come cicerone, per le vie deserte e assolate del corso principale dell'Aquila, c'è Giovanna, una professoressa di lettere in pensione. Anche lei pratica la strategia dell'«assenza» e preferisce stare alla larga da quei palazzi storici puntellati, con le orbite delle finestre vuote e nere, i vetri rotti, le macerie al loro interno ancora accatastate. A costringerla però a fare un salto al centro è il suo macellaio di fiducia. Lui è rimasto, cocciuto e solitario, in un vicolo in salita che incornicia la sagoma spezzata della chiesa di santa Maria Paganica, anch'essa, come le altre, imbracata e in attesa. Giovanna va, s'infila veloce nel

Il maleficio dell'Aquila

negozio, fa i suoi acquisti e fugge via. Confessa che quando le capita di andare a Roma, come è successo in questi giorni per la mostra di Vermeer, all'inizio è stordita dal rumore e dal traffico, poi si rende conto che quel caos è normale in una città viva e facendo il paragone, come per un risveglio da elettroshock, capisce che i suoi sensi sono straniati, che sono cambiati i suoi parametri percettivi e fatica a trovare la misura fra ciò che è ordinario e ciò che non lo è più. L'Aquila è come una bella addormentata senza principe. E i legni che puntellano portoni, finestre, soffitti, somigliano a scheletri a vista, rovesciamenti di pelle in una città scorticata senza pietà. La tappa è d'obbligo davanti al bar Commercio, chiuso. Una selva di post-it di tutti i colori ne tappezzano l'ingresso. Strategia dell'assenza Amarcord L'Aquila si chiama quella scrittura di pensieri improvvisati. Una marea di foglietti attaccati alla vetrina del locale, un omaggio al luogo di tanti appuntamenti. «Post-it come si fa in casa, quando si vuole ricordare qualcosa da fare il giorno dopo, da tenere a mente, qualcosa di importante. Per noi l'importante è la ricostruzione...», si legge. Ormai, però, è tardi. Chi è emigrato, in tre anni e mezzo si è rifatto una vita altrove, difficile che proceda a ritroso, che abbia la tenacia di ricominciare dopo tutto quel tempo impiegato a cercare di dimenticare l'esilio. Psicologicamente, sarebbe un ulteriore sradicamento. Giovanna parla delle demolizioni che sono appena iniziate, è qualcosa di impressionante dice, ma poi quasi per esorcizzarle, vuole mostrare l'ultima novità aquilana, l'architettura delle polemiche e che invece potrebbe essere un trampolino di lancio, una specie di faro internazionale per ri-calamitare l'attenzione sulla città. È l'auditorium di Renzo Piano, piccolo edificio quasi giocattolo, ricoperto di strisce dai toni autunnali, con una serie di colori che ben si amalgamano con le foglie degli alberi nel giardino che lo ospita. Qualcuno ritiene che sia troppo invadente rispetto al Forte spagnolo che si staglia dietro di lui. Ma è pur vero che in una situazione di totale sospensione e immobilismo, sembra un'astronave piombata da un ultraspazio non ben identificato a promettere una vita futura. Così come la nuova facoltà di scienze umanistiche, edificio bianchissimo e lattescente, inaugurato solo una decina di giorni fa, accanto all'ospedale San Salvatore che non c'è più e al suo posto sventola una specie di «sipario» che ne ridisegna per finta le architetture. Gruppetti di ragazzi chiacchierano in strada. Gli studenti - linfa vitale dell'Aquila - non hanno abbandonato del tutto la città, anche se un terzo di loro si è disperso. Fino a dicembre 2014 chi s'iscrive nelle Università e Accademie del capoluogo abruzzese non paga le tasse. Una scelta che si è rivelata giusta e alla lunga potrebbe sconfiggere la tentazione di creare un luogo per soli fantasmi e malinconici turisti. Il silenzio dei cantieri Intorno però, ci sono solo palazzi ricoperti di plastica, enormi cantieri, gigantesche gru rosse, inattive. Quando visitiamo L'Aquila non c'è nessuno al lavoro, non si sentono rumori di trapani se non in lontananza. Eppure, è una mattina qualsiasi di un giorno feriale. A Collemaggio, giacciono allineati massi, marmi, tegole, una distesa infinita di oggetti color polvere e color sabbia. Ma non s'incontrano operai e il braccio spaventosamente alto della gru è piegato verso terra. La facciata della basilica risplende per il recente restauro, quasi una quinta teatrale che si alza fra le macerie. Qui, il protocollo d'intesa per restituire la chiesa alla città l'ha firmato Eni. Ma ciò che è più urgente - per evitare sfruttamenti inutili, operazioni mediatiche o d'immagine per grandi gruppi imprenditoriali e il proliferare del malaffare - resta un piano organico di restauro monumentale e urbanistico. I fondi stanziati ci sono, ma non così le idee per ridare vita a quel tessuto. La depressione è di certo una cattiva consigliera. LA PIAZZA DEL DUOMO CON LA FACCIATA DELLE ANIME SANTE; I PALAZZI INAGIBILI DEL CENTRO STORICO E GRAFFITI SUL PONTEGGIO DI UN CANTIERE AQUILANO; A DESTRA, CANTIERE EDILE DEL

NORD ES Reportage "In giro nel cuore «narcotizzato» del capoluogo, a tre anni e mezzo dal terremoto. E un salto nelle depressive new town

[[stampa](#)]

Il ministro Ornaghi a Carpi al convegno post terremoto**Modena Qui**

""

Data: **17/11/2012**

Indietro

17-11-2012

Il ministro Ornaghi a Carpi al convegno post terremoto

A distanza di sei mesi dalla prima scossa sismica che ha colpito le province della pianura di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, con la collaborazione della Diocesi, del Comune di Carpi e di Lepida spa, ha organizzato per i giorni 20 e 21 novembre a Palazzo Pio (Sala dei Mori), un convegno che costituirà il primo focus sul lavoro sin qui svolto per la tutela dei beni culturali mobili ed immobili coinvolti in modo più o meno grave nel terremoto.

L'appuntamento, intitolato 'A sei mesi dal sisma - Rapporto sui Beni Culturali in Emilia-Romagna', sarà l'occasione per riflettere sia sulle attività svolte dai Soprintendenti e dai funzionari quotidianamente impegnati sul territorio sia sul percorso che dall'emergenza si sta avviando verso la ricostruzione.

Da segnalare in particolare che martedì 20, alle ore 10 circa, interverrà il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Lorenzo Ornaghi facendo il punto della situazione e tracciando le prospettive.

Affrontare l'argomento dedicato ai Tesori di Modena Capitale dopo i drammatici eventi s...

Modena Qui

""

Data: 17/11/2012

Indietro

17-11-2012

Affrontare l'argomento dedicato ai Tesori di Modena Capitale dopo i drammatici eventi s...

Affrontare l'argomento dedicato ai Tesori di Modena Capitale dopo i drammatici eventi sismici del 20 e 29 maggio scorsi non è cosa facile, e principalmente perché molti dei capolavori di cui parliamo sono oggi preclusi al pubblico in quanto conservati in edifici inagibili e dunque inaccessibili.

È successo con il magnifico ciclo decorativo e celebrativo del Pantheon Atestinum, la chiesa di Sant'Agostino tuttora chiusa in attesa di consolidamento e di restauro.

È successo con la chiesa di San Bartolomeo, ora finalmente riaperta alla liturgia e alle visite.

Succede ancora oggi con la Galleria Estense, l'istituzione presente all'interno del Palazzo dei Musei che durante le violente scosse del terremoto ha riportato le ferite più profonde lungo le sue pareti cariche di dipinti.

Ferite che, dopo i primi sopralluoghi e la necessaria 'messa in sicurezza' delle strutture lesionate, vengono adesso suturate grazie a interventi che però richiederanno sicuramente tempo e pazienza prima di poter garantire la nuova agibilità delle sale.

Nel frattempo, e grazie alla gentile ospitalità del Soprintendente, Stefano Casciu, noi siamo entrati in Galleria per il brevissimo tempo consentito dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile, e abbiamo potuto vedere le opere sistemate in posizioni riparate e garantite, i busti appoggiati a terra, i quadri più pesanti staccati dai muri, alcuni manufatti provenienti dalla rinascimentale Ferrara estense adagiati nelle vetrine di conservazione, il preziosissimo busto in marmo del duca Francesco I firmato da Gian Lorenzo Bernini avvolto e fissato in una teca lignea appositamente costruita per salvaguardarlo da sussulti e ondulazioni.

Tra i tesori amorevolmente protetti c'è anche il pezzo unico al mondo arrivato dal regno e dall'innata passione per la musica del nipote di Francesco I, il duca Francesco II d'Este, un'altra meravigliosa opera scolpita nel marmo, il candido, quasi perlaceo (ma forse originariamente bicromo), cembalo realizzato per il sovrano dal carrarese Michele Antonio Grandi negli anni Ottanta del Seicento.

Un'opera che non ha eguali sul pianeta, semmai un lontano "cugino" nel salterio in marmo delle Gallerie dell'Accademia di Firenze...

Che però non è un cembalo.

Un'opera che insieme al busto berniniano e alla facciata del Palazzo Ducale continuamente conferma l'importanza di Modena Capitale quale protagonista artistica del Grand Siècle e della grande stagione barocca.

Un'opera che, a Galleria Estense ancora chiusa, offriamo ai nostri lettori per immagini, consigliando loro di correre a vederla non appena la Galleria sarà riaperta.

Andiamo a conoscerla...

Sisma, 'proroga' delle tasse anche per i professionisti**Modena Qui**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

17-11-2012

Sisma, 'proroga' delle tasse anche per i professionisti

Mutuo per le imposte pure agli autonomi

MODENA - Alla fine ci si è ricordati pure degli esodati del terremoto: persone e società che fino a ieri dovevano pagare le tasse entro la metà di dicembre.

Ovvero come rovinare il Natale e rendere amaro il panettone a chi vittima di scosse e macerie, testimone di case distrutte e attività economiche, doveva pure tirare fuori i soldi per le imposte.

Ma grazie a minacce di sciopero fiscale, annunci di manifestazioni a Roma, fischi ai parlamentari, note stampa grondanti ribellione delle associazioni di categoria si è tagliato un primo traguardo: la proroga delle tasse, grazie ad un decreto legge del Governo, da ieri interessa anche commercianti, lavoratori dipendenti e professionisti.

Ma niente brindisi perchè restano delle ombre.

La proroga, come intesa dal governo Monti, non significa saltare il turno dei pagamenti a giugno 2013, ma una non semplice trafila burocratica.

Questa la procedura: documentare di aver avuto danni dal terremoto, presentarsi in banca ed accendere un mutuo, pagare e restituire i soldi (senza interessi, però) da giugno 2013.

Come sempre non manca mai un certo tot di burocrazia, ma dentisti a corto di pazienti, avvocati senza studio, negozianti con pochi clienti possono spostare di qualche mese il pagamento dei tributi.

Meglio di niente? Certo, ma non bisogna abbassare la guardia o ripiegare le bandiere della protesta.

Cronometro alla mano bisogna capire se i tempi del mondo burocratico garantiscono di rispettare la scadenza di metà dicembre.

Mica semplice.

E di problemi ce ne sono anche altri, lo confessa pure, in una nota stampa, il presidente della Giunta regionale Vasco Errani: «Il decreto approvato oggi (ieri per chi legge, ndr) dal Governo è un passo in avanti positivo.

Rimangono punti che debbono e possono essere risolti, sui quali continuiamo a lavorare, nella direzione indicata con chiarezza nel documento che abbiamo approvato nell'ambito del Tavolo regionale dell'economia, assieme alle forze sociali ed economiche».

C'è da lavorare ancora perchè ci sono tanti tasselli da mettere a posto.

E di soldi dello Stato per i privati che devono ricostruire ancora non ne sono arrivati.

E anche gli emiliani (a volte) perdono la pazienza.

nGian Basilio Nieddu \$:m

*Natale: tanta voglia di normalità dopo la paura***Modena Qui**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

17-11-2012

Natale: tanta voglia di normalità dopo la paura

Luminarie confermate anche con la crisi, le prime accese già il 24

Sarà un Natale all'insegna della normalità quello che coinvolgerà Carpi e il suo centro, ancora martoriato dal sisma di maggio.

L'amministrazione, e soprattutto l'Associazione Commercianti, hanno unito forze e intenti per dare nuova vita al centro cittadino e per ristabilire un po' di normalità ad una comunità ancora scossa nell'animo dall'evento calamitoso.

All'interno di una affollata sala consiliare, che ha visto la presenza congiunta di autorità, Confesercenti, Confcommercio, Lapam-Federimpresa e il Direttore di Cna Carpi Barbara Bulgarelli, il sindaco Enrico Campedelli ci tiene a puntualizzare che «queste feste vedranno protagoniste tante iniziative, per investire sul futuro di questo Comune.

In un momento di crisi come questo non è una cosa scontata e questo è stato possibile solo grazie all'impegno comune di tutti.

Abbiamo riaperto la piazza, che proprio quest'anno compie cinquecento anni, in tempi strettissimi e siamo orgogliosi di poter annunciare che le consuete luminarie natalizie illumineranno, grazie al contributo dei commercianti, anche quest'anno il centro.

Il Natale è un momento di festa, di felicità da condividere con amici e parenti, ma in modo particolare è un momento di grande riflessione, specie in questo momento storico».

C'è tanto ottimismo intorno al primo Natale post terremoto e soprattutto «tanta voglia di stare insieme - prosegue Simone Morelli - riempiamo il centro storico con tanti appuntamenti, arredi musicali sparsi nei quattro punti focali di piazza Martiri e, novità di quest'anno, per la prima volta verrà illuminata la torre dell'orologio».

Si partirà il 24 novembre, con l'accensione delle prime luci e un dj set che coinvolgerà tutto il centro, fino al 6 gennaio con il Concerto Aperitivo che chiuderà queste feste.

Di particolare significato l'evento 'Magnitudo 5.9' in calendario il 5 dicembre presso l'Auditorium della Biblioteca Loria, appena riaperta, in cui un coro di attori racconterà il dramma del terremoto e il cui ricavato sarà interamente devoluto all'istituto Luosi di Mirandola.

nNicola Valentini

*L'assessore: Si tratta di scelte su cui non possiamo influire***Modena Qui**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

17-11-2012

L'assessore: «Si tratta di scelte su cui non possiamo influire»

Sull'evoluzione del polo commerciale all'ingresso di Finale la maggioranza fa dei distinguo, parlando comunque di scelte su cui non può influire.

«Per quanto riguarda il discount in arrivo - osserva l'assessore al Commercio Massimiliano Righini - sottolineo che l'autorizzazione risale alla giunta precedente: quando siamo arrivati noi era già tutto stabilito e questa è una semplice attuazione.

Ma faccio notare anche che negli ultimi tempi a Finale hanno chiuso tre market: Sigma, Tuo e Ld, quest'ultimo poco prima del terremoto.

Il nuovo non fa che riprendere spazi commerciali lasciati liberi nel contesto urbano».

Sul centro di vicinato invece l'assessore sottolinea che «non si tratta solo di negozi ma di 2mila mq su due piani in cui ci saranno anche uffici e terziario.

In ogni caso, anche qui si tratta di decisioni prese a livello provinciale nell'ambito di un'iniziativa privata che comunque dà un'opportunità anche alle aziende colpite dal terremoto».

Ma in queste condizioni non si teme uno sbilanciamento? «La mia posizione - ribatte - resta sempre quella di promuovere il centro storico e per questo abbiamo in programma anche iniziative ad hoc a dicembre».

«Il polo commerciale e il centro storico svolgono funzioni diverse - continua l'assessore al territorio D'Aiello - che possono convivere benissimo, anzi si integrano.

Per il centro c'è sempre il massimo impegno, come testimonia la riapertura, a ore ormai, di via Trento Trieste».

*Finale, il commercio è un rebus***Modena Qui**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

17-11-2012

Finale, il commercio è un rebus

Si ingrandisce il polo periferico con nuove strutture. Che prezzo pagherà il centro all'effetto calamita?

FINALE - Sta sollevando sempre più perplessità a Finale l'evoluzione della zona commerciale all'ingresso del paese, dove da qualche giorno sono iniziati i lavori di sbancamento in via Grandi per la realizzazione di una nuova grande struttura per la vendita al dettaglio, a quanto sembra di un Eurospin.

E tra poco lì vicino potrebbe sorgere anche un nuovo centro negozi di vicinato.

Il tutto in un'area dove la presenza commerciale è già forte con Lidl e Famila.

Al di là del fattore concorrenziale tra i diversi operatori - probabilmente un simile agglomerato non ha pari per centri di 16mila abitanti come Finale, decisamente più adatto a realtà cittadine - ciò che lascia perplessi è la prospettiva di uno sbilanciamento periferico.

Per potere funzionare, le attività devono avere giocoforza un importante effetto calamita, da cercare magari anche attraverso politiche commerciali aggressive per attirare clientela.

Ma più afflusso da una parte vuol dire meno da un'altra.

E i timori, in questo contesto, sono per il centro storico.

C'è il rischio di un'emorragia di clienti che vada a complicare ancor più un quadro già abbondantemente critico per le ferite del terremoto? La questione, prima di diventare terreno di scontro politico (vedi a lato), è già stata sollevata con forza dalle associazioni di categoria attraverso la Cna, che un mese fa si era espressa con toni critici in particolare sulla prospettiva del nuovo centro di negozi di vicinato «che, pur in regola con le normative, avrebbe l'effetto di mutare l'attuale geografia dei consumi».

Nel frattempo è partito il cantiere per la nuova struttura di grande distribuzione realizzata da un'impresa di Mirandola con lavori che dovrebbero essere ultimati entro il 14 agosto, per una spesa presunta di 1,2 milioni.

Mentre sulla galleria di negozi si discute ancora - per quanto sembri comunque cosa fatta - qui siamo già ai fatti e il rafforzamento della grande area commerciale è evidente.

Un discorso che già avrebbe sollevato perplessità in un contesto normale, ma che in quello post terremoto alimenta molto dubbi.

Perché proprio adesso? Non sarebbe stato il caso di aspettare almeno la ripresa fisiologica del centro? Ci vuole poco per fare morire un'attività commerciale e una volta che si chiudono i battenti non si torna indietro.

E' di aiuti che hanno bisogno i negozi del centro che coraggiosamente sono ripartiti dopo il sisma.

Non a caso a Mirandola il Comune darà mille euro a chiunque sia in attività entro il 31 dicembre, cifra piccola ma che rende la fotografia del bisogno di attenzioni.

Nessuno può sapere adesso quali saranno le ripercussioni a Finale di questo sbilanciamento.

Però di sicuro non è un aiuto.

nDaniele Montanari

*Il Comune ci ha abbattuto la sede: il contratto è là sotto***Modena Qui**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

17-11-2012

«Il Comune ci ha abbattuto la sede: il contratto è là sotto»

La società ha già presentato ricorso al Tar

La tragedia del terremoto produce disastri ovunque.

Persino inficia le indagini sulla vicenda di Cardiologia.

E - a detta dell'avvocato Fabio Belloni, difensore della Artech srl - compromette pure la possibilità difendersi per l'azienda di Cavezzo che commercializza prodotti biomedicali e che nelle ipotesi degli inquirenti sarebbe colpevole del reato di corruzione nei confronti di medici del Policlinico.

«Purtroppo non abbiamo potuto fornire copia del contratto stipulato con il professor Sangiorgi (all'epoca dei fatti direttore del laboratorio di Emodinamica, ndr) - spiega il legale -.

E sa perché? Perché il documento è andato perduto quando la sede della Artech è stata fatta abbattere dal Comune di Cavezzo».

Una demolizione che, stando al legale, sarebbe stata decisa ed effettuata dall'amministrazione all'insaputa dell'azienda, in una delle prime notti successive alle scosse di terremoto del maggio scorso.

«Sulla vicenda abbiamo anche presentato ricorso al Tar - fa sapere l'avvocato Belloni -, calcoliamo di aver subito danni per un totale di circa un milione di euro».

«Nonostante la mancanza dei locali - aggiunge il difensore -, la società ha voluto rimanere sul territorio e in questi mesi sta andando avanti con uffici allestiti all'interno di container».

Intanto - esplosa il caso 'Camici sporchi' - c'è una difesa da organizzare e un'accusa di corruzione da smontare: «Speriamo di riuscire a recuperare una copia del contratto tra la documentazione della Onlus alla quale è stato corrisposto il pagamento (vedi articolo a fianco, ndr)», afferma l'avvocato Belloni.

Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena"

Data: 17/11/2012

Indietro

Esteri

- 16:59 - M.O.: Teheran, mai forniti missili Fajr-5 a palestinesi Cronaca
- 16:44 - Roma: marocchino ferito da colpo pistola alla gamba a Tor San Lorenzo Esteri
- 16:43 - M.O.: Hamas, colloqui positivi al Cairo tra Mashaal e autorità egiziane Cronaca
- 16:41 - Milano: Monti in Bocconi, forze ordine caricano corteo Politica
- 16:34 - Centro: Montezemolo, sostegno a Monti per prossima legislatura Esteri
- 16:31 - Usa: Obama, tagliamo tasse per classe media in tempo per le festività Cronaca
- 16:26 - Montagna: precipita durante arrampicata, alpinista muore nel bellunese Esteri
- 16:23 - M.O.: al-Arabiya, ucciso un palestinese in raid su Rafah Politica
- 16:22 - Primarie: Bersani, nostri volontari gente perbene Politica
- 16:20 - Elezioni: Monti, guardo con favore a impegno società civile Cronaca
- 16:19 - Maltempo: Rossi, 20 mln per primi interventi alluvione Massa Carrara Politica
- 15:49 - Elezioni: Monti, nessuno mi domanda impegni, oggi non do impegni Esteri
- 15:41 - M.O.: sirene anti-missile a Tel Aviv Politica
- 15:36 - 5 Stelle: Grillo, Helzappopin' all'amatriciana, siamo all'8 settembre Politica
- 15:34 - Centro: 'Il verdetto' di Lumet apre la convention Cronaca
- 15:31 - Milano: Monti in Bocconi, forze ordine blindano zona contro contestazioni Esteri
- 15:26 - India: morto a 86 anni leader destra hindu, fondo' partito Shiv Sena Politica
- 15:25 - Centro: ressa fotografi e cameramen per Montezemolo agli 'studios' Politica
- 15:21 - Pdl: Alfano, possiamo vincere ma servono facce presentabili Politica
- 15:19 - Centrosinistra: Pisapia, movimento arancione sarà vittoria buona politica Esteri
- 15:14 - M.O.: Haaretz, Il Cairo lavora a accordo per cessate il fuoco Esteri
- 15:04 - M.O.: Putin parla con Erdogan della crisi di Gaza Politica
- 14:58 - Primarie: Renzi, cercare delusi da Berlusconi senza mediazione Casini Esteri
- 14:53 - Egitto: copti si ritirano ufficialmente da assemblea costituente Politica
- 14:52 - Pd: Renzi, per Di Pietro ok Scilipoti, tutti tranne me Cronaca
- 14:31 - Scontri cortei: Cancellieri contestata a Rimini, 'stop violenze polizia' Cronaca
- 14:27 - Roma: romeno gambizzato a Tor Bella Monaca Cronaca
- 14:21 - Maltempo: nuova allerta meteo in provincia di Grosseto Politica
- 14:11 - M.O.: Monti sente Netanyahu, preoccupato da escalation violenza Cronaca
- 13:31 - Scontri Roma: Racis carabinieri, lacrimogeno sparato da Ponte Garibaldi Politica
- 13:21 - Primarie: Renzi, non accettero' mai premi di consolazione Politica
- 13:10 - Primarie: Renzi, noi scegliamo il coraggio contro la pigrizia Cronaca
- 13:00 - Roma: famiglia Federica, Marco scovolto? E' troppo tardi Politica
- 12:47 - Governo: Casini, Monti resti premier con suffragio cittadini Politica
- 12:27 - Legge elettorale: Alfano, spero che si arrivi ad accordo in tempi rapidi Politica
- 12:16 - Governo: P. Chigi, Italia fuori palude, verso risanamento Politica
- 12:12 - Pdl: Alfano, non c'è tempo per primarie all'americana Politica
- 12:10 - Primarie: Bersani, l'affluenza la voglio altissima Politica

Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena

12:04 - Governo: P. Chigi, si sarebbe dovuto fare di piu' per disagiati e famiglie Cronaca

11:51 - Cagliari: Carrefour, mobilita' dopo ictus? Spiacevole malinteso

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena

17/11/2012, 05:30

Mobili, alberi e barche Quel che resta della piena

Il livello del Tevere è sceso sotto gli otto metri Ora l'emergenza è ripulire arcate e banchine

Le acque si stanno ritirando e non sono più gonfie di minacce ma continua a galleggiare di tutto sul Tevere limaccioso.
Home Roma

Contenuti correlati «Quel numero di telefono non è il mio» Rubano un'auto Arrestati Erica Dellapasqua

Cortei spontanei, nuove occupazioni, annunci di altre manifestazioni: non solo per gli universitari ma anche per la rete degli studenti medi continua l'autunno caldo delle mobilitazioni, che hanno raggiunto la maggior parte degli TOR
BELLA MONACA

Ladri in azione negli uffici
dell'VIII Municipio

1 I carabinieri hanno arrestato due romani, di 16 e 18 anni, per furto aggravato in concorso. Tevere a 12,7 metri.

Allagamenti a Roma Nord Che dire? Indubbiamente siamo un po' vecchiotti, visto che «Il Vittorioso» lo leggevamo da ragazzi, comprandolo direttamente all'edicola: eppure se con tutti i nostri «anta» il cuore ci è restato ragazzo - e lo diciamo senza alcuna melensaggine sentimenta

Le banchine riaffiorano lentamente e sono ricoperte da uno triplo strato di fanghiglia e da un tappeto di detriti, rami e alberi strappati dalla furia della corrente oggetti vari che il fiume ha trascinato con sè, altri che riconsegna dopo averli trattenuti nei gorghi e sepolti nel fondo. La piena ha trascinato via anche le povere cose dei disperati che vivono aggrappati alle sue sponde, baracche, utensili di riempiego, materassi di fortuna, perfino vecchi elettrodomestici. Ma quelli potrebbero essere arrivati anche da qualche discarica abusiva (che abbondano lungo gli argini). Il biondo Tevere ferito da anni di incuria e inciviltà, li rimanda al mittente. Nell'area di Ponte Milvio prosegue ininterrottamente l'opera di recupero dei rifiuti della squadra emergenza del Servizio Giardini. Il bilancio, finora, è di oltre 100 metri cubi di materiali rimossi dalle arcate e dalle sponde per favorire il più rapido scorrimento delle acque. La Protezione civile di Roma, intanto, assicura che proseguirà a monitorare i livelli di Tevere e Aniene mentre le unità operative continueranno a lavorare per bonificare le zone dove si sono verificati rigurgiti ed esondazioni in modo da garantire il pieno ritorno alle condizioni di ordinarietà. Nel giro di pochi giorni, salvo imprevisti, la situazione tornerà normale. E si potrà tornare a passeggiare vicino al fiume e pedalare sulle piste ciclabili, ancora semisommerse dall'acqua nera. È definitivamente rientrato lo stato di allarme dovuto all'innalzamento idrometrico. Ieri mattina alle 9.15, infatti, il Centro funzionale regionale ha registrato a Ripetta un livello delle acque di 7,88 metri che si manterrà più o meno a questa altezza anche nei prossimi giorni. E poi sono stati riaperti al traffico i due sottopassaggi di via Flaminia, Euclide e Due Ponti, dove le unità della Protezione civile di Roma hanno lavorato per tutta la notte rimuovendo oltre 90mila litri d'acqua e fango. Sempre in zona Flaminia è stata resa pienamente agibile anche la rampa di accesso alla stazione ferroviaria La Celsa. Risolti pure gli allagamenti che giovedì avevano determinato l'interdizione del sottovia Valchetta Cartoni a Saxa Rubra mentre si lavora a via Camillo Sabatini per la messa in sicurezza della strada. È stata pure riaperta la stazione Due Ponti della ferrovia Roma-Viterbo. Con la riapertura di Due Ponti ripristinato il servizio bus di Roma Nord e metro ferroviario modificato nei giorni scorsi per le piene del Tevere e dell' Aniene. «Non c'è un elemento di particolare preoccupazione - spiega Claudio Carruba, commissario di Arpa Lazio - Certo ci sono dei rifiuti ingombranti soprattutto urbani da smaltire. Dal canto nostro vigileremo affinché tutti gli organismi che hanno il compito di raccogliere i rifiuti lasciati dalla piena conferiscano, sono obbligati a farlo, agli organi competenti del ritrovamento di rifiuti pericolosi per la salute che necessitano di uno smaltimento speciale». Vai alla homepage

17/11/2012

Le regole dell'accoglienza straordinaria**Modena Qui**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

18-11-2012

Le regole dell'accoglienza straordinaria

L'accoglienza straordinaria è un intervento emergenziale volto a garantire la sopravvivenza e si attiva in momenti della stagione invernale di particolare gravità, nel corso dei quali si renda necessario dare riparo a numeri più consistenti di persone che vivono in casolari abbandonati sul territorio o in luoghi non sufficientemente adeguati a garantire riparo.

L'utenza potrà essere ospitata in polisportive o parrocchie, luoghi individuati dall'Amministrazione e attivati come centri d'accoglienza temporanei.

La gestione dell'accoglienza, che è relativa alle sole ore notturne (21-7.30) e prevede pernottamento ed eventuale colazione, sarà coordinata dal gruppo comunale di Protezione civile, coadiuvato dai volontari delle altre associazioni.

Gli ospiti dovranno raggiungere il centro d'accoglienza autonomamente (casi specifici di difficoltà di trasporto saranno valutati individualmente) e potranno essere accolti dalle 21 alle 22.30, fascia oraria in cui sarà garantita la presenza di un operatore comunale per monitorare gli ingressi.

Effetti della crisi e temperature invernali, un binomio che allarma non poco le istituzioni. E allor...

Modena Qui

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

18-11-2012

Effetti della crisi e temperature invernali, un binomio che allarma non poco le istituzioni. E allor...

Effetti della crisi e temperature invernali, un binomio che allarma non poco le istituzioni.

E allora per combattere contro l'emergenza è stato attivato un accordo operativo tra 11 istituzioni, enti e associazioni che operano nel settore della prevenzione al disagio sociale.

Per garantire l'attività del gruppo tecnico nella sede del Palazzo Municipale è stato siglato il protocollo, che ha l'obiettivo di tutelare la vita delle persone senza fissa dimora o senza un'adeguata collocazione in alloggio nel periodo invernale, durante il quale le temperature climatiche eccessivamente rigide possono arrecare gravi danni allo stato di salute.

Il protocollo, che ha validità da giovedì scorso fino al 31 marzo, arriva dopo che già da diversi anni in città è attivo il progetto 'Emergenza freddo'.

I destinatari sono tutti i cittadini, italiani e stranieri, che non hanno un'ideale collocazione dove passare la notte, con particolare riferimento a coloro che hanno patologie sanitarie già stabilizzate legate alla stagione rigida e che necessitano per la guarigione, non del ricovero ospedaliero, ma di un periodo di accoglienza temporanea presso una normale struttura socio-assistenziale.

Gli obiettivi del protocollo sono quelli di fornire accoglienza residenziale temporanea per convalescenza, l'accoglienza straordinaria per situazioni di clima particolarmente rigido, il monitoraggio costante della situazione e del fenomeno in città.

«Per la prima volta a Modena, attraverso un protocollo operativo, si è deciso di formalizzare la collaborazione tra tutti i soggetti che negli anni scorsi hanno svolto queste azioni nella convinzione che a garantire l'efficacia dei risultati sia il consolidamento di una rete tra i diversi interlocutori pubblici e privati, e la definizione e condivisione delle azioni finalizzate a contrastare le situazioni di disagio sociale», spiega l'assessore alle Politiche sociali, sanitarie e abitative del Comune di Modena Francesca Maletti.

Lo scorso anno «le persone accolte sono state 47 e si teme che quest'anno, a causa del perdurare della situazione di crisi economica e dell'aumento della disoccupazione, le situazioni di disagio possano aumentare».

I firmatari sono l'assessorato alle Politiche sociali, sanitarie e abitative del Comune di Modena, l'Azienda Usl attraverso l'attività del nuovo ospedale civile Sant'Agostino-Estense di Baggiovara, l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico, il Centro d'ascolto dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, le associazioni Porta Aperta, Confraternita di misericordia, gruppo comunale Protezione civile, Croce Blu, Croce Rossa italiana, Agesci e Vivere sicuri.

L'attività di monitoraggio costante, con uscite serali nei luoghi a maggiore frequenza dei...**Modena Qui**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

18-11-2012

L'attività di monitoraggio costante, con uscite serali nei luoghi a maggiore frequenza dei...

L'attività di monitoraggio costante, con uscite serali nei luoghi a maggiore frequenza dei senza fissa dimora durante i mesi di dicembre e gennaio (e per ogni sera in cui la temperatura scende sotto i 5 gradi), sarà garantita da volontari delle associazioni Croce Blu, gruppo comunale di Protezione civile, Croce Rossa Italiana, Agisci, Confraternita di Misericordia e Vivere sicuri e verrà coordinata da un referente della Croce Blu, che potrà comunque fare riferimento a un responsabile dell'Amministrazione in situazione di emergenza.

Le uscite, durante le quali verranno anche distribuiti generi di conforto come alimenti, bevande calde e coperte, si svolgeranno indicativamente dalle 22.30 a oltre la mezzanotte e riguarderanno prevalentemente le zone Stazione ferroviaria, San Cataldo, centro Storico e Novi Sad.

Le attività di monitoraggio consentiranno di conoscere la reale dimensione del fenomeno, di avere un quadro aggiornato dei bisogni e delle condizioni delle persone senza dimora e di stimare le potenziali richieste di accoglienza. \$:m

*Si è chiusa la Settimana della Domotica e della Bioarchitettura***Modena Qui**

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

18-11-2012

Si è chiusa la Settimana della Domotica e della Bioarchitettura

Il tema portante è stata la ricostruzione post-sisma. E non poteva essere altrimenti

Il tema non poteva essere che quello, la ricostruzione eco-sostenibile dopo il terremoto nella Bassa modenese.

E quel tema, purtroppo attuale, è stato sviscerato con dovizia di particolari dai circa 800 partecipanti alle nove sessioni di lavoro.

E' stata questo, e tanto altro, la Settimana della Bioarchitettura e della Domotica, che si è svolta dal 12 al 16 novembre nella nostra città.

Il bilancio numerico della Settimana comprende poi più di ottanta relatori e quattro premi rivolti alla sostenibilità nel costruire.

«Siamo molto soddisfatti di questa edizione 2012», ha commentato Marcello Antinucci, direttore dell'Agenzia per l'Energia di Modena, organizzatrice della rassegna.

«Edizione che si è confermata un'importante occasione di confronto nel campo della progettazione e realizzazione di edifici green nel nostro territorio».

Due le sessioni dedicate alla ricostruzione green e in sicurezza della Bassa.

La prima, che ha aperto la manifestazione, ha avuto al centro la presentazione di progetti dedicati ad alcuni edifici scolastici a Camposanto, San Felice e Medolla e ha visto la partecipazione di diversi amministratori e politici dei comuni terremotati, di architetti impegnati in prima linea e, in chiusura, di Ermete Realacci, presidente onorario Legambiente.

L'altra sessione ha visto tecnici e professionisti mettere a confronto le proprie esperienze dall'Emilia all'Aquila.

Infine, la Settimana è stata anche l'occasione per ufficializzare la neonata partnership tra l'Agenzia per l'Energia e Casa Clima di Bolzano.

*«Ometto mi ha detto una bugia»***Nazione, La (Empoli)**

"«Ometto mi ha detto una bugia»"

Data: 18/11/2012

Indietro

VALDARNO pag. 10

«Ometto mi ha detto una bugia» Non sarà sostituito, le deleghe distribuite fra gli altri quattro restanti CAPRAIA E LIMITE IL SINDACO SOSTEGNI REPLICA ALL'ASSESSORE DI PRC DIMISSIONARIO RESTANO IN CINQUE La giunta di Enrico Sostegni, secondo da destra, dopo l'uscita dell'assessore Claudio Ometto CAPRAIA E LIMITE L'ASSESSORE Claudio Ometto ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, Rifondazione passa all'opposizione a Capraia e Limite. Il sindaco Enrico Sostegni ha deciso di non sostituirlo e di redistribuire le deleghe fra gli altri quattro assessori. E riguardo alle motivazioni che ieri ha spiegato Claudio Ometto in merito alle dimissioni, tiene a precisare: «Quello che ha determinato il venir meno del rapporto di fiducia, necessario alla collaborazione fra un sindaco e i suoi assessori, non è l'assenza al voto nell'assemblea Ato (come aveva dichiarato Ometto, ndr) , ma il fatto che, alla mia richiesta di notizie riguardo la votazione lui abbia sostenuto il falso, dicendo di essere stato presente, di aver votato e che tutto si era svolto come previsto. Ho dovuto apprendere solo dal riscontro con i verbali dell'assemblea che ciò non era vero». «PER QUESTO aggiunge Sostegni ritengo inappropriato aver citato le assenze di altri Comuni, in quanto non è l'assenza all'assemblea Ato il motivo del dissenso. Inoltre non esiste alcun dissapore precedente con il Partito di Rifondazione comunista, né contrasti o disaccordi su decisioni assunte dalla giunta comunale, tanto è che le decisioni sono sempre state deliberate con il voto favorevole di tutti gli assessori presenti, come risulta dai verbali delle sedute, Ometto compreso: chi è in dissenso non vota a favore. Non esistono inoltre agli atti proposte dell'ex assessore che siano state discusse e non accolte dalla giunta, come da lui affermato. Se il Prc avesse avuto delle perplessità riguardo all'operato di questa amministrazione, non vedo perché avrebbe illogicamente proposto un nominativo (soltanto uno ne è stato fatto), in sostituzione di Ometto. Ma al di là delle parole spese dal Prc e non riscontrabili in nessun atto del Comune, con rammarico noto una certa incongruenza fra parole e azioni di un partito che cerca di celare la sua difficoltà di rigenerarsi dietro inconsistenti ipotesi cospiratorie». «IN MERITO alla composizione della giunta, anche alla luce delle recenti norme in materia di riduzione dei costi della politica, ho ritenuto opportuno non assegnare un'ulteriore carica, ma di attribuire le deleghe dell'assessore dimissionario come segue: Emanuele Bartalucci assessore con delega a: bilancio, finanze, tributi, gestioni associate, controllo di gestione, polizia municipale, personale, manutenzioni, patrimonio, sport, politiche del lavoro; Marzia Cecchi assessore con delega a: diritto alla salute, politiche sociali, turismo, agricoltura e politiche ittiche venatorie, commercio, politiche della casa, caccia e pesca; Alessandro Martini vicesindaco, assessore con delega a: edilizia privata, lavori pubblici, trasporti pubblici, protezione civile, ambiente; Luca Rossi assessore con delega a: istruzione, politiche dell'infanzia, cultura, tempo libero, comunicazione istituzionale, politiche dell'accoglienza e diritti di cittadinanza». Image: 20121118/foto/3758.jpg

Forze fresche dalla Vab nelle zone alluvionate**Nazione, La (Empoli)**

"Forze fresche dalla Vab nelle zone alluvionate"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

VALDARNO pag. 10

Forze fresche dalla Vab nelle zone alluvionate VINCI DUE GIOVANI VOLONTARI PARTITI PER DARE IL CAMBIO ALLE SQUADRE

ANCHE LA VAB di Vinci è stata chiamata ad operare nelle zone di Massa travolte dall'alluvione. Nel pomeriggio di ieri due volontari, Marco Simoni, 24 anni, alla prima esperienza in fatto di alluvioni ma tra gli inviati in Emilia in occasione del terremoto del maggio scorso, e il 18enne Alessandro Leporatti, sono partiti destinazione il punto di raccolta della Protezione Civile regionale al Carrara Fiera'. Image: 20121118/foto/3764.jpg

I "grandi" della Ginestra per le vittime del terremoto**Nazione, La (Firenze)**

"I "grandi" della Ginestra per le vittime del terremoto"

Data: **18/11/2012**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 21

I "grandi" della Ginestra per le vittime del terremoto LASTRA A SIGNA

UN CALENDARIO per ricordare i personaggi che hanno fatto la storia di Ginestra e raccogliere fondi a favore dei territori colpiti dal terremoto. L'iniziativa viene portata avanti dalla sezione di Ginestra Fiorentina della Pubblica assistenza di Montelupo, insieme al circo Arci Toscanini. Negli ultimi tre mesi, la Pubblica ha già raccolto 5.500 euro insieme all'Arci Toscanini, alla parrocchia, a suor Valeria, ai Fratres, alla festa del volontariato e al contributo in memoria di Martino Galli. «Parte dei fondi è stata già versata al Comune di San Felice sul Panaro spiega il responsabile della sezione della Pubblica, Fulvio Arena -. Abbiamo altri 1.040 euro e ne stiamo raccogliendo ancora per un nuovo progetto. Anche il contributo che raccoglieremo con il calendario andrà in parte alle popolazioni terremotate e in parte all'acquisto di un automezzo per il trasporto disabili della nostra associazione». «Senza il ricordo si legge sul calendario - nessuna azione avrebbe un senso. Le immagini del calendario ci consentono di recuperare la nostra storia, aiutandoci a comprendere il presente e a costruire il futuro». Nelle foto ci sono il dottor Alessandro Nardi, Agostino Morelli, Florindo Fanfani detto Giorgio, la levatrice Ester Bernardoni, il parroco don Giulio Gradassi, la maestra Ughetta Nardi, Vittorio Calonaci, Silvano Bianchini detto "il Titta", Giachi e Baffo (Silvano Giachi, Valerio Vanni e Ademaro Ciampi), Ivan Sandrucci, Giuseppe Verdiani detto "Pomero", Martino Galli e vari scorci del paese.

*Una frana minaccia il cimitero di Pitigliano***Nazione, La (Firenze)***"Una frana minaccia il cimitero di Pitigliano"*

Data: 18/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Una frana minaccia il cimitero di Pitigliano Evacuata la palazzina vicino al monumento. Nuovo allarme meteo per l'Albegna

Cristina Rufini GROSSETO ALTRI crolli e nuovi pericoli si aggiungono alla già lunga lista dei disastri provocati dall'alluvione che lunedì ha flagellato la Maremma. Danni ingenti si contano anche sulle Colline del Fiora. Nella splendida Pitigliano un grave smottamento sta mettendo a rischio la stabilità del cimitero ebraico (piccolo gioiello costruito nella seconda metà del Cinquecento) e ha costretto la famiglia che abita nella palazzina a ridosso, a fare i bagagli e traslocare. «Abbiamo visto un gran fiume d'acqua racconta il proprietario Alberto e abbiamo avuto paura». La famiglia Berna è stata alloggiata temporaneamente in un alloggio messo a disposizione dal sindaco di Pitigliano, Pierluigi Camilli. «La prossima settimana è previsto un sopralluogo con il responsabile della comunità ebraica ha sottolineato il primo cittadino perché voglio che la zona sia messa in sicurezza prima possibile. Quel cimitero è un patrimonio storico importantissimo per Pitigliano». A neanche una settimana dalla disastrosa alluvione, la Regione ha lanciato un nuovo allerta meteo per la provincia di Grosseto con «criticità elevata per la zona dell'Albegna». ALLERTA che scatterà oggi alle 15 e terminerà domani alle 18: più di 24 ore in cui le popolazioni già flagellate dall'evento di lunedì staranno con il fiato sospeso. La preoccupazione più forte è che, al momento, attorno a fiumi e torrenti esondati la settimana scorsa, non esistono più argini: un dramma. Nella stessa nota la Regione annuncia una «criticità moderata per la zona del Bruna», area già colpita dalle ingenti piogge, anche se in maniera minore rispetto ad Albinia e dintorni. Proseguono a ritmo serrato le verifiche sulla stabilità delle migliaia di ponti e ponticelli che si insistono come un dedalo nell'area alluvionata. Ogni minimo cedimento del terreno, ogni frattura sull'asfalto deve essere passata al setaccio dai gruppi di tecnici che sono sparsi sul territorio. La mancata tenuta di queste opere idrauliche ha provocato quattro dei cinque morti che rappresentano il terribile bilancio di questa catastrofe. Ponti e condotti fognari, peraltro, sono stati messi a dura prova dalla furia dell'acqua caduta con una intensità che di solito viene registrata in un inverno intero, ma anche dall'intensificazione del traffico che si è riversato sulla viabilità minore a causa della chiusura dell'Aurelia. I VIGILI del fuoco hanno concluso la mappatura dei 400 poderi e casolari che sono sparsi nelle campagne dell'Albegna. «Si tratta di un intervento unico in Italia ha spiegato il direttore dei soccorsi Ennio Aquilino che ci permetterà di raggiungere le abitazioni, alcune ancora isolate, per capire le reali necessità di intervento». Il sostituto procuratore Alessandro Leopizzi e i carabinieri della Compagnia di Orbetello stanno portando avanti le quattro inchieste aperte: due per omicidio colposo e due per disastro colposo.

E scatta la corsa alla baita di città «Bella, risparmiosa e antisismica»**Nazione, La (Firenze)**

"E scatta la corsa alla baita di città «Bella, risparmiosa e antisismica»"

Data: 19/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

E scatta la corsa alla baita di città «Bella, risparmiosa e antisismica» IL MERCATO DELLE CASE DI LEGNO SALIRÀ DELL' 800% IN TRE ANNI

MILANO IL LEGNO non si è preso la rivincita solo per finire bruciato in una stufa ma anche come materia prima protagonista nella costruzione delle case. Case, appunto, di legno. Eco compatibili, antisismiche, dalla grande efficienza energetica. La costruzione in serie, cominciata nell'Ottocento in America e che nel secolo scorso ha avuto un fortissimo sviluppo in Paesi europei come l'Austria e la Germania, comincia a essere apprezzata anche in Italia. E le case prefabbricate in legno (anche per realizzare in pochi mesi asili o scuole) sono diventate protagoniste nelle ricostruzioni post-terremoti, dall'Aquila all'Emilia Romagna. GRAZIE agli enormi progressi tecnologici nella preparazione della materia prima (il legno) e nella costruzione, oggi realizzare una casa prefabbricata con la struttura portante in legno, spiega Stefan Rubner, alla guida dell'omonimo gruppo leader del settore (a settembre ha consegnato la nuova scuola del Comune terremotato di Soliera oltre che avere il record degli edifici in legno più alti d'Italia, come l'albergo a sei piani realizzato a Caorle) significa costruire abitazioni che non hanno nulla da invidiare a quelle in mattoni. Tanto che entro il 2015, secondo le stime dell'Associazione nazionale italiana case prefabbricate in legno, il mercato dovrebbe crescere dell'800%. Compatibilmente con i tempi necessari per ottenere la concessione edilizia dal Comune, le aziende che operano in questo settore, una volta definito il progetto preparano tutti i «pezzi» che poi verranno montati in poche settimane (al massimo una decina) sul posto. La casa ha una struttura portante in legno con pareti che possono andare da 50 fino a 400 millimetri. Le pareti (interne o esterne) e i soffitti subiscono trattamenti di insonorizzazione, antiumidità, anti incendio, coibentazione. E SE SI VUOLE una casa che sembri in muratura, le pareti possono essere ricoperte con cartongessi, fibrogessi e intonaci minerali e poi anche tinteggiate. All'interno ciascuno può scegliere il tipo di impianto di riscaldamento, idraulico ed elettrico che preferisce, oltre alla scelta dei pavimenti, dei sanitari, delle porte, delle finestre. Grazie alle moderne tecnologie di trattamento del legno, una casa prefabbricata, aggiunge Rubner, dura come una tradizionale con il vantaggio di assicurare un alto risparmio energetico e anche di essere antisismica. E costa dal 10 al 30% in meno, con prezzi chiavi in mano che si aggirano sui 1.300-1.400 euro al metro quadrato. a.pe.

In soccorso dalle zone terremotate dell'Emilia**Nazione, La (Grosseto)**

"In soccorso dalle zone terremotate dell'Emilia"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 7

In soccorso dalle zone terremotate dell'Emilia IL PARTICOLARE

NON SI arresta la macchina dei soccorsi nelle zone colpite dall'alluvione. E ora si comincia a muovere anche da fuori regione. Ad Albinia oggi dovrebbe arrivare un gruppo di volontari che provengono dalle zone terremotate dell'Emilia. «E' incredibile ha commentato don Antonio Scolesi come chi deve ancora pensare a ricostruire il proprio territorio, abbia pensato a noi». L'immenso cuore italiano, oppure il capire meglio di altri che cosa significa perdere tutto. Dover ripartire daccapo. «Speriamo ha concluso il parroco che dalle prime ore di lunedì ha messo a disposizione la chiesa come centro di smistamento di viveri e generi di prima necessità di poterli incontrare e soprattutto ringraziare». Il timore di non poterlo fare deriva a don Antonio dal fatto che spesso i volontari arrivano e si dirigono immediatamente nei luoghi che vedono maggiormente disastri. «Sarebbe meglio, invece, che tutti si rivolgessero ha spiegato il vicesindaco di Orbetello, Marcello Stoppa al front office del Comune, che abbiamo allestito qui nella piazzetta, per dare la propria disponibilità e poi venire indirizzati dal centro di coordinamento che abbiamo allestito, altrimenti rischiamo di disperdere le energie» c.r.

Task force di tecnici per le perizie**Nazione, La (Grosseto)**

"Task force di tecnici per le perizie"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 7

Task force di tecnici per le perizie INTERVENTO

IL COMUNE di Grosseto in prima linea per aiutare la popolazione colpita dall'alluvione. Ieri mattina dirigenti e tecnici comunali, coordinati da Felice Carulli, hanno raggiunto Albinia per effettuare perizie e dare un aiuto concreto nei territori colpiti dall'alluvione. «L'iniziativa ha detto il sindaco Emilio Bonifazi è partita dopo un coordinamento con il Centro soccorsi attivato nella sala operativa della Protezione civile, che si occupa degli aiuti in collaborazione con i vigili del fuoco e le prefetture. Non sono consigliati soccorsi fai da te, tutto deve passare dal coordinamento della Protezione civile».

Rinforzi da Lombardia e Lazio Arrivano volontari e motopompe**Nazione, La (Grosseto)**

"Rinforzi da Lombardia e Lazio Arrivano volontari e motopompe"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 7

Rinforzi da Lombardia e Lazio Arrivano volontari e motopompe Lavecchia: «Come per il sisma agiremo in base alle competenze»

di GIANLUCA DOMENICHELLI DAL TERREMOTO in Emilia all'alluvione in Maremma. La macchina della solidarietà si è rimessa in moto dopo il sisma, e stavolta per soccorrere chi nella piena ha perso tutto: in provincia di Grosseto sono accorsi i volontari di tante regioni italiane, dalla Lombardia al Lazio, seguendo un piano ormai tanto collaudato quanto efficace. Anche se l'efficienza impone di mettere in campo strategie diverse: non concentrare cioè l'intero plotone di volontari tutto in una volta (come avviene in occasione dei terremoti) bensì impiegare squadre diverse a rotazione (come impone la situazione creata dalle alluvioni). Questo per rispondere a chi ha puntato il dito contro presunte mancanze nelle operazioni di soccorso. «Le polemiche spiega Andrea Lavecchia, vicepresidente regionale dell'Anpas, l'associazione nazionale delle pubbliche assistenze, per la protezione civile non hanno alcuna ragion d'essere. Nel caso dei terremoti è necessario intervenire immediatamente sul posto con tutte le forze a disposizione, mentre le alluvioni impongono un'azione a step successivi: ad esempio, prima occupandosi della rete fognaria e poi degli allacciamenti alla corrente elettrica, impegnando singole squadre di volontari. E così è stato anche in Maremma». I NUMERI che riguardano le forze in campo sono imponenti. «In Maremma abbiamo i mezzi di Anpas Lombardia e Regione Lombardia per il lavaggio delle strade, con moduli e camion spazzatrici che possono liberare le vie di comunicazione dal fango. E' presente anche un gruppo di volontari della Regione Lazio con fuoristrada e motopompe per aspirare l'acqua. E' la stessa strategia d'intervento attuata per il sisma dell'Emilia: tutti hanno fatto qualcosa in base alle loro competenze. Attualmente sono in Maremma 5 mezzi e 15 uomini dal Lazio e 7 mezzi e 30 uomini dalla Lombardia. E le altre componenti arriveranno in seguito: sono previsti turni di 48 ore, il prossimo ricambio è previsto tra domenica e lunedì». Intanto c'è chi ha pensato ad assicurare gratuitamente una sistemazione a tutti i volontari in arrivo da fuori regione: il camping Il Golfo degli Etruschi, all'Argentario. «E' la prima volta chiosa Lavecchia che qualcuno si preoccupa del comfort dei volontari».

Arriva il «pecorino della solidarietà»**Nazione, La (Grosseto)**

"Arriva il «pecorino della solidarietà»"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 7

Arriva il «pecorino della solidarietà» INIZIATIVE ATTIVI 8 PUNTI RACCOLTA PER BENI DI PRIMA NECESSITÀ UNO SFORZO congiunto e costante per sostenere le zone della Maremma colpite dall'alluvione. Sono 8 i punti di raccolta allestiti dalla Protezione civile per raccogliere i materiali di prima necessità: la parrocchia di San Francesco e l'Ascom a Grosseto, il tendone dell'Unità di crisi ad Albinia, il palazzetto dello sport a Orbetello, la Misericordia di Porto Santo Stefano, via Caravaggio 33 a Porto Ercole, il circolo Arci di Borgo Carige e il Comune di Magliano in Toscana. Legambiente ha lanciato un appello per fare arrivare nelle zone colpite spazzoloni, secchi, pale, spugne, stracci, stivali, guanti, lenzuola dismesse, cenci per pulire, detersivi e materiale di pulizia. Gli oggetti possono essere portati al centro nazionale di Legambiente, a Rispecchia, ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Anche Coldiretti ha messo in piedi una catena di solidarietà: da ieri, nella sede di via Roccastrada, sono in vendita confezioni di prodotti ortofrutticoli, pane e latte: il ricavato andrà a costituire un fondo di ristoro per gli alluvionati. Da questa settimana saranno a disposizione della rete nazionale delle botteghe di Campagna Amica confezioni di «pecorino della solidarietà».

«Subito 60 milioni per i primi interventi e la proroga dell'accise sulla benzina»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Subito 60 milioni per i primi interventi e la proroga dell'accise sulla benzina»"

Data: 18/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

«Subito 60 milioni per i primi interventi e la proroga dell'accise sulla benzina» Il governatore Rossi propone un pacchetto di aiuti per far ripartire le aziende

BOCCATA D'OSSIGENO L'idea è chiedere alle banche di mettere a disposizione prestiti per 100 milioni, garantiti all'80 per cento da Fidi Toscana

di MATTEO ALFIERI DA ORMAI tre giorni ha deciso di spostare il suo quartier generale in Maremma. Enrico Rossi, il Governatore della Toscana, ha voluto «sentire» di persona quello che la gente sta provando in questo momento terribile del dopo- alluvione. Una prima stima che racconta di 50-60 milioni che il Governatore chiederà come «somma urgenza», ovvero gli interventi con una corsia preferenziale e da far partire subito. Interventi necessari, che sono stati programmati con il beneplacito del presidente della provincia Leonardo Marras, gli amministratori di 20 Comuni colpiti dall'alluvione, assieme ai tecnici regionali del Genio e della Protezione civile. L'elenco dettagliato delle opere da mettere a cantiere argini, viabilità e ponti da ricostruire, ma anche interventi per impostare un lavoro di messa in sicurezza del territorio sarà però stilato nei prossimi giorni e giovedì è stato per questo convocato un nuovo incontro che si svolgerà, molto probabilmente, ancora a Grosseto. LA SITUAZIONE è infatti ancora in evoluzione. Un nuovo sopralluogo, effettuato proprio ieri, lungo l' Ombrone ha evidenziato che a Steccaia è stata rilevata l'erosione ai piedi di un argine per 400 metri e dovrà essere realizzata una scogliera a protezione e servirà forse un altro milione. Altre zone sono sotto l'acqua, cosicché i danni non possono essere compiutamente calcolati. La buona notizia arriva però dal parlamento che sta modificando la legge di stabilità per mettere a disposizione delle zone alluvionate 250 milioni euro e concedere poteri speciali ai presidenti. La Toscana di quei 250 milioni ne potrebbe avere 150. «NON BASTANO» ha ripetuto Rossi che ha rilanciato al governo la proposta di un corposo stanziamento da 500-600 milioni in opere di prevenzione, magari prorogando per altri sei mesi l'accisa di solidarietà sui carburanti decisa dopo il sisma in Emilia Romagna. Solo in Toscana si contano infatti almeno 350 milioni di danni solo per le opere pubbliche e non meno di 150 alle imprese agricole. «STIAMO verificando come eventualmente anticipare le risorse ai Comuni, prima dell'approvazione della legge di stabilità» spiega il presidente. Altre verifiche riguardano la possibilità di accendere un mutuo per trovare ulteriori risorse. Ma la Regione si sta muovendo anche per aiutare le imprese a risollevarsi. «Stiamo mettendo a punto un pacchetto di aiuti assieme a Fidi Toscana e le banche, con cui spero di poter firmare un accordo entro la fine della prossima settimana». L'idea è quella di chiedere agli istituti di credito di mettere a disposizione prestiti per almeno 100 milioni, in prima battuta. I finanziamenti sarebbero garantiti all'80 per cento da Fidi Toscana, la finanziaria della Regione. Le imprese pagherebbero la prima rata dopo un anno e mezzo e la Regione si accollerebbe gli interessi per lo stesso periodo. «Nell'accordo che vogliamo firmare ci saranno anche tempi certi per l'istruttoria e la concessione del finanziamento assicura Rossi 15 giorni per l'esame da parte di Fidi e altrettanti per la risposta della banca». Image: 20121118/foto/4162.jpg

Gara di solidarietà anche dall'Isola d'Elba per gli alluvionati della Maremma**Nazione, La (Grosseto)**

"Gara di solidarietà anche dall'Isola d'Elba per gli alluvionati della Maremma"

Data: **19/11/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 5

Gara di solidarietà anche dall'Isola d'Elba per gli alluvionati della Maremma PORTOFERRAIO VOLONTARI E MEZZI DA QUASI TUTTI I COMUNI

DISASTRO Un mezzo e un volontario de «La Racchetta Elba» in azione ad Albinia

PORTOFERRAIO ANCHE i vari gruppi elbani di protezione civile si sono attivati per andare in aiuto delle popolazioni della Maremma devastate dall'alluvione. La prima ad accorrere sul luogo del disastro è stata già lunedì scorso una squadra della Misericordia di Porto Azzurro composta da sei uomini, fra cui un subacqueo specializzato. Il gruppetto ha raggiunto Albinia con una jeep, un furgone Ducato, due gommoni, un'idrovora e un gruppo elettrogeno. Poi sono arrivati anche anche altri volontari della Misericordia di Portoferraio. Sabato mattina, con la prima nave, è partita dall'Elba una piccola task-force del gruppo di protezione civile «La Racchetta Elba» composta da 8 volontari campesi e marcianesi con al seguito alcuni mezzi fuoristrada ed altre attrezzature che è stata subito mandata ad operare nella scuola di Albinia per liberarla da acqua e fango. Da ieri, infine, sono in Maremma anche altri sei volontari della «Novac» di Capoliveri. Anche loro sono dotati di mezzi fuoristrada, idrovore, gruppi elettrogeni e impianti di illuminazione. Image:

20121119/foto/4831.jpg

Ponte a rischio cedimento, chiusa la strada L'ira dei residenti: «Siamo quasi isolati»**Nazione, La (Grosseto)**

"Ponte a rischio cedimento, chiusa la strada L'ira dei residenti: «Siamo quasi isolati»"

Data: 19/11/2012

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 2

Ponte a rischio cedimento, chiusa la strada L'ira dei residenti: «Siamo quasi isolati» MONTEPOZZALI IL COMUNE DI GAVORRANO BLOCCA L'ARTERIA, CHE È REGIONALE

SENZA SOSTA Volontari al lavoro in gran parte della Maremma per spalare fango

SEMBRA non finire più la conta dei danni causati dal maltempo che ha messo in ginocchio la Maremma. La furia della piena del torrente Acquabona ha danneggiato un ponte e più a valle è saltato il guado sul Bruna. Così una quindicina di famiglie, più di sessanta abitanti, fra cui bambini e anziani sono rimasti isolati. E' la strada che collega la zona di Montepozzali con la provinciale di Ribolla, che ancora una volta crea problemi agli abitanti, costretti ora a percorrere una sorta di «mulattiera» per arrivare vicino alla località Fontino, nel territorio di Massa Marittima, e lì immettersi sulla provinciale dell'Accesa. I residenti di Montepozzali alzano la voce e chiedono un intervento, anche provvisorio ma urgente, che gli permetta di tornare a percorrere la strada, chiusa e transennata. «Abbiamo chiamato la protezione civile dicono i residenti ma ci è stato risposto che è il Comune di Gavorrano a dover intervenire. Dall'amministrazione, che ci ha convocati per fare il punto della situazione, dicono invece che la strada non è comunale. In mezzo a questo rimbalzo di responsabilità ci siamo noi, isolati e costretti a percorrere quello che si può definire poco più di un sentiero sterrato, con il rischio di sfasciare le nostre auto». MA IL COMUNE, insieme alla Protezione civile e ad altri enti, ha comunque effettuato un sopralluogo. «Abbiamo chiuso la strada per ragioni di sicurezza ha detto Antonio Mazzinghi tecnico comunale anche se è della Regione. Abbiamo eseguito una serie di rilievi, scattato diverse foto e trasmesso il tutto a Firenze perché provvedano per gli interventi necessari. Da parte dei residenti della zona, visto che ci sono diversi agriturismo ha aggiunto è stata espressa la volontà di intervenire anche con finanziamenti propri per far tornare tutto alla normalità». Nella zona, infatti, ci sono tre importanti strutture ricettive che, perdurando questa situazione, dovranno interrompere la propria attività per mancanza di clienti, impossibilitati come sono, a raggiungere i complessi turistici. Ma le vicende legate a questa strada, che ha visto tanti incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze, vengono da lontano. Quando il sindaco Massimo Borghi prese a cuore il «caso», gli uffici comunali scoprirono che la manutenzione della strada era passata addirittura nelle mani della Regione, che fino ad oggi non è mai intervenuta per sanare le situazioni di pericolo. Roberto Pieralli Image: 20121119/foto/4782.jpg

«I 550 CHILOMETRI quadrati allagati del nostro territorio non sono solo una ...»**Nazione, La (Grosseto)**

"«I 550 CHILOMETRI quadrati allagati del nostro territorio non sono solo una ...»"

Data: 19/11/2012

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

«I 550 CHILOMETRI quadrati allagati del nostro territorio non sono solo una ... «I 550 CHILOMETRI quadrati allagati del nostro territorio non sono solo una tragedia, ma un monito a ripensare scelte ottuse come quelle di smantellare la Provincia e il sistema di Protezione civile». E' quanto sostiene la Cgil secondo la quale «il naufragio della Concordia, l'emergenza neve, la siccità, l'incendio nella pineta di Marina e ora l'alluvione dimostrano come solo un sistema pubblico efficiente e organizzato su base territoriale sia in grado di proteggere e dare risposte ai cittadini. Per questo chiediamo a tutti, cittadini, politici, istituzioni e forze economiche, di condividere una battaglia comune per eliminare davvero sprechi, burocrazia e sovrapposizioni amministrative, ma avendo la coerenza di pensare a come migliorare la pubblica amministrazione, non di smantellarla. Perché tra poco non basterà più nemmeno provare a fare cassa».

di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate pu...**Nazione, La (Grosseto)***"di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate pu..."*

Data: 19/11/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate pu... di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate può essere anche raccontata attraverso i numeri che ancora ci sono a distanza da una settimana dall'esondazione dell'Albegna nella piana della Marsiliana. Nel centro di accoglienza attivato dalla Protezione civile regionale sono stati distribuiti mille pasti caldi, più di 250 da asporto e mille a sacco. Ieri i pasti consumati sono stati 1220, altri 250 «take away» e 1200 i sacchetti preparati. I volontari impegnati sono 322 e 110 i mezzi sul posto. Gli ottocento sfollati stanno pian piano tornando nelle proprie abitazioni, via via che le case vengono ripulite. Da stamani saranno riattivati energia elettrica, acqua e gas. Al lavoro naturalmente sono anche i Consorzi di bonifica, attivati dalla protezione civile regionale, che assieme alle aziende municipalizzate hanno fornito in questi giorni un rilevante sostegno di mezzi e uomini. TUTTO sommato tranquilla quella che hanno trascorso gli abitanti di Albinia e della zona alluvionata esattamente una settimana fa. Il tanto temuto maltempo, almeno nel pomeriggio di ieri, non c'è stato e i livelli idrometrici dell'Albegna e dei suoi affluenti sono tutti sotto controllo. Ma l'allerta non è finita e continuerà fino alle 18 di oggi. Dalla Protezione civile fanno sapere che potrebbero cadere anche 30 millimetri di acqua. Nel frattempo ad Albinia e nella piana della Marsiliana continua l'opera dei volontari e dei mezzi di soccorso. Sono oltre 300 i volontari. Finora sono state trasferite oltre 420 tonnellate di rifiuti dalle zone alluvionate al centro di stoccaggio e smaltimento. E nei prossimi giorni il servizio sarà esteso alle aree di campagna. Intanto, continuano i sopralluoghi dei Vigili del fuoco nelle zone più remote dell'area colpita per accertare la presenza di persone e la condizione dei luoghi in immobili o casolari isolati nei territori dei Comuni di Manciano e Magliano in Toscana. Sono stati effettuati interventi o verifiche in 423 casolari di campagna su 434 censiti, su una superficie di 2.700 ettari. Di questi, 327 sono risultati abitati. Sono 16 le persone anziane o malate rintracciate, già segnalate al servizio sanitario. Il cuore, però, come detto rimangono i volontari: quelli delle Misericordie, Anpass, Vab e Croce rossa italiana, organizzati nella colonna mobile toscana subito intervenuta, e quelli del sistema provinciale. La Cri di Talamone ha raccolto molto materiale alimentare e lo ha portato al centro di smistamento al palasport di Orbetello. Il commissario provinciale Hubert Corsi è tornato ieri a visitare i campi della Croce rossa dove rimangono alloggiati (da Albinia a Orbetello) gli uomini impegnati nelle operazioni di spalatura del fango sia ad Albinia e nelle campagne circostanti. A Orbetello, infine, si sono riunite le associazioni del territorio per creare un comitato di coordinamento per eventi vari: spettacoli, intrattenimenti, eventi sportivi, culturali da destinare alle popolazioni alluvionate. Stasera è in programma la riunione nella sede della Proloco di Orbetello per mettere a punto le iniziative. Perché la rinascita passa anche da queste cose.

Città e industria: arrivano sette milioni**Nazione, La (Livorno)**

"Città e industria: arrivano sette milioni"

Data: 18/11/2012

Indietro

PIOMBINO pag. 12

Città e industria: arrivano sette milioni Tortolini: «La commissione ha approvato lo stanziamento per la frana della Cittadella»

PIOMBINO PRIMA PARTE DEI FINANZIAMENTI PREVISTI DAL PROGETTO DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO

PIOMBINO STA PARTENDO il Progetto Piombino. Il consigliere regionale Pd Matteo Tortolini ha annunciato il libera ai primi 7 milioni in commissione sviluppo economico del Consiglio regionale. A seguito del protocollo d'intesa firmato lo scorso maggio tra Regione Toscana e Comune di Piombino e dopo lo stanziamento dei fondi già deliberati dalla Giunta Regionale è arrivato il via libera in Commissione Sviluppo Economico del Consiglio regionale al finanziamento della prima tranche di interventi. IL PROGETTO Piombino prevede opere che, in linea con il PRS - Piano regionale di Sviluppo, mirano a favorire un nuovo sviluppo di Piombino articolato su 4 assi: bonifica e riuso delle aree del SIN, accessibilità al porto commerciale, consolidamento della presenza industriale a Piombino, consolidamento geologico e riqualificazione del waterfront urbano. Complessivamente saranno oltre 13 milioni i soldi che arriveranno per l'insieme delle operazioni e degli interventi di carattere infrastrutturale, «un progetto integrato per lo sviluppo e la riqualificazione del tessuto urbano e ambientale della città» spiega il consigliere regionale del Pd Matteo Tortolini, membro proprio della commissione Sviluppo economico. «IN COMMISSIONE spiega Tortolini è stata approvata la variazione di bilancio che sarà nel programma dei lavori della seduta del Consiglio regionale martedì prossimo e che destina 5 milioni di euro per gli interventi di ripristino dopo la frana di Cittadella e di riqualificazione di lungomare Marconi, ai quali si aggiungeranno altri 2 milioni per il restyling di piazza Bovio e per il parcheggio dei Bernardini. Interventi ambientali ma finalizzati alla riqualificazione urbana e turistica della città. Il Progetto Piombino confluirà nel Pis, per i "Grandi poli industriali" ed è parte integrante e sostanziale dell'azione di governo della Regione», conclude il consigliere regionale e responsabile Ambiente e Infrastrutture del Pd toscano. «Una scelta di fondo, quella della Regione di impegnarsi per il nostro comprensorio, che oltre a miglione per il tessuto urbano prevede la bonifica e il ripristino delle aree Città Futura, l'acquisto, la bonifica e il ripristino delle aree ex Fintecna, la bonifica della discarica di Poggio ai Venti, l'adeguamento della viabilità alla Dalmine e l'accessibilità al porto con il collegamento ferroviario e il prolungamento della 398». m. p. Image: 20121118/foto/4794.jpg

di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate pu...**Nazione, La (Grosseto)**

"di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate pu..."

Data: 19/11/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate pu... di MATTEO ALFIERI LA DIMENSIONE dell'emergenza nelle zone alluvionate può essere anche raccontata attraverso i numeri che ancora ci sono a distanza da una settimana dall'esondazione dell'Albegna nella piana della Marsiliana. Nel centro di accoglienza attivato dalla Protezione civile regionale sono stati distribuiti mille pasti caldi, più di 250 da asporto e mille a sacco. Ieri i pasti consumati sono stati 1220, altri 250 «take away» e 1200 i sacchetti preparati. I volontari impegnati sono 322 e 110 i mezzi sul posto. Gli ottocento sfollati stanno pian piano tornando nelle proprie abitazioni, via via che le case vengono ripulite. Da stamani saranno riattivati energia elettrica, acqua e gas. Al lavoro naturalmente sono anche i Consorzi di bonifica, attivati dalla protezione civile regionale, che assieme alle aziende municipalizzate hanno fornito in questi giorni un rilevante sostegno di mezzi e uomini. TUTTO sommato tranquilla quella che hanno trascorso gli abitanti di Albinia e della zona alluvionata esattamente una settimana fa. Il tanto temuto maltempo, almeno nel pomeriggio di ieri, non c'è stato e i livelli idrometrici dell'Albegna e dei suoi affluenti sono tutti sotto controllo. Ma l'allerta non è finita e continuerà fino alle 18 di oggi. Dalla Protezione civile fanno sapere che potrebbero cadere anche 30 millimetri di acqua. Nel frattempo ad Albinia e nella piana della Marsiliana continua l'opera dei volontari e dei mezzi di soccorso. Sono oltre 300 i volontari. Finora sono state trasferite oltre 420 tonnellate di rifiuti dalle zone alluvionate al centro di stoccaggio e smaltimento. E nei prossimi giorni il servizio sarà esteso alle aree di campagna. Intanto, continuano i sopralluoghi dei Vigili del fuoco nelle zone più remote dell'area colpita per accertare la presenza di persone e la condizione dei luoghi in immobili o casolari isolati nei territori dei Comuni di Manciano e Magliano in Toscana. Sono stati effettuati interventi o verifiche in 423 casolari di campagna su 434 censiti, su una superficie di 2.700 ettari. Di questi, 327 sono risultati abitati. Sono 16 le persone anziane o malate rintracciate, già segnalate al servizio sanitario. Il cuore, però, come detto rimangono i volontari: quelli delle Misericordie, Anpass, Vab e Croce rossa italiana, organizzati nella colonna mobile toscana subito intervenuta, e quelli del sistema provinciale. La Cri di Talamone ha raccolto molto materiale alimentare e lo ha portato al centro di smistamento al palasport di Orbetello. Il commissario provinciale Hubert Corsi è tornato ieri a visitare i campi della Croce rossa dove rimangono alloggiati (da Albinia a Orbetello) gli uomini impegnati nelle operazioni di spalatura del fango sia ad Albinia e nelle campagne circostanti. A Orbetello, infine, si sono riunite le associazioni del territorio per creare un comitato di coordinamento per eventi vari: spettacoli, intrattenimenti, eventi sportivi, culturali da destinare alle popolazioni alluvionate. Stasera è in programma la riunione nella sede della Proloco di Orbetello per mettere a punto le iniziative. Perché la rinascita passa anche da queste cose.

*Quella notte ho visto cose difficili da raccontare'***Nazione, La (Lucca)***"Quella notte ho visto cose difficili da raccontare"*

Data: 18/11/2012

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 21

Quella notte ho visto cose difficili da raccontare' Una tesi di laurea sulla strage e la risposta dei volontari della Protezione civile

DOLORE I volontari subito accordo in via Ponchielli, la strada-martire

«DEDICATO a Viareggio. Alle voci dei morti che non vogliono essere dimenticati. Al loro viaggio nel ventre della terra e verso il volto dell'Eterno. Ai vivi che hanno vinto il vortice del fuoco... Vegliato le vittime avvinghiate al loro dolore. Ai vigili e volontari dalla virtù d'infrangibile vetro». E' la dedica che si legge (e si apprezza, diciamolo subito) nella prima pagina della tesi di laurea che la giovane viareggina Andreea Mariana Tarantino ha discusso all'Università di Perugia nel corso di laurea in Attività di Protezione civile nella facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali. Andreea volontaria della Croce Verde, oltre che studentessa modello: ha ottenuto il massimo dei voti e la lode ha voluto prendere in esame alcuni risvolti della strage alla stazione ferroviaria del 29 giugno 2009 visto come «risposta del volontariato di protezione civile in una maxi-emergenza» focalizzando l'attenzione sull'impegno della Croce Verde. «E' UNA TESI vissuta dal dentro racconta Andreea Mariana Tarantino : quella notte, nel mio piccolo, anche io ho dato una mano come tutti gli altri volontari della Croce Verde». E nella tesi, arricchita anche dalla storia del volontariato viareggino in particolare della Pubblica assistenza, c'è proprio la testimonianza in presa diretta della giovane viareggina che racconta «dopo qualche minuto un boato scuote la calma e il silenzio della notte e poi un altro ancora... Aspetto con l'orecchio verso la finestra, il cuore che comincia a battere più veloce». Poi la percezione dell'evento: alzarsi dal letto e correre al fronte. Un racconto-tesi, rilevando lo straordinario e professionale l'impegno della Protezione civile e di tutti i volontari, del personale del 118 che si è trovato gestire un'emergenza inimmaginabile, il personale chiamato ad affrontare una situazione alla quale nessuno aveva mai pensato. «Ho soccorso decine di feriti, spento decine di automobili e camion in fiamme scrive Andreea Tarantino nella tesi lavorando fino all'alba senza mai fermarmi. Ho visto cose difficili da raccontare e vissuto esperienze impossibili da dimenticare. E sono ora più fragile ma anche più forte perché sento che l'amore per la mia città e il mio legame con essa è diventato più grande e più maturo nella condivisione di un dolore così grande».

Image: 20121118/foto/5338.jpg

Protezione civile? «A Massa il piano non c'è»**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Protezione civile? «A Massa il piano non c'è»"*Data: **18/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Protezione civile? «A Massa il piano non c'è» L'ammissione nello "Strutturale", ma Vivoli assicura: «Lo stiamo aggiornando»

L'IMPEGNO L'assessore Vivoli promette un piano «completo con tanto di carta di rischio»

di FRANCESCO SCOLARO MASSA CARRARA COSA FARE in caso di emergenza, alluvione, terremoto o altra calamità naturale? Un'informazione di vitale importanza della quale dovrebbero essere a conoscenza tutti i cittadini, da reperire sui piani di protezione civile redatti dagli enti locali. Ma a oggi quanti cittadini hanno visto i piani dei Comuni di Massa, Carrara o Montignoso o della Provincia? Con la legge 100 del luglio 2012 di riordino della protezione civile, che ha modificato la legge 225/1992, è diventato obbligatorio per i Comuni redigere e approvare in consiglio comunale "il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa in materia di protezione civile" entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge: entro metà ottobre i Comuni avrebbero dovuto mettersi in regola. CON UN'INTERPELLANZA a risposta scritta rivolta al sindaco di Massa, Roberto Pucci, il consigliere del Pdl Alessandro Amorese, chiede «Quali siano le intenzioni dell'amministrazioni davanti alla mancanza dell'aggiornamento di questo Piano, fondamentale per la sicurezza di tutti i cittadini e per il dialogo, l'integrazione ed il raccordo delle attività di competenza di ciascun componente», piano che specifica «deve contenere tra l'altro anche le procedure di allertamento e quelle operative, gli scenari di evento e di rischio per un evento idrogeologico, le ree di emergenza e quelle di attesa sicura». A Massa l'assessore comunale al ramo, Lorenzo Vivoli, assicura che il piano di protezione civile c'è e che «entro la prossima settimana verrà attivato l'iter per l'approvazione dell'aggiornamento. L'aggiornamento è già pronto ma abbiamo deciso di fare ulteriori approfondimenti prima di approvarlo. Sarà un lavoro completo, con tanto di carta di rischio». Tuttavia sulla relazione di sintesi del Piano strutturale approvato dal Comune, nel capitolo "Rischi ambientali: sismico, industrie pericolose, inquinamento elettromagnetico" è scritto che "non esiste un vero e proprio Piano di Protezione Civile"; e a oggi sul sito del Comune ancora non è disponibile il piano di protezione civile che dovrebbe essere in vigore. COSÌ anche per il Comune di Montignoso: sul sito internet dell'ente non è possibile prendere visione del piano. «Stiamo ultimando le ultime fasi della redazione dell'aggiornamento ha chiarito l'assessore Gianni Lorenzetti assieme al dipartimento della Protezione civile di Roma. Il nostro piano attuale è del 2001, e a breve adotteremo gli aggiornamenti». La Provincia di Massa Carrara ha messo online il suo piano di protezione civile del 2006... Ma bisogna dimostrare di "essere interessati" a vederlo, in quanto i file sono file protetti da password, da richiedere al settore protezione civile. Il Comune di Carrara il suo piano di protezione civile lo ha messo online, con le aree di sicurezza e le tavole di rischio a disposizione di tutti i cittadini che in caso di emergenza sanno cosa fare. Ma è del 2005... Image: 20121118/foto/5800.jpg

Dalla Regione 20 milioni per le somme urgenze**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Dalla Regione 20 milioni per le somme urgenze"

Data: **18/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Dalla Regione 20 milioni per le somme urgenze Serviranno per gli argini e i ponti che hanno ceduto e per la viabilità provinciale

SUBITO Ditte al lavoro già domenica per liberare via del Pozzo ai piedi delle colline del Candia, a Massa di ANNA PUCCI MASSA CARRARA LA REGIONE mette a disposizione 20 milioni di euro per finanziare un primo pacchetto di interventi di somma urgenza per ripristinare viabilità, argini, ponti danneggiati dall'alluvione di domenica. E' quanto è stato deciso ieri mattina a Firenze, in un incontro convocato dal presidente Enrico Rossi al quale hanno partecipato il presidente della Provincia, i sindaci di Massa, Carrara, Aulla e Fivizzano, il presidente dell'Unione di Comuni della Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, tecnici della Regione e del Genio civile. Domani la lista di interventi definita in via di massima nella riunione di ieri verrà messa a punto tecnicamente dai funzionari del Genio civile con il presidente della Provincia e con i sindaci e verranno effettuati i sopralluoghi. Martedì alle 21.30 a Firenze, in un nuovo incontro con il presidente Rossi, il pacchetto di interventi verrà approvato definitivamente. Per ogni cantiere verranno individuati due responsabili: uno indicato dalle amministrazioni locali e uno da Genio civile o Regione. Costoro avranno il compito di vigilare sul rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e sulla qualità dei lavori. Tra i lavori individuati, quelli per il torrente Parmignola, per la viabilità delle cave e per Bonascola a Carrara, per il Canalmagro-Fescione e il torrente Ricortola a Massa, per le strade provinciali nei comuni di Fosdinovo e Comano. PARTE di questi lavori di somma urgenza sono, ovviamente già in corso sin dalle prime ore dopo il nubifragio della notte tra sabato e domenica. Dovrà però trattarsi, per quanto possibile, non di interventi - tampone ma di opere definitive, spiega il sindaco di Massa, Roberto Pucci. «In pratica abbiamo fatto un primo conteggio delle spese per le somme urgenze spiega Pucci : 7-8 milioni per Massa, altrettanti per Carrara e il resto per la Lunigiana». Per quanto riguarda Massa, «questi primi lavori riguarderanno soprattutto il rifacimento degli argini di Ricortola e Canalmagro-Fescione, la sistemazione della via dell'Uva in Candia, qualcosa su Lavacchio e interventi sparsi sul territorio, come la pulizia di vari canali e del sistema fognario, opere, appunto, in gran parte già in atto o svolte». Non sono compresi i ponti sulla parte finale del Ricortola aggiunge Pucci perché quelli sono in realtà «già finanziati per 4,9 milioni di euro (nell'ambito delle opere accessorie al nuovo ospedale, ndr) ma non sono ancora stati fatti perché serve un'accelerazione dell'iter burocratico legato al Sin». Image: 20121118/foto/5819.jpg

*«Non ci arrendiamo». Ancora in prima fila gli***Nazione, La (Massa-Carrara)***"«Non ci arrendiamo». Ancora in prima fila gli"*

Data: 18/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Non ci arrendiamo». Ancora in prima fila gli Volontari e protezione civile proseguono senza sosta il lavoro per liberare SEMPRE ALL'OPERA Gli "angeli del fango" ieri pomeriggio (foto P. Nizza)

di VALENTINA CONTE MASSA EPPUR si muove. Con calma e tanta fatica, ma l'opera di pulizia da acqua e fango sta funzionando e in alcune strade già si circola senza difficoltà. I danni subiti dai singoli cittadini nelle loro proprietà, quelli no, devono ancora essere definitivamente contati e la ricostruzione' sarà davvero molto lunga. Ed economicamente dispendiosa. Roba da mettere in ginocchio intere famiglie. RICORTOLA, Casone, Castagnara, Romagnano: a distanza di una settimana dall'alluvione siamo tornati a visitare alcune delle zone ricoperte dall'ondata di fango. Alcune strade (un tratto di via delle Pinete, via del Casone, via Valgimigli, solo per citarne alcune) sono ancora chiuse presidiate da polizia municipale o provinciale, ma i segni della fatica dei tanti volontari, dei residenti, degli operatori cominciano a vedersi. Anche sui loro volti. Le persone sono distrutte dalla stanchezza, ma non si fermano. E accanto ai tanti giovanissimi angeli del fango' che anche ieri si sono prodigati, saltando la scuola, per aiutare la popolazione in difficoltà, abbiamo trovato altre storie di solidarietà. Ginetto Baldoni abita a San Lorenzo, zona pesantemente danneggiata dall'acqua, ma ieri era, con la moglie Marzia, ad aiutare chi sta peggio in via del Casone: «A San Lorenzo siamo stati lasciati soli spiega , ma siamo riusciti a uscire da quella palude di fango grazie alla generosità e disponibilità di Alberto Battistini e di Davide e Claudio Mazzi, che sono ruspisti della zona e che da domenica non si sono fermati un minuto per aiutarci a liberare le strade. Ora da noi la situazione è migliorata ed ho ritenuto giusto venire qui, al Casone, ad aiutare chi ancora è in difficoltà». Spalano anche due giovani militari massesi, Leonardo Valentini, di stanza nel 121esimo dell'artiglieria contraerea di Bologna e Daniele Muttini, paracadutista a Livorno. La casa del padre di Valentini è stata invasa da due metri di acqua e ancora si lavora per ripulire; l'abitazione di Muttini, ad Alteta, è stata graziata'. Entrambi hanno approfittato della licenza del fine settimana per venire a spalare. Serve la proclamazione dello stato di calamità naturale per ottenere una licenza straordinaria e dare il proprio contributo alla ricostruzione a tempo pieno': «Non ci è stato possibile ottenere più giorni di licenza spiegano i due militari , ma per tutto il tempo a nostra disposizione era nostro dovere venire ad aiutare». E in fondo a via del Casone, nel giardino di una deliziosa villetta costruita a pochi metri dal Calatella, è arrivato da Milano anche Alessandro Pelagatta. E' un dirigente di banca, con la passione della poesia. Molte delle sue odi per la quali è stato anche premiato sono state dedicate alla Lunigiana e lui ha sentito il dovere di togliersi giacca e cravatta e correre a spalare: «Sono innamorato di questa terra racconta , ma è il dovere civico che mi ha imposto di arrivare fino a qui. Ci sono momenti in cui bisogna essere solidali, senza esitazioni». E QUANDO Armida Sabatini la padrona della casa che lui ha contribuito a ripulire dal fango lo saluta con uno «Spero di rivederla in occasioni migliori», lui sorride e risponde «mai porre limiti alla provvidenza». Ed è stata la provvidenza, la signora Armida ne è certa, a salvare la vita a lei e a suo marito, convalescente dopo un'operazione al polmone: stavano dormendo in taverna quando l'acqua ha invaso tutto. «Siamo corsi al piano di sopra dove vive mia figlia racconta Armida , ma ora non abbiamo più niente. I volontari mi hanno salvato i piatti. Li hanno lavati uno ad uno. Ho tanti piatti puliti, ora. Ma non ho più né frigorifero né forno, né cucina né mobili...». Image: 20121118/foto/5767.jpg

di VALENTINA CONTE MASSA EPPUR si muove. Con calma e tanta f...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"di VALENTINA CONTE MASSA EPPUR si muove. Con calma e tanta f..."*

Data: 18/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

di VALENTINA CONTE MASSA EPPUR si muove. Con calma e tanta f... di VALENTINA CONTE MASSA EPPUR si muove. Con calma e tanta fatica, ma l'opera di pulizia da acqua e fango sta funzionando e in alcune strade già si circola senza difficoltà. I danni subiti dai singoli cittadini nelle loro proprietà, quelli no, devono ancora essere definitivamente contati e la ricostruzione' sarà davvero molto lunga. Ed economicamente dispendiosa. Roba da mettere in ginocchio intere famiglie. RICORTOLA, Casone, Castagnara, Romagnano: a distanza di una settimana dall'alluvione siamo tornati a visitare alcune delle zone ricoperte dall'ondata di fango. Alcune strade (un tratto di via delle Pinete, via del Casone, via Valgimigli, solo per citarne alcune) sono ancora chiuse presidiate da polizia municipale o provinciale, ma i segni della fatica dei tanti volontari, dei residenti, degli operatori cominciano a vedersi. Anche sui loro volti. Le persone sono distrutte dalla stanchezza, ma non si fermano. E accanto ai tanti giovanissimi angeli del fango' che anche ieri si sono prodigati, saltando la scuola, per aiutare la popolazione in difficoltà, abbiamo trovato altre storie di solidarietà. Ginetto Baldoni abita a San Lorenzo, zona pesantemente danneggiata dall'acqua, ma ieri era, con la moglie Marzia, ad aiutare chi sta peggio in via del Casone: «A San Lorenzo siamo stati lasciati soli spiega , ma siamo riusciti a uscire da quella palude di fango grazie alla generosità e disponibilità di Alberto Battistini e di Davide e Claudio Mazzi, che sono ruspisti della zona e che da domenica non si sono fermati un minuto per aiutarci a liberare le strade. Ora da noi la situazione è migliorata ed ho ritenuto giusto venire qui, al Casone, ad aiutare chi ancora è in difficoltà». Spalano anche due giovani militari massesi, Leonardo Valentini, di stanza nel 121esimo dell'artiglieria contraerea di Bologna e Daniele Muttini, paracadutista a Livorno. La casa del padre di Valentini è stata invasa da due metri di acqua e ancora si lavora per ripulire; l'abitazione di Muttini, ad Alteta, è stata graziata'. Entrambi hanno approfittato della licenza del fine settimana per venire a spalare. Serve la proclamazione dello stato di calamità naturale per ottenere una licenza straordinaria e dare il proprio contributo alla ricostruzione a tempo pieno': «Non ci è stato possibile ottenere più giorni di licenza spiegano i due militari , ma per tutto il tempo a nostra disposizione era nostro dovere venire ad aiutare». E in fondo a via del Casone, nel giardino di una deliziosa villetta costruita a pochi metri dal Calatella, è arrivato da Milano anche Alessandro Pelagatta. E' un dirigente di banca, con la passione della poesia. Molte delle sue odi per la quali è stato anche premiato sono state dedicate alla Lunigiana e lui ha sentito il dovere di togliersi giacca e cravatta e correre a spalare: «Sono innamorato di questa terra racconta , ma è il dovere civico che mi ha imposto di arrivare fino a qui. Ci sono momenti in cui bisogna essere solidali, senza esitazioni». E QUANDO Armida Sabatini la padrona della casa che lui ha contribuito a ripulire dal fango lo saluta con uno «Spero di rivederla in occasioni migliori», lui sorride e risponde «mai porre limiti alla provvidenza». Ed è stata la provvidenza, la signora Armida ne è certa, a salvare la vita a lei e a suo marito, convalescente dopo un'operazione al polmone: stavano dormendo in taverna quando l'acqua ha invaso tutto. «Siamo corsi al piano di sopra dove vive mia figlia racconta Armida , ma ora non abbiamo più niente. I volontari mi hanno salvato i piatti. Li hanno lavati uno ad uno. Ho tanti piatti puliti, ora. Ma non ho più né frigorifero né forno, né cucina né mobili...».

Parmignola, otto milioni per la messa in sicurezza**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Parmignola, otto milioni per la messa in sicurezza"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 11

Parmignola, otto milioni per la messa in sicurezza IL PROGETTO FATTO L'ACCORDO CON LA LIGURIA CARRARA SE L'ASSE del Carrione ha retto, è anche grazie ai numerosi interventi sui ponti fatti nel tratto cittadino, i problemi questa volta sono stati al Parmignola dove il bastione storico in cemento armato è ceduto facendo esondare il torrente nelle zone circostanti. Il sindaco Angelo Zubbani ha parlato del progetto per la messa in sicurezza del torrente che costerà circa 8 milioni e che dovrà essere eseguito in collaborazione con Sarzana, dal momento che il Parmignola divide i due Comuni. «DA TEMPO ha spiegato il sindaco durante un intervento a Tnews erano stati segnalati problemi al muraglione, ma i tecnici ci hanno sempre detto che avremmo buttato via soldi se prima non fossimo intervenuti a valle, nel tappo del ponte su via Fabbricotti. Il progetto per quel punto interessa due Comuni, Carrara e Sarzana, due province e due regioni. E' stato difficile mettere tutti d'accordo. Adesso mi dicono che il progetto è a buon punto per cui potremo contare sui lavori anche sull'argine sinistro per cui servono 8 milioni». L'IMPORTANZA di mettere in sicurezza i torrenti è stata evidenziata dalla tenuta del Carrione, che dopo i lavori per il rischio idrogeologico non ha creato particolari problemi. «Quella notte ha spiegato il sindaco a tremare c'erano anche i rappresentanti dei comitati che si sono tanto battuti per impedire i lavori sui ponti storici del centro cittadino. Forse adesso si saranno convinti che non si tratta di alzare di mezzo metro, ma sono lavori all'alveo importantissimi». Riferendosi poi alla variante al piano strutturale recentemente approvata dalla Regione: «Anche la pianificazione e quindi il regolamento urbanistico da ora in poi dovranno tenere conto di quanto è successo».

Gli "angeli del fango" ancora al lavoro**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Gli "angeli del fango" ancora al lavoro"

Data: 19/11/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

Gli "angeli del fango" ancora al lavoro Ma per stamani sotto il municipio si annuncia la protesta degli alluvionati: «Ci hanno lasciati soli»

MASSA GLI ANGELI del fango che in questi giorni hanno aiutato il territorio a risollevarsi dalla calamità che lo aveva messo in ginocchio sono stati davvero tantissimi. I numeri ufficiali, forniti dall'assessore comunale Gabriella Gabrielli, parlano di oltre 3000 persone che in questa settimana si sono accreditate all'Urp e che sono stati poi smistati secondo le esigenze e le priorità individuate dai tecnici del Comune e dalla protezione civile sulle zone colpite dall'alluvione, dalle colline del Candia, a Castagnara e Mirteto, fino a Marina e Ricortola. E solo nella giornata di sabato sono stati ben 560 i ragazzi volontari che si sono impegnati, con pale e tanta volontà, a ripulire il territorio dal fango. E la città aveva davvero molto bisogno di aiuto. Come chiarisce la stessa Gabrielli «all'ufficio accoglienza per l'alluvione (al piano terra del Comune di Massa) abbiamo avuto circa 300 contatti di persone che ci segnalavano diverse criticità, e circa 200 si sono presentate di persona». Un ufficio che ha cercato di essere di supporto alla città sotto molti aspetti: «E' sempre stato presente un assistente sociale per ogni turno prosegue Gabrielli e il personale è stato impegnato costantemente nel ricevere le moltissime donazioni di alimenti, vestiario e altro materiale, nella sua catalogazione e distribuzione secondo le diverse necessità. E devo dire che le manifestazioni di solidarietà che abbiamo ricevuto dalla città, e non solo, sono state tantissime». Nulla andrà perduto: «Tutto il materiale che non sarà distribuito in questi giorni conclude Gabrielli verrà donato alla Caritas (alimenti e vestiario) o altre associazioni». Ma l'emergenza non è finita, ci sono ancora zone da ripulire e recuperare dal fango, da Ricortola al Mirteto, anche se adesso alcune unità di protezione civile da fuori provincia si sposteranno in altre aree della Toscana gravemente colpite dall'alluvione dei giorni scorsi. Sulla pagina facebook del Comune di Massa è fissato l'appuntamento di oggi: «Il raduno dei volontari per spalare il fango è previsto direttamente davanti alla Eaton dalle ore 9. Lì ci sarà il coordinamento della protezione civile per l'invio delle squadre alle zone colpite. Non è previsto il trasporto collettivo dei volontari su mezzi pubblici». Francesco Scolaro

Pucci: «Non ci sono ancora somme per i risarcimenti a ditte e privati»**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Pucci: «Non ci sono ancora somme per i risarcimenti a ditte e privati»"

Data: 19/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Pucci: «Non ci sono ancora somme per i risarcimenti a ditte e privati» Il sindaco: «Aspettiamo finanziamenti certi dal Governo»

SOLIDARIETA' Moltissimi gli studenti massesi, anche minorenni, che hanno aiutato la protezione civile a liberare le case dal fango

MASSA MENTRE si continua a spalare fango nelle frazioni di Massa maggiormente colpite dall'alluvione di una settimana fa, i tecnici della protezione civile comunale hanno proseguito anche ieri i sopralluoghi e gli interventi di somma urgenza. Per i danni alle strutture pubbliche (ripristino di strade, ponti, fossi e canali, fognature, eccetera) la Regione ha messo a disposizione 20 milioni di euro per l'intera provincia, dei quali 7-8 per Massa; la riunione per firmare l'elenco degli interventi prioritari è già convocata a Firenze per domani sera alle 21.30. Per i danni subiti da privati, invece, il Governo deve ancora indicare se e in quale misura saranno a disposizione finanziamenti. «Ma ci sarà tempo un mese per presentare le denunce di danno spiega il sindaco Roberto Pucci che, sottolinea, saranno solo denunce: poi bisogna vedere se saranno trovate risorse. Penso sia sbagliato creare aspettative». Il Comune di Carrara, però, sta già raccogliendo le segnalazioni dei cittadini: Massa che fa? «Apriremo uno sportello probabilmente all'ex Cat per i cittadini e al Consorzio Zia per le imprese e forse uno anche a Marina. I moduli da compilare saranno quelli della Regione, li renderemo disponibili anche su internet. Per chi avrà difficoltà, daremo assistenza nella compilazione». Nei prossimi giorni, prosegue il sindaco, diminuirà la presenza del volontariato regionale: «Da martedì dimezzeranno gli uomini, ma c'è ancora molto da fare. Dovremo cercare una maggior presenza di volontariato locale». IL CENTRO emergenza alluvione del Comune di Massa, allestito al piano terra del municipio, è rimasto costantemente aperto mattina e pomeriggio anche sabato e ieri. E lo sarà di nuovo oggi con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 (info 0585 490.585). Al momento si registra un particolare bisogno di generi alimentari per gli alluvionati e in particolare pasta, sughi pronti, tonno e scatolame, pancarrè e biscotti, latte. Per chi volesse offrire un contributo in denaro è stato attivato un conto presso la Cassa di Risparmio di Carrara spa con intestatario Comune di Massa pro alluvionati IBAN IT94M0611013602000081470680. Per contattare il Comune, occorre fare riferimento unicamente a recapiti di telefono precisi: problemi alla rete dei sottoservizi (fognature, rete idrica eccetera) 0585 490.249; problemi di approvvigionamento idrico o alimentare 0585 490.407; segnalazione di situazioni di pericolo e danni a cose o strutture (pericolo frane, inondazioni, eccetera) 0585 490.416; servizi alla persona e prima accoglienza 0585 490.585 e 0585 490.466; per richiedere la dichiarazione di agibilità degli immobili 0585 490.556. Image: 20121119/foto/6082.jpg

Fivizzano, un "conto" da 3 milioni La viabilità è il problema più grave**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Fivizzano, un "conto" da 3 milioni La viabilità è il problema più grave"

Data: 19/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Fivizzano, un "conto" da 3 milioni La viabilità è il problema più grave LUNIGIANA DUE FRAZIONI A RISCHIO IDROGEOLOGICO

TRAVOLTO Il crollo del ponte di Serricciolo ha sconvolto la viabilità della Lunigiana orientale

FIVIZZANO TRE MILIONI e mezzo di euro, forse qualcosa di più. E l'inventario non è ancora finito: a una settimana dal disastro, Fivizzano traccia un bilancio di quel che dovrà essere fatto per il ritorno alla normalità. Primo problema, la viabilità: il sindaco Paolo Grassi ha incontrato il presidente della Regione Enrico Rossi sottolineando la necessità dello sblocco di una strada provinciale, perchè la situazione così com'è (con limiti di percorrenza per peso e lunghezza) la zona è off-limits ai camion dei fornitori che portano cibo nella Lunigiana orientale. Stamani in programma un incontro con i tecnici del Genio civile per un sopralluogo sulla provinciale individuata dal sindaco come idonea per sbloccare la situazione. Ma ci sono problemi non ancora presi in considerazione da molti, ma già messi nell'elenco delle opere su cui intervenire, dall'amministrazione. Servono infatti due milioni e mezzo di spese per il ripristino dei quattro corsi d'acqua che attraversano il territorio, Lucido, Aulella, Rosaro e Mommio. Non solo: Gragnola vive con l'incubo del rischio idrogeologico, lì confluiscono Lucido e Aulella e per la messa in sicurezza servirà un milione e mezzo. Identico problema in località Al Ponte. «I torrenti vanno risagomati seguendo il percorso della vegetazione sottolinea Paolo Grassi andrebbe fatto anche un'opera di disboscamento. Senza contare gli interventi sulle strade comunali, per il problema-frane: servirà più di un milione di euro». E il conto arriva a tre milioni e mezzo. Ma non è finita qui. Manuela Ribolla Image: 20121119/foto/6087.jpg

*Quella notte ho visto cose difficili da raccontare'***Nazione, La (Lucca)**

"*Quella notte ho visto cose difficili da raccontare*"

Data: 18/11/2012

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 21

Quella notte ho visto cose difficili da raccontare' Una tesi di laurea sulla strage e la risposta dei volontari della Protezione civile

DOLORE I volontari subito accordo in via Ponchielli, la strada-martire

«DEDICATO a Viareggio. Alle voci dei morti che non vogliono essere dimenticati. Al loro viaggio nel ventre della terra e verso il volto dell'Eterno. Ai vivi che hanno vinto il vortice del fuoco... Vegliato le vittime avvinghiate al loro dolore. Ai vigili e volontari dalla virtù d'infrangibile vetro». E' la dedica che si legge (e si apprezza, diciamolo subito) nella prima pagina della tesi di laurea che la giovane viareggina Andreea Mariana Tarantino ha discusso all'Università di Perugia nel corso di laurea in Attività di Protezione civile nella facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali. Andreea volontaria della Croce Verde, oltre che studentessa modello: ha ottenuto il massimo dei voti e la lode ha voluto prendere in esame alcuni risvolti della strage alla stazione ferroviaria del 29 giugno 2009 visto come «risposta del volontariato di protezione civile in una maxi-emergenza» focalizzando l'attenzione sull'impegno della Croce Verde. «E' UNA TESI vissuta dal dentro racconta Andreea Mariana Tarantino : quella notte, nel mio piccolo, anche io ho dato una mano come tutti gli altri volontari della Croce Verde». E nella tesi, arricchita anche dalla storia del volontariato viareggino in particolare della Pubblica assistenza, c'è proprio la testimonianza in presa diretta della giovane viareggina che racconta «dopo qualche minuto un boato scuote la calma e il silenzio della notte e poi un altro ancora... Aspetto con l'orecchio verso la finestra, il cuore che comincia a battere più veloce». Poi la percezione dell'evento: alzarsi dal letto e correre al fronte. Un racconto-tesi, rilevando lo straordinario e professionale l'impegno della Protezione civile e di tutti i volontari, del personale del 118 che si è trovato gestire un'emergenza inimmaginabile, il personale chiamato ad affrontare una situazione alla quale nessuno aveva mai pensato. «Ho soccorso decine di feriti, spento decine di automobili e camion in fiamme scrive Andreea Tarantino nella tesi lavorando fino all'alba senza mai fermarmi. Ho visto cose difficili da raccontare e vissuto esperienze impossibili da dimenticare. E sono ora più fragile ma anche più forte perché sento che l'amore per la mia città e il mio legame con essa è diventato più grande e più maturo nella condivisione di un dolore così grande».

Image: 20121118/foto/5338.jpg

«Dalle pale al cibo, Castagnara ringrazia la Croce Verde»**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Dalle pale al cibo, Castagnara ringrazia la Croce Verde»"

Data: 19/11/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

«Dalle pale al cibo, Castagnara ringrazia la Croce Verde» INCUBO ALLUVIONE IN AZIONE ANCHE SQUADRE DALLA LIGURIA. SOSTEGNO DAI TERREMOTATI

MASSA GRUPPO di auto-aiuto per l'alluvione a Castagnara. «Siamo circa un centinaio di residenti spiega Giuseppe Ghio, un alluvionato e ci aiutiamo l'un l'altro. Ci ha dato sostegno la Croce Verde di Marina di Massa, morale e materiale. Per noi alluvionati di Castagnara, i volontari della Croce Verde sono diventati "gli angeli di Marina". Il nostro gruppo è coordinato dalla Croce Verde e dalla Croce Rossa di Pisa». Ad oggi la Croce Verde ha distribuito 1600 bottiglie d'acqua provenienti dal suo magazzino, 1500 mense a disposizione da Evam, 600 chili di pasta, 26 cartoni di cibo in scatola, 22 litri d'olio, 11 cartoni di latte e 30 di biscotti. Inoltre ha rifornito la popolazione di 86 paia di stivali, 49 pale, 22 pompe aspiratrici, 63 rotoloni di carta, 250 paia di guanti, 1 generatore, 300 metri di cavo, 18 spine industriali, 60 kwai, 22 tute da lavoro, 36 paia di pantaloni da lavoro, 14 cerate, 230 paia di calzini, 14 picconi, 12 rastrelli: il tutto in soli 4 giorni. «Abbiamo chiesto aiuto e sono arrivate squadre da Borghetto, Santa Margherita Ligure, Deiva Marina spiega la presidente, Lucia Bani . Un ringraziamento va all'Esselunga che ci ha fornito di 15 pancali di roba che stiamo distribuendo. Il materiale è stato portato alla chiesa di San Lorenzo ma ci stiamo attivando per aprire anche presso la chiesa di Partaccia un punto di distribuzione. Ringraziamo i terremotati di San Felice sul Panaro che hanno contraccambiato la nostra solidarietà inviandoci scorte di materiale. Un grazie va alla ditta Emmerent che ci ha messo a disposizione i mezzi per muoverci, a Elettrodomestici Giorgi per il magazzino, al signor Fava dell'Evam. Ricordiamo inoltre che anche i balneari sono a nostro fianco in questa missione di aiuto e solidarietà». La Croce Verde sta attivando anche un punto di ascolto psicologico in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali del Comune di Massa.

Angela M. Fruzzetti

di FRANCESCA BIANCHI MOBILI da buttare, danni e tanta rabbia. I residenti di Porta a Lucca a una ...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"di FRANCESCA BIANCHI MOBILI da buttare, danni e tanta rabbia. I residenti di Porta a Lucca a una ..."*

Data: 18/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

di FRANCESCA BIANCHI MOBILI da buttare, danni e tanta rabbia. I residenti di Porta a Lucca a una ... di FRANCESCA BIANCHI MOBILI da buttare, danni e tanta rabbia. I residenti di Porta a Lucca a una settimana dalla bomba d'acqua che ha allagato abitazioni, garage, cantine, intere strade si sono dati appuntamento nel salone parrocchiale di Santo Stefano per decidere insieme cosa fare. Da dove partire e quali richieste formulare all'amministrazione affinché il quartiere non diventi più un lago. Come è successo dieci anni fa - quando si costituì il comitato -, come è successo domenica scorsa. SETTE punti. Sette interventi indispensabili. E una raccolta firme che nei prossimi giorni cercherà di coinvolgere il maggior numero di abitanti. «Vogliamo essere costruttivi - dice Paolo Frediani, uno dei fondatori del comitato (prossimo incontro sabato 24 alle 11 sempre nell'ex cinema Arena) - ma pretendiamo anche delle risposte». Sette punti chiari e semplici, che presto arriveranno sul tavolo di sindaco e prefetto: monitoraggio delle fognature e controllo periodico delle idrovore; l'installazione di un sistema di pompaggio automatizzato in via Lucchese (per "salvare" tutta l'area attorno a via di Gello, una delle più allagate), l'attivazione e il completamento dei lavori all'idrovora de I Passi (ancora non collegata al sistema fognario); la verifica del corretto funzionamento dell'idrovora di via Pietrasantina; un report da parte dell'amministrazione sugli interventi previsti con la relativa tempistica; l'individuazione di un referente di protezione civile (un interlocutore unico, una figura "responsabile" in caso di episodi come quello di domenica scorsa) e la revisione dei protocolli di intervento che, secondo i residenti, hanno dimostrato di non essere assolutamente efficaci. LA MAPPA degli allagamenti copre gran parte del quartiere di Porta a Lucca. Via Cagliari ("il garage era sommerso" conferma Francesco Pancari), via Rismondo dove abita il consigliere comunale del Pdl Filippo Bedini, anche lui presente all'assemblea. via Randaccio dove vive Rossella Corsi, dipendente della farmacia comunale di via XXIV Maggio: «Ci abbiamo messo due giorni ad asciugarla e pulirla, siamo stati anche costretti a buttare via tanti medicinali. Il quartiere - dice - non può continuare ad andare sott'acqua. E nei casi in cui le piogge sono eccezionali serve un sistema di allerta efficace e capillare in modo tale che i cittadini non vengano colti di sorpresa». Settanta centimetri: è il livello raggiunto dall'acqua in via Sante Tani dove vive Leonardo Bacci. «Se l'idrovora di via Pietrasantina funzionava perfettamente, cosa che io stesso ho verificato, perchè allora il quartiere si è allagato? C'è qualcosa che non va, probabilmente una rete fognaria vecchia e insufficiente, che non fa confluire l'acqua verso l'idrovora». E' PARTITA solo intorno a mezzogiorno, invece, la pompa di via Di Gello-via Falcone: «Sono andato a vedere personalmente domenica di prima mattina - racconta Lorenzo Bonanni, abitante di via Serani - e la pompa non era in funzione. Poi a mezzogiorno sono tornato sul posto e ho trovato i tecnici intenti a cercare di risolvere il problema. Il presidente di Fiumi e Fossi Monaco ha dichiarato subito dopo il nubifragio che la pompa di via Falcone era perfettamente in funzione: non è affatto vero». Altro problema, l'impianto di via Lucchese che ha iniziato a pompare dopo le 8, quando ormai la zona era sott'acqua: «La pompa viene azionata a mano. E' importante che venga automatizzata - ripete Lucia Piombini -, il problema strutturale per il quartiere (più basso rispetto al resto della città) c'è, lo sappiamo. Ma è possibile ritrovarci dopo 8 anni da quando si è costituito il comitato nella stessa situazione? A cosa sono servite le 3mila firme raccolte nel 2002?». Insiste infine su tre punti Fabrizio Scalia, residente di via XXIV Maggio: «La manutenzione del sistema fognario, l'individuazione di un responsabile unico della protezione civile cui fare riferimento nei casi di emergenza come quella di domenica scorsa e una periodica pulizia del fiume Morto. E' intasato. Inutile tentare di far confluire lì le acque».

A Vecchiano consiglio comunale unito «Il Serchio in sicurezza è un'urgenza»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"A Vecchiano consiglio comunale unito «Il Serchio in sicurezza è un'urgenza»"*Data: **18/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

A Vecchiano consiglio comunale unito «Il Serchio in sicurezza è un'urgenza» di FRANCESCA BIANCHI MOBILI da buttare, danni e tanta rabbia. I residenti di Porta a Lucca a una settimana dalla bomba d'acqua che ha allagato abitazioni, garage, cantine, intere strade si sono dati appuntamento nel salone parrocchiale di Santo Stefano per decidere insieme cosa fare. Da dove partire e quali richieste formulare all'amministrazione affinché il quartiere non diventi più un lago. Come è successo dieci anni fa - quando si costituì il comitato -, come è successo domenica scorsa. SETTE punti. Sette interventi indispensabili. E una raccolta firme che nei prossimi giorni cercherà di coinvolgere il maggior numero di abitanti. «Vogliamo essere costruttivi - dice Paolo Frediani, uno dei fondatori del comitato (prossimo incontro sabato 24 alle 11 sempre nell'ex cinema Arena) - ma pretendiamo anche delle risposte». Sette punti chiari e semplici, che presto arriveranno sul tavolo di sindaco e prefetto: monitoraggio delle fognature e controllo periodico delle idrovore; l'installazione di un sistema di pompaggio automatizzato in via Lucchese (per "salvare" tutta l'area attorno a via di Gello, una delle più allagate), l'attivazione e il completamento dei lavori all'idrovora de I Passi (ancora non collegata al sistema fognario); la verifica del corretto funzionamento dell'idrovora di via Pietrasantina; un report da parte dell'amministrazione sugli interventi previsti con la relativa tempistica; l'individuazione di un referente di protezione civile (un interlocutore unico, una figura "responsabile" in caso di episodi come quello di domenica scorsa) e la revisione dei protocolli di intervento che, secondo i residenti, hanno dimostrato di non essere assolutamente efficaci. LA MAPPA degli allagamenti copre gran parte del quartiere di Porta a Lucca. Via Cagliari ("il garage era sommerso" conferma Francesco Pancari), via Rismondo dove abita il consigliere comunale del Pdl Filippo Bedini, anche lui presente all'assemblea. via Randaccio dove vive Rossella Corsi, dipendente della farmacia comunale di via XXIV Maggio: «Ci abbiamo messo due giorni ad asciugarla e pulirla, siamo stati anche costretti a buttare via tanti medicinali. Il quartiere - dice - non può continuare ad andare sott'acqua. E nei casi in cui le piogge sono eccezionali serve un sistema di allerta efficace e capillare in modo tale che i cittadini non vengano colti di sorpresa». Settanta centimetri: è il livello raggiunto dall'acqua in via Sante Tani dove vive Leonardo Bacci. «Se l'idrovora di via Pietrasantina funzionava perfettamente, cosa che io stesso ho verificato, perché allora il quartiere si è allagato? C'è qualcosa che non va, probabilmente una rete fognaria vecchia e insufficiente, che non fa confluire l'acqua verso l'idrovora». E' PARTITA solo intorno a mezzogiorno, invece, la pompa di via Di Gello-via Falcone: «Sono andato a vedere personalmente domenica di prima mattina - racconta Lorenzo Bonanni, abitante di via Serani - e la pompa non era in funzione. Poi a mezzogiorno sono tornato sul posto e ho trovato i tecnici intenti a cercare di risolvere il problema. Il presidente di Fiumi e Fossi Monaco ha dichiarato subito dopo il nubifragio che la pompa di via Falcone era perfettamente in funzione: non è affatto vero». Altro problema, l'impianto di via Lucchese che ha iniziato a pompare dopo le 8, quando ormai la zona era sott'acqua: «La pompa viene azionata a mano. E' importante che venga automatizzata - ripete Lucia Piombini -, il problema strutturale per il quartiere (più basso rispetto al resto della città) c'è, lo sappiamo. Ma è possibile ritrovarci dopo 8 anni da quando si è costituito il comitato nella stessa situazione? A cosa sono servite le 3mila firme raccolte nel 2002?». Insiste infine su tre punti Fabrizio Scalia, residente di via XXIV Maggio: «La manutenzione del sistema fognario, l'individuazione di un responsabile unico della protezione civile cui fare riferimento nei casi di emergenza come quella di domenica scorsa e una periodica pulizia del fiume Morto. E' intasato. Inutile tentare di far confluire lì le acque».

Case e negozi allagati Valanga di segnalazioni**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Case e negozi allagati Valanga di segnalazioni"

Data: 18/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Case e negozi allagati Valanga di segnalazioni LE NOSTRE INIZIATIVE

ANCORA segnalazioni e richieste di risarcimenti, dopo gli allagamenti di domenica scorsa. Senza posa si susseguono email e telefonate alla nostra redazione che già domenica pomeriggio aveva reso disponibile il proprio numero verde (8000018253) e la mail (cronaca.pisa@lanazione.net) ai cittadini vittime del nubifragio che vogliono presentare istanza di rimborso con l'aiuto di Adiconsum. Le testimonianze e la rabbia non cessano e neppure la caccia alle responsabilità. ADRIANO C. è ritornato a casa lunedì mattina, dopo aver trascorso tutta la notte in albergo, mentre la sua casa al piano terra di un palazzo a Porta a Lucca si mutava in acquitrino. Evacuato con la sua famiglia dagli uomini dellaprotezione civile, che hanno condotto in albergo un'altra decina di famiglie della zona. Lunedì pomeriggio, quando strade e abitazioni erano ormai liberati dalla prepotenza dell'acqua, le case degli «sfollati» restituivano lo spettro decadente di ciò che erano prima. L'appartamento in via Cagliari della famiglia Del Seppia reca ancora, sulle pareti, il segno melmoso dell'acqua che qui superava il metro e mezzo. Danni incalcolabili, a cose, oggetti e al morale di cittadini onesti che si sono sentiti abbandonati, nonostante la ben organizzata task force coordinata dalla Protezione civile. FRA gli attori protagonisti degli aiuti messi in campo domenica, c'erano anche le forze della Polizia, che hanno salvato una giovane madre rimasta intrappolata con la propria bimba nell'auto in un sottopasso allagato. Martedì mattina, il prefetto di Pisa Francesco Tagliente ha ricevuto il questore Gianfranco Bernabei congratulandosi con gli assistenti capo Francesco Locci e Raffaele Di Terlizzi (nella foto) per la tempestività dell'intervento.

PONTE BUGGIANESE: DELEGAZIONE DAI TERREMOTATI

Nazione, La (Pistoia-Montecatini)

"PONTE BUGGIANESE: DELEGAZIONE DAI TERREMOTATI"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 15

PONTE BUGGIANESE: DELEGAZIONE DAI TERREMOTATI OGGI una delegazione di Ponte Buggianese, con a capo il sindaco Pier Luigi Galligani, parte per Camposanto (Modena) per portare aiuti alla popolazione colpita dal sisma. Tra i doni anche l'assegno di 1500 euro raccolto alla festa del Partito democratico.

di LAURA TABEGNA DALLE 5 di mattina all'una di nott...**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"di LAURA TABEGNA DALLE 5 di mattina all'una di nott..."

Data: 19/11/2012

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 2

di LAURA TABEGNA DALLE 5 di mattina all'una di nott... di LAURA TABEGNA DALLE 5 di mattina all'una di notte nel cratere', mentre l'acqua divorava campi e case in un vortice di fango. Antonio Belluomini e Raffaele Russo, vigili del fuoco pistoiesi del gruppo Saf, addestrati per il soccorso fluviale, hanno vissuto tutta la furia dell'alluvione che ha sommerso Albinia. Dopo l'esondazione in Lunigiana nel 2011 e il naufragio del Giglio, lunedì i due pompieri sono tornati in missione. Come avete vissuto quest'emergenza? (Belluomini): «Ad Albinia eravamo nel cratere', dentro l'evento. In Lunigiana è avvenuto tutto di notte e la massa d'acqua è stata fortissima, ma è andata via quasi subito. Ad Albinia l'onda di piena è stata più lenta, ma il livello dell'acqua era molto alto, con tanto fango, non si poteva camminare. Le macchine si spostavano». Come vi siete organizzati? «Da tutta la Regione sono arrivati i vigili della Saf. Noi avevamo una colonna, con 5 jeep attrezzate, 3 gommoni da rafting e una quindicina di uomini. Importantissimo, visto che era impossibile guidare, il mezzo anfibo, metà macchina e metà camion». Ci racconti il salvataggio... «Eravamo nella rotonda poco prima del ponte che poi sarebbe crollato, quando è arrivata la piena. Ci siamo accorti che un'auto stava andando proprio in direzione dell'onda. L'abbiamo inseguita e poi bloccata. C'erano due anziani. Intanto un uomo disperato ci ha segnalato la moglie bloccata in casa: siamo entrati a nuoto. La donna aveva già l'acqua alle ascelle». In quella zona c'è la Valfrutta.... «Gli operai non avevano ancora capito la gravità della situazione, fortunatamente abbiamo messo in salvo tutti e con loro anche le persone bloccate in un supermercato. Abbiamo utilizzato la tecnica delle funi per creare un corrimano alto un metro e settanta». Qualcuno vi ha aiutato? «Dobbiamo ringraziare il titolare di un rimessaggio che ci ha fatto usare due suoi motoscafi, indispensabili per recuperare molte persone, tra cui un neonato». L'intervento più difficile? «Una donna di 80 anni, allettata. Prima siamo intervenuti con il gruppo elettrogeno e poi è arrivato l'elisoccorso». Avete salvato molti animali... «Sono proprio gli animali i più difficili da salvare, perché non si fanno toccare per la paura». Avete materiale video? «Purtroppo no, ma in futuro sarebbe importante mettere una telecamera sul casco». Grande lucidità, ma le emozioni? «Ho nel cuore tutte le persone che ho visto e che invocavano il nostro aiuto disperate».

*«Allarme Direttissima La stanno smantellando»***Nazione, La (Prato)**

"«Allarme Direttissima La stanno smantellando»"

Data: 18/11/2012

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 18

«Allarme Direttissima La stanno smantellando» VALLATA I SINDACI SI MOBILITANO

ALLARME per la Direttissima Prato-Bologna. E conseguente azione dei primi cittadini della Val di Bisenzio nei confronti di Rete Ferroviaria Italiana per mantenere la più ampia funzionalità della linea. Per questo i sindaci cercano di coinvolgere le prefetture di Prato e Bologna e la Regione Toscana. Ma qual è il problema? Di fatto, si teme un progressivo smantellamento della linea. Con linguaggio più tecnico si parla di «indebolimento delle infrastrutture sulla linea ferroviaria Prato-Bologna» che le aziende di gestione sembrerebbero voler mettere in atto. Mercoledì era partito dai sindaci un messaggio a Prefetture e Regione per segnalare come nel corso di un sopralluogo alla stazione di Vernio-Montepiano-Cantagallo, pur non avendo ricevuto comunicazione alcuna, Rfi si apprestasse, il 15 novembre, a un intervento di smantellamento di una coppia di deviatoi della stazione all'ingresso della grande galleria dell'Appennino. EPPURE, nonostante l'allarme dei sindaci, Rfi avrebbe parzialmente tolto per ora solo sul binario dispari la comunicazione tra i binari di corsa costituita da una coppia di deviatoi, nella Grande Galleria dell'Appennino, all'estremità del piazzale della stazione di Vernio, lato Bologna. Gli enti locali sottolineano come la dismissione, anche solo di una parte di questo tipo di impianti, nelle varie stazioni della linea porterà alla riduzione di capacità della linea, all'aggravamento delle condizioni di circolazione in caso di criticità, anche su linee vicine. I sindaci, infatti, oltre ai progetti di «metropolitana di superficie», ribadiscono il ruolo essenziale della Direttissima come linea ausiliaria e complementare rispetto all'Alta Velocità. PER I rappresentanti dei Comuni è «necessario fermare questo processo sistematico di smantellamento infrastrutturale, che pregiudica anche importanti e recenti investimenti, convocando immediatamente un tavolo istituzionale». Non solo: si chiede a «Rfi la sospensione di tutti gli altri interventi simili eventualmente programmati in altri impianti». Inoltre, «difficoltà non indifferenti» potrebbero verificarsi «anche ai fini della gestione di possibili eventi di protezione civile nella Grande Galleria dell'Appennino». Con un ulteriore messaggio del sindaco del comune di Vernio a Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia, Prefetture di Bologna e Prato, e Regione Toscana si è rinnovata la richiesta di blocco immediato delle operazioni di smantellamento'.

**di ANGELA GORELLINI «UNA SITUAZIONE paradossale, con zone ancora compl
eta...****Nazione, La (Siena)**

"di ANGELA GORELLINI «UNA SITUAZIONE paradossale, con zone ancora completa..."

Data: 18/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

di ANGELA GORELLINI «UNA SITUAZIONE paradossale, con zone ancora completa... di ANGELA GORELLINI «UNA SITUAZIONE paradossale, con zone ancora completamente allagate. Alberi a terra, macchine abbandonate nei campi, persone che hanno ancora tanto bisogno di aiuto». Cristiano Bottoni, non è un protettore civile, ma un senese come tanti che si è mobilitato per portare un aiuto concreto in Albinia, dove l'alluvione ha spazzato via case, sogni e progetti di una vita. E' uno dei vecchi Ultras della Robur, reduce di una generazione di tifosi «alla vecchia maniera che come dice sono animati da valori veri, che vanno oltre la rivalità sportiva e che fanno quel che possono per mettersi a disposizione di chi ne ha veramente bisogno». In trasferta, allora, ci sono andati, «in trenta-trentacinque» dopo aver riposto le sciarpe nel cassetto ed essersi muniti di una pala. Per togliere il fango dalle case e da chi ha un'idea sbagliata del nome che portano. Ad attenderli i rivali di tante battaglie sul campo, gli Ultras del Grosseto, ai quali si sono uniti per vincere una guerra ben più grande. Tutto facile? No. Anche fare del bene ha i suoi ostacoli. Al primo posto di blocco hanno dovuto fermarsi: senza un servizio di navette, con due furgoni della Pubblica Assistenza e due monovolume carichi di beni primari e prodotti per l'igiene personale e della casa, si sono divisi in due gruppi. Andare tutti avrebbe potuto intasare il traffico delle strade disastrose. Una parte ha raggiunto il palazzetto dello sport di Orbetello, punto di raccolta e smistamento, per scaricare i camion già fermi sul posto e quelli in arrivo. L'altra (su iniziativa personale) è salita sui mezzi autorizzati dalla Protezione civile e si è messa a spalare i campi. «LA PUBBLICA ASSISTENZA ci ha dato una grande mano e lo farà ancora ha detto Cristiano Bottoni : fino al prossimo venerdì ha messo a disposizione una stanza in cui sarà possibile portare materiale. In tanti ci hanno contattato perché non hanno fatto in tempo a partecipare alla raccolta. La risposta dei senesi e di molte aziende della nostra realtà è stata incredibile. Capi di abbigliamento non servono più: adesso c'è bisogno di cibo e prodotti per l'igiene: da venerdì Orbetello ha messo a disposizione una mensa di 1500 posti, sia a pranzo che a cena, per gli alluvionati». MA NON FINISCE QUA. Ci saranno altre trasferte da fare. Al loro fianco la Beata Gioventù di Bologna, gli Ultras rossoblù, in stretto contatto con i Vecchi Ultras bianconeri. «Sabato prossimo andremo da loro per prendere quattro pancali di beni rimasti dopo il terremoto in Emilia. E poi li porteremo ai nostri amici di Orbetello con i quali ci terremo in stretto contatto nei prossimi giorni». I Vecchi Ultras Siena attiveranno anche un conto corrente in cui verranno depositati i proventi della raccolta organizzata agli ingressi del Franchi in occasione della sfida di oggi tra Siena e Pescara. Anche grazie alla collaborazione degli altri club bianconeri, i Fedelissimi, il Val d'Arbia, la Corrente Bianconera, il Siena Club Enrico Chiesa e, in tribuna coperta, Paolo Saracini. Su invito dei Vecchi Ultras anche l'Ac Siena si è mobilitata per le vittime dell'alluvione in Maremma. L'incasso della partita sarà interamente devoluto, le maglie indossate per il match dai giocatori saranno messe all'asta, la squadra ha promosso una raccolta interna. Verrà inoltre mandato del materiale tecnico alle società sportive colpite dal disastro. S'armi e vinca l'onore. Image:

20121118/foto/70.jpg

Agricoltori a raccolta per la conta dei danni**Nazione, La (Siena)**

"Agricoltori a raccolta per la conta dei danni"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA SIENA pag. 4

Agricoltori a raccolta per la conta dei danni MONTEPULCIANO DOMANI SERA ASSEMBLEA AL CENTRO CIVICO CON I SINDACI

ISTITUZIONI, associazioni di categoria dell'agricoltura e imprese del settore della Val di Chiana riunite per valutare gli effetti dell'alluvione del 12 novembre. A convocare l'incontro, che si terrà domani al Centro Civico di Montepulciano Stazione, alle ore 21, è stato Andrea Rossi, presidente dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese. L'iniziativa è pressoché contemporanea all'emissione del decreto, firmato dal Presidente Enrico Rossi, con cui la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza anche per la provincia di Siena. L'atto costituisce il riconoscimento della gravità dell'evento e delle conseguenze che ha avuto su famiglie e aziende. La Val di Chiana è stata particolarmente colpita, soprattutto nelle aree di Chiusi, Montepulciano e Sinalunga, e l'Unione dei Comuni si è immediatamente attivata, sia nelle ore dell'emergenza, con il servizio di Protezione Civile, sia nella fase della cosiddetta conta dei danni' che è fondamentale per la successiva erogazione dei contributi indispensabili per garantire il ritorno alla normalità. Mentre i tecnici dei nove Comuni e dell'Unione stessa stanno effettuando i sopralluoghi per valutare gli effetti della disastrosa alluvione e offrono consulenza a cittadini e imprese per la valutazione dei danni, l'attenzione si concentra dunque sull'agricoltura, comparto fondamentale dell'economia del territorio, ugualmente bersagliato dall'esonazione dei corsi d'acqua.

CITTA' DELLA PIEVE SONO ANDATI AVANTI senza pause. Anche s...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"CITTA' DELLA PIEVE SONO ANDATI AVANTI senza pause. Anche s..."

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

CITTA' DELLA PIEVE SONO ANDATI AVANTI senza pause. Anche s... CITTA' DELLA PIEVE SONO ANDATI AVANTI senza pause. Anche se la prima emergenza è terminata, è proseguita per giorni l'attività dei vigili del fuoco di Perugia dopo l'alluvione, in particolare a Ponticelli di Città della Pieve, dove il personale del distaccamento è intervenuto per pompare via l'acqua da locali e scantinati. In quella zona, per la rottura degli argini di alcuni canali, l'acqua nel momento di massima piena aveva raggiunto l'altezza di circa 2 metri trasportando anche autovetture. Oltre che abitazioni, a Ponticelli sono presenti alcune attività produttive con materiali ed apparecchiature da recuperare. L'azione di pompaggio dell'acqua con tre idrovore dei vigili del fuoco ed altre della protezione civile è andata avanti fino a ieri a partire dalla giornata di lunedì scorso; nella stessa giornata di lunedì, dai vigili del fuoco erano state portate fuori dalla propria abitazione 15 persone con l'utilizzo di gommoni. Operativi in zona i vigili del fuoco del distaccamento volontario: un gruppo di 15 unità che, coordinati dalla sala operativa provinciale del 115, hanno effettuato gli interventi di soccorso richiesti dalla popolazione di Città della Pieve e delle aree limitrofe. \$:m

Lago può esondare, venti famiglie in allarme**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Lago può esondare, venti famiglie in allarme"

Data: **19/11/2012**

Indietro

CRONACA UMBRIA pag. 2

Lago può esondare, venti famiglie in allarme SOS MALTEMPO PAURA A PALAZZO DI ASSISI. PREDISPOSTO IL PIANO D'EVACUAZIONE, SI SVUOTA L'INVASO

RISCHIO DI DISSESTO Pompieri e Prociiv sulle rive del laghetto di Mora

ASSISI LAGO A RISCHIO tracimazione. Grande mobilitazione per tutta la giornata per abbassare il livello dell'acqua e diminuire la pressione sulla diga in terra, che delimita a valle l'invaso. Il Comune ha disposto lo spostamento di una ventina di famiglie del sottostante abitato di Palazzo di Assisi ed è stato predisposto anche un piano di evacuazione dell'area eventualmente interessata dalla fuoriuscita dell'acqua. Liberata dalle auto anche la fascia centrale del paese. L'allarme è scattato ieri mattina quando il proprietario dello specchio d'acqua, nella frazione di Mora, ha notato uno smottamento sul lato a valle della diga. Il lago, realizzato nel 1946 con lo sbarramento di un fosso, con una superficie di un ettaro, si trova a mezza costa, in una zona collinare, e lo straripamento può creare situazioni di pericolo per l'abitato sottostante. COSÌ, IERI MATTINA, sono intervenuti i tecnici del Comune di Assisi (con il sindaco Claudio Ricci e l'ingegnere capo Stefano Nodessi) e della Provincia, oltre a volontari della Protezione civile, Vigili del fuoco, Polizia municipale e Carabinieri. Verificata la situazione e il pericolo che l'eccesso di acqua poteva procurare, è stato deciso di abbassare, per motivi precauzionali, il livello del bacino. «Negli ultimi giorni, l'invaso è cresciuto di tre metri, troppi in un lasso di tempo così breve, Ma se non ci fosse stato il lago, Palazzo avrebbe rischiato pesanti allagamenti», è stato evidenziato. Sono state utilizzate, sin dal mattino, le idrovore, ma vista la necessità di abbassare il lago di circa due metri è stato aperto anche un canale di deflusso grazie all'utilizzo di escavatori. Maurizio Baglioni Image:

20121119/foto/10609.jpg

Donazione del Lions Club alla Misericordia**Nazione, La (Viareggio)**

"Donazione del Lions Club alla Misericordia"

Data: **18/11/2012**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 11

Donazione del Lions Club alla Misericordia MASSAROSA

UN CONTRIBUTO di cinquecento euro è stato consegnato dal Lions Club di Massarosa alla Misericordia per l'allestimento di un fuoristrada per la Protezione civile nel tratto di Massarosa e Bozzano. Alla cerimonia di consegna del riconoscimento erano presenti oltre ai consiglieri della Misericordia, il presidente del Lions Roberto Luis Picchiani, il segretario Luca Donati e il cassiere Carlo Pieroni. L'assegno è stato donato al presidente della Misericordia di Massarosa, Giulio Carmassi. Il Lions e la Misericordia organizzeranno una serie di iniziative anche in concomitanza con le festività natalizie.

approvato il piano di emergenza di rischio idraulico

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Il decreto di errani

Approvato il piano di emergenza di rischio idraulico

BOLOGNA Con decreto del presidente Vasco Errani, in qualità di commissario delegato, è stato approvato il piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, che provocarono ingenti danni ad opere di bonifica e difesa idraulica di rilevanza strategica per la sicurezza di vaste aree della pianura emiliana. Il piano è stato redatto dall'agenzia regionale di protezione civile, d'intesa con la regione Lombardia, il parere positivo del dipartimento nazionale della protezione civile. «L'obiettivo del piano interregionale, che si concentra sulle aree colpite dal sisma - spiega l'assessore regionale alla difesa del suolo e protezione civile Paola Gazzolo - è prevedere azioni per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini attraverso una pianificazione di emergenza chiara ed efficace». Nel piano vengono ipotizzati alcuni scenari di rischio idraulico, quali allagamenti controllati in aree individuate; vengono stabilite le modalità di interconnessione tra i canali del reticolo idrografico gestito dai consorzi di bonifica.

aiuti con la nuova befana

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Aiuti con la nuova befana

La manifestazione al palasport nel 2013 sarà a favore dei paesi colpiti dal sisma

FERRARA La solidarietà arriva anche dalla calza della vecchietta più amata dai bambini. E così la tradizionale Befana dello Sport, giunta alla 22° edizione, nel 2013 cambierà look e mission e si chiamerà per l'occasione Befana per lo Sport con tutto il ricavato, trasformato in attrezzature e materiale sportivo, che verrà devoluto ai sei comuni terremotati. Stessa sede, il Palacarife, la befana anticiperà di un giorno il suo arrivo con una staffetta, che partirà dal comune di Cento fino a Ferrara, nella sera di sabato 5 gennaio precedendo l'inizio della manifestazione fissato per le 20.30. «Abbiamo deciso di cambiare la struttura organizzativa dice Luciana Boschetti Pareschi, presidente del Coni provinciale proprio per manifestare alle popolazioni terremotate la solidarietà di tutto lo sport ferrarese che abitualmente partecipa a questa manifestazione». E il messaggio di buon auspicio giunge dall'assessore comunale allo sport Luciano Masieri che spera di vedere un palazzetto pieno di bambini e ragazzi provenienti soprattutto dalle zone colpite dal terremoto, perché la Befana è una manifestazione in cui il comune di Ferrara continua a credere per la sua valenza sociale e sportiva». Tre saranno i momenti della festa: l'arrivo della staffetta, la presentazione delle squadre e le diverse esibizioni delle società sportive alternando sei medaglioni, simbolo dei sei comuni colpiti dal sisma. «Siamo stati già coinvolti dal Coni di Ferrara conclude Matteo Matteuzzi, vice sindaco di Mirabello e saremo presenti alla manifestazione con le società di calcio, basket, ballo e le nuove discipline emergenti con oltre 100 bambini da 0 a 18 anni. E stiamo portando avanti con la Regione Emilia Romagna un progetto per realizzare un tensostruttura fissa, al posto della palestra demolita». Federica Achilli

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

LA MAREGGIATA Non bastava la crisi economica nNon bastava la crisi economica a mettere in ginocchio gli esercenti degli stabilimenti balneari, non bastava la Bolkestein, che impone la messa all'asta delle concessioni demaniali dal 2015, ci voleva pure la natura a mettersi di traverso. Purtroppo, le giornate di piogge e forti temporali hanno determinato mareggiate e danni ingenti ai titolari degli stabilimenti balneari invasi dall'acqua che ha corrosso luoghi e attrezzature. Sappiamo che il Servizio Tecnico di Bacino si sta mobilitando per evitare che le prossime piogge producano conseguenze analoghe, specialmente in relazione all'erosione della costa che nei nostri lidi è particolarmente accentuata segnatamente a Volano, Nazioni e Spina (nella parte sud). Il risultato è che intere porzioni di spiaggia a ridosso delle attività sono inghiottite dalla marea. Un fenomeno, quello dell'erosione, non inedito per la nostra costa, ragione per la quale sarebbe opportuno realizzare un piano di interventi duraturi in grado di scongiurare situazioni così disastrose. In questa fase è indispensabile richiedere lo stato di emergenza alla Protezione Civile regionale e ciò in ragione dei danni provocati dai temporali. In questo modo infatti si garantirebbe un supporto alle attività danneggiate. Riteniamo che rendere possibile l'inizio della stagione balneare 2013 agli esercenti danneggiati sia un punto fondamentale. Occorre quindi creare le condizioni per mettere a disposizione dei fondi che soccorrano queste imprese colpite così duramente, peraltro in un periodo di crisi economica come l'attuale. Il turismo è un tassello dominante dell'economia locale, la stagione estiva dà lavoro a centinaia di ragazzi che diversamente non troverebbero collocazione. Dunque l'episodio non deve essere trascurato ma deve destare l'attenzione che presso Provincia e Regione. Segreteria Provinciale Prc Circolo Gramsci Comacchio

SANT AGOSTINO Il bel gesto di Toselli nMi ha fatto molto sapere del gesto di onestà di Fabrizio Toselli, sindaco di Sant Agostino, il quale ha dirottato alla nuova scuola media di Sant agostino 4.348 euro di surplus avanzati da una donazione Uilca di 25 mila euro per pagare le rette dei campi estivi per i bambini santagostinesi . Questo nobile gesto di onestà di un amministratore dimostra che nelle istituzioni esistono fortunatamente, persone come Fabrizio Toselli in contrapposizione agli scandali di amministratori corrotti e disonesti. Lasciatemelo dire perché di mia conoscenza personale posso testimoniare che dal quel maledetto 20 maggio, giorno del terremoto, la presenza di Fabrizio in mezzo alla gente è stata ininterrotta, senza contare le innumerevoli riunioni con politici, rappresentanti del governo, sindacati e amministratori di altri comuni terremotati. E un amministratore che merita di essere portato ad esempio, per onestà, impegno e abnegazione verso il prossimo. Antonio De Marco

il cuore di lendinara donati duemila euro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

POGGIO RENATICO

Il cuore di Lendinara Donati duemila euro

POGGIO RENATICO Un negozio a Lendinara (Ro) per poter esporre i prodotti tipici di Poggio Renatico col fine di poter ricavare fondi per le attività colpite dal terremoto. E questo uno degli accordi fatti tra l'amministrazione poggese e quella lendinarese venuta a visitare il paese portando in dono più di 2mila euro. E una bella storia di amicizia quella nata tra i due paesi, una delle tante che ha messo in luce lo spirito di iniziativa ma anche la solidarietà che, nonostante la crisi economica, non si ferma davanti a nulla. A raccontarla è Franco Ferrari, lendinarese, che collabora con la Pro Loco, con la Protezione civile e con diverse altre associazioni del territorio. «Un nostro referente di Poggio Renatico si è ritrovato con la casa danneggiata spiega Ferrari e, un po' partendo da questo evento, un po' per aiutare tutte le altre persone della zona che avevano avuto problemi legati al sisma, abbiamo pensato di organizzare un torneo di calcio coinvolgendo anche le altre associazioni di volontariato». In giugno organizzata la serata dal titolo *Un calcio per ricominciare* che prevedeva la raccolta di generi alimentari e di fondi. «All'inizio avevamo dei dubbi e non pensavamo che avrebbe funzionato molto ma per fortuna ci siamo dovuti ricredere visto che ci siamo trovati davanti ad una solidarietà enorme» prosegue il referente di Lendinara. Ben 160 quintali di materiale raccolto e una somma di quasi 1.800 euro è stato il risultato. Ma non è finita qui: la collaborazione è continuata: «Sindaco e vice si sono rivelate due persone squisite e l'amministrazione lendinarese ci ha sostenuti» e quindi approfittando del *Settembre lendinarese* è stato rinnovato l'invito ai poggesi col primo cittadino Paolo Pavani che ha inaugurato assieme al suo collega veneto Alessandro Ferlin la fiera paesana. La delegazione lendinarese era composta da una quindicina di persone che ha portato in dono più di 2mila euro dirottati dalla Casa di riposo a Poggio Renatico. (n.v.)

primi atti per ricostruire tra prossimi lavori e progetti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Il sindaco sui tempi di Vigarano

Primi atti per ricostruire tra prossimi lavori e progetti

VIGARANO MAINARDA Per tener lontano i pensieri causati dal terremoto è importante, oltre all'emergenza, iniziare in fretta la ricostruzione per dare un segnale forte sulla voglia di ricominciare e ritornare alla normalità. Tra ieri e l'altro ieri l'amministrazione Comunale è stata impegnata in una serie di incontri, con dirigenza didattica, gruppo di maggioranza e capigruppo consiliari, per confrontarsi sul metodo, sugli obiettivi e sulle azioni da intraprendere per avviare in fretta i lavori del nuovo polo scolastico visto che ora, causa il sisma, gli alunni delle elementari sono ospitati in moduli scolastici leggeri. «L'area proposta - spiega il sindaco Barbara Paron - è quella tra via Borsellino, Falcone e Ariosto, dove è già in nostro possesso un lotto di terreno. Il resto lo stiamo acquisendo con un accordo bonario. L'intenzione è quella di partire in fretta con i lavori che si svolgeranno in due fasi». Ci dica le tempistiche. «Alla fine di questo mese - continua la Paron - uscirà il bando per la realizzazione della palestra in dotazione al nuovo polo scolastico, che sarà appannaggio della Regione, è verrà realizzata in maniera armonica rispetto al resto del complesso del polo scolastico. Ci sono fondati motivi per essere ottimisti e dire che i lavori potrebbe iniziare ad inizio anno». Per quanto riguarda il resto? «A brevissimo - continua il sindaco Barbara Paron - verrà predisposto uno studio di fattibilità che verrà portato all'attenzione della direzione didattica, in assemblee pubbliche per raccogliere pareri e negli organi istituzionali. Quindi si procederà a redigere un bando pubblico per un contratto di disponibilità. Il finanziamento avverrà in parte con fondi della Regione per il terremoto e con le donazioni avute. Gli edifici dei vecchi plessi scolastici verranno recuperati per memoria storica e destinati a luoghi di aggregazione. Particolarmente per Vigarano Pieve lo scopo è quello di valorizzare il flusso da e verso la frazione più grande per creare quella coesione sociale che, in questi anni, abbiamo saputo motivare e incentivare».

Giuliano Barbieri

demolito il palazzone cadono mattoni e lacrime

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 19/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Demolito il Palazzone cadono mattoni e lacrime

La disperazione dei residenti di San Carlo per l'abbattimento della struttura. Il dispiacere per la perdita dell'abitazione viene mitigato dalla voglia di ripresa.

SAN CARLO Nel corso della demolizione dei due stabili di via Risorgimento a San Carlo, a cadere a terra, non sono solo i mattoni frantumati dalla pinza macinatrice dei vigili del fuoco ma anche le lacrime dei residenti e dei cittadini presenti. In silenzio e con discrezione i proprietari degli appartamenti guardano le loro abitazioni cancellarsi piano piano. «Quasi non mi sembra vero, provo a vivere questo momento con molto distacco - spiega Sabrina, proprietaria di un appartamento dello stabile di Via Risorgimento - ho già dato e sofferto abbastanza, e questa demolizione alla fine rappresenta anche l'inizio di una nuova speranza e ricostruzione. Adesso non chiedo di riavere subito la mia casa, a me va bene aspettare il tempo che serve, l'importante è avere la garanzia di riavere un giorno la mia casa fatta a dovere e sicura per la mia famiglia». Sabrina infine trova anche la forza per scherzare con l'anziana signora che abita dietro il Palazzone di cui casa agibile, «mi raccomando ora che ha tutto questo spazio davanti non ci faccia un orto, anche perché ritorneremo presto». Eugenia abitava in quell'edificio da 16 anni «avevo appena finito di restaurare alcune cose all'interno della mia abitazione, è molto doloroso vedere i tuoi sacrifici cadere davanti ai tuoi occhi in questo modo, ma fortunatamente abbiamo ancora tanta speranza, che ci darà la forza per ricostruire nuovamente tutto, in modo sicuro e solido». I cittadini di San Carlo, radunati tutti intorno allo stabile in fase di demolizione si dimostrano molto affranti: «Ci piange il cuore, un altro stabile di San Carlo se ne va, speriamo che la ricostruzione poi avvenga il più presto possibile, in modo da ridare al paese e a tutta la gente che hanno le case inagibili e a chi si è visto già cadere la casa sotto gli occhi, un nuovo futuro concreto». Le operazioni di demolizioni eseguite dal gruppo operativo speciale dei vigili del fuoco di Verona, Venezia e Belluno, termineranno nel giro di qualche giorno. La squadra che ha svolto i lavori di demolizione della Pace e avviato i lavori di demolizione del Palazzone di Via Risorgimento è composta dal responsabile Minotto, Corsini, Lucatti, Conti e Salvador. Era presente anche la Protezione civile di San Carlo e la polizia municipale di Sant'Agostino. Maria Teresa Cafiero

una torta di solidarietà in centro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **19/11/2012**

Indietro

BONDENO

Una torta di solidarietà in centro

BONDENO Una torta della solidarietà a sorpresa, nel centro di Bondeno, con la partecipazione canora della giovane stella di Io Canto , Domiziana Scarano. Tutto questo, ieri, nel corso dell'iniziativa promossa dall'associazione no profit dei Guerrieri Padani di Aosta. Una giornata iniziata all'alba, per i volontari, impegnati nell'impastare e poi ornare la gigantesca torta, il cui ricavato andrà in beneficenza, per la ricostruzione. Nel mezzo, l'intermezzo canoro, con il tributo ad Elvis, ed una canzone appositamente scritta sul terremoto dell'Emilia dal gruppo Pop Ap, con la partecipazione di una scuola di canto di Limbiate (Mi) e, appunto, l'ospite a sorpresa: Domiziana Scarano. A riempire i cuori, invece, ci hanno pensato le toccanti note scritte per l'Emilia da chi ha vissuto in prima persona un altro drammatico terremoto: quello che colpì il Molise, nel 2002. (mi.pe.).

\$.m

Tevere, cessato lo stato di emergenza Alemanno: "Chiederò i risarcimenti"

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Tevere, cessato lo stato di emergenza Alemanno: "Chiederò i risarcimenti"*Data: **18/11/2012**

Indietro

Il caso

Tevere, cessato lo stato di emergenza

Alemanno: "Chiederò i risarcimenti"

Tweet

Il fiume è tornato a un livello idrometrico di 6,41 metri. Domani sono previsti rovesci o brevi temporali, ma non dovrebbero comportare un nuovo innalzamento del Tevere. Il sindaco: "Domani invierò una lettera alla Protezione Civile della Regione Lazio per attivare la procedura per ottenere una quota degli stanziamenti del Governo"

TEVERE Rimossi 90mila litri di acqua e fango

IL DOPO ALLUVIONE Parte la conta dei danni

LABARO Cantine allagate, "Da 48 ore senza luce" LE FOTO**MALTEMPO La piena preoccupa il popolo No Pup**

LA PIENA Ponte Milvio: allagamenti e strade chiuse

LE FOTO IL VIDEO IL VIDEO1**LEGAMBIENTE: "Rischio idrogeologico elevato"**

PONTE MILVIO Barconi trascinati via dalla piena del Tevere

Il Tevere torna nei ranghi e la Protezione civile dichiara lo stato di cessata emergenza. Come è stato rilevato dalla strumentazione del Centro Funzionale regionale, il fiume ha raggiunto alle ore 14 il livello idrometrico di 6,41 metri nella stazione di Ripetta, attestandosi ad una quota inferiore a quella delle banchine.

MALTEMPO - Intanto, è previsto per domani mattina un peggioramento delle condizioni del tempo dovuto all'arrivo di un nuovo sistema frontale atlantico che a Roma porterà deboli pioviggini nel corso della prima parte della giornata e ulteriori addensamenti nel pomeriggio con possibili rovesci o brevi temporali. Il maltempo, dunque, non dovrebbe comportare un nuovo innalzamento dei livelli del Tevere che, secondo i dati storici dell'Ufficio Mareografico e Idrografico della Regione Lazio, venerdì notte ha toccato la punta massima straordinaria di 13,49 metri.

I DETRITI - Gli eventi di piena verificatisi nel 2008 e nel 2010 furono entrambi di portata minore: 12,48 metri fu l'altezza raggiunta nel 2008 mentre nel 2010 si toccarono appena gli 11 metri di massima a Ripetta. Superò l'altezza di 13 metri nel 1976, ovvero 36 anni fa. A seguito della piena del 2008, spiega la Protezione civile, il Dipartimento Nazionale della Protezione civile d'intesa con la Regione Lazio, grazie ad uno stanziamento governativo di oltre 7 milioni di euro, garantì l'esecuzione di importanti interventi di pulizia dei detriti e di messa in sicurezza del fiume, nel tratto metropolitano del Tevere che va da Castel Giubileo alla foce. Analogamente, a seguito dell'ultima piena, ritirandosi il fiume ha depositato sulle banchine uno spesso strato di fango e detriti che nei prossimi giorni dovranno essere rimossi per garantire la piena agibilità dei luoghi.

I SOPRALLUOGHI - Nella prossima settimana si svolgeranno i sopralluoghi tecnici delle competenti autorità regionali e dell'Ardis - Agenzia regionale difesa suolo, cui parteciperà anche il Dipartimento ambiente e Protezione civile del Campidoglio che assicurerà la pulizia dei tratti di propria competenza. Particolare attenzione è stata già chiesta ad Ama per assicurare il più rapido sgombero della pista ciclabile dal fango in modo da verificare gli interventi di messa in sicurezza necessari per ripristinarne integralmente la funzionalità.

ALEMANNNO - "Lunedì - dichiara il sindaco Alemanno - invierò una prima lettera alla Protezione Civile della Regione

Tevere, cessato lo stato di emergenza Alemanno: "Chiederò i risarcimenti"

Lazio per attivare la procedura per ottenere una quota degli stanziamenti del Governo per risarcire i danni dell'alluvione e la prossima settimanaavrò degli incontri con i responsabili dei circoli sportivi. Ricordo che nel 2008 per una piena di minore entità furono stanziati 7 milioni di euro. Roma Capitale è pronta a collaborare con la Regione Lazio, cui spetta la funzione di vigilanza sul Fiume Tevere, per ripristinare nel più breve tempo possibile la situazione ante alluvione".

Cronaca

Sabato, 17 Novembre 2012

Tags: tevere, risarcimenti, danni, alluvione

Sisma, arrivano i finanziamenti, ma Confagricoltura nota: Serviranno solo per pagare le tasse**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, arrivano i finanziamenti, ma Confagricoltura nota: Serviranno solo per pagare le tasse"

Data: 17/11/2012

Indietro

Sisma, arrivano i finanziamenti, ma Confagricoltura nota: Serviranno solo per pagare le tasse
Sabato 17 Novembre 2012 11:22 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 17 novembre 2012 - Nella seduta di ieri, il Consiglio dei Ministri si è pronunciato sul decreto-legge di completamento della disciplina di accesso ai finanziamenti per il pagamento di tributi e contributi sospesi in occasione degli eventi sismici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012.

La disciplina adottata dal Governo con il Decreto-Legge N.174 del 2012 ha previsto condizioni e procedure per accedere a finanziamenti agevolati per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi già sospesi in occasione degli eventi sismici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012. Ma durante i lavori di conversione in legge del provvedimento d'urgenza la Camera ha varato alcuni emendamenti integrativi.

Il governo ha notato che i tempi di definitiva conversione in legge (9 dicembre 2012) mettono a rischio per gli aventi diritto la possibilità di accedere tempestivamente alle procedure bancarie di finanziamento. Ed ha valutato che è necessario anticipare l'effettività delle disposizioni emerse dal dibattito parlamentare.

Il Consiglio dei ministri ha approvato dunque il decreto legge di completamento della disciplina di accesso ai finanziamenti per il pagamento di tributi e contributi sospesi in occasione del sisma 2012. E il decreto-legge chiarisce che possono accedere al meccanismo di finanziamento, dal prossimo 16 dicembre, oltre le imprese industriali, anche le imprese commerciali, agricole, i liberi professionisti e i lavoratori dipendenti, sempreché abbiano titolo ad accedere ai contributi avendo subito danni a causa del terremoto.

“Finalmente si è fatta chiarezza – sottolinea Confagricoltura – ma resta il problema che gli agricoltori terremotati non sono nelle condizioni di adempiere agli obblighi di legge. Andrebbero sostenuti negli sforzi di ripresa e di ricostruzione, e invece sono costretti a procedure farraginose per rispettare scadenze fiscali e contributive”.

“Non comprendiamo – conclude Confagricoltura - perché non sia stato seguito il sistema definito a suo tempo per i terremotati dell'Abruzzo, che prevedeva che la riscossione avvenisse in modo rateale, dopo un congruo periodo di sospensione”.

Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma**Quotidiano del Nord.com***"Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma"*

Data: 18/11/2012

Indietro

Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma

Domenica 18 Novembre 2012 14:34 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 18 novembre 2012 - Almeno 50-60 milioni. E' la stima dei lavori di somma urgenza, ovvero gli interventi con una corsia preferenziale e da far partire subito, che saranno realizzati nel grossetano, finito sott'acqua nei giorni scorsi per una pioggia quasi di un intero inverno scaricatasi a terra in poche ore, con fossi, fiumi e torrenti esondati che hanno allagato 550 chilometri quadrati di territorio. Tanti: e basta guardare la mappa della provincia, con intere aree retinate di blu, frane a macchia di leopardo e nove strade di grande viabilità ancora interrotte per rendersene conto. La stima degli interventi necessari è stata fatta a Grosseto, presente il presidente della Regione Enrico Rossi che ha incontrato nel palazzo della Provincia, il presidente Marras, gli amministratori di 20 comuni colpiti dall'alluvione, ed i tecnici regionali del Genio e della Protezione civile, dopo che aveva incontrato gli amministratori di Massa Carrara. L'elenco dettagliato delle opere da mettere a cantiere – argini, viabilità e ponti da ricostruire, ma anche interventi per impostare da subito un lavoro più ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio – in provincia di Grosseto sarà però stilato nei prossimi giorni e giovedì è stato per questo convocato un nuovo incontro. La situazione è infatti ancora in evoluzione. Giusto ieri mattina c'è stato sopralluogo lungo l'Ombrone: a Steccaia è stata rilevata l'erosione ai piedi di un' argine per quattrocento metri, dovrà essere realizzata una scogliera a protezione e servirà forse un altro milione. Altre zone sono sotto l'acqua, cosicché i danni non possono essere compiutamente calcolati. 20 milioni per i primi interventi in provincia di Massa e Carrara

In provincia di Massa-Carrara è stato definito un primo pacchetto di interventi di somma urgenza, per ripristinare viabilità, argini, ponti, ma anche per impostare, da subito, un lavoro più ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio. Per questi lavori sono a disposizione 20 milioni di euro. Tra i lavori individuati, quelli per il torrente Parmignola (Carrara), per il Canalmagro-Fescione (Massa), per Bonascola (Carrara), per le strade provinciali nei comuni di Fosdinovo e Comano, per la viabilità delle cave di Carrara, per il torrente Ricortola (Massa). Domani la lista definitiva degli interventi verrà messa a punto tecnicamente dai funzionari del Genio civile con il presidente della Provincia e con i sindaci e verranno effettuati i sopralluoghi.

Martedì 20 novembre, in un nuovo incontro a Firenze col presidente Rossi, previsto per le ore 21.30, verrà approvato definitivamente il pacchetto di interventi. Per ogni cantiere verranno individuati due responsabili: uno indicato dalle amministrazioni locali e uno da Genio civile o Regione. Avranno il compito di vigilare sul rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e sulla qualità dei lavori. Allo studio prestiti agevolati per le imprese

La Regione Toscana si sta muovendo per aiutare le imprese colpite dal maltempo a risollevarsi. “Stiamo mettendo a punto un pacchetto di aiuti assieme a Fidi Toscana e le banche, con cui spero di poter firmare un accordo entro la fine della prossima settimana”. L'idea è quella di chiedere agli istituti di credito di mettere a disposizione prestiti per almeno 100 milioni, in prima battuta. I finanziamenti sarebbero garantiti all'80 per cento da Fidi Toscana, la finanziaria della Regione. Le imprese pagherebbero la prima rata dopo un anno e mezzo e la Regione si accollerebbe gli interessi per lo stesso periodo. “Nell'accordo che vogliamo firmare ci saranno anche tempi certi per l'istruttoria e la concessione del finanziamento – assicura Rossi -: 15 giorni per l'esame da parte di Fidi ed altrettanti per la risposta della banca”.

Un aiuto speciale per l'agricoltura

Nell'incontro a Grosseto Rossi si è soffermato anche sui danni subiti dalle imprese agricole e dalle industrie agroalimentari, che hanno visto distrutto il raccolto di un anno e forse anche quello del prossimo. “Si tratta di una parte importante dell'agricoltura non solo toscana. Il problema è stato sottovalutato e in Parlamento non c'è sufficiente

Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma

consapevolezza – dice – Il governo ne deve prendere atto. C'è bisogno di un intervento speciale per soccorrere oltre quattromila imprese e ne parlerò nei prossimi giorni con il ministro Catania”.

Dal governo 250 milioni euro a disposizione delle regioni alluvionate

Il Parlamento sta modificando la legge di stabilità per mettere a disposizione delle regioni alluvionate 250 milioni euro e concedere poteri speciali ai presidenti. La Toscana di quei 250 milioni ne potrebbe avere 150. “Sono pochi” ripete Rossi, che rilancia al governo la proposta di un corposo stanziamento da 500-600 milioni in opere di prevenzione, magari prorogando per altri sei mesi l'accisa di solidarietà sui carburanti decisa dopo il sisma in Emilia Romagna. Solo in Toscana si contano infatti almeno 350 milioni di danni solo per le opere pubbliche e non meno di 150 alle imprese agricole. “Stiamo verificando come eventualmente anticipare le risorse ai Comuni, prima dell'approvazione della legge di stabilità” spiega il presidente. Altre verifiche riguardano la possibilità di accendere un mutuo per trovare ulteriori risorse.

Nuova scossa di terremoto nell'Aquilano

Rainews24 |

Rainews24*"Nuova scossa di terremoto nell'Aquilano"*Data: **17/11/2012**

Indietro

Nuova scossa di terremoto nell'Aquilano

ultimo aggiornamento: 17 november 2012 08:12

Terremoto dell'Aquila (foto archivio)

L'Aquila.

Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata stamane alle 5:20 in Abruzzo, in provincia dell'Aquila. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Fossa, L'Aquila, Lucoli, Ocre e Rocca di Cambio. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Si tratta della seconda scossa registrata oggi nell'Aquilano, dopo quella di magnitudo 3.2 chiaramente avvertita dalla popolazione 11 minuti dopo la mezzanotte e che ha provocato paura in larga parte della popolazione: numerose sono state le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine; moltissime le chiamate ai Vigili del fuoco per chiedere come comportarsi, quale fosse l'intensità e l'epicentro; molta gente si è riversata in strada; presi d'assalto i social network dagli utenti aquilani per ottenere informazioni sull'evento sismico.

*La 'Sagra De Caplèt' in aiuto dei terremotati***Ravenna24ore.it**

"La 'Sagra De Caplèt' in aiuto dei terremotati"

Data: 17/11/2012

Indietro

Publicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > La 'Sagra De Caplèt' in aiuto dei terremotati

Scritto da R6

Aggiunto in data 17/11/2012 - 15:09

Inviato da R6 [1] il Sab, 17/11/2012 - 15:09

La 'Sagra De Caplèt' in aiuto dei terremotati

[2]

17 novembre 2012 | Eventi [3] | Ravenna [4] | Giovedì 15 novembre, una delegazione dell'associazione di Porto Fuori "Sagra de caplèt" ha presenziato alla consegna di materiale di arredo, donato dal Comitato Sagra coi proventi della quarta edizione da poco conclusa all'Istituto comprensivo "G. Gasparini" di Novi di Modena, duramente colpito dal terremoto. Prima sosta alla scuola materna di Rovereto sulla Secchia e successivamente alla materna di Novi dove si trovano, provvisoriamente, anche gli uffici e la Dirigenza.

"L'incontro con bambini, dirigente, insegnanti e personale - spiega Paride Magrini - è stato veramente toccante, sia per la calorosa accoglienza, sia per la constatazione del disagio fisico e morale in cui queste persone vivono quotidianamente". Il contatto con l'Istituto Gasparini è avvenuto attraverso l'adesione al progetto "Adotta una scuola" promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.

***Legga Nord Castelfranco Emilia, Scuole medie e distaccamento Uffici
Comunali a Piumazzo: ecco dove e come***

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Legga Nord Castelfranco Emilia, Scuole medie e distaccamento Uffici Comunali a Piumazzo: ecco dove e come"

Data: 17/11/2012

Indietro

» **Modena - Politica**

Legga Nord Castelfranco Emilia, Scuole medie e distaccamento Uffici Comunali a Piumazzo: ecco dove e come

17 nov 2012 - 147 letture //

Tra gli edifici danneggiati dal recente evento sismico, almeno dalle schede Aedes redatte dal Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, vi è anche la Scuola Elementare "Tassoni" di Piumazzo, peraltro recentemente ampliata e per la quale doveva essere indetto specifico bando per affidamento di lavori di adeguamento sismico.

La stessa Scuola Elementare "Tassoni" fa parte dell'Istituto Comprensivo "Pacinotti" sito nel Comune di San Cesario Sul Panaro che, per detto motivo ed in forza di convenzione trentennale, viene "finanziato" dal Comune di Castelfranco Emilia. Trattasi, quindi, di finanziamenti a "fondo perduto" visto che sono a favore di altro Ente proprietario dell'immobile.

Dopo circa due settimane di pendolarismo precoce e pomeridiano da Piumazzo a Castelfranco Emilia presso la scuola Guinizelli, gli alunni della scuola primaria Tassoni, l'01.10.2012 hanno iniziato a frequentare le strutture nel mentre realizzate nella frazione di Piumazzo con i fondi stanziati per i "Comuni terremotati" dalla Regione Emilia Romagna.

Dette strutture, di ottima fattura, antisismiche, a risparmio energetico e tecnologicamente all'avanguardia, risultano essere non rilocabili altrove e, quindi, la loro "rottamazione" verrebbe a costituire un costo "infruttifero" ed uno sperpero di denaro pubblico. Ciò nonostante, le stesse vengono definite come "Edificio Scolastico Temporaneo" (EST).

In più circostanze, sia il nostro Gruppo che i residenti nella frazione di Piumazzo, peraltro aumentati nel numero, hanno manifestato il gradimento alla realizzazione in quel territorio di una scuola secondaria di primo grado.

E' dato certo che i ragazzi Piumazzesi anche per la richiamata convenzione con il Comune di San Cesario Sul Panaro -, che frequentano e frequenteranno le secondarie presso l'Istituto Comprensivo Pacinotti sono in pari numero (se non addirittura maggiore) a quelli residenti in detto ultimo Comune con la differenza che le loro famiglie ed il Comune di Castelfranco sostengono e sosterranno i costi di trasporto e quelli connessi.

L'Amministrazione Comunale ha la possibilità di individuare aree su cui eventualmente realizzare le "agognate" scuole medie nonché di decidere le sorti dell'attuale immobile sede delle primarie "Tassoni".

Nel caso di specie sarebbe sicuramente economico ed efficace valutare la possibilità di realizzarle nell'area adiacente quella in cui sono stati già costruiti i moduli "temporanei" innanzi citati che, peraltro, risultano essere inseriti in un contesto ambientale ottimale e tipico delle migliori scuole: si consideri il verde, le strutture sportive vicine e la favorevole viabilità e disponibilità di parcheggi.

La "parte nuova" della scuola "Tassoni" di Piumazzo, ovvero l'ampliamento da poco realizzato, allo stato agibile, con lavori di esigua entità per consentirne l'accesso, potrebbe essere destinata da subito ad ospitare uffici comunali che, attualmente e da anni, sono già distaccati dalla sede municipale in immobili detenuti in locazione dal Comune: gli uffici del Settore Pianificazione Territoriale ed Ambiente.

Lo scrivente Gruppo Consigliare, che peraltro ha sempre sostenuto le iniziative del Comitato "Liberi di Scegliere" e sempre si è speso per ottenere la realizzazione anche delle scuole medie nella frazione di Piumazzo, ha incaricato un tecnico di fiducia (Geometra Marco Vignali, peraltro Vice Presidente del citato Comitato) per elaborare uno specifico progetto di massima alla luce dell'attuale stato di fatto caratterizzato dalla presenza delle citate strutture "temporanee".

Il nostro progetto prevede due soluzioni di ampliamento dell'edificio esistente ed attualmente sede delle scuole primarie di primo grado (zona Kiwi) con un altro analogo edificio che consentirà di disporre di aule, mensa e spazi didattici anche per due cicli di scuola secondaria di primo grado. Nel dettaglio si rimanda agli elaborati tecnico-progettuali, che

***Legha Nord Castelfranco Emilia, Scuole medie e distacco Uffici
Comunali a Piumazzo: ecco dove e come***

prevedono ben due soluzioni.

Ricordiamo che ai Comuni “terremotati” è stata concessa la deroga al patto di stabilità e la circostanza dovrebbe essere colta non per incrementare la spesa corrente bensì per effettuare investimenti. Inoltre, anche i privati potrebbero essere intenzionati a contribuire alle spese per realizzare l'opera come dimostrato anche dalla raccolta fondi “on line” per le scuole avviata dall'attuale maggioranza.

Alla luce di quanto precede, quindi, abbiamo presentato un nostro Ordine del Giorno che sarà discusso nel corso del Consiglio Comunale del prossimo 21 novembre alle ore 18.00 presso l' Arcistalla di Castelfranco Emilia – nfinalizzato ad ottenere da parte della Giunta, nel minor tempo possibile:

- ogni attività finalizzata a valutare in concreto la realizzazione nella frazione di Piumazzo di un nuovo Polo Scolastico comprensivo di scuole primarie e secondarie quale sede distaccata dell'Istituto “Pacinotti” di San Cesario mantenendo in “esercizio” le strutture recentemente realizzate e traendo spunto dal nostro progetto e prezziario di massima;
- impegnare il Sindaco ad attivarsi presso la Regione Emilia Romagna al fine di ottenere una deroga al carattere temporaneo delle strutture recentemente realizzate con i fondi stanziati dalla stessa Regione al fine di lasciarle in “esercizio” in modo permanente;
- impegnare, comunque, il Sindaco e la Giunta Comunale ad assumere ogni iniziativa finalizzata a ridurre il termine di durata ed i termini economici della convenzione sottoscritta con il Comune di San Cesario Sul Panaro concernente l'Istituto Comprensivo “Pacinotti” sito in detto ultimo Comune ed innanzi citata.

Dopo decenni di pendolarismo dei giovani studenti Piumazzesi a San Cesario, si potrebbero costruire le scuole medie ed avere una sezione comunale distaccata, in proprietà e non più in locazione, nella “prima frazione” di Castelfranco Emilia, in tempi brevi e con costi sostenibili.

Costruiamo le scuole medie e trasferiamo un distacco di uffici comunali a Piumazzo, finalmente i Piumazzesi non dovranno più “pagare” l'abbonamento annuale della corriera e subire i disagi della trasferta a San Cesario e potranno avere un distacco comunale nel loro paese.

Diamo “spazio ai nostri studenti” e un “cuore istituzionale”finalmente&&&.. a PIUMAZZO!!!

Invitiamo tutti i Cittadini a partecipare al Consiglio Comunale di Mercoledì prossimo che avrà inizio alle ore 18.00 presso l' Arcistalla in Via A. Costa a Castelfranco.

(Giorgio Barbieri, Capogruppo Lega Nord Padania Cristina Girotti Zirotti, Coordinatrice Gruppo Lega Nord Padania)

Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma**Quotidiano del Nord.com***"Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma"*

Data: 18/11/2012

Indietro

Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma

Domenica 18 Novembre 2012 14:34 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 18 novembre 2012 - Almeno 50-60 milioni. E' la stima dei lavori di somma urgenza, ovvero gli interventi con una corsia preferenziale e da far partire subito, che saranno realizzati nel grossetano, finito sott'acqua nei giorni scorsi per una pioggia quasi di un intero inverno scaricatasi a terra in poche ore, con fossi, fiumi e torrenti esondati che hanno allagato 550 chilometri quadrati di territorio. Tanti: e basta guardare la mappa della provincia, con intere aree retinate di blu, frane a macchia di leopardo e nove strade di grande viabilità ancora interrotte per rendersene conto.

La stima degli interventi necessari è stata fatta a Grosseto, presente il presidente della Regione Enrico Rossi che ha incontrato nel palazzo della Provincia, il presidente Marras, gli amministratori di 20 comuni colpiti dall'alluvione, ed i tecnici regionali del Genio e della Protezione civile, dopo che aveva incontrato gli amministratori di Massa Carrara. L'elenco dettagliato delle opere da mettere a cantiere – argini, viabilità e ponti da ricostruire, ma anche interventi per impostare da subito un lavoro più ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio – in provincia di Grosseto sarà però stilato nei prossimi giorni e giovedì è stato per questo convocato un nuovo incontro. La situazione è infatti ancora in evoluzione. Giusto ieri mattina c'è stato sopralluogo lungo l'Ombrone: a Steccaia è stata rilevata l'erosione ai piedi di un' argine per quattrocento metri, dovrà essere realizzata una scogliera a protezione e servirà forse un altro milione. Altre zone sono sotto l'acqua, cosicché i danni non possono essere compiutamente calcolati. 20 milioni per i primi interventi in provincia di Massa e Carrara

In provincia di Massa-Carrara è stato definito un primo pacchetto di interventi di somma urgenza, per ripristinare viabilità, argini, ponti, ma anche per impostare, da subito, un lavoro più ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio. Per questi lavori sono a disposizione 20 milioni di euro. Tra i lavori individuati, quelli per il torrente Parmignola (Carrara), per il Canalmagro-Fescione (Massa), per Bonascola (Carrara), per le strade provinciali nei comuni di Fosdinovo e Comano, per la viabilità delle cave di Carrara, per il torrente Ricortola (Massa). Domani la lista definitiva degli interventi verrà messa a punto tecnicamente dai funzionari del Genio civile con il presidente della Provincia e con i sindaci e verranno effettuati i sopralluoghi.

Martedì 20 novembre, in un nuovo incontro a Firenze col presidente Rossi, previsto per le ore 21.30, verrà approvato definitivamente il pacchetto di interventi. Per ogni cantiere verranno individuati due responsabili: uno indicato dalle amministrazioni locali e uno da Genio civile o Regione. Avranno il compito di vigilare sul rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e sulla qualità dei lavori. Allo studio prestiti agevolati per le imprese

La Regione Toscana si sta muovendo per aiutare le imprese colpite dal maltempo a risollevarsi. “Stiamo mettendo a punto un pacchetto di aiuti assieme a Fidi Toscana e le banche, con cui spero di poter firmare un accordo entro la fine della prossima settimana”. L'idea è quella di chiedere agli istituti di credito di mettere a disposizione prestiti per almeno 100 milioni, in prima battuta. I finanziamenti sarebbero garantiti all'80 per cento da Fidi Toscana, la finanziaria della Regione. Le imprese pagherebbero la prima rata dopo un anno e mezzo e la Regione si accollerebbe gli interessi per lo stesso periodo. “Nell'accordo che vogliamo firmare ci saranno anche tempi certi per l'istruttoria e la concessione del finanziamento – assicura Rossi -: 15 giorni per l'esame da parte di Fidi ed altrettanti per la risposta della banca”.

Un aiuto speciale per l'agricoltura

Nell'incontro a Grosseto Rossi si è soffermato anche sui danni subiti dalle imprese agricole e dalle industrie agroalimentari, che hanno visto distrutto il raccolto di un anno e forse anche quello del prossimo. “Si tratta di una parte importante dell'agricoltura non solo toscana. Il problema è stato sottovalutato e in Parlamento non c'è sufficiente

Alluvione in Toscana, 60 milioni per i primi interventi in Maremma

consapevolezza – dice – Il governo ne deve prendere atto. C'è bisogno di un intervento speciale per soccorrere oltre quattromila imprese e ne parlerò nei prossimi giorni con il ministro Catania”.

Dal governo 250 milioni euro a disposizione delle regioni alluvionate

Il Parlamento sta modificando la legge di stabilità per mettere a disposizione delle regioni alluvionate 250 milioni euro e concedere poteri speciali ai presidenti. La Toscana di quei 250 milioni ne potrebbe avere 150. “Sono pochi” ripete Rossi, che rilancia al governo la proposta di un corposo stanziamento da 500-600 milioni in opere di prevenzione, magari prorogando per altri sei mesi l'accisa di solidarietà sui carburanti decisa dopo il sisma in Emilia Romagna. Solo in Toscana si contano infatti almeno 350 milioni di danni solo per le opere pubbliche e non meno di 150 alle imprese agricole. “Stiamo verificando come eventualmente anticipare le risorse ai Comuni, prima dell'approvazione della legge di stabilità” spiega il presidente. Altre verifiche riguardano la possibilità di accendere un mutuo per trovare ulteriori risorse.

Il 28 novembre a Correggio la Grande Cena di Boorea

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Il 28 novembre a Correggio la Grande Cena di Boorea"*

Data: 17/11/2012

Indietro

» **Appuntamenti - Reggio Emilia**

Il 28 novembre a Correggio la Grande Cena di Boorea

17 nov 2012 - 112 letture //

Mercoledì 28 novembre a partire dalle ore 20.30 al Salone delle Feste di Correggio in via Fazzano torna la Grande Cena di Boorea, un'occasione per stare insieme e fare solidarietà.

“E un periodo di crisi per molte famiglie e molte aziende spiegano gli organizzatori e a maggior ragione vogliamo intensificare il nostro impegno per fare solidarietà con chi è in gravi condizioni di difficoltà. Perciò destineremo metà dell'incasso della serata a due progetti per due realtà della nostra provincia che sono state colpite duramente dal terremoto, Rolo, per contribuire al restauro della Torre Campanaria, e Fabbri, per contribuire al rifacimento della palestra. L'altra metà dell'incasso andrà a due progetti in Africa. Il primo in Burkina Faso, dove c'è una gravissima emergenza umanitaria a contrastare la quale sta lavorando anche la ong Gvc: verranno realizzati due centri per bambini affetti da malnutrizione. L'altro intervento è in Madagascar, a favore dell'ospedale psichiatrico di Manakara, fortemente sostenuto dal Centro Missionario Diocesano. Il progetto dell'ospedale di Manakara, che sorge in una zona che in malgascio si chiama Là dove crescono le patate dolci, dove gli ultimi tra gli ultimi vivono in condizioni di estrema povertà e abbandono, è un bellissimo progetto, lo abbiamo già sostenuto in passato e continueremo a farlo”.

L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi in una conferenza stampa a cui sono intervenuti il presidente di Boorea Ildo Cigarini, il sindaco di Rolo Vanna Scaltriti, il consigliere comunale di San Martino in Rio Giuseppe Fuccio, don Gabriele Carlotti, direttore del Centro Missionario Diocesano, Nadia Riccò di Gvc, Luca Bosi, vicepresidente di Boorea, Mirco Castagnetti per Cantine Riunite, Roberto Olivi per Coopservice, Edwin Ferrari per Coop Consumatori Nordest, Alessandro Anceschi per il Ccpl, Cinzia Conti per Ambra e Adriano Milelli per Unieco.

“Il nostro obiettivo – prosegue Boorea – è raccogliere con la Grande Cena 2012 la cifra di 30.000 euro, per poterla dividere tra i quattro progetti. Poiché sarà difficile raggiungere i 30.000 euro con le quote da 30 euro versate dai partecipanti alla Grande Cena, provvederemo a integrare l'incasso, per raggiungere la cifra-obiettivo, con risorse di Boorea”.

La Grande Cena come sempre godrà del patrocinio di numerose istituzioni, del sostegno di diverse associazioni, come Associazione La Pira, Gvc, Arci Solidarietà e Federconsumatori, dei sindacati CGIL, CISL e UIL, e dei contributi di varie aziende e cooperative. La formula rimane invariata, anche se cambierà un po' il menù: la possibilità di raccogliere una somma di denaro importante è determinata dal fatto che tutto l'occorrente per la Grande Cena viene fornito da aziende cooperative sponsor e dal lavoro gratuito delle decine di volontari Auser, oltre che dall'impegno dei volontari del Salone delle Feste di Correggio. A cucinare verranno, senza percepire alcun compenso, Arneo Nizzoli e la sua famiglia, poi Giovanna Guidetti, chef della prestigiosa Osteria La Fefa di Finale Emilia, costretta a chiudere il suo ristorante fino ai primi giorni dello scorso settembre proprio a causa dei recenti terremoti, e Francesca Lo Russo, chef del ristorante “Terra di Siena”, che, anche grazie ai volontari del Salone delle Feste di Correggio, riscuote da anni grandissimi consensi a Festareggio. Boorea farà poi un'ulteriore donazione finalizzata alla ristrutturazione dell'asilo parrocchiale di Finale Emilia.

Come sempre è necessario prenotarsi telefonando a uno dei seguenti numeri: 0522-299356, 0522-630711, 0522-636714.

\$.m

"sul ponte della tragedia un via vai di macchine" - michele bocci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Pagina VI - Firenze

"Sul ponte della tragedia un via vai di macchine"

Un abitante di Marsiliana ha messo on line due video: nessun controllo, passava tanta gente

MICHELE BOCCI

GENTE ferma a guardare di sotto, macchine che passavano, qualcuno che scattava foto. Non sembrava chiuso il ponte sull'Albegna a Marsiliana lunedì pomeriggio, poche ore prima che si aprisse una voragine che ha inghiottito una macchina uccidendo tre dipendenti Enel. Alessandro, che abita nel paese maremmano, ha fatto un paio di video che registrano il transito di auto

nelle ore della mattina e li ha messi su youtube. «E' andata avanti allo stesso modo nel pomeriggio - racconta - il traffico era normale. Molti però si fermavano a guardare il fiume». La strada doveva essere chiusa dalle prime ore dell'alba.

«Avevano messo due transenne piccole, una per ciascun lato del ponte. Praticamente non coprivano nemmeno una corsia. Non ci ho visto sopra nessun cartello che spiegasse la pericolosità del passaggio. Poi c'erano dei birilli. Qualcuno deve averli spostati già sul presto,

e sono rimasti da una parte ». Alessandro, il padre e alcuni conoscenti sono stati più volte sul ponte. «Non ho mai visto nessuno delle forze dell'ordine, del Comune o della protezione civile a controllare che non passassero le macchine e le persone. Il fiume era bruttissimo, sembrava mangiarsi pezzi di ponte. Si capiva che la situazione era pericolosissima ». Verso le 22.30, fiaccata dalle acque dell'Albegna, un pezzo della struttura è venuta giù. «Poteva succedere anche prima, quando c'era la

gente a guardare di sotto - racconta sempre Alessandro - Mi ha chiamato anche il figlio di una delle persone morte voleva informazioni sui miei video perché voleva capire come era stata segnalata la chiusura del ponte da parte delle autorità».

La procura e i carabinieri stanno indagando sull'episodio per omicidio colposo.

E da oggi alle 15 alle 18 di domani torna l'allerta maltempo nella provincia di Grosseto. Lo rende noto la Regione, precisando che l'allerta riguarda proprio le zone del fiume Albegna

e del fiume Bruna. Previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o, localmente, di temporale. La criticità è elevata per la zona dell'Albegna, che ha squarciato il ponte della Marsiliana e ha trasformato in un lago profondo due metri tutta la zona di Albinia. Il sindaco di Capalbio ha deciso di chiudere tutte le scuole domani e ha invitato i cittadini «alla massima attenzione » e ad evitare, per quanto possibile, gli spostamenti in

auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

L'Aquila, due scosse di terremoto non ci sono feriti né danni materiali

- Repubblica.it

Repubblica.it

"L'Aquila, due scosse di terremoto non ci sono feriti né danni materiali"

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

SISMA

L'Aquila, due scosse di terremoto
non ci sono feriti né danni materiali

L'AQUILA - Una scossa di magnitudo 3.2 undici minuti dopo la mezzanotte e un'altra di 2.2 gradi cinque ore più tardi. In provincia dell'Aquila la terra continua a tremare e la popolazione a rivivere ogni volta l'incubo del 6 aprile 2009, quando il terremoto provocò 308 morti, più di 1.500 feriti e danni stimati in oltre dieci miliardi di euro. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, questa notte non ci sono state conseguenze per persone o cose.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la prima scossa, avvertita chiaramente dagli abitanti della zona, ha avuto ipocentro a 9,6 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli.

La seconda ha avuto ipocentro a 9 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Fossa, L'Aquila, Lucoli, Ocre e Rocca di Cambio.

(17 novembre 2012)

Esercitazione di protezione civile a scuola**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Esercitazione di protezione civile a scuola"

Data: **18/11/2012**

Indietro

OSIMO pag. 12

Esercitazione di protezione civile a scuola PASSATEMPO

OSIMO IERI MATTINA i volontari del comitato locale della Cri hanno effettuato una esercitazione completa tra teoria e pratica di protezione civile in caso di terremoto con gli studenti di sei classi e i rispettivi insegnanti presso la scuola media di Passatempo. Ai ragazzi è stato insegnato come uscire dalla scuola e dove raggrupparsi, quindi sono state fornite loro alcune nozioni di pronto soccorso presso una grande tenda gonfiabile e insegnato come allertare il 118. Image: 20121118/foto/194.jpg

Maltempo, conto da 100mila euro**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Maltempo, conto da 100mila euro"*Data: **18/11/2012**

Indietro

FABRIANO pag. 15

Maltempo, conto da 100mila euro Sagramola: «La Regione ci aiuti. Da gennaio interventi mirati»

SALASSO NELLA SCORSA SETTIMANA REGISTRATE DALLA PROTEZIONE CIVILE BEN 18 FRANE**SMOTTAMENTI** Una frana causata dal maltempo che ha colpito il territorio. Nel riquadro, Urbano Cotichella**FABRIANO IL MALTEMPO** della scorsa settimana presenta un conto salato al Comune. Frane e allagamenti costano

oltre 100mila euro all'ente pubblico secondo il preventivo che il coordinatore di Protezione civile Urbano Cotichella nelle prossime ore presenterà a sindaco e Giunta. «In totale afferma Cotichella si sono registrate ben 18 frane tra piccole e

medie proporzioni. In alcuni casi dopo gli interventi tampone dei giorni scorsi sono necessarie operazioni strutturali

aggiuntive, vedi a Torre, Bassano e Vallina. Un territorio collinare e vastissimo come il nostro è soggetto ad una

manutenzione molto complessa». Insomma, dopo i 700mila euro per il nevone dello scorso febbraio per il quale è stato

chiesto il pagamento rateizzato alle imprese che hanno lavorato per il Comune, ecco un'altra stangatina per i conti

pubblici. «Contiamo sostiene il sindaco Giancarlo Sagramola che la Regione ci fornisca un congruo contributo anche

perché purtroppo il meteo è una variabile sempre più preoccupante per le nostre finanze. In ogni caso non ci piangiamo

addosso e vedremo di inserire nel bilancio preventivo per il 2013 i fondi sia per sistemare le aree franate sia per avviare

un'opera di manutenzione ordinaria e continuata che possa rendere il territorio più sicuro e capace di tenere botta alle

ondate di maltempo. Del resto quello in arrivo sarà l'anno proprio della cura e custodia del territorio, strade comprese, a

scapito delle grandi opere a cui preferiamo rinunciare proprio per preservare al meglio l'esistente». Tra le buone notizie

c'è invece la sostanziale tenuta del Giano alle piogge torrenziali di inizio settimana che di fatto rilancia il dibattito

sull'eventuale ritorno a cielo aperto del fiume che dà il nome alla città nel tratto della città dentro le mura, dove

attualmente è intombato. «Indubbiamente sostiene il sindaco è un dato confrontate. Quanto all'eventuale riapertura ormai

sapete come la penso. Da parte mia non c'è alcuna chiusura preconcepita all'ipotesi di far tornare il fiume visibile, tuttavia

sono convinto che serva un progetto serio e articolato, in particolare per convincere l'autorità di bacino, ente

sovracomunale che chiede precise garanzie sulla sicurezza in caso di rischi di esondazione». Alessandro Di Marco Image:

20121118/foto/237.jpg

*«Per la rinascita serve gioco di squadra»***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Per la rinascita serve gioco di squadra»"

Data: 18/11/2012

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 21

«Per la rinascita serve gioco di squadra» Dodici sindaci uniti: «Il lavoro dei volontari è stato fondamentale» di MATTEO RADOGNA MINERBIO IL CENTRO storico di Crevalcore e quello di Pieve di Cento erano un cimitero di mattoni rossi. Ovunque c'erano case sventrate e chiese devastate. Capitava anche di non accorgersi di nulla se non si passava davanti al lato distrutto: il tetto di un'abitazione poteva essere implosivo ma tre pareti su quattro potevano essere intatte. Oppure c'era un solo fianco staccato, come un foglio di carta velina. Era questo il triste scenario del maggio scorso. Da allora i territori hanno cercato di rialzarsi. Tanti cantieri sono apparsi nei centri fra gli edifici ancora puntellati. Un lavoro enorme che non avrebbe visto luce senza la protezione civile. E così appena i territori colpiti hanno potuto riflettere, l'idea è stata subito di fissare una serata dove fare il punto della situazione e ringraziare i volontari. L'occasione è arrivata, l'altra sera, al palazzo Minerva di Minerbio dove prima dello spettacolo «1000 giorni. Racconti del disastro dell'Aquila» il presidente della Provincia, Beatrice Draghetti, l'assessore regionale, Paola Gazzolo, si sono complimentate con i primi cittadini e la protezione civile. Il teatro era gremito e sono intervenuti i sindaci Lorenzo Minganti di Minerbio, Claudio Broglia di Crevalcore, Sergio Maccagnani di Pieve, Bruno Selva di Molinella, Michele Giovannini di Castello Argile, Daniela Occhiali di Sant'Agata, Massimiliano Vogli di Malalbergo, Andrea Bottazzi di Baricella, Teresa Vergnana di Galliera, Vladimiro Longhi di Bentivoglio, Giulio Pierini di Budrio e Valerio Toselli di Sala Bolognese. La ricostruzione è partita in questi giorni proprio a Minerbio con un intervento da due milioni di euro sul municipio che stava per crollare dopo il sisma. «Di questi ha spiegato Minganti 800 mila sono arrivati dalla Regione per i miglioramenti sismici. L'edificio secondo la ditta appaltatrice era a rischio di crollo. I lavori sono già iniziati perché pur non avendo la sicurezza del contributo abbiamo fatto una gara alla cieca». Sul palco del teatro si sono avvicendati i sindaci Broglia di Crevalcore («c'è stato ha detto un superlavoro da parte di tutti per aiutare la gente nei campi degli sfollati») e Maccagnani («Bisogna prestare attenzione al patrimonio culturale e alle chiese»). La Draghetti e la Gazzolo hanno sottolineato «la grande reazione dell'Emilia al terremoto».

Olmi e Ughi a Ravenna e Finale Emilia per il concerto di Natale pro-terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Olmi e Ughi a Ravenna e Finale Emilia per il concerto di Natale pro-terremotati"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 36

Olmi e Ughi a Ravenna e Finale Emilia per il concerto di Natale pro-terremotati RAVENNA DOPO il concerto natalizio eseguito nel 2011 a Ravenna e Betlemme la Cooperativa Emilia Romagna Concerti, in collaborazione con la Regione e gli enti locali coinvolti, ha deciso di dedicare quest' anno la propria attenzione alle zone colpite dal terremoto. E sarà Uto Ughi, insieme al maestro Paolo Olmi, il protagonista del tradizionale Concerto di Natale che quest'anno accomuna Ravenna a Finale Emilia e Sant'Agostino, due centri dove ancora i danni prodotti dal sisma sono molto gravi. Due saranno quindi le serate musicali, rispettivamente nella Basilica di San Francesco a Ravenna il 12 dicembre e nella tensostruttura recentemente allestita a Finale Emilia il 14, con la Young Musicians European Orchestra impegnata in musiche di Bach, Gruber e Alessandro Marcello. OLTRE a Ughi si esibiranno due giovani talenti: l'oboista Gianluca Tassinari e il violinista ventunenne Roman Kim, allievo di Maxim Vengerov e considerato uno dei talenti più promettenti al mondo. «Ho chiesto a Uto - spiega Olmi- al quale mi lega un'amicizia ultratentennale, di collaborare con il suo giovane collega nel concerto per due violini e orchestra di Bach e lui ha accettato subito con entusiasmo Il concerto di Ravenna viene completato con l'esecuzione di alcuni canti natalizi da parte del Coro Libere Voci della Scuola Mordani'.

Rinforzati i pilastri dei cimiteri, interventi anche a Pegola**Resto del Carlino, II (Bologna)**

"Rinforzati i pilastri dei cimiteri, interventi anche a Pegola"

Data: **18/11/2012**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 21

Rinforzati i pilastri dei cimiteri, interventi anche a Pegola MALALBERGO DOPO LE LESIONI PROVOCATE DALLE SCOSSE DELLO SCORSO MAGGIO

MALALBERGO IL TERREMOTO non ha risparmiato neanche i cari estinti. Si sono, infatti, resi necessari alcuni interventi per sistemare i cimiteri di Malalbergo e Pegola. Sostanzialmente le lavorazioni riguardano il rinforzo di pilastriarchitravi al campo santo della frazione di Pegola con la relativa verniciatura e interventi di riparazione di alcune lesioni diffuse, il ripristino di intonaci di pareti e soffitti risultati crepati con la relativa verniciatura al cimitero di Malalbergo. LA SPESA complessiva per entrambi gli interventi ammonta a circa 49.000 euro, per il momento finanziati interamente dall'amministrazione comunale, a differenza dei lavori effettuati durante l'estate nelle scuole dove sono stati utilizzati i contributi regionali. Per quanto riguarda le scuole devastate dal sisma, a Malalbergo, l'intervento più consistente è stato eseguito all'asilo nido e scuola dell'infanzia Villa Lelli con un investimento di 39.000 euro. Anche alla scuola dell'infanzia Gattonando ad Altedo, sono stati effettuati lavori per 31.000 euro dopo i danni causati dal terremoto. Matteo Radogna \$:m

«Senza chiese provvisorie parrocchie in crisi»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Senza chiese provvisorie parrocchie in crisi»"

Data: 19/11/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

«Senza chiese provvisorie parrocchie in crisi» TERREMOTO MONSIGNOR SILVAGNI CONTRO LE LENTEZZE ISTITUZIONALI CHE OSTACOLANO IL CULTO

di MARCO GIRELLA SI CAPISCE che vorrebbe mettere i puntini sulle i, ma ogni tanto si morde la lingua. Monsignor Giovanni Silvagni (nella foto), vicario generale dell'arcidiocesi di Bologna, sulle chiese terremotate ha le idee chiare. Tradotte al netto della diplomazia che monsignore spande a piene mani, sarebbero: lasciateci erigere chiese provvisorie, che non danneggiano in alcun modo i piani per la ricostruzione. Sembra semplice ma evidentemente semplice non è perché i parroci della provincia lamentano i ritmi a rilento della burocrazia e la difficoltà di ottenere i permessi necessari. La Soprintendente regionale Carla Di Francesco nicchia, nel timore che le chiese provvisorie allontanino nel tempo la ristrutturazione di quelle storiche lesionate. «Non è così spiega Silvagni le chiese provvisorie e i restauri sono cose indipendenti. Le strutture provvisorie le paga la diocesi mentre le ristrutturazioni delle chiese storiche, riconosciute come edifici di interesse pubblico, sono a carico del governo». E allora su cosa si dividono la chiesa e le istituzioni? «E' chiaro che i restauri veri e propri hanno tempi che si misurano in anni. Si tratta di ricostruire parti intere di edifici e di mettere in sicurezza lesioni importanti. Tutte operazioni alle quali seguirà il restauro artistico vero e proprio. Ma nel frattempo la vita delle comunità parrocchiali non può fermarsi». Adesso è bloccata? «Ci sono paesi terremotati in cui non esistono luoghi per le cerimonie funebri o i matrimoni. Si usano sale per la messa domenicale ma le comunità non vivono solo la domenica. E per la diocesi garantire il culto è una priorità. Capisco che per altri enti laici, come il commissario di governo, i sindaci dei comuni e la Soprintendenza la cosa non abbia la stessa importanza, ma per noi è fondamentale». Quindi i permessi sono indispensabili per erigere una chiesa provvisoria? «Certo, e se noi insistiamo per questa soluzione è perché non ne esistono altre. Purtroppo siamo nella condizione in cui della vita delle comunità parrocchiali sono altri a decidere. Persone rispettabilissime che però non hanno alcuna competenza in merito alle necessità di una parrocchia». Un bel rebus. «Che mi auguro si possa risolvere attraverso il dialogo con le istituzioni. Altrimenti saremmo di fronte a una prepotenza inaccettabile».

Vendola nomina la Gelmini e il microfono va in tilt**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Vendola nomina la Gelmini e il microfono va in tilt"*

Data: 18/11/2012

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 4

Vendola nomina la Gelmini e il microfono va in tilt Tanti sostenitori al comizio del leader di Sel di LETIZIA MAGNANI ARRIVA con qualche minuto di anticipo Nichi Vendola a Cesena, dove l'incontro con la gente è previsto alle 16.30 nei giardini Pubblici e ai suoi collaboratori dice «Parlerò poco, ho freddo». Ma già dall'ingresso al parco il candidato alle primarie del centrosinistra, presidente della Regione Puglia e di Sel, inizia a stringere mani, rispondere a domande, salutare visi conosciuti e non. Poi quando prende la parola, nella rotonda al centro del giardino, che nel frattempo si è riempito di persone, l'abbraccio dei tanti deve fargli passare il freddo, tanto che il comizio dura un paio d'ore. E verso la fine dice: «Dovrei smetterla, altrimenti mi viene un infarto, anche perché ne ho ancora due questa sera». È LUNGO il viaggio di Vendola nella terra bersaniana e dalemiana per eccellenza, la Romagna, iniziato nella mattina di ieri a Ferrara, proseguito a Cesena, dopo una toccata a Bologna che gli ha impedito di pranzare. Lasciata Cesena Vendola si reca a Ravenna e a Bolgona. Ascolta tutti Nichi Vendola, fa sì col capo quando sente parlare Emanuele Lucchi, un lavoratore precario di 34 anni e Luca de Marco, uno studente pugliese iscritto all'università di Cesena. Sono loro a dare il benvenuto a Vendola, assieme al maestro d'orchestra Giuseppe Camerlingo. E proprio il suo appello alla cultura viene ripreso da Vendola, a cui la gente, alla fine del comizio chiede di non lasciar perdere la cultura, la scuola, i disabili. «La sinistra è andata in vacanza per lungo tempo dice Vendola sul tema del lavoro. Ha perfino accettato che ci portassero via l'articolo 18 (lo recita, a memoria, fra gli applausi, ndr) che era ciò che garantiva l'applicarsi del primo articolo della nostra Costituzione: l'Italia è una nazione fondata sul lavoro. Un lavoro che prima era fango e che ora era diritto. Ci hanno portato via la prospettiva del futuro, ma anche la dignità delle parole. Usano la parola diritto per negarlo». Molti gli applausi dal pubblico, che si scalda come l'oratore: «I giovani hanno diritto a viaggiare nel mondo, dobbiamo fare in modo che viaggiare non torni ad essere sinonimo di emigrare. E la cultura è fondamentale». E anche: «Mussolini aveva chiamato Gentile, a noi è andata peggio, ci è toccata la Gelmini». Poi un rantolo e un botto, la batteria del microfono finisce. Nichi Vendola fa un salto indietro nel palco, l'organizzatrice gli porge un secondo microfono. Lui sorridendo dice: «Una volta, anni fa ad un comizio dicevo che il diavolo esiste, stavo citando Andreotti, appena iniziata la a' del cognome un fulmine ha colpito il palco, non pensavo che la Gelmini avesse lo stesso poteremi sono un po' impressionato. Io sono anche un uomo del sud». «Oggi la pioggia è annunciata dalla protezione civile, anziché dal meteo prosegue come se invece di una benedizione fosse una calamità. Ma la pioggia fa solo emergere le ferite del territorio che abbiamo violentato con il cemento».

Quarantamila euro raccolti a Cesena e versati a sostegno della ricostruzione**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Quarantamila euro raccolti a Cesena e versati a sostegno della ricostruzione"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 9

Quarantamila euro raccolti a Cesena e versati a sostegno della ricostruzione ZONE TERREMOTATE

AMMONTA a 40mila euro la cifra raccolta tra i cesenati dall'amministrazione comunale e versata a sostegno della ricostruzione delle zone terremotate dell'Emilia. Fra le opere realizzate c'è la nuova scuola elementare L. Muratori' di San Felice sul Panaro, realizzata in appena 55 giorni e inaugurata a fine ottobre. E lì dentro c'è anche un pezzo di Cesena: per l'acquisto degli arredi e degli allestimenti dei laboratori, infatti, sono stati utilizzati i soldi versati dai cesenati sul conto corrente istituito dal Comune.

EGREGIO DIRETTORE, nelle scorse settimane, la maggioranza Pd-Sel che amminist...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"EGREGIO DIRETTORE, nelle scorse settimane, la maggioranza Pd-Sel che amminist..."

Data: **18/11/2012**

Indietro

LETTERE E OPINIONI pag. 12

EGREGIO DIRETTORE, nelle scorse settimane, la maggioranza Pd-Sel che amminist... EGREGIO DIRETTORE, nelle scorse settimane, la maggioranza Pd-Sel che amministra il Comune di Vigarano Mainarda ha deciso di abbandonare la gestione associata del Corpo unico della Polizia Municipale dell'Alto Ferrarese che comprende i comuni di Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico e Sant'Agostino. Un fatto che reputo grave, sconsiderato e poco lungimirante. E vado a spiegare il perché. La fragilità del nostro territorio, colpito dal terremoto e in queste ore dalle piene dei corsi d'acqua, è la dimostrazione lampante di come questi eventi vadano gestiti in un'ottica di area vasta, collaborando con i comuni vicini e avvalendosi di un sistema integrato di interventi. Come potremmo gestire eventi eccezionali penso anche ad eventi di carattere ambientale come quello « irrisolto » della Orbit - da soli, senza un'azione di coordinamento e di supporto intercomunale. Come possiamo pensare di gestire situazioni complesse e predisporre adeguate misure d'intervento all'interno dei confini del nostro Comune. A questo proposito auspicherei ancor di più, un più stretto rapporto con il Centro coordinamento di Protezione Civile e il nucleo di Vigili del Fuoco Volontari di Bondeno. L'isolamento ci penalizza poi anche nella più semplice, ma non meno importante attività di controllo sulle strade pensiamo alla pericolosità della strada Diamantina - e della sicurezza dei cittadini che subiscono sempre più furti nelle loro case. La costituzione del Corpo Unico prevedeva l'utilizzo di una pattuglia di Pronto Intervento, da chiamare con un numero diretto, anche nelle ore pomeridiane e in quelle serali. Se oggi succede qualcosa, come fa un cittadino a chiamare la Polizia Municipale? Rimarremo, in ultimo, incapaci di realizzare economie di scala, di realizzare investimenti in attrezzature e, ancora, di garantire la formazione degli agenti. Proprio nel momento in cui assistiamo alla graduale scomparsa dell'ente provincia, trovo sia indispensabile rafforzare l'Associazione dei Comuni dell'Alto ferrarese attraverso una sempre più stretta collaborazione ed una maggiore condivisione degli obiettivi. Marcello Fortini Consigliere Di più per Vigarano)IL GESTO Grazie per i soccorsi Caro Carlino, chiedo gentilmente un po' di spazio per poter ringraziare due gentilissime persone. Alle 17,15 del 13 novembre sono rovinosamente caduta a terra, in via Mazzini, procurandomi un trauma toracico. In attesa dell'ambulanza, il signor Sandro e un'altra signora di cui non conosco il nome, sono stati sempre con me, rincuorandomi, tenendomi la mano e telefonando a casa. Che bello constatare che esistono simili persone. Ad entrambi i miei più sinceri ringraziamenti ed un affettuoso abbraccio. Lina Fratti

*La chiesa nella casetta del Friuli***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"La chiesa nella casetta del Friuli"*Data: **18/11/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

La chiesa nella casetta del Friuli Prima Messa nella struttura di legno usata per il sisma del '76

SANTA BIANCA A BENEDIRE IL LUOGO OGGI CI SARÀ L'ARCIVESCOVO RABITTI

di CLAUDIA FORTINI SCORRE il fiume e ai piedi dell'argine del Panaro, l'orologio e le campane intonano un tempo nuovo. Gli abitanti di Santa Bianca, la piccola frazione di Bondeno, non avevano più la chiesa. Un grazioso gioiello dell'architettura sacra del 700 con fondazioni antiche e preziose, è stato ferito gravemente dal terremoto. Ebbene, una ventina di abitanti del paese hanno ideato di fare della piccola casa in legno, che si trova tra gli alberi dei giardini, la loro chiesa. E hanno costruito anche il campanile, con tanto di campane ed orologio. Anche ieri erano al lavoro: fiamma ossidrica, assemblaggio del legno (nella foto). L'opera è completa. C'è chi si è avventurato nella sacrestia della chiesa ferita, raccogliendo paramenti e calice. «Questa notte la passeremo a stirare le tovaglie dell'altare conferma Elena Blo e a completare le ultime cose. Abbiamo già ordinato i fiori per domani mattina (oggi per chi legge, ndr), metteremo i tappeti, ci sarà un rinfresco. Per noi è un grande momento. In questa occasione il paese si è ritrovato. Abbiamo lavorato insieme credendoci». Santa Bianca è in festa. Questa mattina a benedire il luogo e ad abbracciare i fedeli, ci sarà l'arcivescovo Paolo Rabitti e accanto al parroco Don Jamez Gozzi, i parroci del vicariato e le autorità. Anche il sindaco parteciperà alla Messa. Sauro Gavioli e Fabrizio Giraldi con il figlio, insieme ad altri amici, ieri pomeriggio erano al lavoro per sistemare gli ultimi ritocchi del campanile in legno che hanno appositamente costruito accanto alla casetta di legno. Si chiamano con i nomi da ragazzi: il Lupo e il Pirata. Una vita da amici, che oggi, si concretizza in un progetto. La casetta era stata usata nel terremoto del Friuli nel '76 ed era arrivata a Santa Bianca nel '78. E' stata sede del Pci, poi degli alcolisti anonimi, poi dell'associazione tartufai. Da oggi, si fa chiesa. Image: 20121118/foto/3521.jpg \$:m

Timidi assaggi di shopping natalizio: ma sui regali prevale l'ansia dell'Imu**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Timidi assaggi di shopping natalizio: ma sui regali prevale l'ansia dell'Imu"

Data: **18/11/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Timidi assaggi di shopping natalizio: ma sui regali prevale l'ansia dell'Imu Tra i commercianti non manca però chi è fiducioso: «C'è movimento»

Primi timidi assaggi di shopping natalizio. A destra dall'alto Stefano Cervi, Anastasia Mirandola e Giovanni Trombin (foto Businesspress)

di STEFANO LOLLI «SPERIAMO CHE l'Imu non si mangi i regali di Natale!». Anastasia Mirandola, bionda titolare di Manai, sposta idealmente al 16 dicembre l'inizio dello shopping natalizio: «Qualche cliente mi ha detto che farà i conti con quello che dovrà spendere di imposta sulla casa, e poi capirà quanti regali potrà fare». La battuta rivela l'ansia malcelata: «Questo è un anno molto difficile, proviamo a essere fiduciosi che le vendite natalizie diano una scossa ma non è semplice: come per quella del terremoto bisogna tener botta, resistere». Su un'unica cosa c'è certezza: «Natale arriva saluta Anastasia, alla faccia dei Maya!». IN CONTROTENDENZA Stefano Cervi, titolare dell'omonimo negozio Cervi di via Voltapaletto: «Si sta già muovendo qualcosa, ho registrato un cauto entusiasmo tra i clienti. Forse è presto per dire che la crisi è battuta, ma c'è movimento e questo per il commercio è un segnale positivo». Sarà un Natale di riscossa per i negozianti? «Il clima natalizio è sempre più anticipato, ormai si vedono alberi, renne e luminarie già a fine agosto sorride Cervi, ma adesso anche grazie alle temperature che scendono si comincia a vivere il clima giusto. La gente mostra di aver voglia di comprare». La speranza è che ci siano anche i soldi: perchè l'Imu incombe, aggiunge Liviana Cantori titolare assieme alla sorella del Mirò di via Mazzini. «Nella vita sono un'inguaribile ottimista, quest'anno più che mai voglio essere fiduciosa perchè a Ferrara ne abbiamo viste tante, penso solo al dramma del terremoto». La Cantori abita a San Matteo della Decima, cittadina graziata dal sisma: «Ma ho tanti amici e clienti fra Vigarano, Cento, Mirabello: so che per molti di loro quest'anno il problema principale sarà quello di riprendersi dai danni e dalla paura. Perciò l'augurio, non solo da commerciante, è che il Natale porti fiducia». CALCOLA invece le strategie commerciali Giovanni Trombin di Miss Jones: «Oggi ho messo l'adesivo che reclamizza gli sconti dice puntando il dito sugli adesivi verdi incollati alla vetrina; ho scoperto che con il 30% la domanda e l'offerta si incontrano. Prima erano due rette parallele che viaggiavano all'infinito senza incrociarsi mai!». Basterà per affrontare lo shopping natalizio in maniera vincente: «Sarebbe fantastico, ma temo che la crisi sia ancora troppo pesante dice Trombin; questo tunnel, per noi commercianti e più in generale per l'economia ferrarese, mi sembra più lungo di quello del Gran San Bernardo». Image: 20121118/foto/3358.jpg

*Una torta da record per solidarietà***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Una torta da record per solidarietà"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PROVINCIA pag. 5

Una torta da record per solidarietà BONDENO

«DOMANI è un altro giorno, non è un modo di dire, da uno scialle di speranza ci faremo ricoprire», è questa una strofa della canzone scritta dai Pop Ap, il duo milanese che durante il terremoto del Molise ha operato in un'associazione e che adesso, in nome di quell'esperienza di vita, ha voluto dedicare musica e parole ai terremotati dell'Emilia. Da Bondeno partono per un tour di solidarietà e musica. Ieri, sul grande palco di fronte al Municipio, questa canzone è stata cantata dagli allievi della scuola di canto la "La si fa" di Limbiate (nella foto) arrivati con un pullman per l'occasione. Note e canzoni, che hanno accompagnato per tutta la giornata l'iniziativa realizzata dall'associazione no profit di Aosta dei Guerrieri Padani che, dalle 4 del mattino alle 11, hanno realizzato una torta da Guinness di 200 metri la cui vendita è stata interamente devoluta ai terremotati di Bondeno. Paolo Martini è presidente dell'associazione: «Il nostro statuto è appena stato approvato dice, abbiamo il dovere e il piacere di impegnarci in queste iniziative». cl.f. Image:

20121119/foto/3697.jpg

Addio al vecchio casermone', scrigno di ricordi e storie dal 1925**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Addio al vecchio casermone', scrigno di ricordi e storie dal 1925"

Data: **19/11/2012**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 5

Addio al vecchio casermone', scrigno di ricordi e storie dal 1925 San Carlo: demolito lo storico palazzo di via Risorgimento

DISTRUZIONE Il momento della demolizione del casermone'. Tante persone hanno assistito al lavoro della gru con un velo di tristezza

di CRISTINA ROMAGNOLI C'È chi vi ha vissuto, chi vi ha lavorato, chi vi ha frequentato il vecchio cinema e il bar. Il "casermone" di via Risorgimento, prezioso scrigno di storie e ricordi dal 1925, se n'è andato ieri, vinto dal terremoto e dalla liquefazione. I vigili del fuoco, che sono stati incaricati dell'abbattimento dell'intero complesso, l'hanno confermato: i danni strutturali non lasciavano scampo. «Anche i muri perimetrali hanno spiegato erano fortemente lesionati: non più in grado di reggere il carico statico per cui erano stati costruiti». I GOS del Veneto e gli uomini di Ferrara, muniti di escavatore e ruspa, hanno preferito procedere alla demolizione dal lato posteriore, per garantire la sicurezza sulla via principale, dove hanno operato polizia municipale e protezione civile locale. In serata sono rimaste solo le rovine del primo dei due edifici: l'abitazione, l'officina e il negozio di Evaristo Mirandola. Ad assistere ai lavori la figlia Elena. «MIO padre è nato qui 75 anni fa: ci ha abitato sempre e ha aperto la sua attività. Se ci fosse stata la minima possibilità di salvarla l'avremmo fatto, ma non è stato così. Vederla cadere è dura, ma la speranza ci viene dalla ricostruzione». Per l'intera giornata è stato incessante il via vai di chi al "casermone" abitava o aveva abitato. «Ci vivevo da 16 anni sospira Genny, incapace di trattenere le lacrime. Il sisma ha distrutto tutto: sono riuscita a salvare soltanto qualcosa. Oggi non sono voluta mancare: ci ho messo l'anima in questa casa. I sacrifici di una vita». SABRINA con la famiglia vi si era trasferita da 4 anni. «Da quel 20 maggio, quando ci siamo messi in salvo saltando dal balcone, non ci eravamo più tornati. Ieri mio marito è venuto a prendere le nostre cose, grazie ai vigili del fuoco. Aspettavo questa demolizione perché qui io voglio tornare e ricostruire la mia casa: vogliamo ripartire da qua». Oggi è in programma la fase successiva dell'operazione: sarà l'edificio più antico a cedere il passo alle macerie. Image: 20121119/foto/3687.jpg

La sfida dei pubblici esercenti: «Più forti del sisma e della crisi»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"La sfida dei pubblici esercenti: «Più forti del sisma e della crisi»"

Data: 19/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

La sfida dei pubblici esercenti: «Più forti del sisma e della crisi» Dalle 11 il congresso nazionale Fipe alla Camera di Commercio

Sono complessivamente 800 nel Ferrarese, tra bar, ristoranti e pizzerie gli aderenti alla Fipe che oggi svolge in città la propria assemblea nazionale

CENTO DELEGATI, tra cui alcuni big' della ristorazione italiana (Cipriani, Peck). Un segnale concreto di solidarietà a Ferrara, ed alle vittime del terremoto che ancora incide sul tessuto economico di città e provincia. E un'iniezione di fiducia per la ripresa del sistema imprenditoriale. Sono le chiavi dell'assemblea nazionale della Fipe, la federazione degli esercenti pubblici dell'Ascom che oggi si svolge a Ferrara, per scelta esplicita dei vertici Confcommercio. «Abbiamo deciso di venire qui per dare un segno tangibile di solidarietà morale e materiale a questa bellissima città spiega il presidente nazionale Lino Enrico Stoppani , e ad un territorio scosso duramente dal sisma ma che possiede forza, vitalità e fiducia». LA SOLIDARIETA' sarà dimostrata, in avvio di assemblea (in programma dalle 11), dalla consegna di un assegno a Gloria Cremonini, socia della Fipe e estense e vedova di Leonardo Ansaloni, l'operaio morto mentre era al lavoro durante la prima scossa del 20 maggio; la somma raccolta dall'Ascom servirà a sostenere gli studi dei figli. Nel corso dell'assemblea verrà presentato inoltre un video con le interviste di alcuni titolari di pubblici esercizi (situati a San Carlo, Cento, Ferrara e nella vicina Finale Emilia) colpiti in modo diretto od indiretto dal sisma che racconteranno la loro esperienza e la loro voglia di ripartire, più forte di ogni terremoto. I LAVORI CONGRESSUALI saranno preceduti dal benvenuto del presidente di Ascom Confcommercio provinciale Giulio Felloni: «Siamo davvero contenti di ospitare qui a Ferrara, per la prima volta, questo appuntamento della Fipe nazionale anticipa . E' un momento di fiducia, di ripresa. E' il lavoro che prosegue. Una costante per l'Ascom che proprio in un momento così complesso mette in campo iniziative concrete per ridare voce allo sviluppo». Riferimento alla navetta gratuita Punta in Centro che ieri è tornata a collegare strade e parcheggi «per valorizzare e promuovere il centro storico di Ferrara oltre che per vivacizzare il commercio conclude Felloni , ed il recente Buy Delta del Po che ha generato qualcosa come cinquecento contatti tra domanda ed offerta turistica con un volume d'affari stimato di un milione di euro». s. l. Image: 20121119/foto/3610.jpg

*Alle 15.30 si parla del terremoto***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Alle 15.30 si parla del terremoto"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 4

Alle 15.30 si parla del terremoto ACCADEMIA SCIENZE

I RECENTI eventi sismici hanno reso di stretta attualità i diversi percorsi del fiume Reno tra Cento e Ferrara con quanto è accaduto a San Carlo e a Mirabello lungo il suo antico corso. L'Accademia delle Scienze di Ferrara ha voluto dedicare una seduta ai progetti dei maggiori matematici italiani per la regolazione del Reno tra il Cinquecento e il Settecento.

L'appuntamento è per oggi alle 15.30 nella Sede dello Iuss in via Scienze 41/b. L'argomento sarà oggetto di due relazioni di docenti del Dipartimento di matematica dell'Università di Ferrara: Alessandra Fiocca e Maria Giulia Lugaresi. La discussione sarà introdotta dal Roberto Rizzo, presidente dell'Accademia. Coordinerà Luigi Pepe.

La chiesetta del Friuli benedetta dal vescovo Rabitti**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"La chiesetta del Friuli benedetta dal vescovo Rabitti"

Data: **19/11/2012**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 5

La chiesetta del Friuli benedetta dal vescovo Rabitti SANTA BIANCA HA CELEBRATO LA MESSA: «SONO QUI A PORTARE UN PO' DI CORAGGIO»

«QUANDO vi chiederanno cosa sia venuto a fare il Vescovo a Santa Bianca, rispondete che ha cercato di avere un po' di coraggio e di dare un po' di coraggio». Le parole di Monsignor Paolo Rabitti toccano i cuori e riscaldano, della luce della fede, una mattina fredda di novembre ai piedi dell'argine del Panaro, là dove il terremoto ha colpito forte. Il Vescovo ha celebrato la Messa e benedetto un impegno che il paese si è preso di fronte al parroco don Jamez Gozzi: alcuni parrocchiani infatti, hanno trasformato una casetta di legno, che era stata utilizzata durante il terremoto del Friuli e portata a Santa Bianca nel '78, in una piccola chiesa tra gli alberi dei giardini. Il sindaco Alan Fabbri ha ricordato i numeri dell'emergenza, con ancora 1.500 persone fuori dalle loro case e ha sottolineato tanti episodi di solidarietà che ogni giorno emergono dal volontariato. Claudia Fortini Image: 20121119/foto/3694.jpg \$:m

«Io, senza cassa integrazione e costretto a pagare l'Inps»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Io, senza cassa integrazione e costretto a pagare l'Inps»"

Data: 18/11/2012

Indietro

BASSA pag. 21

«Io, senza cassa integrazione e costretto a pagare l'Inps» Sisma, operaio si sfoga: «Otto ore di lavoro in un mese»

L'assessore allo sport e all'ambiente della Provincia di Modena Stefano Vaccari

di SILVIA SARACINO FINALE NON vedere un soldo di cassa integrazione da mesi, lavorare poche ore alla settimana e sapere che la busta paga di novembre sarà azzerata o poco meno, per pagare i contributi. È il Natale amaro che si prospetta per tanti lavoratori della Bassa modenese colpiti prima dalla crisi economica e poi dal terremoto. Le casse integrazioni si dovrebbero sommare senza soluzione di continuità, ma non è sempre così: dopo l'apertura di ammortizzatori straordinari per il sisma, l'Inps si è trovata una valanga di pratiche da attivare e in molti casi è in ritardo. Ma è la stessa Inps che, in virtù di un buco nella legge nazionale, chiede ai lavoratori la restituzione, dal 16 dicembre prossimo, di tutti i contributi sospesi per il terremoto con la conseguente mazzata in busta paga. Nelle ultime settimane qualche tranche di cassa integrazione è stata pagata, ma ci sono lavoratori che non hanno ancora visto un soldo e stanno lavorando poco. Come Franco Malagoli (nella foto), 53enne di Finale Emilia, da 23 anni operaio nell'azienda metalmeccanica General Costruzioni che produce impianti per fonderie e atomizzatori per ceramiche. «Non ci è ancora stata pagata la cassa integrazione ordinaria del periodo da metà aprile al 20 maggio, mentre la cassa per il sisma è stata pagata solo fino a fine luglio». Poi gli ammortizzatori sociali non sono più arrivati e il lavoro è poco per mantenere una figlia disoccupata e una moglie casalinga. La situazione non era delle migliori neanche prima del terremoto, l'azienda è in cassa dal 2009 ma bene o male si andava avanti. Poi il terremoto ha sconvolto tutto il mondo produttivo. «DAL 28 luglio tutti i 20 operai non ricevono i soldi della cassa integrazione spiega Malagoli e con il sisma c'è stato un netto calo del lavoro. Entrano poche commesse, quando c'è un lavoro da fare chiamano uno di noi in base alla specializzazione: io sono un tornitore, ho lavorato un po' ad ottobre ma questo mese ho fatto solo 8 ore». Se non arrivano i soldi della cassa integrazione, per molte famiglie tirare avanti diventerà complicato. E se il decreto legge non cambia, la busta paga di novembre sarà quasi a zero per le trattenute dei contributi. «Come facciamo a pagare i contributi se non lavoriamo? si chiede Malagoli non so neanche cosa ci arriverà di tredicesima quest'anno visto il poco lavoro». Per chi invece lavora con agenzia interinali non c'è neanche la speranza della tredicesima. I sindacati sono preoccupati: «Ci sono problemi in diverse aziende dice Erminio Veronesi di Fiom Cgil l'Inps è oberata di lavoro e sta pagando le casse integrazioni a macchia di leopardo». Image: 20121118/foto/6457.jpg

Il convegno Confindustria fa il punto a sei mesi dal terremoto**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Il convegno Confindustria fa il punto a sei mesi dal terremoto"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 13

Il convegno Confindustria fa il punto a sei mesi dal terremoto A 180 giorni dal terremoto Confindustria promuove il convegno «Ricominciare, il punto a sei mesi dal sisma nel modenese» che si terrà martedì, alle 10, in via Bellinzona. Sarà presentata un'indagine approfondita sull'impatto che il terremoto ha avuto sulle imprese del nostro territorio. Saranno presenti, tra gli altri, Antonio Catricalà, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Vasco Errani, presidente della Regione e Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria.

«Ricostruzione, class action per essere risarciti»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Ricostruzione, class action per essere risarciti»"

Data: 18/11/2012

Indietro

BASSA pag. 22

«Ricostruzione, class action per essere risarciti» San Felice, il caso: «Lavori necessari al tetto, ma così ho perso il diritto al rimborso»

di VIVIANA BRUSCHI SAN FELICE PROPONE una class action e invita quanti si trovano nella sua situazione, e sono centinaia nei Comuni del cratere, a partecipare. Il dottor Giuseppe Gambuzzi, 52 anni, sposato e padre di due figli, fa parte del lungo elenco di quanti sono stati costretti, onde evitare danni superiori a quelli avuti, a sistemare a proprie spese la casa senza, ad oggi, la speranza di poter essere risarciti. Oltre il danno del terremoto, la beffa di non avere diritto a nulla. E' così? «Per certi aspetti sì, perché in tanti ci siamo dati da fare per cercare di tener stretto quello che il terremoto non aveva distrutto». Ci racconti la sua vicenda. «Dopo le due scosse di maggio, che hanno lesionato pesantemente il tetto, ho presentato richiesta di sopralluogo, ma per tre volte è stata smarrita. Non sono mai riuscito a provarlo in quanto, vista la fase di emergenza, non veniva rilasciata alcuna ricevuta. Nel frattempo ho dovuto provvedere ad aggiustare il tetto». Non poteva aspettare? «Minacciava di crollare da un momento all'altro, comportando seri rischi per il piano notte sottostante. In base alla perizia privata, da me richiesta, ho dovuto iniziare urgentemente i lavori aprendo ufficialmente un cantiere regolarmente denunciato al Comune». I verificatori quindi non li ha mai visti? «Solo nella prima settimana di agosto ho avuto la fortuna, se così si può dire, di ricevere la visita dei tecnici della Protezione Civile». Cosa le hanno detto? «Caro signor Gambuzzi, prendiamo atto che avete fatto lavori perfettamente idonei e che noi stessi abbiamo evidenziato nella nostra relazione, ma ad oggi la sua casa è perfettamente agibile». Quindi in classe A. «Sì, nel modulo Aedes mi hanno scritto A, che tradotto significa che non si ha diritto ad alcun contributo». Durante la fase dei lavori, dove alloggiava con la sua famiglia? «In tenda. Io e mia moglie abbiamo fatto tre mesi di campeggio' nel giardino di casa, fino a fine agosto. I miei due ragazzi al mare, con la nonna, per tenerli lontano dalle scosse e dalla paura». Non ha mai pensato di presentare ricorso? «Sì, l'ho fatto. Assieme al mio perito di parte ho presentato ricorso allegando tutto il materiale possibile riuscendo così ad ottenere una nuova visita da parte dei tecnici della Regione, a metà ottobre». Cosa le hanno detto? «Tropo bravo. Anche il sindaco Alberto Silvestri mi ha lasciato lo stesso commento. I verificatori hanno osservato che noi emiliani abbiamo agito velocemente, e che dovevamo fare le vittime. Anche se il mio caso non era contemplato purtroppo nelle varie ordinanze di Errani». Proporrà una class action? «Penso seriamente di sì. So di decine e decine di famiglie nella mia situazione. Stiamo spendendo fior di quattrini, senza che ci venga risarcito un centesimo. E' una vera ingiustizia». Image: 20121118/foto/6466.jpg

«Sisma, è il momento di alzare la voce I sindaci si dimettano se non arrivano aiuti»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Sisma, è il momento di alzare la voce I sindaci si dimettano se non arrivano aiuti»"

Data: 18/11/2012

Indietro

BASSA pag. 23

«Sisma, è il momento di alzare la voce I sindaci si dimettano se non arrivano aiuti» MIRANDOLA L'ATTACCO DEL PDL: «POLTRONE A ROMA PER METTERLI A TACERE»

MIRANDOLA «DIMETTEVI da vice commissari per lanciare un segnale forte al governo». L'appello è rivolto ai sindaci dell'Area Nord dal Pdl. «O il governo e il commissario Vasco Errani aiutano i terremotati dell'Emilia, o tutti i sindaci abbiano il coraggio di dimettersi dal ruolo di vicecommissari» chiede il capogruppo Antonio Platis. E aggiunge: «Roma è inerte, il governo non si muove e questa sinistra, che tanto pensavo contasse, non incide per nulla. Se a livello centrale tutto è fermo, questo accusa Platis non può e non deve giustificare l'appiattimento delle istituzioni locali». Il Pdl è chiaro. Se i sindaci, nel loro ruolo di vicecommissari non riescono a fare pressioni nei confronti del commissario Errani, che altrettanto dovrebbe fare con il governo, si assumano le loro responsabilità e comincino a fare scelte forti per il bene delle loro comunità». Contributo di autonoma sistemazione (Cas) a parte, l'Emilia sta ancora aspettando i contributi. Ma per quanto tempo ancora? Basti pensare che ci sono voluti sei mesi per avere disponibili i moduli per presentare le domande di contributi per le imprese. Per il Pdl, «la politica locale deve alzare la voce e schierarsi al fianco della famiglie e delle imprese chiedendo, come per tutte le altre catastrofi, lo stop delle tasse e rimborsi al 100%. In questi giorni sottolinea Platis le nostre aziende devono scegliere se pagare i dipendenti o pagare le imposte. Le famiglie si trovano una sfilza di bollette, l'Imu e l'Irpef senza aver avuto i fondi per la ristrutturazione. E' questo il momento di battere i pugni sul tavolo». I sindaci, quindi, dovrebbero con coraggio dimettersi da vicecommissari per lanciare un segnale forte. «Quando c'era Berlusconi al governo conclude l'esponente di centro destra i sindaci per molto meno hanno fatto i girotondi ai mercati dell'Area Nord per protestare minacciando di restituire le deleghe al ministero dell'interno. Oggi questo silenzio è intollerabile». Infine il siluro «A uno di loro rivela Platis il Pd ha promesso una poltrona in parlamento e quindi risulta difficile, anzi difficilissimo, andare contro Errani e contro il governo». Anche la Lega mirandolese non usa il guanto di velluto con l'amministrazione: «L'immagine simbolo del post terremoto è data dal sindaco che si fa fotografare con gli assegni donati per la ricostruzione. Eppure, nonostante questi soldi, i risultati sono stati scarsi». Viviana Bruschi Image: 20121118/foto/6484.jpg \$:m

SCRIVO DA MIRANDOLA, paese dove il terremoto ha messo in ginocchio tante attività&...

SCRIVO DA MIRANDOLA, paese dove il terremoto ha messo in ginocchio tante attività&...

Resto del Carlino, Il (Modena)

"SCRIVO DA MIRANDOLA, paese dove il terremoto ha messo in ginocchio tante attività&..."

Data: 19/11/2012

[Indietro](#)

AGENDA pag. 6

SCRIVO DA MIRANDOLA, paese dove il terremoto ha messo in ginocchio tante attività&... SCRIVO DA MIRANDOLA, paese dove il terremoto ha messo in ginocchio tante attività e tanti cittadini. Il Comune si è prodigato, ma è sconvolgente vedere quanta mancanza di senso civico, di dignità e di rispetto per i più sfortunati abbia mostrato tanta gente in questo drammatico frangente. Molte famiglie (come la mia) hanno sentito il bisogno di sostenere l'amministrazione con offerte, mentre molte altre, anche benestanti, hanno approfittato della situazione pur avendo la casa agibile. In molti si sono trasferiti nei campi rubando posti a chi ne aveva più bisogno. In tanti hanno fatto la spola tra la loro casa agibile e le tende per scroccare pasti senza spendere nulla. E si sono fatti pure le vacanze al mare o in montagna gratis. Protezione civile e Comune hanno spalancato le porte a tutti, confidando sull'onestà di tutti. Quanta tristezza si aggiunge alla tristezza di tutto il resto. B.P. Perché non ha segnalato al Comune e alla Protezione civile queste persone incivili? Nell'immediatezza dell'emergenza è difficile controllare tutto e tutti, è comprensibile che ci si fidi, ma sono gli stessi cittadini che possono a loro volta controllare.

Cani e cinghiale nel burrone Task-force per soccorrerli**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Cani e cinghiale nel burrone Task-force per soccorrerli"

Data: **18/11/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 24

Cani e cinghiale nel burrone Task-force per soccorrerli COLLAGNA

SOCCORSO ALPINO Un tecnico durante il salvataggio di uno dei cani

COLLAGNA DUE cani della squadra di caccia del Cerreto, ieri nel corso della battuta al cinghiale nella zona del Canalaccio di Valbona, sono precipitati in un burrone assieme a un cinghiale (morto). Per il recupero dei due cani, di cui uno ferito, sono intervenuti tre tecnici del Soccorso Alpino con il veterinario e due agenti della polizia provinciale con una calata di circa 100 metri. Gli stessi cacciatori verso le 15,30 hanno dato l'allarme alla polizia provinciale che, considerata la zona impervia, ha fatto intervenire i tecnici del Soccorso Alpino. Mentre un cane era rimasto bloccato su un terrazzo a metà del dirupo, l'altro è precipitato nel torrente Canalaccio assieme al cinghiale che stava inseguendo e mentre la preda è morta per la caduta, il cane è rimasto solo ferito. Image: 20121118/foto/10034.jpg

L'appello del parroco di Guastalla «Il duomo va riaperto entro l'estate»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"L'appello del parroco di Guastalla «Il duomo va riaperto entro l'estate»"

Data: **18/11/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 19

L'appello del parroco di Guastalla «Il duomo va riaperto entro l'estate» IL PROBLEMA DON NICELLI: «NON POSSIAMO RESTARE SOTTO IL TENDONE»

GUASTALLA APPELLO del parroco di Guastalla, don Alberto Nicelli (nel tondo a destra), che chiede ogni sforzo affinché la cattedrale guastallese possa essere riaperta entro l'estate 2013. «Non possiamo più stare un'altra estate sotto il tendone dell'oratorio, che ora funge da chiesa», ha aggiunto. Una richiesta emersa all'ultima riunione del Comitato per i restauri del duomo di Guastalla, alla presenza dei progettisti guidati dall'arch. Mauro Severi e dei componenti del comitato tecnico-scientifico costituitosi in occasione dell'avvio del profondo restauro della cattedrale della Bassa. Un summit durato un paio di ore, a cui hanno preso parte anche alcuni rappresentanti di sponsor, soci fondatori, rappresentanti delle istituzioni, i parroci di Guastalla e di Reggiolo. Un incontro che si è reso necessario per fare il punto della situazione, in particolare sui lavori in corso e per valutare la «risposta» finanziaria dopo i danni aggiuntivi procurati dal terremoto dello scorso maggio. Sono stati scelti nuovi preventivi, verificata la possibilità di ampliamento dei lavori al fabbricato dell'ex libreria Duomo per ricavarne un presidio e, dunque, per non lasciare incustodita la Concattedrale. Rispetto ai calcoli iniziali, dopo le prime valutazioni tecniche, risulta all'orizzonte una spesa aggiuntiva di 500 mila euro dovuta proprio agli interventi necessari per far fronte ai segni lasciati dal terremoto, in particolare alla cupola e al tetto. A questi si aggiungono i due milioni di euro già programmati per il restauro completo del duomo. E in attesa della riapertura del duomo, sono stati previsti tre incontri didattici e informativi: la prima a marzo per parlare delle trasformazioni che il Duomo ha subito dal 600 al Novecento. La seconda a giugno sulla storia della Concattedrale. Il terzo incontro a settembre/ottobre sulla Cappella del Santissimo e del Vasconi. Antonio Lecci Image: 20121118/foto/9944.jpg

DA FINE MAGGIO, Reggiolo è tornata alla cronaca a causa del tremendo terremoto...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*DA FINE MAGGIO, Reggiolo è tornata alla cronaca a causa del tremendo terremoto...*"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

SCANDIANO pag. 6

DA FINE MAGGIO, Reggiolo è tornata alla cronaca a causa del tremendo terremoto... DA FINE MAGGIO, Reggiolo è tornata alla cronaca a causa del tremendo terremoto che ha sconvolto l'Emilia e commosso la nazione. Nel corso di questi ultimi cinque mesi la cittadina ha saputo rialzarsi parzialmente in piedi, riorganizzando servizi e ricollocando evacuati del terremoto. Nonostante tutto, malumori e malesseri tornano. Piazza Martiri sgomberata per accogliere la festa «Autunno in festa» e fare posto al Mercato alta qualità Terre dei Gonzaga e ai rispettivi stand gastronomici. Fin qui tutto bene. Ma il problema vero è sorto sabato mattina, quando alcune strade sono tornate ad essere transennate, alcune di queste purtroppo mai riaperte del tutto e, cosa più insolita, prive di degne segnaletiche (via Trento) che informino automobilisti e affini. Alcune strade sono tornate impraticabili (una strada chiusa è una strada morta) impedendo così ai commercianti di svolgere il proprio lavoro in modo per lo meno dignitoso. Nonostante tutto sta che i commercianti del centro storico e subito adiacente ad esso, benché abbiano riaperto con mille difficoltà in tempi brevi, da oggi si ritrovano con transenne e blocchi che impediscono il normale accesso a residenti e clienti. E il volantino della festa? Non specifica più, come nelle passate edizioni o altri eventi, dove e come si svolgerà l'evento, ma si limita a citare "Piazza Martiri e le vie del centro si rianimano", ben consapevoli gli organizzatori che una porzione del centro storico (vie Matteotti e Veneto) sarebbe stata lasciata a parte, come se quella zona non fosse più centro storico o parte addirittura del paese. Lettera firmata Nessuno pensava che il post-terremoto sarebbe stata una passeggiata. E' faticoso, il ritorno alla normalità. Guai ad abbassare la guardia.

La bomba d'aereo non fa più paura Boncellino tira un sospiro di sollievo**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"La bomba d'aereo non fa più paura Boncellino tira un sospiro di sollievo"

Data: **19/11/2012**

Indietro

LUGO pag. 5

La bomba d'aereo non fa più paura Boncellino tira un sospiro di sollievo Brillato con successo l'ordigno, ok la regia della Prefettura

CONFETTO La bomba da 500 libbre resa inoffensiva; sotto, il prefetto Corda nel centro operativo

C'ERA ATTESA, ieri, a Boncellino di Bagnacavallo, per il disinnescamento e brillamento di una bomba d'aereo inesplosa della seconda guerra mondiale, del peso di 500 libbre, trovata lo scorso 29 agosto da un agricoltore. Delle operazioni si sono occupati gli artificieri dell'VIII reggimento Genio Guastatori. La lunga giornata è iniziata all'alba, alle 5.30, con il controllo da parte delle forze di polizia dell'intera zona off limit, per verificare che fosse interamente evacuata. Alle 7.30, coordinata da Maria Rosaria Mancini della Prefettura, è stata attivata l'Unità di crisi interforze presso il Centro operativo misto di via Giustiniano, a Bagnacavallo, che verrà inaugurato proprio sabato prossimo. In questa struttura, dotata delle tecnologie più avanzate, sono confluite tutte le forze interessate, una sessantina tra carabinieri, poliziotti, agenti di polizia provinciale e municipale, finanza e vigili del fuoco. CON LORO il sindaco di Bagnacavallo, Laura Rossi, volontari venatori e della protezione civile, il corpo militare della Croce Rossa e personale del 118. L'area di rispetto aveva un raggio di mezzo chilometro e una cinquantina di persone che vi abitano all'interno sono state temporaneamente evacuate a partire dalle 9. Presidiati anche tutti gli accessi, per impedire l'ingresso di intrusi e di eventuali atti di sciacallaggio. Interrotta anche la linea ferroviaria Ravenna-Castelbolognese. La municipale ha provveduto a effettuare un giro della zona avvisando con gli altoparlanti che la zona doveva essere abbandonata. In mattinata è giunto anche il prefetto Bruno Corda. Intorno alle 11.45 la potente bomba è stata fatta brillare, deludendo forse chi si attendeva un grosso boato, ma nello stesso tempo facendo tirare un sospiro di sollievo ai residenti. Un paio di ore prima gli artificieri avevano fatto brillare un altro piccolo residuo bellico ritrovato nei pressi della bomba. Qui la sola persona evacuata è stata una signora di 96 anni, accompagnata al centro logistico, con la figlia che ha voluto conoscere personalmente il comandante Roberto Faccani per ringraziarlo della premura dimostrata. Luigi Scardovi Image: 20121119/foto/8814.jpg \$:m

La sfida dei pubblici esercenti: «Più forti del sisma e della crisi»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"La sfida dei pubblici esercenti: «Più forti del sisma e della crisi»"

Data: 19/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

La sfida dei pubblici esercenti: «Più forti del sisma e della crisi» Dalle 11 il congresso nazionale Fipe alla Camera di Commercio

Sono complessivamente 800 nel Ferrarese, tra bar, ristoranti e pizzerie gli aderenti alla Fipe che oggi svolge in città la propria assemblea nazionale

CENTO DELEGATI, tra cui alcuni big' della ristorazione italiana (Cipriani, Peck). Un segnale concreto di solidarietà a Ferrara, ed alle vittime del terremoto che ancora incide sul tessuto economico di città e provincia. E un'iniezione di fiducia per la ripresa del sistema imprenditoriale. Sono le chiavi dell'assemblea nazionale della Fipe, la federazione degli esercenti pubblici dell'Ascom che oggi si svolge a Ferrara, per scelta esplicita dei vertici Confcommercio. «Abbiamo deciso di venire qui per dare un segno tangibile di solidarietà morale e materiale a questa bellissima città spiega il presidente nazionale Lino Enrico Stoppani , e ad un territorio scosso duramente dal sisma ma che possiede forza, vitalità e fiducia». LA SOLIDARIETA' sarà dimostrata, in avvio di assemblea (in programma dalle 11), dalla consegna di un assegno a Gloria Cremonini, socia della Fipe e estense e vedova di Leonardo Ansaloni, l'operaio morto mentre era al lavoro durante la prima scossa del 20 maggio; la somma raccolta dall'Ascom servirà a sostenere gli studi dei figli. Nel corso dell'assemblea verrà presentato inoltre un video con le interviste di alcuni titolari di pubblici esercizi (situati a San Carlo, Cento, Ferrara e nella vicina Finale Emilia) colpiti in modo diretto od indiretto dal sisma che racconteranno la loro esperienza e la loro voglia di ripartire, più forte di ogni terremoto. I LAVORI CONGRESSUALI saranno preceduti dal benvenuto del presidente di Ascom Confcommercio provinciale Giulio Felloni: «Siamo davvero contenti di ospitare qui a Ferrara, per la prima volta, questo appuntamento della Fipe nazionale anticipa . E' un momento di fiducia, di ripresa. E' il lavoro che prosegue. Una costante per l'Ascom che proprio in un momento così complesso mette in campo iniziative concrete per ridare voce allo sviluppo». Riferimento alla navetta gratuita Punta in Centro che ieri è tornata a collegare strade e parcheggi «per valorizzare e promuovere il centro storico di Ferrara oltre che per vivacizzare il commercio conclude Felloni , ed il recente Buy Delta del Po che ha generato qualcosa come cinquecento contatti tra domanda ed offerta turistica con un volume d'affari stimato di un milione di euro». s. l. Image: 20121119/foto/3610.jpg

Savignano sul Rubicone. Cena di solidarietà per le popolazioni terremotate di Cento.**Romagna Gazette.com**

"Savignano sul Rubicone. Cena di solidarietà per le popolazioni terremotate di Cento."

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Savignano sul Rubicone. Cena di solidarietà per le popolazioni terremotate di Cento.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 17 novembre 2012 0 commenti cena di raccolta fondi per Cento a Savignano, cena di solidarietà, Cento, raccolta fondi per popolazioni terremotate, Savignano sul Rubicone, terremoto

Comune di Cento, immagine di repertorio

SAVIGNANO SUL RUBICONE. Una nuova iniziativa di solidarietà per le popolazioni terremotate del Comune di Cento. Per sabato 24 novembre il Centro per i Diritti del Malato Natale Bolognesi ha organizzato una cena di raccolta fondi, all'Istituto Don Baronio, ingresso sulla via Emilia, alle 19,30. Il costo della cena è di 18 euro, e si può prenotare entro mercoledì 21 novembre telefonando ad Angelo Baiocchi (0541 946418) oppure a Marina Melandri (333 3344008). La speranza è che le iscrizioni siano numerose.

Emilia Romagna. Danni del terremoto. Recupero e ripristino abitazioni: ultime novità.**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Danni del terremoto. Recupero e ripristino abitazioni: ultime novità."

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Danni del terremoto. Recupero e ripristino abitazioni: ultime novità.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 18 novembre 2012 0 commenti case danni terremoto, emilia romagna, novità recupero case, novità ricostruzione, post terremoto Emilia Romagna, recupero e ripristino della abitazioni danneggiate dal terremoto, ricostruzione terremoto, vasco errani

[danni del terremoto, foto di repertorio](#)

EMILIA ROMAGNA. Novità e precisazioni per gli interventi di recupero e ripristino della abitazioni danneggiate dal terremoto. È questo quanto stabilito dalle ultime ordinanze (la numero 72 e 73 del 14 novembre che rettificano le precedenti 29, 32 e 51) emanate dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani in merito agli interventi e contributi per le abitazioni che hanno subito danni dal sisma classificate B, C ed E leggere.

NOVITA . I provvedimenti sono consultabili sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. Ad entrambe le nuove ordinanze sono allegati i testi coordinati della 29 e della 51 per una lettura più organica dei provvedimenti.

Tra le principali novità dei provvedimenti c'è la proroga dei termini per la presentazione delle domande per le abitazioni con danni B e C al 30 marzo 2013. Previsto anche l'ampliamento delle categorie dei beneficiari come i proprietari di seconde case, i comodatari, recependo le disposizioni contenute nel Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sottoscritto il 4 ottobre 2012. Ciò consente anche di recuperare un maggior numero di immobili da mettere a disposizione per fronteggiare le esigenze abitative dei territori colpiti.

Inoltre, per quanto riguarda poi le abitazioni classificate E leggere, sono state alzate le soglie dei costi convenzionali oltre i 120 mq che salgono a 650 euro fra 120 e i 200 mq e a 550 euro sopra i 200 mq. Questo per riconoscere il maggiore costo da sostenere per l'adeguamento sismico su tutto l'edificio laddove ci si trovi davanti ad ampie metrature.

È stata poi prevista e regolata l'erogazione dei contributi per interventi già iniziati e/o conclusi, ed in particolare per quelli che hanno seguito le procedure contenute nel DL 74/2012.

Emilia Romagna. Imprese danneggiate dal terremoto? Ora possono chiedere i contributi.

Romagna Gazette.com

"Emilia Romagna. Imprese danneggiate dal terremoto? Ora possono chiedere i contributi."

Data: **19/11/2012**

Indietro

Emilia Romagna. Imprese danneggiate dal terremoto? Ora possono chiedere i contributi.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 19 novembre 2012 0 commenti contributo imprese danneggiate, danni imprese, domande di contributo imprese Emilia Romagna, emilia romagna, recupero produzione Emilia Romagna, sisma Emilia Romagna, terremoto

Danni alle imprese per terremoto, foto di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Fino al 15 maggio 2013 le imprese possono richiedere i contributi relativi a riparazione, ripristino, miglioramento sismico e ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati, per la riparazione e l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte distrutte o danneggiate, per la delocalizzazione. Le domande di contributo possono essere presentate tramite il sistema elettronico chiamato Sfinge, "porta informatica" per accedere ai fondi, come previsto dall'Ordinanza commissariale n. 57 del 12 ottobre 2012.

SOSTEGNO ALLA RIPRESA PRODUTTIVA. L'obiettivo è sostenere gli interventi finalizzati alla ripresa e alla piena funzionalità dell'attività produttiva in tutte le componenti (fisse e mobili strumentali), al recupero a fini produttivi degli immobili e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Il sistema consente di richiedere i finanziamenti a fondo perduto per l'80% dei costi. Il contributo è riconosciuto sulla differenza tra i complessivi costi (sostenuti ed ammissibili) e gli indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi da parte di compagnie di assicurazioni.

Le domande possono essere presentate fino al 15 maggio 2013 (come stabilito dall'Ordinanza commissariale n. 64 del 29 ottobre 2012).

Ci saranno 60 giorni di tempo per concedere il contributo. Tutti gli interventi previsti dall'ordinanza devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2015.

Il fondo per la copertura del finanziamento è quello previsto dall'art.3 bis della legge 135/2012, il cosiddetto provvedimento normativo sulla spending review. Si tratta di un credito di 6 miliardi concesso alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantito e pagato dallo Stato.

Presentando il riconoscimento del contributo presso un istituto bancario sarà possibile ottenere l'apertura di un conto equivalente, a costo zero, al valore riconosciuto: la banca pagherà lo stato di avanzamento lavoro all'impresa esecutrice. Le spese sostenute per interventi iniziati o conclusi prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza potranno essere rimborsate purché i lavori siano stati eseguiti per le finalità di ricostruzione e ripristino dei danni subiti, la domanda contenga tutte le informazioni richieste, la perizia o le perizie giurate dal progettista e dai tecnici incaricati siano state redatte con le modalità indicate dall'ordinanza stessa.

FARE DOMANDA. L'indirizzo per accedere a Sfinge, cliccando sull'omonimo banner nel menù di sinistra, sezione "Le misure per le imprese".

Questo l'indirizzo per consultare le linee guida per la compilazione della domanda.

Per informazioni sul sistema:

Emilia Romagna. Imprese danneggiate dal terremoto? Ora possono chiedere i contributi.

Help desk Sfinge

Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13

Numero verde 800969817 – telefono 05107001172.

Industria, artigianato, servizi, commercio, turismo

Numero verde 800407407 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13

E-mail ricostruzioneimprese@regione.emilia-romagna.it.

Agricoltura

Segreteria Servizio aiuti alle imprese

Telefono 051 527 4424 051 527 4319

E-mail agriterremoto@regione.emilia-romagna.it.

\$.m

Platis (PDL): "O il Governo ed Errani aiutano i terremotati, o tutti i Sindaci abbiano il coraggio di dimettersi da Vicecommissari"

Platis (PDL): "O il Governo ed Errani aiutano i terremotati, o tutti i Sindaci abbiano il coraggio di dimettersi da Vicecommissari" | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 17/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Platis (PDL): "O il Governo ed Errani aiutano i terremotati, o tutti i Sindaci abbiano il coraggio di dimettersi da Vicecommissari"

17 nov 2012 - 89 letture //

"Roma è inerte, il Governo non si muove e questa Sinistra, che tanto pensavo contasse, non incide per nulla. Se a livello centrale tutto è fermo, questo – accusa Antonio Platis, capogruppo del PDL a Mirandola – non può e non deve giustificare l'appiattimento delle istituzioni locali".

"È il momento di dare una scossa, di assumersi delle responsabilità e fare delle scelte forti per il bene della nostra comunità. Tutta la Politica Locale – incalza Platis – deve alzare la testa e schierarsi al fianco della famiglie e delle imprese chiedendo, come per tutte le altre catastrofi, stop alle tasse e rimborsi al 100%. In questi giorni le nostre aziende devono scegliere se pagare i dipendenti o se pagare le imposte. Le famiglie si trovano una sfilza di bollette, l'IMU e l'IRPEF senza aver preso i soldi promessi dei CAS e senza avere i fondi per la ristrutturazione.

E' questo il momento di sbattere i pugni sul tavolo. I sindaci – propone Platis – dovrebbero con coraggio dimettersi da Vicecommissari per lanciare un segnale forte. Quando c'era Berlusconi al Governo, per molto meno, hanno fatto i girotondi al mercato per protestare ed hanno minacciato di restituire le deleghe al Ministero dell'Interno. Oggi invece questo silenzio è intollerabile.

Ad uno di loro, il PD ha promesso una poltrona in parlamento e quindi risulta difficile, anzi difficilissimo, andare contro Errani e contro il Governo, ma se i cittadini e le imprese della bassa non sono tutelate a livello locale come si può pensare di scalfire le decisioni "romane"? E' il tempo di agire".

(Antonio Platis, Capogruppo PDL Mirandola)

Tarquinia, Protezione Civile comunale a lavoro ad Albinia**TRCgiornale.it***"Tarquinia, Protezione Civile comunale a lavoro ad Albinia"*Data: **17/11/2012**

Indietro

Tarquinia, Protezione Civile comunale a lavoro ad Albinia

Scritto da Redazione Sabato 17 Novembre 2012 12:36

Svuotare le abitazioni allagate, ripulire le strade e rimuovere i rifiuti portati dall'acqua: è questa l'attività che sta svolgendo il gruppo della Protezione Civile comunale di Tarquinia ad Albinia. I volontari sono presenti con due mahindra e un camion dotato d'idrovora.

"I cittadini stanno reagendo molto bene per ritornare quanto prima alla normalità. - dichiarano i volontari - La situazione è ancora difficile e i danni sono ingenti. La macchina della Protezione Civile sta funzionando molto bene. L'importante sarà continuare in questo modo anche nelle prossime settimane, quando l'eco mediatica sull'evento sarà oramai scemato".

*L'Italia tenta l'impresa***Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

L'Italia tenta l'impresa

17-11-2012 Alessandro Fusco

Mentre la piena del Tevere lentamente si ritira, Roma viene invasa dalla Marea Nera ma la protezione civile questa volta non può nulla. Gli All Blacks della Nuova Zelanda, campioni del mondo in carica di rugby, uno dei primi cinque brand sportivi del pianeta, sono inarrestabili proprio come una marea. La più lunga striscia di risultati positivi della storia (19, in corso e ampliabile azzurri permettendo), vittoriosi nel Rugby Championship della scorsa estate (cui partecipano Sudafrica, Australia e Argentina), sabato scorso gli All Blacks hanno letteralmente scherzato con una buonissima Scozia a Edimburgo. Il match è terminato con l'eloquente punteggio di 51-22 grazie a sette mete marcate in evidente scioltezza, lasciando negli occhi degli spettatori un'impressione simile a quella che regala Bolt quando negli ultimi 20 metri delle sue gare sembra fermarsi per aspettare i suoi impotenti avversari. Qualità individuali superiori, tecnica sopraffina, aggressività feroce, il tutto in un quadro di competenza tecnico-tattica singolare e di squadra che lascia ammutoliti per l'ammirazione. Steve Hansen, il ct della Nuova Zelanda, concede contro l'Italia un turno di riposo ai mostri sacri Richie Mc Caw e Dan Carter, rispettivamente in tribuna e in panchina. dopo gli azzurri il tour prevede due battaglie contro Galles e Inghilterra, meglio averli freschi. Ma le illusioni non fanno in tempo nemmeno a nascere, la squadra che va in campo è piena di risorse. L'esperienza di Woodcock e Mealamu in prima linea, di Ali Williams in rimessa laterale, l'esuberanza di Messam e del capitano di giornata Kieran Ried in terza linea, per non parlare delle invenzioni e del gioco prodotto dalla mediana dei due Aaron, Smith alla mischia e Cruden all'apertura. Proprio la coppia proveniente da Manawatu è una delle maggiori attrazioni del match dello stadio Olimpico, così come il nuovo golden boy Julian Savea, l'ala che al suo esordio marcò tre mete all'Irlanda e che in molti dalle sue parti paragonano al mito Jonah Lomu per la forza fisica e le capacità di finalizzare il gioco della squadra. Senza contare la coppia dei centri in perfetto equilibrio tra la classe adamantina di Conrad Smith e la forza fisica e la potenza di Ma'a Nonu. Insomma, almeno una volta nella vita bisogna vedere gli All Blacks dal vivo, e la Haka - la danza Maori famosa anche tra chi il rugby lo conosce poco - non è il motivo principale.

@OREDROB:#FUSALE@%@

mancano i mezzi si fa tutto a braccia monta la protesta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Mancano i mezzi si fa tutto a braccia» Monta la protesta

Barbieri (Protezione civile): la nuova legge ci ha imbrigliati Sos rischio idrogeologico: «O si risolve ora o mai più»

MASSA Centotrenta euro per un ora di autospurgo, l'escavatore prestato dal vicino, amici e parenti chiamati per ripulire gli scantinati. L'emergenza gestita col fai-da-te. «Per fortuna ci sono i volontari, ma senza mezzi non si toglie il fango», spiegano i massesi colpiti dall'alluvione. E non solo loro. Diversi volontari della Protezione civile lamentano mancanza di coordinamento, di autospurghi, ruspe, pompe. Cosa non sta funzionando? «Quel che posso dire è che da mezzanotte e mezzo di domenica, e nonostante un'allerta meteo moderata, abbiamo aperto la sala operativa con 30 volontari», spiega Gianluca Barbieri, capo della Protezione civile di Massa-Carrara. «L'area, purtroppo, è così vasta e complessa che non possiamo esserci subito per tutti». Decine di squadre di volontari, mezzi, ditte: la macchina della Protezione civile è in moto no stop da giorni. «Stiamo facendo il possibile spiega Barbieri io avrò dormito sì e no 10 ore da sabato e così i volontari, i vigili del fuoco, i tecnici del Comune e della Provincia che fanno gli straordinari e non sanno neanche se saranno pagati». C'è chi si chiede perché non è intervenuto l'esercito, chi se la prende col Comune, chi con la Maremma che ha sottratto forze. «L'esercito spiega Barbieri è utile a raggiungere le zone isolate, ma non è il nostro caso. Il Comune ha diversi autospurghi all'opera e non sa nemmeno se avrà potrà pagarli. Quanto alla Maremma, sì, a livello di colonna mobile gestiamo quell'emergenza». Ma la vera responsabile, secondo Barbieri, è soprattutto la legge 100 del 2012 che ha riformato la Protezione civile. «Con questa legge è cambiato il mondo spiega oggi anche l'impiego del singolo volontario è pesato e ripesato, ogni atto va vidimato dal dipartimento nazionale. Questa legge ci ha messo le briglie». Come si pagherà il conto? Barbieri guarda fiducioso ai residui di fondi accumulati in questi anni. Un ragioniere sta facendo i conti. Restano le persone e le loro case sventrate. «Vorrei dire loro parole di conforto spiega Barbieri ma non me la sento. Quest'alluvione ha colpito anche me, anch'io avrei voluto piangere. A chi si lamenta dico: prendetevela con me, ma non con i volontari. Stiamo tutti facendo il possibile, e non certo per lo stipendio». Le tv nazionali sono partite da giorni per la Maremma. Si sa: notizia grossa mangia notizia piccola. Ma a Massa l'emergenza non è meno grave che nel sud della Toscana. «Spero solo che la nostra zona non cada nel dimenticatoio fra due mesi conclude Barbieri bisogna tenere alta l'attenzione sui corsi d'acqua: la questione o si risolve ora, o mai più». Francesca Ferri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un premio per il sistema della protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

VALBISENZIO

Un premio per il sistema della protezione civile

VALDIBISENZIO Il sistema intercomunale di protezione civile dell'Unione dei Comuni ha ricevuto un premio, nell'ambito dell'iniziativa regionale Dire&Fare, per la metodologia con cui ha saputo aggiornare il piano di protezione civile dell'intera val di Bisenzio coinvolgendo tutte le associazioni di volontariato attive sul territorio. «Questo premio mi rallegra - spiega Marco Ciani presidente dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio - in quanto sostiene e consolida l'idea che l'Unione si radichi sul territorio interagendo sempre di più con le realtà locali, sia del volontariato sia dell'imprenditoria». Tutto si fonda sulla rete radio di comunicazione nata dalla stretta e costante collaborazione tra il Coordinamento delle associazioni locali della Val di Bisenzio, fortemente voluto dal vice sindaco di Vaiano Primo Bosi e l'Unione dei Comuni. Il premio è stato consegnato dal segretario generale di Anci Toscana Alessandro Pesci al direttore dell'Unione dei Comuni Cristiano Falangola. E oltre ad essere un riconoscimento per quanto già fatto, il premio rappresenta un sicuro stimolo anche per l'attività futura in questo settore. La protezione civile è un settore che va sempre più aggiornato.(a.a.)

la camera di commercio: uniti per un aiuto concreto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

La Camera di commercio: uniti per un aiuto concreto

Il punto sulle imprese: almeno mille quelle danneggiate in Provincia da martedì la possibilità di compilare le schede al Consorzio Zona Industriale

IL PRESIDENTE NORBERTO RICCI Sparare cifre a caso non serve a niente, più saremo precisi, tanto più sostegno possiamo dare alla richiesta di calamità naturale

CARRARA Alluvione: almeno 1000 le imprese colpite a Massa-Carrara, danni per milioni di euro. La Camera di Commercio insieme a tutte le associazioni di categoria apre un percorso per aiutare imprenditori e titolari d'azienda a quantificare i danni subiti: da martedì al Consorzio Zona di via degli Unni, i moduli da compilare. «Dobbiamo collaborare tutti per superare questo dramma che ha colpito la nostra provincia in un momento già difficile per l'economia locale: così abbiamo deciso di attivarci per dare un aiuto concreto alle nostre aziende»: va subito dritto al sodo, accantonando le polemiche, Norberto Ricci, presidente della Camera di Commercio, a poche ore dal vertice, tenutosi giovedì sera, con i rappresentanti delle varie associazioni di categoria del territorio. Si tratta solo del primo di una serie di incontri che, nei prossimi giorni, porteranno Ricci a confrontarsi anche con i rappresentanti di comuni e province e poi con gli istituti bancari, nel tentativo di affrontare insieme e in modo coordinato l'emergenza post-alluvione. «Vogliamo evitare gli errori commessi in passato anche perché in questi anni, purtroppo, un po' di esperienza ce la siamo fatta», spiega Ricci, alludendo al lavoro svolto dal suo ente dopo l'alluvione in Lunigiana, poco più di dodici mesi fa. Secondo il presidente della Camera di Commercio, l'urgenza adesso è aiutare le imprese a rialzarsi, coordinando gli aiuti e le iniziative che servono a quantificare i danni subiti: «Sparare cifre a caso non serve a nulla», spiega il presidente - anche perché più siamo precisi, tanto più sostegno e forza possiamo dare alla richiesta di proclamazione dello stato di calamità naturale per il nostro territorio». Impossibile al momento, dicono all'unisono i rappresentanti delle categorie, stimare l'entità degli effetti dell'alluvione sulle imprese locali: «Si parla di diverse centinaia di migliaia di euro», spiega Agostino Dagnini, direttore del Consorzio Zona, che di qui a breve rivestirà un ruolo centrale per la quantificazione dei danni. L'ente di via degli Unni, infatti, da martedì prossimo metterà a disposizione delle imprese un modulo per una definizione di massima del danno subito: queste schede, che saranno anche scaricabili dai siti del Consorzio, della Camera di Commercio e dei Comuni, sono state realizzate sul modello di quelle utilizzate nel post alluvione in Lunigiana e potranno essere riconsegnate nelle stesse sedi, sia in forma cartacea che digitale, via internet. «Siamo ben lieti di mettere a disposizione la nostra struttura, che resterà aperta con orario continuato dalle 9 alle 17 per dare questo servizio importante e doveroso», ha dichiarato Dagnini, consigliando alle imprese danneggiate di scattare il maggior numero possibile di foto per testimoniare l'effetto dell'alluvione, con immagini che poi potranno tornare utili anche più avanti, per ottenere i risarcimenti legati allo stato di calamità naturale. Ogni settimana, la Camera di Commercio riceverà un report dettagliato delle informazioni arrivate al Consorzio.(c.ch.)

l'allarme massimo lanciato 24 ore prima

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«L allarme massimo lanciato 24 ore prima»

Il meteorologo Sergio Brivio: «Sono stati fatti grossi passi in avanti ma ci sono ancora dei limiti tecnici da superare nelle previsioni del tempo»

Il parere di 3B MEteo Gli enti non si affidino ad una sola fonte per dare avvisi alla popolazione in tempo utile
 MASSA Duecentocinquanta tonnellate di acqua ogni chilometro quadrato per un'area che va dalle colline alla pianura. Alluvione dal bollino rosso. Eppure la Protezione civile parlava di un'allerta 1, ossia moderata. Com'è possibile? Com'è possibile che in una zona come quella apuana, soggetta da sempre da alluvioni - non si riesca a prevedere e prevenire catastrofi? Colpa degli strumenti a disposizione o di negligenza da parte degli operatori? Ne abbiamo parlato con un esperto del settore, Sergio Brivio, meteorologo per la 3B Meteo, agenzia privata nazionale di previsioni meteorologiche. Sergio Brivio, a Massa è stata data allerta 1, invece era 2, ossia massima. Com'è possibile? «Qui si tocca un tasto dolente che richiama a una diafrasi molto più profonda sulla gestione della prevenzione in campo meteorologico. In Italia, purtroppo, c'è un solo ente a cui fanno capo tutti che è la Protezione civile. Da lì si snoda a cascata tutto il sistema: Regione, Provincia e poi da ultimo Comune. L'allerta dovrebbe essere data dall'ente locale. Ma questo non vuol dire che la colpa sia del Comune. È da capire dove sia stato il passaggio sbagliato» Ma è possibile prevedere precisamente la portata d'acqua e il luogo preciso della caduta? «È possibile farlo precisamente solo 24 ore prima. Noi di 3B Meteo, infatti, avevamo dato allerta massima sulla zona apuana ad un giorno di distanza». E prima delle 24 ore? «È difficile capire dove arrivi anche se si può capire che ci sarà allerta. O meglio, prima dei tre giorni è praticamente quasi impossibile capire dove arriverà perché bisogna tener conto di troppe variabili, come le correnti. A partire dalle 36 ore si individua una macro-area. Ad esempio, noi avevamo individuato, per questa allerta meteo, una macro-area che andava da Genova fino alla Versilia e ipotizzavamo 100 millimetri d'acqua. Poi a partire dalle 24 ore il cerchio si restringe e si riesce a capire più dettagliatamente la zona precisa». Già 24 ore non sarebbero poche se l'allerta venisse comunicata tempestivamente. Ma, nel periodo che stiamo vivendo, periodo di profondi sconvolgimenti climatici, forse avremmo bisogno di tecniche più avanzate. In che direzione stiamo andando? «Negli ultimi 15 anni abbiamo fatto passi da giganti. Vent'anni fa non eravamo assolutamente in grado di prevedere con così largo anticipo una tempesta o altro. Adesso possiamo farlo dettagliatamente con un giorno di anticipo. Prima dei tre giorni è ancora letteralmente impossibile perché utilizziamo algoritmi che riproducono l'atmosfera, ma questi algoritmi non sono ottimizzati». Quali consigli dà agli enti che si occupano di prevenzione? «Quello di monitorare sempre in tempo reale e di non affidarsi ad una sola fonte».

Melania Carnevali

dal ministero l'unità di crisi per i monumenti maremmani

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

BENI CULTURALI

Dal ministero l'unità di crisi per i monumenti maremmani

GROSSETO Il ministero per i beni e le attività culturali, tramite la direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana ha disposto l'attivazione dell'unità di crisi a coordinamento regionale (Uccr) per attuare operazioni di salvaguardia e messa in sicurezza del patrimonio culturale della Maremma, messo seriamente a repentaglio dai tragici eventi alluvionali dei giorni scorsi. Il compito dell'unità di crisi sarà quello di coordinare le squadre di rilievo dei danni, di gestire gli interventi di messa in sicurezza e di individuare gli eventuali luoghi di ricovero dei beni culturali mobili. L'Uccr, articolata in tre unità operative, è stata integrata dal Soprintendente per i beni archeologici della Toscana, il dottor Andrea Pessina, e dall'architetto Emanuela Carpani, Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto. Le unità operative garantiranno quindi l'effettivo svolgimento degli interventi di emergenza e il coordinamento delle attività con le Prefetture e le strutture regionali e provinciali di Protezione civile, dei Vigili del fuoco e del Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale. Alcuni funzionari tecnici del ministero hanno già svolto rilievi e sopralluoghi nelle zone colpite dall'alluvione e, da quanto emerso, le situazioni più critiche sembrano interessare la torre nord ovest della cinta muraria di Magliano e la necropoli etrusca di Sovana. Proprio nel comune di Sorano la situazione di maggior crisi segnalata riguarda in particolare la via detta del Cavone, interessata da smottamenti e cadute di alberi. Verranno effettuati ulteriori rilievi di accertamento anche in altre zone dove risultano esserci condizioni di criticità come nel presidio di Torre Saline, nel comune di Orbetello. Qui la situazione è già in via di risoluzione e non si registrano danni di particolare gravità al patrimonio culturale. In altre aree archeologiche della provincia, invece, sono stati constatati danneggiamenti di minore entità. Nei prossimi giorni sarà quindi operativa una squadra di rilevamento danni, composta da tecnici del ministero di diverse professionalità e da personale dei Vigili del fuoco e del Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Firenze. Il reparto giungerà in Maremma dal capoluogo toscano proprio per verificare le effettive condizioni dei beni e per valutare la necessità di eventuali interventi urgenti di messa in sicurezza.

acqua fangosa dal rubinetto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

VIA DEL MERANO

«Acqua fangosa dal rubinetto»

Bottiglie gratis alle famiglie. Ma Gaia e Comune insistono: è potabile

MASSA «L'acqua è potabile», tranquillizza il Comune. Ma chi l'acqua ce l'ha ancora a mezze caviglie mista a fango e detriti, non se la sente di bere quella del rubinetto. «In casa mia viene marrone», spiega Samantha Corsi, che abita in via Del Merano e così in tutto il quartiere. Io non ci posso nemmeno cucinare e, certo, non la faccio bere ai miei figli». Per questo accetta di buon grado una confezione di bottigliette di acqua minerale che la Protezione civile sta consegnando, da un paio di giorni, in alcune delle zone più colpite dall'alluvione. «Se il sindaco viene qua e beve un bicchiere d'acqua del mio rubinetto posso anche crederci», spiega Samantha, «ma penso che sia più prudente usare l'acqua in bottiglia». Da Gaia, la società che gestisce l'acquedotto, spiegano che anche ieri mattina i tecnici hanno analizzato la condotta principale dell'acquedotto e i valori sono nella norma. Sullo stesso sito del Comune si legge che «l'acquedotto comunale non ha subito danni e che l'acqua della rete pubblica è potabile». È possibile, tuttavia, che in qualche strada ci siano guasti localizzati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cede la portella, emergenza alla foce del canal grande

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

AMEGLIA

Cede la portella, emergenza alla foce del Canal Grande

AMEGLIA Luca Ghirlanda, presidente del comitato Volontari del Magra, interviene in merito «all'ennesima piena del Magra». «Sbollita la rabbia - prosegue Ghirlanda - che abbiamo accumulato nei giorni scorsi, siamo di nuovo qui a evidenziare una situazione gravissima che abbiamo vissuto in diretta alla foce del Canal Grande, in località Cafaggio. Dopo oltre un anno dall'installazione della portella, valvola clapè, che con il salire del fiume si dovrebbe chiudere per la pressione dell'acqua e quindi bloccare il flusso del canale le cui acque dovrebbero essere smaltite dalle idrovore fisse installate a monte della valvola stessa, quello a cui abbiamo assistito nella notte tra sabato e domenica scorsa, in piena allerta 2, è stata una scena assurda: la portella non chiudeva assolutamente e l'acqua che, per pressione, passava dal fiume all'interno del canale, non riusciva a essere smaltita dalle idrovore. Il sindaco Galazzo, resosi conto che qualcosa non stava andando per il verso giusto, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile, facendo così salire a 8 il numero delle idrovore in funzione contemporaneamente. Inutile descrivere l'angoscia dei cittadini che, terrorizzati dal continuo crescere del livello del canale, sono scesi in strada per controllare la situazione. Il canale era a soli 10 centimetri da quota tracimazione nelle proprietà limitrofe ed è rimasto a tale livello per ben 3 ore. La gravità della situazione è stata dimostrata anche dall'arrivo di tecnici della Provincia della Spezia che forse, resisi conto della precaria condizione di equilibrio, hanno chiesto agli amministratori comunali di indire una riunione urgente per chiarire la situazione relativa all'area. Crediamo che sia inaccettabile arrivare in questo periodo senza aver testato in ogni dettaglio il funzionamento della portella che ricordiamo essere di competenza della Provincia della Spezia. Come comitato Volontari del Magra, vorremo capire se questo sistema è stato collaudato e chi è l'ingegnere della Provincia che ha messo la sua firma sul progetto e sul funzionamento della stessa portella. Chiederemo di indagare sulla cosa anche alla Procura della Repubblica di Spezia perché riteniamo che quello a cui abbiamo assistito sia frutto di una totale mancanza nel rispetto delle procedure di collaudo. La portella è lì da oltre un anno per cui credo che sia scontata l'esistenza di un collaudo completo del sistema da parte degli enti preposti».

\$.m

perché spaliamo? È un nostro dovere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Perché spaliamo? È un nostro dovere»

Il racconto degli angeli del fango alla mensa dell'alberghiero. Sessanta pasti serviti, facce giovani e tanta voglia di fare

ALLUVIONE»LA SOLIDARIETÀ

GABRIELE MARIOTTI Al babbo ho chiesto il permesso per andare ad aiutare la gente che aveva perso quello che aveva
 MATTIA BRIGLIA È stato bello lavorare qui a scuola per far mangiare in maniera decente questi ragazzi speciali
 MARINA DI MASSA Non sono al bar e non vogliono cambiare il mondo, come cantava Gino Paoli, ma Nicolò
 Manfredi, Davide Perrotti, Gabriele Mariotti ed Emanuele Franci, tutti poco più che ventenni, fanno capire che un futuro
 migliore è possibile. Mercoledì sera tre di loro si sono guardati negli occhi e hanno deciso: «Dobbiamo spalare il fango
 per far tornare Massa alla normalità», si sono detti. E lo hanno fatto. Ieri mattina hanno spalato davanti alla chiesa di
 Ricortola, dalle nove all'ora di pranzo. Poi hanno deciso di mangiare all'istituto alberghiero Minuto: «Era vicino a dove
 lavoravamo, ci siamo arrivati a piedi. Perché abbiamo deciso di diventare angeli del fango? Semplice, per un senso di
 dovere», spiega Nicolò, 21 anni, e la prospettiva (si spera) di fare l'avvocato. I quattro amici seduti al tavolo sorridono.
 Emanuele è di casa qui, visto che è un ex allievo - come testimoniano le pacche al professore di sala - e scherza
 liberamente con i docenti: «Meglio il servizio del mangiare». In realtà la pasta al pomodoro, la pizza e i mandarini -
 derrate alimentari offerte da Esselunga e F1, mentre la frutta da Bongiorno, Mosti, Tassi e Fb - hanno soddisfatto tutti.
 Niente caffè. «Ma c'è il bar, lo andiamo a prendere là», dice Davide, impegnato in un tirocinio da perito elettrotecnico.
 «Ma sbrighiamoci perché è più di mezzogiorno che siamo seduti», lo incalza Gabriele, il più giovane del gruppetto (vent'anni
 giusti giusti). Lui per poter imbracciare la pala ha chiesto due giorni di permesso al babbo, suo datore di lavoro. È questa
 la tavolata più allegra della sala del Minuto. Altrove ci sono i professionisti del soccorso, i volontari delle pubbliche
 assistenze, quelli della protezione civile: «Abbiamo mangiato davvero bene», dice Sergio montando sulla jeep. E
 annuncia: «Ci hanno detto che la mensa sarà attiva sia oggi che domani. Qua è davvero bello, in mezzo a questi ragazzi
 mi sembra di tornare giovane». L'amico accanto a lui, di arancione vestito, annuisce. Davanti all'ingresso della sala da
 pranzo del Minuto c'è una fila sterminata di stivali di gomma, sono tutti marroni perché sono stati in mezzo alla melma
 fino a pochi minuti prima. Anche le ragazzine, sempre attente al look sono sporche, ma di quello sporco che non
 abbruttisce. Anzi. Sabrina se ne sta seduta su un muretto: «Niente fotografie grazie». Ha i leggings completamente
 infangati. Ci fa segno di attendere un attimo perché sta parlando al telefono: «Sì mamma ho mangiato, no mamma non ti
 preoccupare che non mi ammalo. Va bene, torno prima delle cinque. Stai tranquilla, adesso però vado sennò oggi
 pomeriggio non riesco a combinare nulla e la strada che mi hanno dato da pulire è piena di terra». Poi ci guarda e
 sorride: «Scusate, ma vado di fretta, meglio rimboccarsi le maniche che finire sul giornale. Allora tocca agli studenti che
 hanno servito gli angeli del fango, per tutti parla Mattia Briglia, scelto dai cronisti per la sua altezza che sfiora i due metri,
 a soli quattordici anni: «Siamo al lavoro dalle 11, abbiamo servito una sessantina di persone. Faticoso? Macché, anzi
 abbiamo imparato molto stando qui. Poi un piatto di pasta, una fetta di pizza e la frutta sono l'abc del mestiere». Lui non
 ha dato una mano a spalare: «Sono stato più utile venendo a scuola», dice con un sorriso. ©RIPRODUZIONE
 RISERVATA

L'acqua è tornata potabile ovunque

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Da ieri anche in centro e a fossola

L'acqua è tornata potabile ovunque

CARRARA Questa mattina alle 9 Angelo Zubbani va a Firenze per incontrare il presidente della Regione Enrico Rossi e fare il punto della situazione per l'emergenza alluvione. Intanto su tutto il territorio comunale l'acqua è tornata ad essere potabile: lo rende noto l'ufficio del Sindaco che ha revocato l'ordinanza di divieto. Gli sfollati intanto, tranne una delle famiglie ospitate all'hotel Dora, già da oggi potranno tornare alle proprie case. Il ripristino delle case è ormai giunto al termine, lo fa sapere la Protezione Civile.(b.m.)

la camera di commercio: uniti per un aiuto concreto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

La Camera di commercio: uniti per un aiuto concreto

Il punto sulle imprese: almeno mille quelle danneggiate in Provincia da martedì la possibilità di compilare le schede al Consorzio Zona Industriale

IL PRESIDENTE NORBERTO RICCI Sparare cifre a caso non serve a niente, più saremo precisi, tanto più sostegno possiamo dare alla richiesta di calamità naturale

CARRARA Alluvione: almeno 1000 le imprese colpite a Massa-Carrara, danni per milioni di euro. La Camera di Commercio insieme a tutte le associazioni di categoria apre un percorso per aiutare imprenditori e titolari d'azienda a quantificare i danni subiti: da martedì al Consorzio Zona di via degli Unni, i moduli da compilare. «Dobbiamo collaborare tutti per superare questo dramma che ha colpito la nostra provincia in un momento già difficile per l'economia locale: così abbiamo deciso di attivarci per dare un aiuto concreto alle nostre aziende»: va subito dritto al sodo, accantonando le polemiche, Norberto Ricci, presidente della Camera di Commercio, a poche ore dal vertice, tenutosi giovedì sera, con i rappresentanti delle varie associazioni di categoria del territorio. Si tratta solo del primo di una serie di incontri che, nei prossimi giorni, porteranno Ricci a confrontarsi anche con i rappresentanti di comuni e province e poi con gli istituti bancari, nel tentativo di affrontare insieme e in modo coordinato l'emergenza post-alluvione. «Vogliamo evitare gli errori commessi in passato anche perché in questi anni, purtroppo, un po' di esperienza ce la siamo fatta», spiega Ricci, alludendo al lavoro svolto dal suo ente dopo l'alluvione in Lunigiana, poco più di dodici mesi fa. Secondo il presidente della Camera di Commercio, l'urgenza adesso è aiutare le imprese a rialzarsi, coordinando gli aiuti e le iniziative che servono a quantificare i danni subiti: «Sparare cifre a caso non serve a nulla», spiega il presidente - anche perché più siamo precisi, tanto più sostegno e forza possiamo dare alla richiesta di proclamazione dello stato di calamità naturale per il nostro territorio». Impossibile al momento, dicono all'unisono i rappresentanti delle categorie, stimare l'entità degli effetti dell'alluvione sulle imprese locali: «Si parla di diverse centinaia di migliaia di euro», spiega Agostino Dagnini, direttore del Consorzio Zona, che di qui a breve rivestirà un ruolo centrale per la quantificazione dei danni. L'ente di via degli Unni, infatti, da martedì prossimo metterà a disposizione delle imprese un modulo per una definizione di massima del danno subito: queste schede, che saranno anche scaricabili dai siti del Consorzio, della Camera di Commercio e dei Comuni, sono state realizzate sul modello di quelle utilizzate nel post alluvione in Lunigiana e potranno essere riconsegnate nelle stesse sedi, sia in forma cartacea che digitale, via internet. «Siamo ben lieti di mettere a disposizione la nostra struttura, che resterà aperta con orario continuato dalle 9 alle 17 per dare questo servizio importante e doveroso», ha dichiarato Dagnini, consigliando alle imprese danneggiate di scattare il maggior numero possibile di foto per testimoniare l'effetto dell'alluvione, con immagini che poi potranno tornare utili anche più avanti, per ottenere i risarcimenti legati allo stato di calamità naturale. Ogni settimana, la Camera di Commercio riceverà un report dettagliato delle informazioni arrivate al Consorzio.(c.ch.)

spiagge, parte l'iter per la calamità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

MALTEMPO

Spiagge, parte I iter per la calamità

Pronti i moduli per i danni dopo la mareggiata straordinaria

FORTE In attesa che lunedì mattina gli Uffici del Comune definiscano la gara per la rimozione degli ingenti materiali legnosi approdati sull'arenile del Forte con la mareggiata del 4 e 5 novembre scorso, la richiesta di calamità naturale inoltrata fin dalle prime ore dal Comune ha intrapreso il suo iter. E così ieri la Regione Toscana ha dato indicazioni e tempi per avviare il censimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese. Così entro la fine della prossima settimana gli interessati dovranno compilare la modulistica di segnalazione dei danni e riconsegnarla al municipio. Oltre all'Associazione Balneari che li distribuirà ai propri associati i moduli sono a disposizione all'URP, oltre che scaricabili dal sito della municipalità e da quello del Centro intercomunale della Protezione Civile. I moduli in questione sono validi anche per chi avesse subito danni dagli eventi alluvionali dello scorso 10 novembre. «In particolare modo per i privati - spiegano le autorità - si raccomanda di far presente la tipologia di spese ammissibili indicate così da evitare di ricevere segnalazioni di danno inutili e di programmare i successivi sopralluoghi dei tecnici comunali per l'accertamento di danni non ammissibili. Oltre alle schede da riempire sono a disposizione di chi ha subito danni anche le utili istruzioni e il testo del Decreto che contiene l'elenco dei danni per i quali è ammessa la richiesta di contributo alla Regione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

strade ancora in tilt barca dei grazi ko chiusi ponti e strade

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

VIABILITÀ

Strade ancora in tilt Barca dei Grazi ko Chiusi ponti e strade

Moltissimi i punti critici Traffico congestionato e verifiche di stabilità nella zona di Albinia

GROSSETO Strade ancora in tilt, in tutta la zona sud della Maremma, con alcuni punti particolarmente critici, specie in zona Barca dei Grazi dove il transito ieri era congestionato. Qui in mattinata è stato deciso di chiudere la strada per compiere alcune verifiche sulla stabilità. Più tardi le strade sono state riaperte ma solo al traffico leggero: niente camion e macchine. In tutta la zona si sono concentrati gli interventi delle forze dell'ordine, anche per decongestionare e dirigere il traffico, oltre che per fare verifiche e sopralluoghi sulla stabilità. La Provincia di Grosseto nel pomeriggio ha provveduto a compilare un aggiornamento della situazione: la strada Pitigliano santa Fiora chiusa dal chilometro 9+300 al chilometro 12 (fine centro abitato Sorano fino a località Pian di Rena); chiusa la strada del Lupo. A San Donato interdetto il transito ai mezzi pesanti. Ad Alberese chiuso il sottopasso Alberese per allagamenti. Chiusa - ovviamente - la strada Maremmana in località Stellata dopo il centro abitato di Manciano in direzione Pitigliano. Lì, due giorni fa, si è aperta una voragine. Chiusa anche la Maremmana nel centro abitato di Albinia. E la Maremmana è stata chiusa dall'intersezione della Provinciale 46 a Pian della Madonna (centro abitato di Pitigliano) fino all'intersezione con la provinciale 127 Pantano. Chiuso per allagamenti vari anche il sottopasso Osa. Bloccata la Pedemontana dalla località Borgo Carige all'incrocio con la provinciale 75 Pescia Fiorentina. E ancora: chiusa la strada di Sant'Andrea; la 108 del Polesine; la Parrina, la Melosella. La strada di Valmarina è stata interdetta solo per il transito mezzi pesanti. La 159 Scansanese è stata riaperta con senso unico alternato. Nell'Amiatina 160 si procedeva a senso unico alternato per frana al chilometro 94+500 (ponte Patrignone). Idem al chilometro 99 a Magliano in Toscana. Ancora l'Amiatina: senso unico alternato per frana nel centro abitato di Seggiano. Chiusa la statale Aurelia all'incrocio con la provinciale della Parrina e quella di San Donato. Intanto alle 16,30 di ieri è stata riattivata la tratta Grosseto-Orbetello della linea ferroviaria Tirrenica. Primo treno a transitare è stato l'Intercity 511 Torino Porta Nuova - Salerno. (el. gi)

in 40 al lavoro giorno e notte tutti volontari non retribuiti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Il coordinatore della Vab

«In 40 al lavoro giorno e notte tutti volontari non retribuiti»

CARRARA «Noi volontari, non siamo retribuiti». Fabio Menconi, coordinatore della Vab Carrara si sfoga: «Dopo giornate intense trascorse a far fronte agli interventi legati all'alluvione, ringrazio pubblicamente i volontari della Vab di Carrara e in modo particolare i giovanissimi, hanno sfruttato la chiusura delle scuole e preso parte con i più anziani agli interventi. Dalla serata di sabato ad oggi si sono susseguiti quaranta volontari, giorno e notte, per far fronte alle richieste di intervento. Abbiamo impiegato tutte le nostre risorse in termini di veicoli e attrezzature. Non vorrei sembrare retorico ma in un periodo dove tutto sembra dover produrre un profitto economico, non è cosa da poco sapere che ci sono persone che gratuitamente hanno prestato la loro opera per aiutare chi era in difficoltà e questo non riguarda solo, ovviamente, i nostri volontari ma anche tutti quelli che fanno parte del sistema di Protezione Civile Comunale. Qualcuno crede ancora che la nostra opera sia retribuita». Menconi ringrazia anche i ragazzi del Liceo Scientifico e i supporter della Carrarese «che presso la nostra sede, si sono impegnati a riempire i sacchi di sabbia da distribuire sul territorio». C'è chi si è lamentato, nella popolazione, sulle modalità dei soccorsi, e Menconi risponde «Siamo tutti volontari e interveniamo su disposizione della Protezione Civile. Dopo, le persone capiscono e ti chiedono anche scusa. Altri ti criticano su facebook o per strada. Comprendiamo anche loro ma teniamo a spiegare come interveniamo: abbiamo una convenzione di protezione civile con il Comune perciò ci attiviamo e operiamo sempre coordinati dalla sala operativa comunale che ci dice dove andare. Ovviamente, cerchiamo di aiutare tutti il più possibile». Luca Borghini

\$.m

in 40 al lavoro giorno e notte tutti volontari non retribuiti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Il coordinatore della Vab

«In 40 al lavoro giorno e notte tutti volontari non retribuiti»

CARRARA «Noi volontari, non siamo retribuiti». Fabio Menconi, coordinatore della Vab Carrara si sfoga: «Dopo giornate intense trascorse a far fronte agli interventi legati all'alluvione, ringrazio pubblicamente i volontari della Vab di Carrara e in modo particolare i giovanissimi, hanno sfruttato la chiusura delle scuole e preso parte con i più anziani agli interventi. Dalla serata di sabato ad oggi si sono susseguiti quaranta volontari, giorno e notte, per far fronte alle richieste di intervento. Abbiamo impiegato tutte le nostre risorse in termini di veicoli e attrezzature. Non vorrei sembrare retorico ma in un periodo dove tutto sembra dover produrre un profitto economico, non è cosa da poco sapere che ci sono persone che gratuitamente hanno prestato la loro opera per aiutare chi era in difficoltà e questo non riguarda solo, ovviamente, i nostri volontari ma anche tutti quelli che fanno parte del sistema di Protezione Civile Comunale. Qualcuno crede ancora che la nostra opera sia retribuita». Menconi ringrazia anche i ragazzi del Liceo Scientifico e i supporter della Carrarese «che presso la nostra sede, si sono impegnati a riempire i sacchi di sabbia da distribuire sul territorio». C'è chi si è lamentato, nella popolazione, sulle modalità dei soccorsi, e Menconi risponde «Siamo tutti volontari e interveniamo su disposizione della Protezione Civile. Dopo, le persone capiscono e ti chiedono anche scusa. Altri ti criticano su facebook o per strada. Comprendiamo anche loro ma teniamo a spiegare come interveniamo: abbiamo una convenzione di protezione civile con il Comune perciò ci attiviamo e operiamo sempre coordinati dalla sala operativa comunale che ci dice dove andare. Ovviamente, cerchiamo di aiutare tutti il più possibile». Luca Borghini

\$.m

maltempo, ancora allerta fino alle 18 di domani

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Maltempo, ancora allerta fino alle 18 di domani

di Gabriele Baldanzi wGROSSETO Che non era finita l'avevamo già scritto due giorni fa, osservando e commentando i modelli in evoluzione insieme agli esperti del Lamma e anticipando che a Firenze erano in corso valutazioni più approfondite da parte dei previsori e dei tecnici del Cfr. Ieri, a metà giornata, la Protezione civile regionale ha diffuso una nota che non lascia spazio a equivoci. In queste ore (dalle 15 di oggi alle 19 di lunedì) un peggioramento meteorologico è atteso nel bacino del fiume Albegna e del fiume Bruna, in provincia di Grosseto. Il Comune di Capalbio, ieri sera, ha disposto, con ordinanza del sindaco Luigi Bellumori, la chiusura delle scuole nella giornata di lunedì. Si prevedono infatti precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale. Insomma nuova allerta con criticità elevata nella zona sud della provincia, in considerazione della situazione determinata dall'alluvione dei giorni scorsi; criticità moderata, invece, nel bacino del Bruna. Di nuovo, quindi, ombrelli aperti, stivali e impermeabili a portata di mano, corsi d'acqua sotto controllo e movimenti franosi da monitorare. I fiumi principali, ma anche quelli minori, nelle zone più a rischio, saranno tenuti sotto controllo fino a domani sera. Sono gonfi d'acqua. Non hanno ancora smaltito il carico accumulato 6 giorni fa. Si fermeranno, nelle prossime ore, le operazioni di rimozione del fango e dell'acqua dai paesi e dalle campagne che ancora devono essere liberati e ripuliti. Oggi, giorno festivo, ad Albinia erano attesi centinaia di volontari. E il mese di novembre porterà altre piogge. Lo dicono gli esperti. «La degenerazione piovosa sarà prolungata e con le caratteristiche tipiche del periodo, alternando peggioramenti atmosferici a brevi periodi di variabilità». Dopo una pausa, che riporterà il sole per buona parte della prossima settimana, anche Lamma stima di nuove possibilità di piogge nel periodo compreso tra domenica 25 e mercoledì 28 novembre. Si tratta di previsioni di lungo periodo, non proprio attendibili, ma la tendenza è quella. A variare, semmai, sarà l'intensità dei fenomeni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sindrome meteo: torna il diluvio?

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Sindrome meteo: torna il diluvio?

Si diffondono voci sull'arrivo di un nuovo nubifragio. I centri di previsione smentiscono: solo piogge deboli. MASSA E se torna? L'incubo alluvione non è finito. E in città si insinua, sottile ma diffusa, la paura di un nuovo nubifragio. Atteso per lunedì, dice qualcuno. I centri di previsione meteorologica, sia pubblici, sia privati, non confermano. L'allerta meteo fra la notte di domani e lunedì è semmai prevista a Grosseto, ma a molti basta vedere il disegno delle nuvole con pioggia in uno dei mille siti meteo esistenti sul web (o sulle app degli smartphone) per preoccuparsi. E di questi tempi la preoccupazione è contagiosa: il potrebbe arrivare un'altra alluvione, detto da qualcuno si trasforma in un'arrivo sicuro nel giro di poco, con una insistenza proporzionale al fatto che nello scorso weekend, prima del disastro, l'allerta meteo della Protezione civile prevedeva un'allarme moderato. Quanto basta per indurre la stessa Protezione civile a chiarire e rassicurare: Si sono diffuse tra la popolazione informazioni non corrette rispetto allo stato delle previsioni meteo. Al momento la situazione diffusa dal centro funzionale della Regione Toscana prevede una tendenza tra oggi e domani di un peggioramento con piogge sparse, più frequenti sulle zone meridionali della Regione Toscana e l'Arcipelago dove localmente potranno assumere carattere di rovescio o temporale, recita un comunicato diffuso ieri dalla sala operativa di Massa che, anzi, si prepara a ridurre alla modalità reperibilità il suo impegno che finora, cioè dalla mezzanotte del 10, è stato di 24 ore su 24. Ad ogni modo, l'allarme meteo non esiste. O, almeno, nessun sito lo segnala. Per il Lamma (della Regione), lunedì sarà possibile pioggia debole; Meteo.it prevede anch'esso piogge deboli fra stanotte e domani con 0,7 mm. di precipitazioni, mentre 3B Meteo dà al 40% la probabilità di (deboli) piogge. Fenomeni di maltempo più intensi dovrebbero, invece, arrivare da giovedì, quando i vari centri prevedono piogge e rovesci con intensificazione per venerdì. Ma oltre le 24 ore, si sa, le previsioni sono molto meno attendibili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

fotografo cade nella scarpata portato in salvo con l'elicottero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

SOCCORSO ALPINO

Fotografo cade nella scarpata portato in salvo con l'elicottero

SAN MARCELLO Approfittando della bella giornata, aveva deciso di salire verso il Lago Scaffaiolo per scattare qualche bella foto, ma lungo il sentiero numero 20, poco dopo il Rifugio del Montanaro, ha messo un piede in fallo ed è rotolato giù per la scarpata per una quarantina di metri. Grazie all'immediato intervento del Soccorso alpino Appennino toscano, se l'è cavata relativamente bene Renzo Vettori, 72 anni, di San Casciano Val di Pesa. Il fotografo amatoriale, in vacanza insieme alla moglie nella sua seconda casa, a Maresca, ha riportato la frattura di una spalla, la distorsione di un ginocchio e un forte trauma toracico. A bordo dell'elisoccorso Pegaso, è stato trasportato all'ospedale di Massa. L'incidente è avvenuto attorno alle tre di ieri pomeriggio. Il 118 ha immediatamente allertato i tecnici del Soccorso alpino, che in quattro, arrivati fino al rifugio con il fuoristrada, si sono diretti verso il luogo della caduta. Quindi, dall'elicottero si sono calati un medico e un altro tecnico del Soccorso alpino. Il ferito, immobilizzato sulla tavola spinale, è stato issato a bordo col verricello e ricoverato. (m.d.)

centro storico senza luce per i lavori dell'ened

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Pontedera

Centro storico senza luce per i lavori dell Enel

Santa Maria a Monte: per la ristrutturazione della cabina di via Costa domani la corrente manca dalle 9 alle 16.

Interruzioni anche il 26 e il 3 dicembre

Incendio

A fuoco i rifiuti nell isola ecologica

Incendio, l'altra sera, all'interno dell'isola ecologica a Orentano che il Comune ha chiuso da settembre per effettuare lavori di adeguamento. Ignoti hanno dato fuoco questa è l'ipotesi più probabile a un cumulo di rifiuti che erano stati stoccati vicino alla recinzione in attesa di essere smaltiti. Per fortuna le fiamme sono state viste appena l'incendio è divampato e di conseguenza non hanno avuto il tempo di causare gravi danni. L'incendio è stato segnalato ai vigili del fuoco dopo le 22,30. Sul posto è quindi intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Castelfranco che ha lavorato a lungo per riportare la situazione alla normalità. Da accertare le cause del rogo. Ma tutto fa pensare che qualcuno si sia divertito ad appiccare il fuoco ai rifiuti.

SANTA MARIA A MONTE Centro storico al buio per mezza giornata. Nuova interruzione dell'energia elettrica, nella giornata di domani, in tutto il centro storico di Santa Maria a Monte dopo quella di martedì 13 novembre. Enel infatti deve continuare ad eseguire i lavori di ristrutturazione alla cabina di via Costa. Un intervento molto consistente che riguarda sia le linee elettriche che la struttura dello stesso manufatto. La corrente verrà staccata dalle 9 alle 16. Il sindaco David Turini ha firmato l'ordinanza che permetterà la chiusura della scuola materna paritaria beata Diana Giuntini di via Carducci, visto che senza elettricità l'attività didattica ed educativa sarebbe ridotta al minimo. Questa decisione, da parte dell'amministrazione comunale, è stata presa su sollecitazione della scuola stessa. Enel inoltre ha già annunciato che saranno effettuate altre due interruzioni di energia elettrica, sempre dalle 9 alle 16, lunedì 26 novembre e lunedì 3 dicembre. A questo proposito la polizia municipale, per permettere l'esecuzione dei lavori alla struttura della cabina di via Costa, ha predisposto alcune modifiche alla circolazione e alla sosta. Per domani e martedì 20 novembre è stato predisposto il divieto di sosta e di transito in via XXIV Maggio, nel tratto compreso tra via Capannoli e via Costa, dalle 8 alle 18. Dal 26 novembre al 7 dicembre divieto di sosta con rimozione, dalle 8 alle 18, in via XXIV Maggio nel tratto antistante la cabina Enel fino all'intersezione con via Costa. Nello stesso periodo divieto di sosta con rimozione, dalle 8 alle 18, in via Costa nel tratto adiacente alla cabina Enel. L'attività del palazzo comunale potrà essere invece regolare grazie all'installazione di un apposito generatore di energia elettrica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

così abbiamo salvato tre anziani in auto dalla furia della piena

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Così abbiamo salvato tre anziani in auto dalla furia della piena

Il racconto del vigile del fuoco pistoiese Antonio Belluomini appena rientrato con la sua squadra dalla zona di Albinia

I PISTOIESI E L ALLUVIONE »LA TESTIMONIANZA

di Bernardo Carradori wPISTOIA Senza il loro tempestivo intervento il bilancio, già tragico, dell'alluvione nel Grossetano sarebbe stato ancora più pesante. Due vigili del fuoco pistoiesi hanno impedito a tre anziani di morire annegati nella loro auto sulla Provinciale 94, nei pressi di Albinia. Ecco l'incredibile testimonianza di uno dei due pompieri, Antonio Belluomini, appena rientrato dalla zona dell'alluvione. «È accaduto a poche ore dal nostro arrivo in quelle zone. Mentre io e il mio collega Raffaele Russo invitavamo le persone a scappare alla svelta dalla strada, abbiamo notato una macchina che ci ha superati in senso contrario: andava proprio verso la piena del fiume. Siamo subito saltati sulla nostra Jeep 4x4, per inseguirla e bloccarla prima che venisse trascinata via. Siamo riusciti a far fermare la vettura proprio all'imboccatura di quel ponte che poi è crollato, uccidendo i tre tecnici dell'Enel. «Erano persone anziane continua Belluomini del tutto spaesate e impaurite, stavano andando a controllare il loro bestiame al di là del fiume. Ci siamo tolti i giubbotti e glieli abbiamo infilati, per far sì che galleggiasse. Una volta issati sulla jeep il mio collega, Russo, si è calato nella loro automobile per tentare di toglierla dalla strada, ma ha dovuto rinunciare, non aveva aderenza ed è stata portata via dalla corrente un attimo dopo che Russo ne era uscito». Belluomini e Russo, vigili esperti in esondazioni fluviali, sono partiti domenica notte verso le 2. «La mattina seguente eravamo a Grosseto, primo punto di raccolta delle squadre di soccorso. Eravamo destinati altrove, ma l'esondazione aveva raggiunto livelli tali che non potevamo guidare in quelle strade. Ci siamo fermati nella zona industriale di Albinia. Subito ci siamo resi conto che il lavoro non mancava. Al megafono abbiamo comunicato di salire ai piani alti o di raggiungere i tetti. Gli operai del posto stavano andando in fabbrica, inconsapevoli del rischio. Li abbiamo fermati e impedito di proseguire». Sono ore di lavoro senza sosta per i due vigili del fuoco. «Tornando indietro abbiamo scorto un uomo che faceva dei gesti in piedi sul tettuccio di un'auto. Ci stava indicando che la moglie era intrappolata in una casa che ormai aveva il piano terra quasi sommerso. Con Russo siamo arrivati all'imbocco della strada, poi un'onda ha sollevato il fuoristrada e l'ha appoggiato contro un muro. La pioggia era incessante e se avessimo aperto gli sportelli l'acqua avrebbe affondato il mezzo; era impossibile proseguire. «Ci è venuto in soccorso un collega dei vigili del fuoco di Grosseto, alla guida di un Bremac, un grosso camion antincendio. Con questo ci è stato possibile avanzare dentro al torrente che scorreva nella carreggiata. Poi ci siamo tuffati e, a nuoto, siamo arrivati fino alla casa. La donna ci stava aspettando aggrappata dietro alla porta insieme ai suoi cani. Lei è stata subito tratta in salvo, ma dei cani solo uno è riuscito a sopravvivere». Belluomini prosegue raccontando dei dipendenti di un supermercato rimasti intrappolati nell'edificio, alto solo un piano. Rimanere lì sarebbe stato troppo rischioso, ma anche la strada e il parcheggio sono invasi dalla piena che travolge tutto. «L'unica via di scampo era una casa, sul retro del negozio. Con Russo abbiamo creato una teleferica usando una corda, tra il supermercato e l'abitazione. Uno alla volta abbiamo trasportato ognuno sul tetto della casa. A quel punto però nemmeno il Bremac poteva esserci d'aiuto: l'acqua era troppo alta. Nel frattempo la corda usata per la teleferica era stata sommersa. Per giunta, sotto quel diluvio, la radio non funzionava. Abbiamo aspettato accovacciati sul tetto, finché, nel pomeriggio, non sono venuti a portarci via con un gommone da rafting». La giornata infernale dei cigili pistoiesi è durata fino a notte fonda. «Mercoledì mattina, ad emergenza finita, sono tornato sul posto per salutare le persone. Il livello dell'acqua era ormai sceso. Ho trovato la corda della teleferica ancora tesa tra il supermercato e l'abitazione e tutt'intorno montagne di detriti e fango».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la paura. Chiuso il centro storico

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Torna la paura. Chiuso il centro storico"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Cronaca

- 18:22 - Roma: ad Anguillara Sabazia fiaccolata in ricordo di Federica Mangiapelo Sport
- 18:12 - Calcio: Moratti, Non vedo disegno arbitrale ma incapacita' Sport
- 18:09 - Calcio: Moratti, rigore? Situazioni gia' viste e non voglio riviverle Esteri
- 18:00 - M.O.: Idf, intercettato missile lanciato da Gaza su Tel Aviv Esteri
- 17:56 - M.O.: sirene di allarme anti missile a Tel Aviv Politica
- 17:54 - Lega: Maroni, a prossime elezioni puntiamo al 10% Esteri
- 17:31 - Russia: uccisi 5 sospetti miliziani islamisti nel nord del Caucaso Esteri
- 17:20 - M.O.: Crisi Gaza, oggi contro Israele 55 razzi, colpiti 120 obiettivi nella Striscia Politica
- 17:07 - Primarie: Renzi, nei sondaggi siamo avanti ma gente ha paura di votare Esteri
- 16:48 - M.O.: vice premier Ya'alon, pronti a vasta offensiva di terra a Gaza Spettacolo
- 16:38 - Musica: il 4 dicembre esce il nuovo album di Mina '12 (american songbook)' Esteri
- 16:36 - M.O.: raid contro abitazione dirigente Hamas a Gaza, 10 morti Spettacolo
- 16:34 - Musica: Londra, all'asta la casa di Amy Winehouse Economia
- 16:16 - Fiat: Passera, gli stiamo addosso, la crisi si passa facendo investimenti Esteri
- 16:15 - M.O.: Lieberman, pronti a tregua ma prima stop a lancio missili da Gaza Cultura
- 16:11 - Letteratura: 90 anni fa moriva Marcel Proust Sport
- 15:58 - Calcio a 5: Brasile campione del mondo Esteri
- 15:47 - Kenya: bomba contro un minibus a Nairobi, vittime Esteri
- 15:46 - Germania: scontro frontale su un'autostrada, 6 morti Politica
- 15:37 - Primarie: Vendola, Pasolini e Berlinguer i miei riferimenti Politica
- 15:20 - Governo: Vendola, D'Alema straordinario ministro degli Esteri Cronaca
- 14:41 - Chieti: coniugi uccisi, figlio fermato aggredisce carabinieri con coltello Politica
- 13:57 - Centro: Alfano, guardiamo con attenzione e simpatia a Montezemolo Esteri
- 13:50 - M.O.: Terzi, a Gaza non si deve ripetere situazione di quattro anni fa Esteri
- 13:31 - M.O.: Crisi Gaza, Ban Ki-moon domani al Cairo Spettacolo
- 13:26 - Musica: al via a Milano il tour Italiano degli Skunk Anansie Cronaca
- 13:26 - Palermo: colto da malore muore durante maratona Cronaca
- 13:22 - Maltempo: Protezione civile Campania, atteso peggioramento da stasera Politica
- 13:20 - Centro: Casini, molta sintonia con Montezemolo Spettacolo
- 13:13 - Cinema: Tarantino, non voglio diventare un vecchio regista, 10 film mi bastano Esteri
- 12:58 - Turchia: cinque soldati uccisi in scontri con Pkk nel sudest Sport
- 12:41 - Calcio: Zeman, contento di fiducia societa' e io ci credo Esteri
- 12:27 - M.O.: nella mattinata 25 razzi da Gaza su Israele Cronaca
- 11:44 - Chieti: coniugi uccisi a coltellate a Vasto, fermato il figlio Esteri
- 11:33 - M.O.: da inizio operazione su Gaza 54 palestinesi uccisi e 15 feriti Esteri
- 11:19 - M.O.: Netanyahu, inflitti danni significativi a arsenali missili Gaza Esteri
- 11:10 - Usa: Obama inizia viaggio in Asia, prima tappa in Thailandia Cronaca
- 11:07 - Roma: perseguita ex compagna, arrestato per stalking Esteri

Torna la paura. Chiuso il centro storico

10:59 - M.O.: Netanyahu, pronti a espandere operazione su Gaza Esteri

10:43 - M.O.: missile contro Tel Aviv, intercettato da Iron Dome

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

18/11/2012, 05:30

Torna la paura. Chiuso il centro storico

Notizie - Abruzzo

Terremoto Da ricontrollare tutti i puntellamenti. Preparate due aree di accoglienza per l'emergenza

Torna la paura. Chiuso il centro storico

Scossa di 3.2 dopo mezzanotte. In molti hanno preferito dormire in macchina

Marco Giancarli

Maledetto terremoto.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati L'Angelino prende il volo. Strada sbarrata a Fini e al Monti bis Irrompe Re Carnevale. «Puccio» torna in piazza 7 Si sono aperte le iscrizioni a Municipiadi Dopo il successo della prima edizione, tornano in municipio XII le Municipiadi, manifestazione sportiva che ripropone in chiave locale lo spirito dei giochi olimpici. Via del Plebiscito torna a senso unico Erika Menghi

Quando Osvaldo è tornato di fretta e con la caviglia gonfia dal ritiro con la nazionale, Destro ha cominciato a scalpitare e Zeman a preoccuparsi. Con Zeman torna la BrasilRoma

Questo è il primo pensiero degli aquilani, quando poco dopo la mezzanotte di ieri, la terra è tornata a tremare. Una scossa di magnitudo 3.2 della scala Richter, con epicentro vicino ad Arischia, ancora di notte, ancora quando tutti o quasi erano a letto. Una manciata di secondi, pochissimi in realtà, che hanno fatto riversare in strada la maggiorparte delle persone. Nessun palazzo sbriciolato questa volta, nessuna lesione a quelli riparati e cosa ancora più importante, nessun ferito. Questa volta sono le piastre, quelle delle diciannove aree del progetto Case, ad ondeggiare e a far svegliare chi le abita. Torna la paura, torna l'angoscia e quello stato d'animo che solo chi ha vissuto un evento così disastroso può capire bene, può amaramente assaporare fino in fondo. C'è stato chi ha deciso di dormire in macchina. All'alba un'altra scossa, questa volta di magnitudo 2,2. Il sindaco dell'Aquila in mattinata ha convocato la Giunta, approvando la chiusura del centro storico, fino a data da destinarsi, per permettere le operazioni di controllo di tutti i puntellamenti. A rimanere aperti solo corso Federico II, Piazza Duomo, via Castello, via Zara, via Veneto, Piazza del Teatro e piazza San Bernardino. Chiuso tutto corso Vittorio Emanuele. Nel frattempo il Comune fa sapere che sono state allestite due aree di accoglienza. Una a Murata Gigotti e l'altra a Paganica. «La giunta ha inoltre deciso - ha detto Cialente - che al momento dell'eventuale riapertura del centro storico, al termine delle verifiche, tutte le attività commerciali in esso ricomprese dovranno presentare nuovamente una certificazione di temporanea agibilità. La giunta ha stabilito di richiedere, nelle prossime ore, una riunione urgente con la Protezione civile regionale per concordare altre eventuali misure da adottare». Convocazione di un Consiglio comunale urgente per «un'attenta valutazione della situazione conseguente al ripetersi di scosse sismiche, alla mancanza di sicurezza e alle misure volte a garantire la sicurezza di tutta la popolazione»: è la richiesta presentata dal capogruppo de «L'Aquila che vogliamo», Vincenzo Vittorini. «Bisogna attivare una prevenzione vera - ha detto -, un piano d'emergenza effettivo non solo sulla carta. Dobbiamo metterci in condizione di convivere con il terremoto, con sicurezza e tranquillità. Il terrore del momento critico è soprattutto frutto di impreparazione, disinformazione e genera situazioni critiche». Vai alla homepage

18/11/2012

i carabinieri portano viveri e medicinali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

I carabinieri portano viveri e medicinali

ALBINIA Proseguono, intanto, le operazioni di soccorso delle forze dell'ordine. In mattinata e per tutto il giorno di ieri è proseguito il via vai delle vetture dei carabinieri del comando provinciale, coordinati dal colonnello Filippo Viola, lui stesso in loco - ieri - a sorvegliare e indirizzare i militari nelle varie manovre di soccorso. L'attività dei militari, ad Albinia, è entrata nella seconda fase dei servizi di prossimità alla popolazione: in particolare è decollata la fase di consegna dei viveri alle persone che hanno bisogno di aiuto e assistenza, specie nelle zone rimaste più isolate. Cibo, pasta, scatolette. Nel corso di controlli per le vie e le frazioni dei comuni orbetellani - Albinia, Polverosa etc - il servizio di normale controllo e sopralluogo alle popolazioni colpite dall'esondazione del fiume Albegna è stato dunque integrato dalla consegna dei medicinali e del cibo. Anche nella mattinata di ieri sono state attivate 5 auto fuoristrada che hanno fatto la spola nei punti di campagna rimasti più isolati. Ve ne sono diversi, attorno alla frazione orbetellana, dove molte case hanno problemi enormi, e sono alle prese con il fango e la melma che le rende, in alcuni casi, quasi inaccessibili. Qui abitano anche molti anziani, e diverse persone hanno problemi di salute o hanno bisogno di medicine. Per questo, in qualche caso, i carabinieri si occupano anche di dare conforto e sollevare il morale nei poderi rimasti più isolati. Negli ultimi due giorni sono stati consegnati medicinali a un cardiopatico e - ieri in tarda mattinata - viveri speciali a una ragazza affetta di celiachia, che vive poco fuori Albinia, nella campagna ancora allagata. Le zone più colpite restano quelle della Rosa dei Venti, di Barca dei Grazi, dove il materiale in alcuni casi è concentrato e parte in dosi più massicce. I viveri e i beni di prima necessità consegnati ai cittadini alluvionati sono di tutti i tipi: scatolette di tonno, pacchi di pasta, cibi in scatola, prodotti confezionati di tutti i tipi, prodotti per l'igiene personale, scatolette e cibo per i più piccoli, oltre - come si è detto - ai medicinali. Elisabetta Giorgi

Torna la paura. Chiuso il centro storico

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Torna la paura. Chiuso il centro storico"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Cronaca

- 18:22 - Roma: ad Anguillara Sabazia fiaccolata in ricordo di Federica Mangiapelo Sport
- 18:12 - Calcio: Moratti, Non vedo disegno arbitrale ma incapacita' Sport
- 18:09 - Calcio: Moratti, rigore? Situazioni gia' viste e non voglio riviverle Esteri
- 18:00 - M.O.: Idf, intercettato missile lanciato da Gaza su Tel Aviv Esteri
- 17:56 - M.O.: sirene di allarme anti missile a Tel Aviv Politica
- 17:54 - Lega: Maroni, a prossime elezioni puntiamo al 10% Esteri
- 17:31 - Russia: uccisi 5 sospetti miliziani islamisti nel nord del Caucaso Esteri
- 17:20 - M.O.: Crisi Gaza, oggi contro Israele 55 razzi, colpiti 120 obiettivi nella Striscia Politica
- 17:07 - Primarie: Renzi, nei sondaggi siamo avanti ma gente ha paura di votare Esteri
- 16:48 - M.O.: vice premier Ya'alon, pronti a vasta offensiva di terra a Gaza Spettacolo
- 16:38 - Musica: il 4 dicembre esce il nuovo album di Mina '12 (american songbook)' Esteri
- 16:36 - M.O.: raid contro abitazione dirigente Hamas a Gaza, 10 morti Spettacolo
- 16:34 - Musica: Londra, all'asta la casa di Amy Winehouse Economia
- 16:16 - Fiat: Passera, gli stiamo addosso, la crisi si passa facendo investimenti Esteri
- 16:15 - M.O.: Lieberman, pronti a tregua ma prima stop a lancio missili da Gaza Cultura
- 16:11 - Letteratura: 90 anni fa moriva Marcel Proust Sport
- 15:58 - Calcio a 5: Brasile campione del mondo Esteri</stron

l'acqua saliva, salvati con una teleferica

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Pisa

L acqua saliva, salvati con una teleferica

«Intrappolati in un supermercato. E abbiamo strappato al fango alcuni anziani nell'auto sommersa»

VIGILI DEL FUOCO

di Bernardo Carradori wPISTOIA Senza il loro tempestivo intervento il bilancio, già tragico, dell'alluvione nel Grossetano sarebbe stato ancora più pesante. Due vigili del fuoco pistoiesi hanno impedito a tre anziani di morire annegati nella loro auto sulla Provinciale 94, nei pressi di Albinia. Ecco la drammatica testimonianza di uno dei due pompieri, Antonio Belluomini, appena rientrato dalla zona dell'alluvione. «È accaduto a poche ore dal nostro arrivo in quelle zone. Mentre io e il mio collega Raffaele Russo - racconta - invitavamo le persone a scappare alla svelta dalla strada, abbiamo notato una macchina che ci ha superati in senso contrario: andava proprio verso la piena del fiume. Siamo subito saltati sulla nostra jeep 4x4, per inseguirla e bloccarla prima che venisse trascinata via. Siamo riusciti a fermare la vettura proprio all'imboccatura di quel ponte che poi è crollato, uccidendo i tre tecnici dell'Enel». «Erano persone anziane continua Belluomini del tutto spaesate e impaurite, stavano andando a controllare il loro bestiame al di là del fiume. Ci siamo tolti i giubbotti e glieli abbiamo infilati, per far sì che galleggiasse. Una volta issati sulla jeep il mio collega, Russo, si è calato nella loro automobile per tentare di toglierla dalla strada, ma ha dovuto rinunciare, non aveva aderenza ed è stata portata via dalla corrente un attimo dopo che Russo ne era uscito». Belluomini e Russo, vigili esperti in esondazioni fluviali, sono partiti domenica notte verso le 2. «La mattina seguente eravamo a Grosseto, primo punto di raccolta delle squadre di soccorso. Eravamo destinati altrove, ma l'esondazione aveva raggiunto livelli tali che non potevamo guidare in quelle strade. Ci siamo fermati nella zona industriale di Albinia. Subito ci siamo resi conto che il lavoro non mancava. Al megafono abbiamo comunicato di salire ai piani alti o di raggiungere i tetti. Gli operai del posto stavano andando in fabbrica, inconsapevoli del rischio. Li abbiamo fermati e abbiamo impedito loro di proseguire». Sono ore di lavoro senza sosta per i due vigili del fuoco. «Tornando indietro abbiamo scorto un uomo che faceva dei gesti in piedi sul tettuccio di un'auto. Ci stava indicando che la moglie era intrappolata in una casa che ormai aveva il piano terra quasi sommerso. Con Russo siamo arrivati all'imbocco della strada, poi un'onda ha sollevato il fuoristrada e l'ha appoggiato contro un muro. La pioggia era incessante e se avessimo aperto gli sportelli l'acqua avrebbe affondato il mezzo; era impossibile proseguire. «Ci è venuto in soccorso un collega dei vigili del fuoco di Grosseto, alla guida di un Bremach, un grosso camion antincendio. Con questo ci è stato possibile avanzare dentro al torrente che scorreva nella carreggiata. Poi ci siamo tuffati e, a nuoto, siamo arrivati fino alla casa. La donna ci stava aspettando aggrappata dietro alla porta insieme ai suoi cani. Lei è stata subito tratta in salvo, ma dei cani solo uno è riuscito a sopravvivere». Belluomini prosegue raccontando dei dipendenti di un supermercato rimasti intrappolati nell'edificio, alto solo un piano. Rimanere lì sarebbe stato troppo rischioso, ma anche la strada e il parcheggio erano invasi dalla piena che travolgeva tutto. «L'unica via di scampo era una casa, sul retro del negozio. Con Russo abbiamo creato una teleferica usando una corda, tra il supermercato e l'abitazione. Uno alla volta abbiamo trasportato ognuno sul tetto della casa. A quel punto però - continua - nemmeno il Bremach poteva esserci d'aiuto: l'acqua era troppo alta. Nel frattempo la corda usata per la teleferica era stata sommersa. Per giunta, sotto quel diluvio, la radio non funzionava. Abbiamo aspettato accovacciati sul tetto, finché, nel pomeriggio, non sono venuti a portarci via con un gommone da rafting». La giornata infernale dei vigili pistoiesi è durata fino a notte fonda. «Mercoledì mattina, ad emergenza finita, sono tornato sul posto per salutare le persone. Il livello dell'acqua era ormai sceso. Ho trovato la corda della teleferica ancora tesa tra il supermercato e l'abitazione e tutt'intorno montagne di detriti e fango». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allagamenti, dichiarata l'emergenza per pisa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Pisa

Allagamenti, dichiarata l'emergenza per Pisa

Ci vogliono 35 milioni di euro per completare le opere idrauliche necessarie Filippeschi scrive a Rossi e chiede finanziamenti per 22 milioni sui progetti

Risarcimenti: Pieroni promuove una riunione mercoledì a Firenze

I DANNI DEL MALTEMPO

Il governatore Rossi ha inserito dunque anche Pisa con Arezzo, Pistoia e Siena (per gli eventi dal 10 al 13 novembre) nella dichiarazione di stato di emergenza che riguardava le province di Massa-Carrara, Lucca e Grosseto. Ha accolto così la richiesta di integrazione che era partita dal presidente della Provincia, Andrea Pieroni, il quale aveva sottolineato in particolare i danni subiti da privati e imprese a Pisa, Calci, Buti, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano. Il risarcimento è già stato chiesto da molti e per dare risposte univoche e fare percorsi comuni, Pieroni ha convocato una riunione per mercoledì prossimo, con le altre città interessate, all'Upi di Firenze. «In questa prima riunione - ha detto Pieroni, che intende avanzare richiesta anche per la mareggiata del 28 ottobre - saranno presenti le compagnie assicuratrici per una migliore azione di coordinamento dei nostri enti». I(c.v.)

di Candida Virgone wPISA Stato di emergenza anche per Pisa. Il governatore Rossi ha inserito infatti anche la nostra nell'elenco delle province da soccorrere per i nubifragi e i disastri avvenuti fra il 10 e il 13 scorsi. E anche grazie a questo che sarà possibile completare una lunga serie di opere necessarie. Negli ultimi dieci anni sono stati spesi quasi 29 milioni di euro per non affogare, ma ce ne vogliono ancora 35 per risolvere i problemi idraulici della città, con la speranza che in futuro non sopraggiunga qualcos'altro a metterla sott'acqua. Ieri a palazzo Gambacorti si sono tirate così le somme su quanto si è fatto finora e su quanto resta ancora da fare, grazie anche all'inserimento di Pisa, dopo le priorità di zone che sono state teatro di ben altre tragedie, fra le urgenze immediatamente successive. Rossi inoltre ha anche chiesto allo stato 50 milioni l'anno per 10 anni per la difesa idraulica, con l'impegno della Regione di stanziare altrettanto previa la sottrazione di questi investimenti al patto di stabilità. Al summit c'erano il sindaco, Marco Filippeschi, l'assessore Andrea Serfogli, Paolo Ghezzi, Luca Padroni e Manuela Ballantini per la protezione civile, Marco Monaco per Fiumi e Fossi, Davide Bonicoli per il sistema fognario e Samuele Ravagli per Acque. Il sindaco ha convenuto su quello che tutti i cittadini dicono, e cioè che lo straordinario nel clima sta diventando ormai ordinario e dunque che «se piogge intense e concentrate diventeranno ricorrenti, quel che c'è a disposizione non basta e ci vorranno nuovi investimenti». Ha scritto così ad Enrico Rossi spiegando quanto è stato fatto dal 2002 ad oggi, con 29 milioni di investimenti: in particolare fra il 2004 e il 2008 13 sono stati spesi per Pisa sud ed uno e mezzo per Pisa Nord, con contributi regionali più fondi Cipe. «Oggi però - ha detto Filippeschi - ci vogliono opere nuove per salvare i quartieri della città che hanno maggiormente sofferto nel nubifragio dell'11. Vanno completate alcune opere e ci vogliono nuovi interventi: il Comune ha preparato progetti per 22 milioni, 6 dei quali destinati a Pisa Nord». Per 22 dei 35 quindi si conta su Rossi. Ghezzi si è concentrato a spiegare la eccezionalità dell'evento, «con più di centoventi millimetri di pioggia caduti in poche ore su terreni già saturi e fossi pieni per piogge distribuite nelle settimane precedenti, un evento simile a quello del luglio 2010 quando però la stessa quantità non causò danni perché si concentrò nell'arco di una giornata e su terreni secchi». «Centocinquanta milioni di litri d'acqua - ha detto Ghezzi - che non hanno trovato sfogo. La macchina organizzativa, in particolare sulle idrovore portatili, ha bisogno dei tempi tecnici per partire, soprattutto di fronte alle emergenze, ma ha funzionato». Centosessanta gli interventi di aiuto attuati. Ammessa la criticità dell'idrovora di via di Gello, partita alle 11 per ritardi di Pisano nella manutenzione. «Il futuro saranno le casse di espansione - ha detto Monaco - tramite l'acquisizione e l'esproprio di terreni di pubblica utilità». Quello degli allagamenti è un problema comune a tutta la penisola, dove da tempo immemore si è costruito insensatamente, senza tener conto dell'assetto idrogeologico. Un peccato originario che oggi paga caro gli errori

allagamenti, dichiarata l'emergenza per pisa

del passato, non tanto in danni alle cose, deprecabili ma superabili, quanto piuttosto in vittime cadute incolpevoli e invendicate sull'altare della mancanza di prevenzione e di lungimiranza, in una sorta di «carpe diem» idraulico alla Re sole. «Après moi le déluge»: è proprio il caso di dirlo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni, arrivano 20 milioni di euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Massa - Carrara*

Danni, arrivano 20 milioni di euro

Serviranno per gli interventi su Fescione e Ricortola ma anche per Carrara

MASSA CARRARA Venti milioni di euro per un primo pacchetto di interventi di somma urgenza, destinati cioè a ripristinare viabilità, argini, ponti, ma anche per impostare, da subito, un lavoro più ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio. Lo stanziamento è stato deciso ieri mattina in incontro fra il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il presidente della Provincia, i sindaci di Carrara, Massa, Aulla e Fivizzano, il presidente dell'Unione Comuni Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, tecnici della Regione e del Genio civile. «Dobbiamo reagire subito ha detto Rossi queste risorse sono indispensabili ma la Toscana ha bisogno di un piano di almeno 500 milioni, per affrontare in maniera strutturale il rischio idrogeologico». Domani la lista degli interventi definiti ieri verrà messa a punto tecnicamente dai funzionari del Genio civile con il presidente della Provincia e con i sindaci e verranno effettuati i sopralluoghi. Martedì 20, in un nuovo incontro a Firenze col presidente Rossi, previsto per le ore 21.30, verrà approvato definitivamente il pacchetto di interventi. Per ogni cantiere verranno individuati due responsabili: uno indicato dalle amministrazioni locali e uno da Genio civile o Regione. Avranno il compito di vigilare sul rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e sulla qualità dei lavori. Tra i lavori individuati, quelli per il torrente Parmignola (Carrara), per il Canalmagro-Fescione (Massa), per Bonascola (Carrara), per le strade provinciali nei comuni di Fosdinovo e Comano, per la viabilità delle cave di Carrara, per il torrente Ricortola (Massa).

di nuovo allerta maltempo in maremma

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

- Piombino - Elba

Di nuovo allerta maltempo in Maremma

domani scuole chiuse a capalbio

Allerta maltempo in provincia di Grosseto, dalle 15 di oggi alle 18 di domani. E il sindaco di Capalbio ha deciso di tener chiuse le scuole per domani. L'allerta - che è stata emessa ieri mattina dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale - riguarda le zone del fiume Albegna e del fiume Bruna. Sono previste - si dice in una nota - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o, localmente, di temporale. La criticità è elevata per la zona dell'Albegna, in considerazione della situazione che si è determinata con l'alluvione dei giorni scorsi. Criticità moderata invece per la zona del Bruna. Domani dunque a Capalbio per precauzione resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado, come ha deciso il sindaco Luigi Bellumori dopo l'allerta diramata dalla Regione. Il sindaco invita i cittadini «alla massima attenzione» e ad evitare, per quanto possibile, «gli spostamenti in auto».

danni, arrivano 20 milioni di euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Danni, arrivano 20 milioni di euro

Serviranno per gli interventi su Fescione e Ricortola ma anche per Carrara

MASSA CARRARA Venti milioni di euro per un primo pacchetto di interventi di somma urgenza, destinati cioè a ripristinare viabilità, argini, ponti, ma anche per impostare, da subito, un lavoro più ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio. Lo stanziamento è stato deciso ieri mattina in incontro fra il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il presidente della Provincia, i sindaci di Carrara, Massa, Aulla e Fivizzano, il presidente dell'Unione Comuni Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, tecnici della Regione e del Genio civile. «Dobbiamo reagire subito ha detto Rossi queste risorse sono indispensabili ma la Toscana ha bisogno di un piano di almeno 500 milioni, per affrontare in maniera strutturale il rischio idrogeologico». Domani la lista degli interventi definiti ieri verrà messa a punto tecnicamente dai funzionari del Genio civile con il presidente della Provincia e con i sindaci e verranno effettuati i sopralluoghi. Martedì 20, in un nuovo incontro a Firenze col presidente Rossi, previsto per le ore 21.30, verrà approvato definitivamente il pacchetto di interventi. Per ogni cantiere verranno individuati due responsabili: uno indicato dalle amministrazioni locali e uno da Genio civile o Regione. Avranno il compito di vigilare sul rispetto dei tempi di realizzazione delle opere e sulla qualità dei lavori. Tra i lavori individuati, quelli per il torrente Parmignola (Carrara), per il Canalmagro-Fescione (Massa), per Bonascola (Carrara), per le strade provinciali nei comuni di Fosdinovo e Comano, per la viabilità delle cave di Carrara, per il torrente Ricortola (Massa).

moduli per i danni, rischio di confusione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Moduli per i danni, rischio di confusione

Il sindaco: io apro 4 sportelli, ma vanno subito sciolti i nodi operativi con la Camera di commercio e il Consorzio Zia di Cinzia Carpita wCARRARA E questione di ore perché è una corsa contro il tempo: apriranno sul territorio 4 sportelli informativi per i cittadini che intendono chiedere risarcimenti per i danni provocati dall'alluvione del 10-11 novembre. Ma per mettere a punto questo servizio di assistenza agli abitanti, il sindaco Zubbani avrà stamani un incontro con uffici comunali e protezione civile e intende confrontarsi anche con il presidente della Camera di commercio, Norberto Ricci, il quale ha annunciato che per aiutare le aziende alluvionate della provincia (circa un migliaio) a quantificare i danni subiti, da martedì ci sarà la possibilità di compilare schede al Consorzio zona industriale. Zubbani però chiede chiarezza, sostenendo che i moduli sono arrivati dalla Regione solo l'altra sera: «Sono al 99 per cento simili a quelli disposti per Aulla», cioè a seguito dell'alluvione del 28 ottobre scorso. Sono quelli a cui si è riferito Ricci. «Ma precisa il sindaco dobbiamo cercare di non fare confusione fra enti. Perciò vanno sciolti i nodi di tipo operativo: per legge tutta la modulistica, in questi casi, deve essere coordinata dai Comuni». Ma è una corsa contro il tempo in quanto venerdì tutte le schede, di privati cittadini e di aziende, dovranno essere pronte per finire sul tavolo della Regione. Probabilmente la modulistica sarà inserita anche sul sito del Comune, in modo da contenere la fila agli sportelli, che sono previsti a Carrara, Avenza, Marina, Bonascola. Martedì alle 21,30, i sindaci saranno dal governatore della Regione, Rossi, per un quadro generale della situazione relativa alle urgenze, visto che la Regione ha messo a disposizione un primo pacchetto di 20 milioni (come riferiamo nelle pagine della cronaca di Massa). Quindi, il sindaco effettuerà sopralluoghi con i tecnici del Genio civile e della Regione: «Andremo ovunque, per una verifica di quanto è stato fatto finora e di quanto c'è da fare per ottenere un buon livello di sicurezza» spiega Zubbani. «La fase due riguarda le risorse che il governo mette e a disposizione (250 milioni complessivi nella legge di stabilità). Ma per ora pensiamo all'immediato». Per quanto riguarda il Parmignola, dove sono crollati quasi cento metri di Muraglione, ora tamponati con un argine provvisorio, la progettazione per la messa in sicurezza definitiva, conferma il sindaco, attiene all'Autorità di bacino. Su Carrara fra gli interventi già individuati in linea di massima dalla Regione, oltre a quello sul Parmignola, ci sono la viabilità a Fosdinovo, quella per le cave, e Bonascola. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

prelievo dei materiali alluvionati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

SERVIZIO PER CASE E AZIENDE**Prelievo dei materiali alluvionati**

Anche oggi Amia all'opera: trattate già 100 tonnellate al giorno

CARRARA A seguito dell'alluvione che ha colpito il nostro territorio domenica scorsa, sono al lavoro anche squadre dell'Amia che sta fronteggiando l'emergenza per quanto riguarda la necessità di rimuovere i quintali di materiali alluvionati provenienti da case, cantine e aziende che sono state invase da acqua e fango. I questi giorni moltissimi inquilini di condomini e tanti proprietari di case, hanno faticosamente svuotato gli scantinati dall'acqua, con l'aiuto anche di mezzi della protezione civile, e poi hanno cominciato ad estrarre tutte la roba: mobili, elettrodomestici, suppellettili. Tutto rovinato, e da buttare. Si sono formate montagnole di materiali a ridosso degli edifici. E l'Amia sta portando via tutto mezzi meccanici. Scene analoghe a quelle che seguirono l'alluvione del 2003: gente con pale e guanti di gomma, che fa avanti e indietro dai propri fondi per poi ammassare il materiale da smaltire. «L'impegno dell'azienda e dei suoi dipendenti dice in una nota l'Amia è quotidiano e imponente tanto che da lunedì l'azienda ha trattato fino a 100 tonnellate di rifiuti al giorno. Per agevolare questo compito, che Amia sosterrà fino alla conclusione dell'emergenza». L'azienda, inoltre, ricorda che quanti avessero la possibilità di conferire per proprio conto i materiali danneggiati dall'acqua, potranno farlo direttamente e gratuitamente presso l'area appositamente allestita alla sede di viale Zaccagna. Il conferimento si può fare dalle ore 8 alle ore 18». Questo servizio disponibile ogni giorno da lunedì a sabato, sarà fornito eccezionalmente anche oggi, per accelerare lo sgombero dei materiali ingombranti.

vestiti a mucchi e falò, come per la peste

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Vestiti a mucchi e falò, come per la peste

Un giorno a spalare il fango con gli altri volontari: la disperazione la vedi nei volti, ma anche la voglia di ripartire
MICHELE È AMARO Sembra sia stata sganciata una bomba, tutto è distrutto. Difficile pensare che sia stata solo l'acqua a fare questo

DANIELA SI SFOGA Nessuno ci ha avvertito di cosa stava per succedere, nessuno ci aiuta ma facciamo da soli con grande dignità

di Maurizio Bernardini wALBINIA In fondo alla strada c'è un pastore tedesco sfiancato e infreddolito. Rumore di stivali che sprofondano nel fango. Qualche lampeggiante e persone che, con il capo chino, cercano di riprendersi i resti della propria vita. La ferita che la gente di Albinia cova dentro è qualcosa che va al di là dell'immaginazione comune. Del sentito dire. Sì, perché la rabbia, così come il senso del vuoto, non sono cose semplici da comprendere. Figuriamoci da raccontare. La rabbia. Siamo andati sul posto, non per vedere l'effetto che fa, ma per dare una mano. E di gente assalita da un'insana curiosità ne abbiamo incontrata tanta. C'è anche chi, con in pugno la macchina fotografica, ce lo confida apertamente, facendone quasi un vanto. «Tra poco è Natale e siamo tutti più buoni» dice ironicamente Carlo, sceso da Siena per aiutare e poi ti ritrovi davanti a gente così». La sensazione è che si sia innescata, nella mente di alcuni emeriti dementi non è possibile definirli altrimenti, lo sterco, anche se lo chiami cioccolato, rimane sterco - la logica che ha contraddistinto il turismo macabro verso la Costa Concordia. Il rispetto, così come il buon senso, non si imparano dall'oggi al domani. Dove siamo. Potrà sembrare banale, ma la prima cosa che viene da chiedersi alle porte del paese è dove diavolo ci si trovi: ovunque, persone stremate da giorni e giorni di agonia, continuano a spalare il fango che ha distrutto le case, straziato il bestiame e raso al suolo ogni genere di attività. In quel momento abbiamo davanti agli occhi la prova tangibile della generosità e della forza dei maremmani. Il più delle volte a darsi da fare sono intere famiglie, donne o uomini poco importa. Ogni tanto incrociamo qualche volontario e, meno frequenti, forze dell'ordine, protezione civile e militari. «Nessuno ci ha avvisato al momento della tragedia. Nessuna autorità ci sta aiutando a spalare. Solo volontari, amici e parenti» si sfoga Daniela. Desolazione. Con noi in auto ci sono tre volontari. Altri due ci seguono con un'altra macchina. Ci fermiamo a poche centinaia di metri dal paese, in località Guinzone. Forse la zona più colpita. Qui le carcasse degli animali sono abbandonate sul ciglio della strada da martedì. L'odore acre della carne in decomposizione si mescola al fumo dei falò improvvisati: sono in tanti a bruciare tutto quello che si trovava dentro le case alluvionate: ogni genere di arredo, ogni ricordo. Tutto viene mangiato dalle fiamme. A pochi passi da noi c'è Diletta: ha otto anni. Sorride, ma il volto è rigato dalle lacrime scese durante la notte. Iniziamo a fare mucchi su mucchi. Non sarà il periodo nero della peste, ma l'impressione è tanta. Trascorrono così le ore, si cerca di lavare, tra le lacrime, quel poco che può essere salvato. Passiamo a lavorare nei campi, una delle famiglie a cui siamo andati a dare una mano possedeva un rimessaggio roulotte. Non c'è più nulla, tutto è capovolto, farcito di fango o distrutto. Arrivano i camion e le ruspe - sempre di famiglia - e iniziano a portare via ogni genere di cosa. Noi siamo in sei: Michele e Dominga, due ragazzi che hanno scelto di dedicare un'intera giornata a dare una mano, ed Elisabetta, figlia dei due piccoli imprenditori che nella catastrofe hanno perso tutto. Poi Stefano e Vanessa, anche loro hanno chiesto di poter dare una mano. «Sembra sia stata sganciata una bomba» sussurra Michele mentre affonda gli scarponi nel fango e accatista mobili e sposta tubi che la furia dell'acqua ha strappato dal terreno. A parlare sono i volti. Lo sgomento segna le facce di tutti i presenti. È l'ora di pranzo, tutto si ferma per una ventina di minuti. Stefano dà qualcosa da mangiare a India: è il pastore tedesco che, il giorno della sciagura, i proprietari del rimessaggio avevano visto finire sopra un pancake di legno, trascinato dalla corrente. Ha galleggiato tre giorni, poi è tornato a casa. Quel cane, sfiancato e infreddolito, è il simbolo di una terra che ce la può e che ce la deve fare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il dovere di far presto e far bene

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Pontedera

Il dovere di far presto e far bene

dalla prima

Possiamo e dobbiamo dirci che dietro l'espansione edilizia dissennata che ha colpito anche la nostra regione, dietro la logica del profitto che ha avuto il predominio, ci sono i grandi ma anche i piccoli interessi; che c'è una cultura complessiva da cambiare, che capisca come gli equilibri sono così delicati che anche una banale cementificazione di ciò che dovrebbe essere verde può giocare la sua parte nel mettere a rischio se stessi e gli altri. Ma è evidente che le responsabilità complessive più forti sono di un ceto politico che ha preferito in molte aree assecondare la logica espansiva nel nome dello sviluppo, della crescita economica e, in verità, delle clientele elettorali. E' proprio dai Comuni che sono venute le spinte più forti a bypassare le regole, ad allentare i freni, a spingere la possibilità di costruire sempre un passo più in là. Per carità la Toscana non è il buco nero d'Italia, ma di territorio ne è stato malamente consumato anche qui. Tanto che negli ultimi anni, emergenza dopo emergenza, si è cominciato a capirlo e si è provato un po' a metterci mano. Come con l'ultima legge regionale che ha posto rigidi divieti alle costruzioni nelle zone a rischio idrogeologico. Una legge ostacolata però - va ricordato - proprio da molti sindaci e categorie economiche locali. Ecco è qui che occorre un cambio di marcia: in nome dello sviluppo economico non si può continuare a puntare a un'espansione edilizia senza sicurezza. Alla classe dirigente che si assume l'onere di guidare gli enti pubblici tocca l'onere - altrimenti dove sta la nobiltà di questo impegno civico se non è accompagnato dal coraggio di fare scelte che guardino all'interesse vero di tutti - di dire dei no. Oggi un indubbio punto di snodo in questo preoccupante scivolamento della tenuta sociale è nella gestione dell'ennesima emergenza. Intanto dei nuovi allerta meteo - che non ovunque in Toscana sono stati accompagnati da un'efficace informazione ai cittadini - e soprattutto nei primi interventi di messa in sicurezza, di aiuto a chi ha perduto tutto. Il pressing del presidente Rossi e di molti parlamentari toscani ha fatto dirottare sulla nostra regione più risorse di quanto era lecito immaginarsi in questo momento, anche se decisamente poche rispetto a un piano di lungo respiro. Ma a sufficienza, appunto, per incominciare a intervenire subito. L'efficienza e l'efficacia di queste risposte, da parte della politica e della burocrazia, saranno dunque fondamentali per non far indebolire ancor di più quello spirito civico e solidaristico che la Toscana ha sempre avuto. E che oggi - nonostante l'impegno generoso di tantissime persone nella gestione dell'emergenza che non va assolutamente sottovalutato, anzi - dà appunto segni evidenti di cedimento. Proprio come il nostro territorio. Roberto Bernabò

la promessa di rossi subito 60 milioni per tutte le urgenze

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Grosseto

La promessa di Rossi «Subito 60 milioni per tutte le urgenze»

Il presidente della Regione con Marras illustra il piano: «Abbiamo chiesto i soldi per la prevenzione al governo»

IL DISASTRO»I PRIMI INTERVENTI

di Enrico Pizzi wGROSSETO Subito interventi per 50-60 milioni di euro, e poi un piano, in 5 anni, da 500-600 milioni, per fare prevenzione e mettere in sicurezza il territorio. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, al termine del lungo summit a palazzo Aldobrandeschi con il presidente della Provincia Marras e i sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione, illustra l'agenda per i prossimi giorni, mesi e anni. Le somme urgenze. Giovedì sarà definito, in un incontro più ristretto, l'elenco degli interventi di somma urgenza. «Ciò che ci preoccupa di più dice Rossi è che laddove non ci sono più argini, un altro evento pesante ci riporterebbe nella situazione attuale: servono dai 50 ai 60 milioni di euro per fare le cose più urgenti». Si tratta di attingere ai 250 milioni stanziati dalla finanziaria, ma la Regione sa che dovrà anticipare le risorse se vorrà avviare subito i lavori. E c'è sempre da lottare con i limiti del patto di stabilità. La finanziaria. Rossi plaude alla previsione di dotare i presidenti di Regione di poteri speciali, come quelli attribuiti al presidente della Regione Emilia Romagna dopo il terremoto, ma ribadisce che i 250mila euro che il Parlamento ha stanziato non sono sufficienti a coprire nemmeno i danni al patrimonio pubblico, che ammontano già a oltre 350mila euro. La proposta al governo. «Al governo ho fatto una proposta: dice dateci i soldi per la prevenzione e così si risparmierebbero quelli per i danni. Solo in Toscana negli ultimi 10 anni abbiamo speso un miliardo per i danni e 400 milioni, di cui 300 della Regione. Per la prevenzione, abbiamo chiesto 500-600 milioni di euro da utilizzare, nei prossimi 5 anni, per rendere più sicuro il territorio sotto l'aspetto idrogeologico». Vincoli e tassa di bonifica. Rossi spiega che la Regione si fa forte, nella trattativa con il governo, della legge 21 del 2012, quella tanto contestata perché impedisce l'edificazione nelle zone a rischio idraulico, e sulla riorganizzazione dei consorzi di bonifica che è contenuta nella finanziaria regionale e sarà approvata entro fine anno. «Ai consorzi sarà affidata la manutenzione delle opere idrauliche, con risorse definite, estendendo a tutti il contributo sulla bonifica per portare da 60 a 100 milioni all'anno le risorse destinate alla prevenzione e manutenzione». Prorogare l'accisa. Se mancano le risorse statali per finanziare la prevenzione, Rossi propone di «prorogare di 6 mesi quel balzello odioso che è l'accisa che già paghiamo per il terremoto in Emilia Romagna e che scadrebbe a fine anno: avremmo a disposizione circa 500 milioni di euro per alleviare le imprese e fare gli interventi di cui c'è bisogno». Sostegno alle imprese. Per le aziende azzerate dall'alluvione Rossi conta di firmare, «mi auguro dice giovedì stesso», con le banche, una convenzione per un primo plafond di finanziamenti da 100 milioni di euro, con tutta una serie di agevolazioni: Fidi Toscana che garantisce per l'80% e fa le istruttorie in 15-20 giorni e le banche che si impegnano sia a dare una risposta negli stessi termini, sia a far scivolare la restituzione del capitale di 18 mesi, mentre Fidi potrebbe corrispondere gli interessi per lo stesso periodo. «E poi spiega Rossi del fatto che è andato distrutto un pezzo importante di agricoltura e di agroindustria della Toscana deve essere ben consapevole il governo, e anche di questo parleremo martedì con il ministro Catania». Rabbia e responsabilità. «Capisco l'exasperazione delle persone, ma dice Rossi se i fatti si sono svolti come ho letto sulla stampa, ritengo che si sia superato il limite: non riusciremo a trovare la strada per uscire dalle difficoltà se non ritroviamo al strada del rispetto per le persone, anche se riteniamo che qualcuno abbia sbagliato». Alla domanda se lui ritenga che il sindaco di Orbetello abbia fatto tutto quello che c'era da fare nel frangente dell'alluvione, la risposta di Rossi è stata «No comment, non posso sentenziare su tutto quello che avviene in questa Regione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto di magnitudo 3.2, torna paura all'Aquila

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Scossa di terremoto di magnitudo 3.2, torna paura all'Aquila"*Data: **17/11/2012**

Indietro

Scossa di terremoto di magnitudo 3.2, torna paura all'Aquila

Ansa

Commenta

L'AQUILA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:11 in Abruzzo, in provincia dell'Aquila, e chiaramente avvertita dalla popolazione. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. La scossa ha provocato paura in larga parte della popolazione: numerose sono state le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine; moltissime le chiamate ai Vigili del fuoco per chiedere come comportarsi, quale fosse l'intensità e l'epicentro; molta gente si è riversata in strada; presi d'assalto i social network dagli utenti aquilani per ottenere informazioni sull'evento sismico. E un'altra scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 5:20. Secondo i rilievi dell'Ingv, ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Fossa, L'Aquila, Lucoli, Ocre e Rocca di Cambio. Anche in questo caso non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

17 novembre 2012

Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"*Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano*"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa magnitudo 3.2 nell'Aquilano

Gente in strada, ma nessuna danno a persone o cose

  (ANSA) - L'AQUILA, 17 NOV - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2   stata registrata a 00:11 in Abruzzo, in provincia dell'Aquila, e chiaramente avvertita dalla popolazione. Secondo i rilievi dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 9,6 km di profondit  ed epicentro in prossimit  dei comuni di Barete, L'Aquila e Pizzoli. Dalle verifiche della Protezione civile non risultano danni a persone o cose, ma la paura c'  stata: tante le telefonate ai Vigili del fuoco; molta la gente riversatasi in strada.

TERREMOTO, ULTIME NEWS OGGI, EMILIA ROMAGNA / Da Unione europea 670 milioni di euro per terremoto Emilia

BOLOGNA: TERREMOTO EMILIA ROMAGNA FONDI - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 18/11/2012

Indietro

BOLOGNA / 18-11-2012

TERREMOTO, ULTIME NEWS OGGI, EMILIA ROMAGNA / Da Unione europea 670milioni di euro per terremoto Emilia

Dall'Unione europea l'ok per lo sblocco dei fondi da destinare alla ricostruzione in Emilia Romagna. In arrivo 670 milioni, decisivo l'intervento della Germania, ultime notizie Bologna - UnoNotizie.it - I 670 milioni per il terremoto dell'Emilia Romagna sono stati stralciati dalla discussione sul bilancio dell'Unione, che ha visto venerdi' scorso il veto dei paesi del Nord Europa, contrari all'espansione della spesa di Bruxelles. L'intesa, che di fatto salva lo stanziamento promesso dal commissario agli affari regionali Johannes Hahn, e' stata raggiunta durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin, il vertice dei ministri finanziari della Ue in programma da oggi pomeriggio. E' quanto si apprende da fonti dell'Europarlamento, che precisano che "decisivo" per convincere gli altri paesi riottosi e' stato l'"atteggiamento" della delegazione della Germania.

Ieri il presidente tedesco dell'Europarlamento, Martin Schulz, aveva tuonato contro i paesi del nord Europa, tra i quali la Gran Bretagna, definendo "vergognosa" la scelta di fare "giochi politici sulla possibilita' delle persone a riprendersi da una terribile catastrofe".

\$.m

Maltempo/ Toscana, 20 mln per primi interventi tra Massa e

Carrara - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Toscana, 20 mln per primi interventi tra Massa e"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Toscana, 20 mln per primi interventi tra Massa e Carrara

Rossi: Mercoledì vertice con Clini per un piano strutturale postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 17 nov. (TMNews) - Un primo pacchetto di interventi di somma urgenza, in provincia di Massa-Carrara, per ripristinare viabilità, argini, ponti, ma anche per impostare, da subito, un lavoro più ambizioso che ha come obiettivo la messa in sicurezza del territorio. Per questi lavori sono a disposizione 20 milioni di euro. E' stato definito stamani nel corso di un incontro convocato a Firenze dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ed al quale hanno partecipato il presidente della Provincia, i sindaci di Carrara Massa Aulla e Fivizzano il presidente dell'Unione di Comuni della Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, tecnici della Regione e del Genio civile.

"Dobbiamo reagire subito - ha detto Rossi -, mandare ai cittadini il messaggio che la pubblica amministrazione è presente e che non ci sono indugi. C'è da affrontare immediatamente il problema del ripristino dei territori colpiti, ma vogliamo farlo guardando alla necessità vera, che è quella che ho spiegato in questi giorni al presidente Monti e ai suoi ministri: la Toscana ha bisogno di un piano e di risorse, almeno 500 milioni, per affrontare in maniera strutturale il problema del rischio idrogeologico in modo da ridurre fortemente la soglia del rischio. Su questo mi rivedrò col ministro Clini mercoledì prossimo".(Segue)

Maltempo, volontari distribuiscono 2.700 pasti ad Albinia

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, volontari distribuiscono 2.700 pasti ad Albinia"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, volontari distribuiscono 2.700 pasti ad Albinia postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Firenze, 18 nov. (LaPresse) - Volontari, operai delle municipalizzate e uomini della Protezione civile in soccorso delle popolazioni colpite dalla violenza dell'acqua e al lavoro per ripulire dal fango strade ed abitazioni. Continuano nel Grossetano, ma anche a Massa Carrara gli interventi dopo l'alluvione dei giorni scorsi scorsi. Nel centro di accoglienza attivato dalla Protezione civile regionale ad Albinia, epicentro del disastro in provincia di Grosseto ieri sono stati distribuiti mille pasti caldi, più di 250 da asporto e mille a sacco. Oggi i pasti consumati sono stati 1220, altri 250 'take away' e 1200 i sacchetti preparati. I volontari impegnati sono 322 e 110 i mezzi sul posto. (Segue). jpp 181647 Nov 2012 (LaPresse News)

Maltempo, 60 milioni per i primi interventi a Grosseto

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, 60 milioni per i primi interventi a Grosseto"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, 60 milioni per i primi interventi a Grosseto postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Grosseto, 17 nov. (LaPresse) - Almeno 50-60 milioni. E' questa la stima dei lavori di somma urgenza, ovvero gli interventi con una corsia preferenziale e da far partire subito, che saranno realizzati nel grossetano, finito sott'acqua nei giorni scorsi per una pioggia quasi di un intero inverno scaricatasi a terra in poche ore, con fossi, fiumi e torrenti esondati che hanno allagato 550 chilometri quadrati di territorio. La stima degli interventi necessari è stata fatta oggi a Grosseto. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi era lì e ha incontrato nel palazzo della Provincia, con il presidente Marras, gli amministratori di venti comuni colpiti dall'alluvione, assieme ai tecnici regionali del Genio e della protezione civile così come la mattina aveva fatto con quelli di Massa Carrara. (Segue) ead 172042 Nov 2012 (LaPresse News)

l'acqua saliva, salvati con una teleferica

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- Pisa

L acqua saliva, salvati con una teleferica

«Intrappolati in un supermercato. E abbiamo strappato al fango alcuni anziani nell'auto sommersa»

VIGILI DEL FUOCO

di Bernardo Carradori wPISTOIA Senza il loro tempestivo intervento il bilancio, già tragico, dell'alluvione nel Grossetano sarebbe stato ancora più pesante. Due vigili del fuoco pistoiesi hanno impedito a tre anziani di morire annegati nella loro auto sulla Provinciale 94, nei pressi di Albinia. Ecco la drammatica testimonianza di uno dei due pompieri, Antonio Belluomini, appena rientrato dalla zona dell'alluvione. «È accaduto a poche ore dal nostro arrivo in quelle zone. Mentre io e il mio collega Raffaele Russo - racconta - invitavamo le persone a scappare alla svelta dalla strada, abbiamo notato una macchina che ci ha superati in senso contrario: andava proprio verso la piena del fiume. Siamo subito saltati sulla nostra jeep 4x4, per inseguirla e bloccarla prima che venisse trascinata via. Siamo riusciti a fermare la vettura proprio all'imboccatura di quel ponte che poi è crollato, uccidendo i tre tecnici dell'Enel». «Erano persone anziane continua Belluomini del tutto spaesate e impaurite, stavano andando a controllare il loro bestiame al di là del fiume. Ci siamo tolti i giubbotti e glieli abbiamo infilati, per far sì che galleggiasse. Una volta issati sulla jeep il mio collega, Russo, si è calato nella loro automobile per tentare di toglierla dalla strada, ma ha dovuto rinunciare, non aveva aderenza ed è stata portata via dalla corrente un attimo dopo che Russo ne era uscito». Belluomini e Russo, vigili esperti in esondazioni fluviali, sono partiti domenica notte verso le 2. «La mattina seguente eravamo a Grosseto, primo punto di raccolta delle squadre di soccorso. Eravamo destinati altrove, ma l'esondazione aveva raggiunto livelli tali che non potevamo guidare in quelle strade. Ci siamo fermati nella zona industriale di Albinia. Subito ci siamo resi conto che il lavoro non mancava. Al megafono abbiamo comunicato di salire ai piani alti o di raggiungere i tetti. Gli operai del posto stavano andando in fabbrica, inconsapevoli del rischio. Li abbiamo fermati e abbiamo impedito loro di proseguire». Sono ore di lavoro senza sosta per i due vigili del fuoco. «Tornando indietro abbiamo scorto un uomo che faceva dei gesti in piedi sul tettuccio di un'auto. Ci stava indicando che la moglie era intrappolata in una casa che ormai aveva il piano terra quasi sommerso. Con Russo siamo arrivati all'imbocco della strada, poi un'onda ha sollevato il fuoristrada e l'ha appoggiato contro un muro. La pioggia era incessante e se avessimo aperto gli sportelli l'acqua avrebbe affondato il mezzo; era impossibile proseguire. «Ci è venuto in soccorso un collega dei vigili del fuoco di Grosseto, alla guida di un Bremach, un grosso camion antincendio. Con questo ci è stato possibile avanzare dentro al torrente che scorreva nella carreggiata. Poi ci siamo tuffati e, a nuoto, siamo arrivati fino alla casa. La donna ci stava aspettando aggrappata dietro alla porta insieme ai suoi cani. Lei è stata subito tratta in salvo, ma dei cani solo uno è riuscito a sopravvivere». Belluomini prosegue raccontando dei dipendenti di un supermercato rimasti intrappolati nell'edificio, alto solo un piano. Rimanere lì sarebbe stato troppo rischioso, ma anche la strada e il parcheggio erano invasi dalla piena che travolgeva tutto. «L'unica via di scampo era una casa, sul retro del negozio. Con Russo abbiamo creato una teleferica usando una corda, tra il supermercato e l'abitazione. Uno alla volta abbiamo trasportato ognuno sul tetto della casa. A quel punto però - continua - nemmeno il Bremach poteva esserci d'aiuto: l'acqua era troppo alta. Nel frattempo la corda usata per la teleferica era stata sommersa. Per giunta, sotto quel diluvio, la radio non funzionava. Abbiamo aspettato accovacciati sul tetto, finché, nel pomeriggio, non sono venuti a portarci via con un gommone da rafting». La giornata infernale dei vigili pistoiesi è durata fino a notte fonda. «Mercoledì mattina, ad emergenza finita, sono tornato sul posto per salutare le persone. Il livello dell'acqua era ormai sceso. Ho trovato la corda della teleferica ancora tesa tra il supermercato e l'abitazione e tutt'intorno montagne di detriti e fango». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Prociv Tarquinia ad Albinia: "Danni ingenti"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Prociv Tarquinia ad Albinia: "Danni ingenti"'"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Prociv Tarquinia ad Albinia: "Danni ingenti"

Fondi per gli alluvionati, Mazzola: "Una risposta concreta all'emergenza"

17/11/2012 - 12:56

VITERBO - Svuotare le abitazioni allagate, ripulire le strade e rimuovere i rifiuti portati dall'acqua: è questa l'attività che sta svolgendo il gruppo della Protezione Civile comunale di Tarquinia ad Albinia. I volontari sono presenti con due mahindra e un camion dotato d'idrovora.

"I cittadini stanno reagendo molto bene per ritornare quanto prima alla normalità - dichiarano i volontari -. La situazione è ancora difficile e i danni sono ingenti. La macchina della Protezione Civile sta funzionando molto bene. L'importante sarà continuare in questo modo anche nelle prossime settimane, quando l'eco mediatica sull'evento sarà oramai scemato".

Intanto soddisfazione è stata dichiarata dal sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola per lo stanziamento di 250 milioni euro per zone alluvionate da parte della commissione bilancio della Camera.

"Per la prima volta è stata presa in tempi rapidi una decisione simile, indispensabile per superare l'emergenza - ha dichiarato Mazzola -. Un ruolo importante ora lo avranno le Regioni, che dovranno legiferare per distribuire i fondi in base alle reali esigenze dei territori. E sarà indispensabile semplificare gli iter burocratici, tenendo sempre a mente la trasparenza e chiarezza negli atti, per erogare quanto prima le risorse ai cittadini che hanno subito danni alle abitazioni e alle attività produttive, per rimettere in moto l'economia. Auspico infine da parte degli Enti Locali - ha concluso - la massima correttezza nel non sovrastimare i danni per ottenere più risorse di quelle necessarie".

Maltempo, protezione civile Roma: dichiarato stato cessata emergenza

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"*Maltempo, protezione civile Roma: dichiarato stato cessata emergenza*"

Data: **18/11/2012**

Indietro

Maltempo, protezione civile Roma: dichiarato stato cessata emergenza LaPresse - 11 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto Maltempo, protezione civile Roma: dichiarato stato cessata emergenza

Roma, 17 nov. (LaPresse) - Come è stato rilevato dalla strumentazione del centro funzionale della Regione Lazio, il Tevere ha raggiunto alle ore 14 di oggi il livello idrometrico di 6,41 metri nella stazione di Ripetta, attestandosi ad una quota inferiore a quella delle banchine. La protezione civile del Campidoglio ha dunque dichiarato lo stato di cessata emergenza per tutte le strutture operative che nei giorni scorsi si sono adoperate per gestire l'evento assicurando la tutela della pubblica incolumità. Intanto la protezione civile di Roma informa che è previsto per domani mattina un peggioramento delle condizioni del tempo dovuto all'arrivo di un nuovo sistema frontale atlantico che a Roma porterà deboli pioviggini nel corso della prima parte della giornata e ulteriori addensamenti nel pomeriggio con possibili rovesci o brevi temporali.

Il maltempo, dunque, non dovrebbe comportare un nuovo innalzamento dei livelli del Tevere che, secondo i dati storici dell'Ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, venerdì notte ha toccato la punta massima straordinaria di 13,49 metri. Gli eventi di piena verificatisi nel 2008 e nel 2010 furono entrambi di portata minore: 12,48 metri fu l'altezza raggiunta nel 2008 mentre nel 2010 si toccarono appena gli 11 metri di massima a Ripetta. Superò l'altezza di 13 metri nel 1976, ovvero 36 anni fa. A seguito della piena del 2008, il Dipartimento nazionale della protezione civile d'intesa con la Regione Lazio, grazie ad uno stanziamento governativo di oltre 7 milioni di euro, garantì l'esecuzione di importanti interventi di pulizia dei detriti e di messa in sicurezza del fiume, nel tratto metropolitano del Tevere che va da Castel Giubileo alla foce. Analogamente, a seguito dell'ultima piena, ritirandosi il fiume ha depositato sulle banchine uno spesso strato di fango e detriti che nei prossimi giorni dovranno essere rimossi per garantire la piena agibilità dei luoghi. Nella prossima settimana si svolgeranno i sopralluoghi tecnici delle competenti autorità regionali e dell'Ardis (Agenzia regionale difesa suolo), cui parteciperà anche il Dipartimento ambiente e protezione civile del Campidoglio che assicurerà la pulizia dei tratti di propria competenza. Particolare attenzione è stata già chiesta ad Ama per assicurare il più rapido sgombero della pista ciclabile dal fango in modo da verificare gli interventi di messa in sicurezza necessari per ripristinarne integralmente la funzionalità.

ALLUVIONE IN MAREMMA, ECCO LA SCANSIONE DI TUTTE LE ALLERTA METEO

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE IN MAREMMA, ECCO LA SCANSIONE DI TUTTE LE ALLERTA METEO"

Data: **19/11/2012**

Indietro

Lunedì 19 Novembre 2012

ALLUVIONE IN MAREMMA, ECCO LA SCANSIONE DI TUTTE LE ALLERTA METEO

Firenze, 19 novembre 2012 – In riferimento alle polemiche sulla diramazione dell'allerta meteo per gli ultimi eventi alluvionali che hanno colpito la Maremma, la Regione Toscana fa sapere che il primo avviso di allerta meteo è stato emesso dal Servizio idrologico regionale venerdì 9 novembre alle 12.31 e inviato dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale (Soup) alle 13.15. In relazione alle condizioni del tempo previste, tutte le province toscane risultavano interessate dall'allerta, a partire dalle 18 di sabato 10 novembre fino alle 12 di lunedì, a causa di vento forte, mare agitato, piogge e temporali forti. In particolare, per le giornate di domenica e lunedì si prevedevano cumulati "abbondanti su tutte le aree con valori puntualmente superiori ai 100 mm in 24 ore, in concomitanza dei temporali più intensi e persistenti". Come di prassi, il bollettino della Soup è stato inviato all'indirizzario che comprende le Prefetture, i Comuni, le Centrali operative del 118, le sale della Protezione civile provinciale, i Vigili del Fuoco, Autostrade, Ferrovie, Anas, Enel, Telecom, Snam, Autorità di Bacino e altri enti territoriali interessati. Dalla sala operativa della Protezione civile regionale si comunica che la Provincia di Grosseto ha quindi proceduto a avvertire i Comuni della Maremma, come sempre in questi casi, tramite telefonata, sms, fax e mail con conseguente telefonata di verifica dell'avvenuta comunicazione. Ma in questa occasione, considerata la particolarità dell'allerta, è stato deciso che, fuori procedura, la Provincia di Grosseto chiedesse ai singoli Comuni del grossetano, mentre adottavano tutte le misure di sicurezza preventive, di attivarsi per dare la massima informazione alla popolazione. La mattina dell'11 novembre, per una nuova ondata di maltempo che avrebbe interessato soprattutto la Toscana meridionale, il Servizio idrologico regionale ha emesso un nuovo avviso di criticità corrispondente al livello massimo alle ore 8.55, trasmesso dalla Soup alle 9.10, valido fino alla mezzanotte di lunedì 12. La criticità veniva definita elevata nelle zone di Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Si parlava tra l'altro del rischio di raggiungere cumulati di pioggia di 250 mm nelle 24 ore. Criticità moderata nelle zone: Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, foce Arno, Elsa, Era, Greve Pesa.

SELEX ELSAG, REGIONE TOSCANA E ISTITUZIONI SCRIVONO AI MINISTRI: “RIFINANZIARE IL PROGETTO TETRA”

| marketpress notizie

marketpress.info

"SELEX ELSAG, REGIONE TOSCANA E ISTITUZIONI SCRIVONO AI MINISTRI: “RIFINANZIARE IL PROGETTO TETRA”"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 19 Novembre 2012

SELEX ELSAG, REGIONE TOSCANA E ISTITUZIONI SCRIVONO AI MINISTRI: “RIFINANZIARE IL PROGETTO TETRA”

Firenze, 19 novembre 2012 – Mettere subito all'ordine del giorno del Cipe il rifinanziamento del programma Interpolizie, dando così corso al progetto Tetra. A chiederlo con forza sono l'assessore alle attività produttive della Regione Toscana Gianfranco Simoncini con le colleghe della Provincia di Firenze Elisa Simoni e del Comune di Firenze Stefania Saccardi, con una lettera inviata il 15 novembre ai ministri allo sviluppo economico Corrado Passera, dell'interno Anna Maria Cancellieri e della Difesa Giampaolo Di Paola. La lettera fa seguito all'incontro avuto nei giorni scorsi dalle istituzioni con le organizzazioni sindacali di Selex Elsag, l'azienda fiorentina leader in Italia per la tecnologia Tetra, adottata dall'Unione Europea come standard digitale per le comunicazioni radio sicure delle forze di polizia. “In quell'occasione – si legge nella lettera – le istituzioni avevano condiviso le preoccupazioni dei sindacati per il persistere del blocco del programma interpolizie, programma che, se completato, consentirebbe di garantire la sicurezza e l'efficienza delle forze dell'ordine, ma anche dell'intero apparato pubblico di protezione civile”. Nella lettera si ricorda ai ministri che, nel corso dell'incontro, era emerso come il completamento del programma consentirebbe di cogliere anche l'opportunità offerta dai mondiali di ciclismo, che si terranno in Toscana nel settembre 2013, fornendo un ulteriore momento di applicazione del sistema e dimostrandone le potenzialità per usci civili. Le istituzioni locali e la Regione ribadiscono quindi l'impegno e la volontà di “mantenere in Toscana le competenze e l'alto livello tecnologico di Selex Elsag, la cui storia si identifica con lo sviluppo del territorio che la ospita e le cui prospettive sono determinanti per la regione e per l'intero paese”.

MALTEMPO NELLE MARCHE, SOPRALLUOGO DEL PRESIDENTE SPACCA A CARTOCETO E SUL CESANO..

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO NELLE MARCHE, SOPRALLUOGO DEL PRESIDENTE SPACCA A CARTOCETO E SUL CESANO.."

Data: 19/11/2012

Indietro

Lunedì 19 Novembre 2012

MALTEMPO NELLE MARCHE, SOPRALLUOGO DEL PRESIDENTE SPACCA A CARTOCETO E SUL CESANO..

Ancona, 19 novembre 2012 - Sopralluogo il 15 novembre del presidente della Regione, Gian Mario Spacca, sulle aree maggiormente colpite dal maltempo degli ultimi giorni. Spacca ha voluto verificare di persona alcune situazioni di particolare criticità e ha incontrato gli amministratori locali. Accompagnato dal sindaco di Cartoceto Olga Valeri, il presidente ha effettuato un sopralluogo alle mura castellane, fortemente danneggiate dalle intense piogge di questa settimana. Un'ampia porzione di muro è crollata lunedì. "La priorità assoluta, in questa fase – ha detto Spacca al sindaco – è la rapida messa in sicurezza dell'area a tutela della comunità e quindi l'avvio dei lavori di somma urgenza. Decisivo, per la realizzazione delle opere urgenti, sarà il riconoscimento dello stato di emergenza da parte del Governo, come da richiesta della Regione". Il presidente si è poi recato in località San Michele al Fiume, al confine tra le province di Ancona e Pesaro. Qui ha ceduto il ponte di collegamento tra i Comuni di Corinaldo e Mondavio, costruito lo scorso anno dopo il crollo (sempre a causa del maltempo) del ponte storico, poche decine di metri più a valle. L'infrastruttura, di competenza della Provincia, è particolarmente importante soprattutto perché insiste su un'area industriale. Spacca ha incontrato, nella zona colpita, i sindaci di Corinaldo, Matteo Principi e di Mondavio, Federico Talè. "E' fondamentale attendere la decisione del Governo sulla richiesta dello stato di emergenza, che ho inviato al presidente del Consiglio Monti e al capo della Protezione civile Gabrielli – ha spiegato Spacca ai due amministratori – Una decisione determinante, da cui dipendono i tempi e i modi dell'intervento di ripristino sul ponte originario. Con lo stato di emergenza abbiamo infatti chiesto la deroga al patto di stabilità per le amministrazioni colpite, in modo da rendere subito disponibili eventuali risorse della Provincia per gli interventi di somma urgenza. Non appena il Governo renderà nota la sua decisione in merito, ci faremo carico di elaborare una soluzione finanziaria che, insieme alla responsabilità delle Province, richiami la solidarietà di Stato, Regione, Comuni e Camere di Commercio, coinvolte proprio perché il ponte collega un'importante zona industriale".

ALLUVIONE, ROSSI: “NOSTRO PIANO STRAORDINARIO È SPENDING REVIEW”

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE, ROSSI: “NOSTRO PIANO STRAORDINARIO È SPENDING REVIEW”"

Data: **19/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 19 Novembre 2012

ALLUVIONE, ROSSI: “NOSTRO PIANO STRAORDINARIO È SPENDING REVIEW”

Firenze, 19 novembre 2012 – “E' un fatto positivo che la commissione bilancio abbia stanziato oggi 250 milioni per le zone alluvionate. Ma si tratta di risorse insufficienti. Solo in Toscana e per le sole opere di ripristino dei danni subiti nei giorni scorsi ce ne vorrebbero almeno 350. Senza contare i danni subiti dagli agricoltori, che ammontano a non meno di 150 milioni a cui si devono poi aggiungere le risorse necessarie per gli interventi di prevenzione idrogeologica. Per questo ci vogliono più risorse, da collocare naturalmente fuori dal patto di stabilità. Il governo ha sul tavolo il nostro piano. Inizieremo a discuterne con il ministero dell'ambiente appena superata la fase di somma urgenza”. E' quanto dichiara il presidente Enrico Rossi, al termine dell'incontro che ha avuto il 15 novembre a Roma con il presidente del consiglio Mario Monti, il sottosegretario Antonio Catricala, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, quello per gli affari europei Moavero e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Il presidente Rossi ha esposto ai vertici governativi la situazione in Toscana : 550 chilometri quadrati di territorio alluvionato nel Grossetano, oltre 12 chilometri quadrati nella zona di Massa Carrara, danni incalcolabili al tessuto produttivo: un evento disastroso, di dimensioni straordinarie quello che si è abbattuto nei giorni scorsi in Toscana. “Ho detto al presidente Monti – prosegue Rossi – che il nostro piano per le opere di somma urgenza, i ripristini e la messa in sicurezza del territorio fa parte integrante della spending review del governo. Ci permetterebbe, se attuato come credo sia possibile in tempi rapidi e certi, ci farebbe risparmiare tantissimi soldi, oltre che lutti, sofferenze e disastri. Per noi è una priorità, un modo per far ripartire su basi solide il futuro della Toscana”. Il presidente Rossi ha presentato anche i due provvedimenti della Regione, quello per il blocco delle edificazioni nelle aree ad alto rischi idraulico, che blocca la costruzione di nuovi edifici nel 7% della superficie pianeggiante della regione, e quello in corso di approvazione sulla riforma dei Consorzi idraulici, che saranno ridotti da 46 ad 11 con compiti precisi per la manutenzione di tutti i corsi d'acqua. La stessa entità degli interventi richiede successivi approfondimenti. Per questo si è deciso di aprire presso il ministero dell'ambiente un tavolo operativo in cui verranno discussi i dettagli di un piano straordinario che avrà un respiro almeno triennale. “È stato un incontro positivo e utile – conclude il presidente – che ci incoraggia e ci spinge a proseguire nel nostro lavoro per la messa in sicurezza della Toscana”.